Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 15 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9919 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi medi: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

«MOVIMENTO» NEL PATTO DI VARSAVIA ALLA VIGILIA DELLA VISITA DI TITO A MOSCA

La «rentrée» dei romeni alle manovre dell'Est

Un ospedale viaggiante al seguito di Breznev a Vienna

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Il baricentro dell'attività politica e militare del Patto di Varsavia si è spostato in Ungheria. A Budapest si è aperta ieri una conferenza dei ministri degli esteri dei sette Paesi membri dell'alleanza comunista e domani, mercoledì, incomincerà nelle regioni meridionali del Paese una serie di manovre militari, con la partecipazione dei sovietici, dei cecoslovacchi, dei romeni, dei bulgari e degli ungheresi.

La conferenza ministeriale si svolge sullo sfondo dell'accordo per la limitazione degli armamenti strategici, realizzato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il Patto di Varsavia, i cui giornali hanno definito il «Salt 2» come «il trionfo del sangue freddo, della pazienza e della coscienza», si accinge ora al rilancio della sua «politica distensiva», puntando in particolare sui problemi della sicurezza europea.

L'ha confermato l'agenzia ufficiale magiara «Mti», scrivendo che la conferenza di Budapest è dedicata soprattutto a questo tema, sulla falsariga della risoluzione approvata alla conferenza al vertice del Patto di Varsavia, svoltasi lo scorso novembre a Mosca. Con quella risoluzione gli stati comunisti avevano sottolineato l'interesse per una trattativa Est-Ovest, concentrata sui tipi di armi che non sono state prese in considerazione dal «Salt 2» e dal negoziato di Vienna per la riduzione del potenziale militare nel Centro Europa (Mbfr), ossia quelle armi comprese nella «zona grigia» di complessa definizione: armi tattiche o strategiche? offensive o difensive?

Anche la malinconica situazione del Mbfr dovrebbe essere oggetto della riunione di Budapest: voci insistenti farebbero credere che il Patto di Varsavia abbia già elaborato una nuova proposta diretta a dare impulso al negoziato che riprenderà a Vienna alla fine del mese. Il governo americano, secondo le stesse voci, sarebbe già stato informato dei propositi del Patto di Varsavia.

E' legittimo ritenere che i ministri degli esteri comunisti discutano i loro temi con un occhio rivolto anche all'incontro di Carter con Breznev, a Vienna, il 15 giugno: al riguardo Gromiko dovrebbe fare un rapporto sulle attese e, comunque, anche sulle speranze risposte da parte sovietica su questo vertice. I dubbi sullo stato di salute di Breznev lasciano però sempre pendere un interrogativo sulla realizzazione dell'incontro viennese: si sa che al treno speciale che dovrebbe portare Breznev a Vienna sarà agganciato un modernissimo ospedale viaggiante, dotato di una saletta operatoria dove i chirurghi potrebbero operare a cuore aperto.

Forse per attenuare i dubbi sulle condizioni di salute di Breznev è stata lanciata ieri la notizia che il capo sovietico è atteso a fine mese a Budapest per una visita di amicizia. Se fosse veramente malato, egli non intraprenderebbe un viaggio in Ungheria quindici giorni prima di riprendere il treno per l'Austria. La notizia comunque è stata data in non meglio precisati «ambienti bene informati» sovietici.

Per quanto riguarda l'altro interessante avvenimento in Ungheria, le manovre militari «Scudo '79», le notizie sono vaghe e non consentono di stabilire se si tratti di manovre di stato maggiore oppure di autentiche esercitazioni militari, con l'impiego di aviogetti e di mezzi corazzati. Contro la seconda ipotesi parlerebbe la partecipazione romena: sarebbe infatti sorprendente se il Presidente Ceausescu avesse improvvisamente rinunciato al principio solennemente proclamato anche al Parlamento di Bucarest, secondo il quale le truppe romene hanno il dovere di difendere le proprie frontiere nazionali e, pertanto, non è loro compito operare sul territorio straniero.

I giornali di Bucarest non hanno finora dato notizia delle manovre, e un portavoce ufficiale dell'ambasciata romena a Vienna ha dichiarato, non più tardi di ieri: «Delle manovre in Ungheria non so proprio niente. Posso comunque affermare che il punto di vista romeno non è cambiato». Da dieci anni la Romania non ha più partecipato a manovre congiunte del Patto di Varsavia, limitandosi a fare atto di presenza, con alcuni ufficiali, a quelle di stato maggiore, che si svolgono notoriamente «a tavolino».

In attesa di informazioni più precise si può riferire che a Budapest sono arrivati il comandante supremo e il capo di stato maggiore generale del Patto di Varsavia, i marescialli sovietici Kulikov e Gribkov.

Ettore Petta

Giornalista occidentale espulso da Berlino Est

BERLINO — Al corrispondente del secondo programma della Tv tedesca occidentale (Zdf), Peter Van Loyen, è stato revocato ieri l'accreditamento nella Repubblica democratica tedesca e gli è stato intimato di andarsene entro le prossime 24 ore. Secondo il laconico annuncio ufficiale di Berlino Est, il giornalista avrebbe «ripetutamente violato» le nuove leggi che regolano lo svolgimento dell'attività dei corrispondenti stranieri nella Rdt.

È di «buona volontà» la missione di Tito

Si spera in un'attenuazione degli attriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il Presidente Tito partirà domani per Mosca, per una visita definita «di amicizia», che in realtà avviene in un momento molto delicato dei rapporti jugo-sovietici. Negli ultimi giorni, le due parti si sono sforzate di mettere in sordina i motivi di polemica: ciononostante, le posizioni di Mosca e di Belgrado sembrano oggi più lontane di quanto siano mai state nel corso degli ultimi vent'anni.

Non più tardi di un mese fa, Tito ha denunciato l'«egemonismo» (espressione che nella terminologia jugoslava designa le tendenze negative della politica estera sovietica) e ha solennemente riaffermato che «nulla può spostare la Jugoslavia dalla strada dell'autogestione e del non-allineamento». Contemporaneamente, l'ex ministro degli esteri, Minic, ha chiamato in causa i tentativi di Mosca di dividere il movimento dei non-allineati; e il segretario della presidenza della Lega dei comunisti, Dolanc, con un trasparente riferimento al congresso di Bar (in cui Mosca, tramite gli emigrati «cominformisti», cercò di dar vita a un'organizzazione comunista contraria a Tito), ha stigmatizzato l'azione di «chi vorrebbe formare in Jugoslavia partiti comunisti illegali».

Inoltre, in Jugoslavia vengono prese misure di difesa e di ordine pubblico come se alle frontiere nord-orientali del Paese si profilasse una minaccia. La popolazione ha ricevuto precise istruzioni su come comportarsi in caso di emergenza; esercitazioni di «difesa totale» sono in corso ovunque, e si intensificano ogni volta che giunge notizia di manovre delle truppe del Patto di Varsavia in Ungheria o in Bulgaria.

Tito e Breznev si sono incon-

Ettore Mencacci

Continua in 2.a pagina

«SPACCATURE» SOSTANZIALI NEL PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA

Opinioni discordanti nella Dc Evangelisti non lesina critiche

Il sottosegretario attacca Fanfani, Piccoli e Bisaglia, accusando anche Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Voci dissonanti della Dc. Fanfani teme che un facile ottimismo sui risultati delle lezioni possa nuocere alla Dc dando la maggioranza assoluta ai partiti di sinistra; l'on D'Arezzo sostiene che sulla base dei sondaggi effettuati dal partito un pericolo del genere non è ipotizzabile; il sottosegretario Evangelisti in una intervista all'«Espresso» critica con vivacità Fanfani, Piccoli e Bisaglia, ed accusa Craxi di essere responsabile dello scioglimento anticipato del Parlamento. In più ci sono da registrare un paio di interviste di Andreotti e Zaccagnini.

Il partito di maggioranza fa sentire insomma la sua voce, anche se essa risulta piuttosto variegata e densa di sfumature diverse. Cominciamo da Fanfani. In una intervista ad una Tv privata ha sostenuto che «il rischio del sorpasso non è scongiurato, anzi è più grave di prima perché non riguarda il sorpasso del Pci sulla DC ma riguarda il sorpasso di tutte le forze conglomerabili nel Pci per formare una maggioranza che, che essa accettasse, comprenderebbe anche la Dc. Poiché la Dc ha già detto di no, tale maggioranza relegherebbe questo partito all'opposizione. Questo è il secondo tipo di sorpasso che oggi esiste — ammonisce Fanfani — e che è molto più rischioso di quello del 20 giugno '76».

Ma l'ipotesi formulata da Fanfani non trova d'accordo il responsabile dell'ufficio elettorale della Dc on. D'Arezzo, il quale conferma i sondaggi ottimistici: La Dc conta su un forte recupero, soprattutto nelle regioni del mezzogiorno, dove maggiore dovrebbe essere il «calo» del Pci.

C'è da registrare anche una dichiarazione di Zaccagnini, il quale conferma «le profonde e inconciliabili differenze che rendono impossibile alla Dc la formazione di un governo con il Pci», ma conferma anche che «ciò non impedisce di riproporre la necessità della formulazione di un programma comune sostenuto da larghe intese». Anche Andreotti insiste sulla opportunità di «salvaguardare con molto senso di responsabilità, indipendentemente dalle formule di governo e di maggioranza, la formula di solidarietà democratica». Andreotti ricorda che «la richiesta di non belligeranza che nel '76 la Dc fece a tutti i partiti democratici nei confronti del governo corrispose ad una esigenza vitale per salvare l'Italia dalla catastrofe economica, e i risultati non mancarono».

Analoga fu l'impostazione del marzo '78. Perciò, secondo Andreotti, bisogna continuare per questa strada. Ma l'intervista del giorno è quella concessa da Evangelisti all'«Espresso». Il sottosegretario alla presidenza sostiene che la Dc non può cedere la presidenza del Consiglio e spiega: «Fanfani ha commesso uno dei suoi errori, è insensato chieder più voti agli elettori e proclamare che lo Dc è disposta a consegnare la presidenza del Consiglio ai socialisti. Noi non stiamo a Palazzo Chigi per decreto legge, ma è al partito di maggioranza relativa che spetta la prima responsabilità di governare.

«Fanfani ha confuso il suo ruolo di presidente del Senato con quello di Capo dello Stato. Spetterà esclusivamente a Sandro Pertini scegliere il presidente del Consiglio, sulla base dei prossimi risultati elettorali. E' difficile — commenta Evangelisti — non trovare in ogni sortita di Fanfani un siluro contro il capo del governo. Sarei sorpreso se non ci fosse...».

Evangelisti attribuisce poi a Craxi la responsabilità dello scioglimento anticipato delle Camere. La delegazione d.c. fece di tutto per indurre i socialisti ad astenersi sul tripartito in formazione. «La risposta di Craxi fu che il Psi poteva darci al massimo un mese di tempo». Inoltre Evangelisti giudica non realistico il patto proposto da Craxi agli elettori: «date più voti al Psi e vi garantirò una legislatura stabile».

«E' un modo come un altro per acchiappare voti, mica ha spiegato cosa intende fare dopo». Poi viene la lotta contro Piccoli. «E' impossibile che il Parlamento approvi un ritocco alla legge elettorale che dia un premio in seggi a chi raggiunge la maggioranza. E poi dobbiamo smetterla di pensare spocchiosamente in termini di maggioranza assoluta; anche se avessimo il 51 per cento dei voti, sarebbe gravissimo governare da soli».

Negativo anche il giudizio sulla possibilità indicata da Bisaglia, di un passaggio della Dc all'opposizione piuttosto che fare un governo con i comunisti. «La Dc — ha detto — checché ne dicano i miei amici, non è un partito attrezzato per l'opposizione. Se ci fossimo costretti dovremmo organizzarci in maniera diversa».

E, indicando le «carenze» del partito, ha aggiunto: «Le sezioni non riescono a diventare centri di dibattito politico. Se qualcuno va ad iscriversi viene guardato con sospetto. Da Donat Cattin a De Mita, tutti i nostri capicorrente rilasciano dichiarazioni o interviste, l'una in contrasto con l'altra: impossibile capire qual è la vera linea della Dc». L'intervista di Evangelisti appare piuttosto provocatoria ed è destinata a suscitare reazione e polemiche da parte dei suoi compagni di partito.

Da parte sua, in un comizio a Napoli, Berlinguer ha sostenuto: «Il Pci è il solo partito che ha presentato una soluzione chiara ed univoca: la formazione di un governo di unità «e solidarietà nazionale, cui partecipino anche i comunisti». Il leader comunista ha poi osservato che le posizioni degli altri partiti sono caratterizzate da mutevolezza quasi quotidiana di opinioni e diversità di linguaggi.

Nella Dc, per esempio, ha rilevato il segretario generale del Pci, si registrano diverse prese di posizioni dei suoi massimi esponenti: «Sia che si tratti del modo illogico e contraddittorio con cui Zaccagnini concepisce la politica di solidarietà nazionale, sia che si tratti delle proposte di Piccoli (modifica legge elettorale) o di Fanfani (ritorno a un nuovo 18 aprile), emerge l'intollerabile arroganza della Dc e la sua visione che subordina gli interessi del paese a quelli del mantenimento del suo monopolio del potere».

Anche nel Psi — ha detto Berlinguer — si assiste a mutevolezza di proposte: da parte dello stesso Craxi, nel breve volgere di pochi giorni, è stata adombrata l'eventualità di un governo Dc-Psi, rifiutata da altri esponenti socialisti, sostenuta l'esigenza del ritorno alla solidarietà nazionale, senza alcun impegno per promuovere i voti d.c. per un governo con il Pci, e manifestata anche l'ipotesi di un passaggio risoluto all'opposizione del Psi.

A. C.

ATTENTATO NOTTURNO A ROMA VICINO AD UNO DEGLI INGRESSI DEL CARCERE

Auto-bomba salta in aria davanti a «Regina Coeli»

Rivendicazione del «Movimento rivoluzionario» - Allagamenti e numerose macchine distrutte

Roma — Due delle auto parcheggiate in via della Lungara distrutte nell'attentato dinamitardo di ieri davanti a uno degli ingressi del carcere di «Regina Coeli». (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La terribile esplosione è stata udita a molti chilometri di distanza. Era l'una e trentasette dell'altra notte quando in via della Lungara, a due metri dal carcere di Regina Coeli, l'esplosione di una bomba di eccezionale potenza ha scatenato il finimondo: macchine in fiamme, ululati di sirena, fumo e odore di polvere da sparo, la strada trasformata in un fiume fangoso, le grida degli abitanti affacciati alle finestre senza più vetri.

L'attentato era stato preparato con cura, almeno cinque chili di tritolo e polvere da mina chiusi in un contenitore molto resistente (per aumentare gli effetti dello scoppio) nascosti in una «127» posteggiata pochi minuti prima davanti al portone 28/B, dove si trovano l'ispettorato e gli alloggi degli impiegati. La «127» è stata letteralmente disintegrata dall'esplosione, alcuni pezzi sono stati rinvenuti a più di settecento metri di distanza. Era stata rubata alcuni giorni fa.

L'atto terroristico è stato rivendicato con una telefonata e un volantino dal «Movimento rivoluzionario popolare», la stessa sigla con la quale fu «firmato» l'attentato che ha devastato il Campidoglio il mese scorso. Il volantino, in duplice copia, che reca a sinistra il simbolo del movimento, costituito da un mitra incrociato con una vanga, afferma: «Questa notte alle 1.37 un nucleo del "Mrp" ha colpito il carcere di Regina Coeli. Rivendichiamo la determinazione a colpire le strutture portanti del controllo capitalista, gli uomini della ristrutturazione, i meccanismi del potere statale diffuso. Libertà per i detenuti politici».

Accorsi tra i primi, la scena che si è presentata davanti era tale da far pensare a un bilancio ben più pesante di quello effettivo. Otto macchine, ancora in fiamme, erano accartocciate una sull'altra, almeno altre venti erano gravemente danneggiate, con tutti i vetri rotti e la carrozzeria ammaccata in più punti.

Da una voragine apertasi nel punto dell'esplosione zampillava un grosso getto d'acqua che stava rapidamente allagando la strada, infossata tra le vecchie mura del carcere e l'argine del fiume in cima al quale si trova il lungotevere. In pochi minuti l'acqua ha superato il metro, rendendo più difficili le operazioni di soccorso. Per interrompere il flusso i pompieri, subito accorsi insieme a polizia e ambulanze, hanno dovuto chiudere la rete idrica che serve l'intero quartiere di Trastevere.

La potenza dello spostamento d'aria aveva divelto tutti gli infissi e le grondaie del carcere e degli edifici adiacenti, distruggendo le scale che dal lungotevere portano a via della Lungara. Anche le auto posteggiate sul lungotevere erano finite in pezzi, e gli alberi che costeggiano il fiume avevano perso tutte le foglie. Alle sirene della polizia e dei pompieri facevano eco gli allarmi delle auto e delle case entrati in funzione per le vibrazioni prodotte dallo scoppio. La bomba, oltre a spaccare la tubatura dell'acqua, ha distrutto anche una centralina dell'Acea, privando

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

Trenta case perquisite dalla Digos

ROMA — Una vasta operazione di polizia è stata condotta ieri a Roma. La notizia è stata resa nota da «Onda rossa», secondo la quale sarebbero stati effettuati anche alcuni fermi. Negli ambienti della Digos è stato confermato che l'operazione è stata effettuata.

Il dott. Spinella, capo della Digos, ha precisato che l'operazione è scattata all'alba. Sono state compiute trenta perquisizioni domiciliari, in abitazioni di altrettanti appartenenti alla cosiddetta area di Autonomia. Le perquisizioni sono state tutte compiute con l'autorizzazione della procura della Repubblica. E' stato sequestrato un notevole quantitativo di materiale di propaganda e di opuscoli che sarà sottoposto al vaglio degli inquirenti. La Digos ha denunciato trenta autonomi per associazione sovversiva.

Nell'elenco delle 30 perquisizioni domiciliari effettuate dagli uomini della Digos, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, figurano le abitazioni di alcuni fra gli esponenti di spicco del collettivo di via dei Volsci e dell'area di Autonomia romana. Fra questi, i fratelli Raul e Riccardo Tavani, Vittoria e Bruno Papale, Ruggero De Luca, Fiorella Fabrizi, Bruno Fuscardi, Teodoro Capobianco, Ottavio Verdone, Francesco Coppini, Domenico Andriuoli e Vincenzo Migliucci, esponente quest'ultimo del «Comitato 7 aprile».

In merito all'operazione della Digos, è stata sollecitata un'inchiesta giudiziaria, «al fine di accertare se siano stati commessi illeciti omissivi e commissivi» da parte degli agenti di polizia, in una istanza presentata da un gruppo di legali al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Bomba a Tiberiade esplode tra una folla di bambini: 2 morti

TEL AVIV — Una potente carica a orologeria, presumibilmente predisposta da guerriglieri palestinesi, è esplosa, nel primo pomeriggio di ieri, nel centro della città israeliana di Tiberiade, sulle rive del lago omonimo, dov'era in corso un raduno scolastico al quale partecipavano più di tremila bambini e ragazzi.

Secondo quanto ha riferito un portavoce ufficiale della polizia, l'esplosione ha causato la morte di due dei ragazzi, la cui età non è stata rivelata ma che erano probabilmente scolari delle elementari. Un'altra trentina di persone sono rimaste ferite, e quattro di loro versano in gravi condizioni negli ospedali in cui sono state ricoverate.

La polizia ha arrestato una ventina di arabi sospetti per sottoporli a interrogatorio. L'attentato di ieri è il primo a provocare vittime da quando una bomba, esplosa il 10 aprile scorso in un affollato mercato ortofrutticolo all'aperto di Tel Aviv, causò tre morti e oltre venti feriti.

UN RELIGIOSO VICENTINO E UNO MOLISANO

Altri due missionari assassinati in Uganda

ROMA — Altri due missionari comboniani italiani sono stati uccisi in Uganda: si tratta di padre Silvio Dalmaso, sessantacinquenne vicentino, e del molisano padre Antonio Fiorante, di 53 anni. Lo ha comunicato ieri sera l'ufficio stampa dei padri comboniani a Roma: «Dopo una settimana di ricerche condotte tra i missionari e i profughi che hanno varcato la frontiera dell'Uganda, siamo in grado di informare della morte di altri due confratelli, che operavano nella diocesi ugandese di Arua. La loro morte è avvenuta nella notte tra il 3 e il 4 maggio, nella missione di Pakwach, sul fiume Nilo, a poca distanza dal lago Alberto».

«I cadaveri dei due padri — continua il comunicato dei comboniani — sono stati scoperti il mattino seguente, entrambi nella camera di uno di loro, e sepolti la sera dello stesso giorno con l'aiuto di alcuni soldati e della gente del luogo. Non abbiamo altri dettagli, perché chi ha sepolto i due missionari non era presente alla tragedia».

Sale così a quattro il numero dei missionari comboniani uccisi in Uganda, in queste ultime settimane, dalle bande dei soldati dell'ex dittatore Idi Amin Dada che, nel Nord del paese, continuano a spadroneggiare e a compiere atti di violenza contro la popolazione.

DINANZI ALLE ULTIME CONTESTAZIONI DEI MAGISTRATI

Negri in difficoltà?

Scritta forse con una macchina di proprietà del professore padovano la «risoluzione strategica» diffusa dalle Br durante il sequestro Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Appare meno salda, dopo gli ultimi sviluppi degli accertamenti la posizione del professor Toni Negri: il fatto che i difensori del docente universitario, indicato come il «cervello» delle Brigate rosse, dopo il terzo interrogatorio non abbiano divulgato il verbale della deposizione, a contrario di quanto avvenuto in precedenza, ha fatto sorgere il sospetto che nel corso dell'ultimo confronto con i magistrati il professore padovano si sia trovato in difficoltà.

Gli avvocati di Negri respingono però un'illazione del genere, e dicono: «Fra un paio di giorni, quando potremo riunirci, faremo conoscere anche il contenuto dell'ultimo verbale. Vogliamo solo illustrare alla stampa come si è articolato l'interrogatorio con, da una parte, una fitta serie di assurde contestazioni-fiume e, dall'altra, il silenzio dell'imputato, che di fronte a quelle fantastiche accuse si è limitato a sorridere».

Al di là dei commenti della difesa, sembra che Negri si sia effettivamente trovato in una situazione imbarazzante durante l'ultimo incontro con i giudici, avvenuto a Rebibbia sabato scorso. Si è trattato di una pioggia d'accuse alle quali il professore non ha voluto ribattere. «L'Espresso» pubblica in proposito delle rivelazioni, sulle quali gli avvocati non hanno voluto rilasciare dichiarazioni: il settimanale afferma che, della «risoluzione strategica» diffusa dalle Brigate rosse durante il sequestro Moro, sarebbe stata trovata una bozza in casa Negri.

L'autore del servizio sostiene: «Sono sei paragrafi, quelli centrali, una quindicina di cartelle. Sono scritti a macchina. E la macchina è quella con la quale è stato compilato un altro documento che, durante gli interrogatori, Toni Negri ha riconosciuto come suo». Secondo il giornale, una seconda stesura della risoluzione o parte di essa, è stata trovata in via Gradoli: «E' scritta a mano, caratteri stampatello — aggiunge l'articolista —. Chi l'ha scritta? C'è una perizia in corso, ma dalle prime non sommarie valutazioni si risale ancora al nome di Negri».

Da Padova si è intanto appreso che Pietro Calogero, il magistrato che ha avviato l'inchiesta su «Autonomia», ha depositato ieri la motivazione con cui chiede al giudice istruttore di respingere la richiesta di libertà provvisoria per mancanza di indizi avanzata da Alisa Del Re e Carmela Di Rocco. Calogero ha redatto ben cinque cartelle con argomenti a favore della sua tesi, sostenendo prima di tutto che le due imputate hanno fatto parte dei «vertici» sia di «Potere operaio» sia di «Autonomia».

Il magistrato aggiunge che vi sono testimoni e prove documentali a carico delle due donne, affermando, tra l'altro, che la Del Re, già leader del «Movimento dei precari», avrebbe mantenuto i collegamenti tra gli autonomi italiani e quelli francesi.

Sergio Geraldini

Padova: intimidazioni contro gli insegnanti

PADOVA — Il provveditore agli studi di Padova, prof. Ottaviano Corbi, ha inviato alla procura della Repubblica un esposto-denuncia per segnalare un tentativo d'intimidazione in atto negli istituti medi superiori della città, con la «schedatura» di quegli insegnanti che si rifiutano di garantire la promozione agli studenti.

La denuncia si riferisce a un ciclostilato di quattro pagine che da alcuni giorni viene diffuso, a cura di giovani simpatizzanti di «Autonomia», nelle scuole superiori della città. Il documento fa il punto sulla «lotta contro la selezione nelle scuole», e conclude con una specie di questionario che gli studenti dovrebbero compilare, indicando i nomi dei docenti più severi e meno disponibili a concedere la promozione garantita a tutti.

I presidi di quasi tutti gli istituti superiori della città, considerati il numero e la gravità degli attentati compiuti negli ultimi mesi contro insegnanti a Padova e in provincia, si sono affrettati a segnalare la cosa al provveditorato, ravvisando nel volantino un preciso significato intimidatorio; e il prof. Corbi ha denunciato la «schedatura» alla procura della Repubblica, allegando al suo esposto le testimonianze dei capi di istituto.

«Non sono pessimista — ha affermato ieri il prof. Corbi — e credo che non ci saranno molti i docenti che si lasceranno intimidire da queste provocazioni. Ritengo però che vada fatto tutto quanto è possibile per assicurare la conclusione dell'anno scolastico nella massima serenità, permettendo agli insegnanti di usare la giusta severità quando lo ritengano necessario». Mentre alcuni presidi hanno provveduto anche autonomamente a informare l'autorità giudiziaria di quanto sta accadendo nelle scuole, il provveditore ha convocato tutti i capi di istituto per domani, per fare il punto sulla situazione e discutere le eventuali misure da adottare.

IN SARDEGNA

Elezioni: a Ittiri primo mini-test

SASSARI — Il mini-test elettorale di Ittiri, grosso centro della provincia di Sassari con circa 10 mila abitanti, dove si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, non ha fornito grosse sorprese, né svolte clamorose. I 20 seggi, secondo i dati finali, sono stati così ripartiti:

Msi-Dn 369 voti, 6,25 per cento, un seggio (nelle precedenti amministrative dell'agosto '78 aveva avuto il 4,3 per cento e nessun seggio; nelle politiche del '76 il 7,1 per cento);

Pci 2.139 voti, 36,23 per cento, otto seggi (31,6 e sette seggi: 47,2);

Psi 437 voti 7,4 per cento, un seggio (11,5 e due seggi; 6 per cento);

Dc 2.611 voti 44,23 per cento, dieci seggi (47,4 e dieci seggi; 36,2);

Psdi 102 voti 1,72 per cento, nessun seggio (nelle precedenti comunali non era presente; nelle politiche del '76 0,8);

Dp 245 voti 4,15 per cento, nessun seggio (5,2 e un seggio: 1,8).

Nelle precedenti politiche altri gruppi avevano ottenuto lo 0,9 per cento.

Voce dal sen fuggita

Duello al sole. Per essere più esatti, al sole dell'avvenire. Tutto per colpa del «Garofano», una pubblicazione elettorale del Psi, nella quale s'è potuta ammirare una bagnante in topless (ma con metà del seno pudicamente celata da un avambraccio) che, mediante un fumetto, rivolge al lettore le parole «Io voto socialista e tu?».

Apriti cielo!

Non appena avuto sentore d'una «simile aberrazione», un autorevole quotidiano le ha dedicato, dentro una cornice di ben 17 centimetri per 19, un corsivo su «L'uso delle donne» da levar la pelle.

In esso i redattori del giornale moralizzatore riferiscono compunti che quando una brava donna, «più incredula che sdegnata» ha mostrato loro la sconvolgente immagine, sono rimasti allibiti.

«Non credendo ai nostri occhi — c'informano — abbiamo voluto fare degli accertamenti». E incalzano:

«Abbiamo così scoperto che questo becero e umiliante ricorso all'uso, tutto borghese e consumistico, della donna-merce era autentico. Tuttavia il libello era stato ritirato dalla diffusione. Si è saputo di uno scontro, quasi un litigio, tra partigiani e avversari della diffusione. I promotori della "nuova immagine" del Psi hanno sostenuto il valore evocativo di due seni nudi anche nella scelta politica: e un partito che simboleggia con quei connotati anatomici e quello sguardo allusivo dovrebbe risultare irresistibile.

«Registriamo il fatto che una simile aberrazione sia stata, pur tardivamente, bloccata. Ma registriamo anche il fatto che un simile messaggio è stato concepito, realizzato, stampato. Mentre si stava svolgendo la conferenza nazionale delle donne socialiste!».

A parte il fatto che «i seni nudi» non erano «due», perché — secondo la lingua italiana — ogni donna possiede un seno solo e quella del «Garofano», come s'è detto, si limitava a mostrarne mezzo, di fronte a tanto sdegno qualcuno si domanderà se l'autorevole quotidiano sin qui citato non sia per caso quello che si fregia del motto «Unicuique suum».

Niente affatto. Proprio in omaggio alle parole «a ciascuno il suo», precisiamo che si tratta dell'«Unità», organo del Partito comunista italiano, del 12 maggio scorso, seconda pagina, prime quattro colonne in basso.

Che i comunisti son fior di puritani si sapeva da un pezzo: Krusciov, in America, sul «set» del film «Moulin rouge», prima arrossì come un'educanda e poi s'arrabbiò come un pope della Santa Russia. Non avremmo però mai creduto che in tempi in cui l'andar «mostrando con le poppe il petto» suscita lo scandalo solo del pretore Salmeri e di pochi altri, l'«Unità» potesse arrivare a tali vertici di pruderie vittoriana.

Un seno è oggi quel che, nella remota stagione della «Bohème», fu una caviglia e i comunisti lo sanno benissimo. Ma sotto elezioni tutto può succedere. E principalmente che, quando c'è da dare addosso a un rivale pericoloso, si adotti la vecchia tattica sacerdotale di strapparsi i capelli, cospargersi il capo di cenere e urlare «ha bestemmiato!».

In questo caso, a legger l'«Unità», il Psi si è macchiato non si sa bene se di oltraggio al comune senso del pudore o di lesa femminismo. Come se non fosse evidente che il vero, imperdonabile peccato del «Garofano» è quello di non voler più essere il fiore all'occhiello del Pci.

Lino Carpinteri

CANDIDATA ALLA CAMERA PER IL PDUP

Luciana Castellina: «Per queste ragioni attacco i comunisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuiamo la nostra serie di ritratti di donne candidate alle prossime elezioni. Dopo Emma Bonino, ecco Luciana Castellina, 49 anni, militante del Pdup, uscita con un certo clamore nel '69 dalle file comuniste. E' stata presidente dell'Udi (Unione donne italiane) ed è ora candidata alla Camera per il 3 giugno. La Castellina proviene da una famiglia borghese e ha preso per la prima volta la tessere del Pci a 16 anni. Conduce una vita frenetica, fuma moltissimo. Abita con i due figli e con la madre, che è triestina.

Risaliamo alle origini, ricordando il perché della sua burrascosa uscita dal Pci. «Per il giudizio sui paesi socialisti e per l'incomprensione da parte del Pci dei fenomeni giovanili». E l'opposizione di oggi?: «Per la linea del compromesso storico, sbagliata e irrealizzabile».

Come imposta la sua campagna elettorale? «Sulla proposta di costruire l'unità e il programma comune delle sinistre. Che siano un punto di forza per incrinare la compatezza della Democrazia cristiana e aprire la strada a un governo in cui la sinistre riescano a determinare almeno alcune scelte di fondo, vista l'impossibilità di trasformare la Dc e di risolvere i problemi attraverso alleanze con la Dc».

Quali scelte di fondo? «Una politica economica che privilegi la piena occupazione, considerando che lo disoccupazione e la sottoutilizzazione delle capacità di lavoro giovanili sono il più grande spreco che ci sia nel Paese. Questo determina la necessità di un movimento di lotta che non organizzi soltanto delle rivendicazioni settoriali ma un programma complessivo che deve trovare in Parlamento un punto di riferimento. Occorre una programmazione con strumenti vincolanti, non statalista ma controllata dai soggetti sociali interessati, e cioè i consigli di fabbrica, i comitati di base, le leghe dei disoccupati, i movimenti delle donne».

A questo proposito, qual è il programma suo e del suo partito nei confronti del problema della donna? «Certo un progresso soddisfacente non è realizzabile in una legislatura. I nodi della questione comunque sono due: occupazione e spesa pubblica, per riorganizzare il modo di vivere della collettività, che oggi è fondato sulla non contabilizzazione economica e sociale della fatica delle donne».

Qual è la vostra posizione nei confronti dell'aborto? «Questa legge va cambiata per poterla applicare. Noi siamo molto polemici con i radicali, che la vogliono eliminare. Questo, secondo me, è un errore, perché questa legge, seppure difettosa, ha creato un terreno più avanzato di lotta. Non è vero che le donne starebbero meglio se l'aborto fosse solo libero, ma non potessero contare sulle strutture pubbliche».

Qual è il motivo centrale della sua campagna elettorale? «In questo momento il nemico principale è la rassegnazione. La convinzione, che si è fatta strada in molti, che non si possa fare niente per cambiare le cose. La responsabilità di tutto questo è della Dc, ma anche del Pci e del Psi, che hanno sprecato le forze e creato una generale delusione. Io sono contro chi esprime solo malcontento e dissenso come i radicali. Non si cambia con una protesta confusa, ma con un progetto positivo, individuando le alleanze e le forze di lotta attraverso cui esso può realizzarsi».

M. Regina Perissinotto

Corriere d'Informazione: P.A. Macchi direttore

MILANO — Il quotidiano del pomeriggio milanese «Corriere d'Informazione» da stamattina verrà firmato da Pier Augusto Macchi; Gino Fantin, che fino a ieri ha diretto il giornale, lascia l'incarico per suo espresso desiderio. Ne dà notizia un editoriale che è apparso ieri sulla prima pagina del «Corriere d'Informazione».

«Gino Fantin — è scritto — ha espresso il desiderio di lasciare la direzione del "Corriere d'Informazione" dopo ventitré anni di attività».

Le nuove autoblindo della Celere

ROMA — Positive sono state le prime valutazioni dei dirigenti della questura di Roma e dei più alti ufficiali della Celere sull'impiego dei nuovi mezzi blindati nelle operazioni di ordine pubblico compiute sabato a Roma.

La decina di autoblindo messe a disposizione del primo gruppo Celere ha fatto la prima comparsa a Roma in una giornata che si prospettava carica di tensioni presso il carcere di Rebibbia e fra l'Università e Ponte Garibaldi. E' stato il debutto in Italia dei «Vtc 6614» (veicoli da trasporto corazzati) costruiti per la polizia dalla Fiat e dalla Lancia. Possono trasportare dodici agenti più l'autista, garantendo la massima condizione di sicurezza.

I «Vtc» non sono provvisti di armamento, ma dall'interno, attraverso gli oblò, possono essere lanciati i candelotti lacrimogeni, oppure possono essere sparati colpi di pistola, di carabina o di mitra.

Autotrasporti in fiamme

Milano — Un furioso incendio ha semidistrutto l'altra notte il capannone di una ditta di autotrasporti. I danni sono ingenti. Non pare che le fiamme siano di origine dolosa. (Tel. Ansa)

Auto-bomba salta in aria

Dalla prima pagina

il carcere della corrente elettrica.

Pochi centimetri sotto la condotta danneggiata si trovano le tubature del gas, che fortunatamente sono rimaste intatte. Se fossero esplose sarebbe stata una strage: sarebbe saltato mezzo quartiere. Invece, appena i pompieri hanno spento i numerosi focolai d'incendio, è stato possibile appurare che l'azione criminale non aveva causato vittime. L'unico piantone del carcere si trovava dentro l'altro portone, probabilmente il vero obiettivo degli attentatori. La mancanza di posteggio li ha obbligati a piazzare l'auto-bomba qualche metro più addietro.

Gli agenti di custodia apparivano fortemente scossi. Guardavano attoniti le lamiere accartocciate, tutto quello che era rimasto delle loro automobili costate anni di risparmi, mormorando: «E adesso chi ce le ripaga?». In occasione di un altro attentato, i loro colleghi avevano ricevuto la ridicola somma di 200 mila lire come rimborso. «Eppure — dice un secondino — da molto tempo chiediamo che venga sorvegliato il perimetro del carcere, ma nessuno ci ha ascoltati».

Poco dopo è arrivato sul posto il comandante dei vigili del fuoco ing. Pastorelli, per compiere i primi rilievi. Solo alle prime luci dell'alba si è riusciti a liberare la strada dall'acqua e a ispezionare la zona: le spesse mura portanti del carcere sono risultate danneggiate, e Pastorelli ha ordinato l'evacuazione degli appartamenti che danno su via Lungara. Il portone davanti al quale è avvenuta l'esplosione non esiste più, tutte le scale che portano ai piani superiori sono dichiarate pericolanti. Molti appartamenti dei due palazzi vicini al carcere sono stati danneggiati, ma non in modo così grave da dover essere evacuati.

Sempre l'altro ieri notte, pochi minuti prima che scoppiasse la bomba davanti al carcere, altre tre esplosioni avevano messo in allarme la sala operativa della questura. Tre ordigni di potenza inferiore a quello di via della Lungara avevano scardinato le porte delle sedi di tre partiti: Pri, Dc, Psdi.

U. C.

PIAZZA NICOSIA

Oggi il rilascio di Leandro Di Russo?

ROMA — Un'istanza di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi per Leandro Di Russo è stata presentata ieri dal difensore, avv. Ruggiero, al sostituto procuratore della repubblica Testa, uno dei magistrati che conducono l'inchiesta sull'attentato di piazza Nicosia. Nell'istanza il difensore, ricordato l'alibi «ferreo» presentato dal suo cliente, scrive che Leandro Di Russo, fermato giovedì scorso, è completamente estraneo all'agguato. Riferendosi poi ai «presunti indizi che sono stati contestati», l'avvocato Ruggiero rileva che essi «appaiono talmente poco seri e poco credibili, da essere risibili se non fossero inseriti in una vicenda così tragica. Negli ambienti giudiziari si è appreso che la posizione del Di Russo verrà quasi certamente definita oggi.

Missione

trati l'ultima volta nell'agosto 1977, quando il Presidente jugoslavo, in viaggio per Pechino, fece tappa a Mosca; da allora la situazione è precipitata. Al contrasto ideologico è subentrato lo scontro di due politiche di stato: quella sovietica, ossessionata dalla preoccupazione dell'«accerchiamento», e quella jugoslava, tesa a mantenere gli spazi che le ha aperto il movimento dei non-allineati.

L'affacciarsi sulla scena mondiale della Cina del dopo-Mao (affacciarsi fortemente contrastato da Mosca e favorito invece da Belgrado) ha fatto il resto. All'insorgere di ogni nuovo focolaio di crisi — in Africa e, soprattutto, nel Sud-Est asiatico — Mosca e Belgrado sono state l'una di fronte all'altra, e l'inasprimento della tensione internazionale si è ripercosso pericolosamente sui Balcani.

L'atmosfera sembra, insomma, poco propizia per il successo dei colloqui. Perché, allora, questo viaggio? Le fonti jugoslave, eludendo l'aspetto più scabroso del problema, rispondono diplomaticamente che «nonostante le differenze dei punti di vista, i due paesi possono utilmente collaborare, se alla base dei loro rapporti c'è il rispetto dei principi di indipendenza, sovranità, integrità territoriale e non-ingerenza».

Ma Belgrado, nel recente passato, ha recisamente opposto a «pressioni e campagne propagandistiche» la tenace volontà della Jugoslavia di salvaguardare, «a ogni costo e contro ogni possibile aggressore», la propria indipendenza. Su questi punti Tito è stato categorico, come se volesse precostituire la linea alla quale sarà vincolato in tutti i suoi colloqui con Breznev: non ci sarà — egli è parso voler proclamare — nessun cedimento jugoslavo, non siamo disposti a concessioni, non andiamo a Canossa.

Non ci si devono quindi attendere clamorose riconciliazioni: tutto ciò che può venire dal dialogo Tito-Breznev è un allentamento della tensione, un accordo per smorzare le polemiche, un impegno di dare maggior peso a quanto unisce i due paesi e minore a quanto li divide.

Sarà quindi una visita «di buona volontà», dalla quale entrambe le parti hanno però qualcosa da guadagnare, e forse la Jugoslavia più ancora dell'Unione Sovietica. Se è vero infatti che le accuse e le polemiche di Belgrado infastidiscono visibilmente Mosca, che ha tutto l'interesse a cercare un terreno d'intesa, è anche più vero che una garanzia sovietica del rispetto dello «status quo» nei Balcani riuscirebbe, in questo momento, particolarmente gradita alla Jugoslavia.

E. M.

Assolto il figlio del giudice Alibrandi

ROMA — Si è concluso con una generale assoluzione il processo contro un gruppo di giovani di destra — tra i quali Alessandro Alibrandi, figlio del giudice istruttore Antonio — accusati d'aver preso parte ad incidenti accaduti nel marzo del 1977 a Borgo Pio, a Roma.

Il pretore della sesta sezione penale dottor Cristofari, a conclusione del dibattimento, ha accolto le tesi del difensore degli imputati, avvocato Paolo Andriani, e ha assolto tutti gli imputati, tra i quali Alessandro Alibrandi, Cristiano Fioramonti e Riccardo Bragaglia, dall'accusa di detenzione di arma impropria. Per un secondo reato, quello di minacce, il pretore ha applicato l'amnistia.

Gli incidenti accaddero nel marzo del 1977, quando a Borgo Pio si scontrarono due gruppi, uno di destra e l'altro di sinistra. Secondo l'accusa iniziale, ai giovani neofascisti si contestò d'aver sparato alcuni colpi di pistola. Ma la Procura della Repubblica, dopo una prima indagine, ridimensionò il fatto, affidandolo all'esame del pretore.

Strumento finanziario varato dalla Comunità

BRUXELLES — I ministri delle finanze e del tesoro dei «Nove» — per l'Italia il ministro Pandolfi — hanno varato definitivamente ieri i primi 500 milioni di unità di conto (Muc) del «nuovo strumento comunitario» (Nsc), quello, cioè, destinato a finanziare opere di infrastruttura e in campo energetico. Tra le prime, un elenco (tassativo solo per questo primo stanziamento di 250 «Muc», ha sottolineato con soddisfazione Pandolfi) enumera i trasporti, le opere idrauliche, le telecomunicazioni, il riassetto agricolo e la difesa dell'ambiente.

La Gran Bretagna, ritiene, dal canto suo, di versare una quota «sproporzionata» nel bilancio del Mercato comune. Lo ha detto il ministro degli esteri inglese lord Carrington nel corso della sua prima conferenza stampa al Foreing Office.

L'AGITAZIONE COINVOLGE UFFICI, AEROPORTI, SCUOLE, UNIVERSITÀ

Oggi due milioni in sciopero nel settore pubblico impiego

Contratto dei metalmeccanici: settimana cruciale - Ottimismo per l'incontro con l'Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi avrà luogo lo sciopero di 24 ore dei dipendenti del pubblico impiego. In seguito all'agitazione resteranno chiusi uffici pubblici, aeroporti, scuole e università. Lo sciopero, che coinvolge circa due milioni di lavoratori, è motivato dalla mancata approvazione da parte del governo del decreto legge relativo alla parte economica del precedente contratto, scaduto nel 1978. All'agitazione sindacale non parteciperanno, oltre agli aderenti ai sindacati autonomi, anche i postelegrafonici, che in un loro comunicato, pur ribadendo la solidarietà con i lavoratori in sciopero, chiariscono che il personale delle poste ha già raggiunto la definizione legislativa del contratto.

Gli effetti dell'astensione dal lavoro causeranno la chiusura degli uffici statali, regionali, provinciali e comunali. Per tutta la giornata di oggi non dovrebbe funzionare la nettezza urbana e quindi non saranno raccolti i rifiuti domestici. Gli aeroporti resteranno fermi dalle 8 di oggi fino alle 8 di domani. Dovrebbero restare chiuse le scuole, dalla materna all'università.

Per quanto riguarda invece l'erogazione di acqua, luce, gas, non ci sarà nessun problema in quanto le organizzazioni sindacali confederali hanno esentato i lavoratori addetti dalla partecipazione allo sciopero. Tutto regolare anche negli uffici che erogano le pensioni e gli enti mutualistici, che facendo parte del parastato sciopereranno venerdì.

E' intanto iniziata ieri, con due incontri ristretti, la settimana cruciale per il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici. L'incontro con l'Intersind si avvia con buone premesse. I segnali positivi ormai sembranc avere il sopravvento su alcuni atteggiamenti di scetticismo, che pure alcuni esponenti del sindacato dei metalmeccanici continuano ad assumere.

Superati alcuni punti spinosi si è instaurato un clima positivo in cui i rappresentanti dell'Intersind e dei metalmeccanici discutono con una certa serenità, compiendo anche significativi passi avanti verso l'accordo. E' comunque troppo presto per dire se la firma sarà questione di giorni, e comunque prima delle elezioni.

Ieri le due delegazioni hanno affrontato in sede tecnica le questioni relative alla struttura del salario. Pur non essendo stato emesso alcun comunicato, si ha l'impressione che la trattativa si evolva con una certa speditezza.

Più cauto, invece, un giudizio sulla trattativa con la Federmeccanica. Anche se difficilmente la Federmeccanica potrà non tenere conto dei passi fatti avanti dall'Intersind, la trattativa degli imprenditori privati con i metalmeccanici si svolge in una situazione resa più difficile dalle recenti polemiche. Domani i maggiori responsabili dell'Fim dovranno presentarsi dal giudice in seguito alla denuncia degli imprenditori per i picchetti dello scorso aprile nelle più grandi aziende italiane.

Proprio in concomitanza con l'inizio del processo sono previste azioni di protesta del sindacato metalmeccanico in diverse città italiane; in particolare, saranno presidiate diverse sedi dell'Associazione industriali. Chiaramente, questa nuova polemica rischia di generare un clima di sospetto e di tensione che potrebbe nuocere alla trattativa, vanificando anche quei pochi passi avanti fatti fino ad ora.

G. S.

In salita l'import di carne

ROMA — Nei primi tre mesi del 1979 l'Italia ha importato bestiame e carni bovine per un valore complessivo di circa 445 miliardi di lire, cioè il 31,3 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In base ai dati dell'Irvam, gli arrivi di animali vivi sono ammontati a quasi 547 mila capi, per una spesa di 208 miliardi 600 milioni di lire: rispetto al gennaio-marzo 1978, si è quindi verificato un aumento del 18,3 per cento nel numero dei capi importati e del 35,8 per cento nel valore.

Per quanto riguarda il settore delle carni, nei primi tre mesi del 1979 sono entrati in Italia 788 mila quintali di prodotto fresco (più 28,3 per cento rispetto all'anno scorso), per una spesa di 214 miliardi 900 milioni di lire (più 82,8 per cento). Le importazioni di carni di bovino adulto hanno raggiunto i 655.600 quintali (più 21,5 per cento) e quelle di carni vitelline i 118 mila quintali (più 21,5 per cento), mentre il rimanente è stato costituito da tagli disossati o non disossati.

In diminuzione, invece, gli arrivi di carni congelate, ammontanti a 113.800 quintali, cioè il 14,5 per cento in meno rispetto al gennaio-marzo 1978: il relativo valore è stato di 21 miliardi e mezzo di lire (meno 5,2 per cento).

Bruciata la vettura di un dirigente Ansaldo: sono state le Br?

GENOVA — L'autovettura del funzionario dell'Ansaldo, Ermanno Del Nero, è stata incendiata ieri sera a Genova. L'attentato è stato rivendicato pochi minuti dopo dalle Br con una telefonata al centralino del quotidiano «Il Secolo XIX».

L'auto di Ermanno Del Nero era parcheggiata nell'autorimessa dello stabile nel quale il funzionario abita, in via Cevasco, nel quartiere di Sampierdarena. Poco dopo le 20, secondo una prima ricostruzione della polizia e dei carabinieri, una fiammata si è levata dal vano motore della vettura, un'«Alfasud», e due giovani sarebbero stati visti allontanarsi di corsa. L'incendio è stato circoscritto da alcuni inquilini del palazzo; poco dopo sono giunti i pompieri, che hanno spento il fuoco evitando che le fiamme potessero coinvolgere altre auto parcheggiate.

Qualche minuto dopo, al centralino del «Secolo XIX», un uomo che ha sostenuto di parlare a nome dell'organizzazione terroristica ha detto: «Qui Brigate rosse, abbiamo bruciato 15 minuti fa la macchina di Ermanno Del Nero, capo dell'officina meccanica dell'Ansaldo». Quindi la comunicazione è stata interrotta.

■ INCHIESTA — Rne Stinus, segretario dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) a Copenaghen, ha annunciato che avvierà un'inchiesta sull'utilizzazione di bambini in pubblicazioni pornografiche danesi, in base a segnalazioni pervenute dagli Stati Uniti.

■ CUBANI — Dodici cubani si sono rifugiati ieri sera nell'ambasciata del Venezuela all'Avana e hanno chiesto asilo politico.

A TARANTO

Pregiudicato spara in una sezione del Pci

TARANTO — Un attivista del Partito comunista, l'elettrotecnico Cosimo Pompigna, di 21 anni, è stato ferito a una gamba da un colpo di pistola sparato nella sezione del Pci di Sava, un centro a circa 30 chilometri dal capoluogo jonico, da Raffaele Malandrino, di 22 anni, noto agli investigatori per numerosi precedenti penali.

Lo sparatore — che ha precedenti per furti aggravati, estorsioni e altri reati — è entrato nella sezione e ha cominciato col dire che voleva giocare anche lui. Poi ha notato un elenco di iscritti incaricati dalla campagna elettorale e ha gridato: «Quei nomi non mi vanno! Datemi una penna che li voglio cancellare». Ha quindi estratto la pistola e l'ha puntata contro la bacheca sulla quale era affisso l'elenco. Gli iscritti presenti nella sezione hanno tentato allora di disarmarlo e dall'arma è partito un colpo che ha ferito Pompigna.

Malandrino — che è poi fuggito — è stato notato da una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Manduria, che partecipava alle ricerche, mentre alla guida di una «Fiat 500», con a bordo anche un amico, si dirigeva verso Torricella. Inseguiti, i due hanno poi abbandonato l'utilitaria e sono fuggiti a piedi. I carabinieri hanno prima raggiunto e arrestato l'amico e poi, in una successiva battuta, hanno bloccato anche il Malandrino, che si agirava nelle campagne di Torricella.

ACCOLTA LA RICHIESTA DAL GIUDICE ALIBRANDI

Baffi, deposizione rinviata nell'inchiesta su Imi e Sir

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima rapida presa di contatto tra il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che lo ha incriminato nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti alla Sir, la Società italiana resine di Nino Rovelli. Il magistrato gli ha attribuito, con mandato di comparizione, il reato di peculato aggravato non per la sua veste che ricopre attualmente nell'istituto di emissione, ma in quella che alcuni anni fa ricoprì presso l'Istituto mobiliare italiano, di cui fu presidente e consigliere del comitato esecutivo. Avendo l'Imi concesso al gruppo Sir finanziamenti a tasso agevolato e a tasso ordinario per un ammontare di mille miliardi, l'intero comitato è finito sotto accusa.

Baffi, che era stato convocato per il 18 maggio, si è presentato spontaneamente al giudice istruttore per chiedere un rinvio della deposizione. egli è infatti impegnato nella sua attività di massimo esponente della Banca d'Italia e ha chiesto un aggiornamento dell'interrogatorio al 25 di maggio.

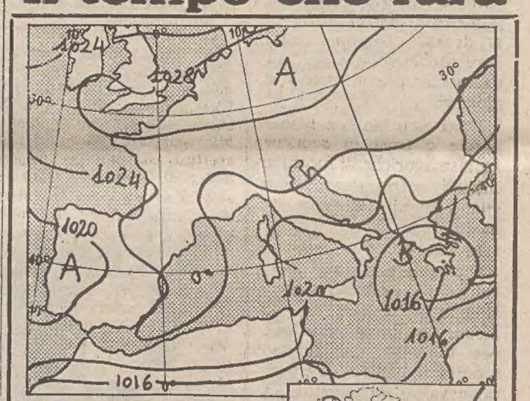
Il dottor Alibrandi non ha avuto difficoltà ad accogliere la richiesta di Baffi, che si era presentato in tribunale accompagnato dai suoi difensori, i professori Giuliano Vassalli e Giuseppe Guarino. Poco dopo gli stessi avvocati hanno accompagnato dal giudice un altro loro assistito, il dottor Mario Sarcinelli, il vice direttore generale della Banca d'Italia coinvolto nell'inchiesta per la mancata trasmissione all'autorità giudiziaria di un rapporto ispettivo compiuto sui finanziamenti concessi dal Credito industriale sardo al gruppo Sir.

Anche il colloquio di Sarcinelli con il magistrato è durato pochi minuti. Alibrandi gli ha chiesto una precisazione su quanto il dirigente dell'istituto di emissione aveva dichiarato nel precedente interrogatorio, reso in carcere, dove restò per oltre un mese per poi ottenere la libertà provvisoria.

Quanto a Baffi, il governatore nell'inchiesta Sir è due volte imputato. Da una parte deve rispondere con Sarcinelli di interesse privato in atti d'ufficio per la storia del rapporto ispettivo che, secondo l'accusa, pur contenendo delle censure riguardanti i finanziamenti concessi dal Cis alle società di Rovelli, non venne consegnato alla magistratura che stava indagando sul fatto; dall'altra Baffi è rimasto invischiato nelle indagini per aver ricoperto la carica di presidente dell'Imi dal 6 aprile del 1971 al 30 novembre dello stesso anno e di componente del comitato esecutivo fino al 18 settembre del 1975. Insieme con altri dirigenti ed ex dirigenti dell'Istituto mobiliare italiano — tra cui Ferdinando Ventriglia, Rinaldo Ossola, Mario Ercolani, Eugenio Carbone, Gastone Miconi — Baffi deve rispondere di peculato aggravato.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul medio versante adriatico. Possibilità di foschie dense nelle prime ore del mattino sulla pianura Padana. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con locali precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,6, 24; Bolzano 8, 29; Verona 11, 24; Venezia 12, 23; Milano 12, 23; Torino 12, 23; Genova 14, 27; Bologna 10, 23; Firenze 11, 19; Pisa 14, 25; Falconara Marittima 13, 19; Perugia 12, 16; Pescara 15, 17; Roma Urbe 12, 25; Roma Fiumicino 13, 27; Campobasso 9, 14; Bari 16, 19; Napoli 13, 22; Potenza 7, 12; Santa Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 16, 23; Messina 18, 20; Palermo 16, 19; Catania 8, 23; Alghero 11, 23; Cagliari 10, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 23; Atene 16, 24; Beirut 15, 24; Belgrado 11, 20; Bruxelles 11, 22; Buenos Aires 13, 17; Cairo 13, 25; Chicago 6, 21; Copenaghen 11, 16; Francoforte 7, 19; Gerusalemme 14, 24; Ginevra 11, 20; Helsinki -5, 9; Johannesburg 3, 19; Kiev 5, 18; Lisbona 20, 23; Londra 13, 24; Madrid 10, 29; Manila 25, 32; Montreal 15, 29; Mosca 4, 16; New York 16, 22; Nicosia 17, 27; Oslo 8, 13; Parigi 10, 23; Stoccolma 7, 16; Teheran 14, 25; Tel Aviv 15, 24; Tokio 14, 17; Vienna 5, 11.

IL «CAPO» DEI VESCOVI ITALIANI HA APERTO IL SINODO IN VATICANO

Poma, il «modello» della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Il card. Antonio Poma, presidente da quasi dieci anni della Conferenza dei vescovi italiani, ha aperto con una prolusione ieri pomeriggio, nell'aula del Sinodo in Vaticano, la XVI Assemblea generale dell'episcopato. Ventisette pagine, con scarsi riferimenti alla situazione politica pre-elettorale, e tutte dedicate alle «diverse debolezze interne» manifestatesi in seno alla Chiesa italiana nel periodo post-conciliare.*

Parlando dei molti «gruppi» di varia estrazione e finalità fioriti nel corpo cattolico, il cardinale — reduce da una udienza pontificia — non ha mancato di riferirsi ai «gruppi di impegno sociale», inseriti — ha detto «in mondi tanto difficili e travagliati, quali il lavoro, l'economia, la politica, i sindacati, i rapporti internazionali».

E' stato l'unico squarcio del suo discorso attinente ai problemi del mondo elettorale, e lo ha fatto per un richiamo: «Non possono operare la loro testimonianza — ha affermato — e far procedere di pari passo competenza e fedeltà al Vangelo se non vivendo intensamente uniti alla comunità della Chiesa. Da essa potranno ricevere luce per verificare la coerenza delle soluzioni prospettate con i principii cristiani. E non possono vivere la piena comunione ecclesiale, se non facendo attenzione rispettosa alla dottrina del magistero quando esso propone indirizzi per la soluzione delle varie questioni che sorgono nel loro impegno e nella attività temporale».

Per il resto, la lunga prolusione ha avuto di mira le questioni interne della Chiesa, incitando alla «coesione» dei «piccoli gruppi» nel segno dell'obbedienza e della fiducia nel magistero. Certamente si parlerà — durante l'assemblea che si concluderà venerdì — dell'avvio alle elezioni politiche, del terrorismo, della disoccupazione, dell'aborto, ma non vi è traccia di tutto questo nel discorso dell'arcivescovo di Bologna, inteso a sviluppare l'argomento di fondo, quello dell'unità interna della Chiesa.

I vescovi — ha affermato — hanno un «carisma sicuro» e occorre che siano «chiari» nel giudicare a riguardo delle proliferanti espressioni comunitarie. La parrocchia resta, per quanti si affermano credenti, «la più adeguata realtà per incarnare la presenza o il mistero della Chiesa». I preti, dal loro canto, non debbono concepire il loro ministero come un impegno a termine, ma «a tempo pieno», con l'obbligo del «celibato per il regno dei cieli, nel quale la Chiesa cattolica latina è decisa a perseverare».

Il modello che offre alle contestazioni di tanti nuovi gruppi contestatari è il movimento dell'Azione cattolica, ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa, in quanto «singolare forma di ministerialità laicale».

Discorso, questo, che è stato definito «pastorale» e che certo non è privo di spunti autoritari. Valgono per i movimenti di tendenza spirituale contemplativa che vengono esortati a non divenire «esuli dalla storia», per i movimenti di tipo carismatico e devozionale, ai quali Poma contesta come «rischioso» il ricorso incontrollato a fenomeni ritenuti preternaturali, ai movimenti di tipo biblico che prescindono dall'integrazione fra la lettura delle scritture e l'impegno storico, ai «piccoli gruppi» che fanno scelte di «vita totale», divenendo isole e rifugio evasivo dalla realtà.

Filippo Pucci

Solo annullo speciale per Wojtyla in Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Le Poste vaticane hanno annunciato che il viaggio del Papa in Polonia verrà celebrato con uno speciale annullo postale, che sarà usato il giorno stesso della partenza di Giovanni Paolo II, cioè il 2 giugno. Tale annullo ha come figura lo stemma di Papa Wojtyla — costituito da una semplice croce che sovrasta una «M» maiuscola, iniziale di Maria Vergine — accompagnato dalla scritta latina «Joannes Paulus II Poloniam sua revisit» (Giovanni Paolo II visita la sua Polonia). Lo stemma del nuovo Papa è stato già usato una volta come timbro in Vaticano il 22 marzo scorso, in occasione dell'emissione della serie di tre fracobolli che commemorano l'inizio di questo pontificato.

Il direttore dell'ufficio filatelico Vaticano, dott. Plini, ha invece escluso che — in occasione del viaggio in Polonia — le Poste della Santa Sede emettano un francobollo «ad hoc», come veniva fatto ai tempi di Paolo VI.

SU UN MILIONE E 200 MILA AVENTI DIRITTO

Cinquecentomila emigrati voteranno alle «europee»

ROMA — Gli italiani residenti negli altri otto paesi della Comunità europea che voteranno all'estero per eleggere il Parlamento di Strasburgo dovrebbero aggirarsi attorno al mezzo milione. La cifra è stata fornita, nel corso di una conferenza stampa alla Farnesina, dal direttore generale per l'emigrazione del ministero degli Esteri Migliuolo.

I cittadini italiani presenti negli altri paesi della Cee sono, secondo i dati forniti dai governi, un milione e settecentomila. Il ministero degli Esteri ha calcolato che gli elettori potenziali dovrebbero essere all'incirca un milione e duecentomila. Ma coloro che si sono sino ad oggi messi in regola in vista di questa «prima» storica che è l'elezione a suffragio universale dell'assemblea comunitaria, superano di poco il mezzo milione.

La Farnesina, ha assicurato Migliuolo, sta facendo il possibile per indurre il maggior numero di italiani a recarsi alle urne. A tale scopo sono stati mobilitati tutti gli uffici consolari coinvolti nelle operazioni per il voto, che si avvalgono della collaborazione di 400 funzionari e impiegati. E' del resto in atto una campagna capillare che utilizza anche i «mass-media» per informare gli elettori del loro diritto al voto e delle modalità da seguire.

I seggi elettorali saranno 700, in numero maggiore, ovviamente, nei paesi come la Francia, la Germania e il Belgio in cui gli italiani sono presenti in massa.

Il costo dell'operazione di voto — secondo quanto ha tenuto a precisare Migliuolo, per correggere «alcune previsioni esagerate» — non supererà i sei miliardi di lire. La spesa è stata anzi calcolata esattamente in cinque miliardi e 800 milioni di lire. Il direttore generale dell'emigrazione ha messo in evidenza la difficoltà del negoziato che il governo italiano ha dovuto condurre con gli altri governi per questa partecipazione al voto degli emigrati, ma ha poi assicurato che nessun governo ha sinora frapposto ostacoli all'esercizio pieno del diritto di elettore degli italiani all'estero.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA

Arruolamento di agenti di custodia effettivi

CONDIZIONI:
— aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 28.o
— stato di celibe o di vedovo senza prole
— statura non inferiore a metri 1,60
— titolo di studio minimo licenza elementare
— in qualità di allievo partecipazione ad un corso di formazione presso una delle Scuole del Corpo

VANTAGGI:
— premi di arruolamento e rafferma per un totale di 850.000
— riduzioni ferroviarie
— libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di carriera per sottufficiale e ufficiale
— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4.o anno di servizio o del 26.o anno di età
— possibilità di praticare attività sportive e di frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento di agenti di custodia ausiliari

Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile svolgere il servizio militare nel Corpo degli agenti di custodia in qualità di agente ausiliario

CONDIZIONI:
— durata complessiva della leva 12 mesi
— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo un corso di 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

VANTAGGI:
— riduzione ferroviaria e libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di transitare, a fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito della Regione preferita
— possibilità di praticare attività sportive

Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, ai Comandi Regionali del Corpo degli AA.CC. di Torino, Milano, Padova, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Pescara, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Potenza, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari; oppure, alle Scuole del Corpo di Portici, Parma e Cairo Montenotte o direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia Direzione Generale Istituti Prevenzione e Pena Ufficio II - Arruolamento.

I logomaniaci

L'ECCESSIVA quantità di una merce disponibile in un determinato momento, afferma perentoria una delle supreme leggi del mercato, la rende vile e ne abbassa il prezzo. Ma perché, mi domando, una tal legge non è operante quando si tratta di parole? Per quale disegno del Maligno, per quale congenita inettitudine collettiva dei laconici il mondo è abbandonato alla cupidigia di potere dei chiacchieroni?

Si trattasse di gente più sapiente, più ricca di parole da porgere con generosità agli orecchi degli sprovveduti e taciturni, di preziosi possessori di centinaia, migliaia di vocaboli! Ma non è necessariamente così. Anzi. Spesso conoscono poche parole, ma sanno ripeterle vorticosamente, le lanciano nell'aria come l'abile giocoliere saetta in alto i piatti e li raccoglie in un gioco sbalorditivo.

Chiacchieroni insicuri di sé e delle proprie reali capacità elevano intorno a sé mura difensive; aggrediscono per prevenire ogni possibile, anche ipotetico, attacco al loro fragile «io»; soverchiano gli altri come l'infuocato fiume di lava che, possente, discende la china distruggendo, schiacciando, sciogliendo.

Otri pieni di parole: parole ambigue, insipide, affastellate. Vocaboli riuniti, quasi a caso, come per un esercizio di calcolo combinatorio in periodi insignificanti o di «colore oscuro», sia per deliberata volontà del soggetto sia per suo congenito vuoto interiore.

Parole con cui si avvolgono i raggiri più vergognosi e li si presentano come si trattasse di doni-sorpresa avvolti in festosa carta dorata. Parole da cui piove denaro e ricchezza come fossero magici «abracadabra».

Taluni gettano intorno a sé miriadi di parole come trappole, tagliole, lacci per catturare i terzi o creano innumerevoli strati sovrapposti di frasi cedevoli e fragili, vere sabbie mobili in cui ci s'impantana e si resta prigionieri.

I più abili fanno esplodere parole e frasi in sequenze fantasmagoriche di fuochi artificiali sorprendenti, abbaglianti quanto di vita effimera.

In effetti, lo facciano per esuberanza aggressiva o per spirito di autodifesa, i loquaci sono dei violenti, sia pure inconsapevoli, i cui sfoghi, per fortuna, non sogliono sconfinare nell'azione concreta, avvalorando così il proverbio «can che abbaia non morde».

E non ascoltano. Perché non vogliono ma, più probabilmente, perché non possono. Essi sono, per loro natura, autosufficienti. E poi gli altri non esistono nella realtà. Rappresentano semplicemente un pubblico passivo, muto, inerte; l'indispensabile contorno ed alibi delle espansioni del nostro «signore della parola».

L'affetto da logomania acuta è, in definitiva, un vero e proprio sordo: un muro lo separa dal resto del mondo. I suoi discorsi si svolgono in una specie di circuito interno, chiuso. Il suo universo è bidimensionale e in bianco e nero.

Ma anche se questa brava gente, da un certo punto di vista, si trova fuori del mondo, vive comunque in mezzo a noi e, troppo sovente, occupa posti decisionali magari molto importanti. E ciò a causa del bisogno, quasi patologico, di poter disporre di un pubblico. E' comprensibile. Il nostro eroe è un personaggio non compiuto in se stesso, è un'anima vagante alla ricerca di un corpo. La sua estroversione, il suo démone lo sospingono verso una tribuna, un pulpito, un microfono, un posto a capotavola da cui soddisfare l'ansia da cui è divorato.

Roberto P., mio conoscente, fa parte di questo tipo di persone. E' sincero ed entusiasta. Del tutto in buona fere.

Egli crede nell'uguaglianza degli uomini così come si è comunemente certi dell'uguaglianza di una formica con un'altra mentre le osserviamo dall'alto, ben consci della nostra estraneità al loro mondo e della nostra schiacciante superiorità. Prova orrore, anzi ripugnanza, per le minoranze, gli isolati, i contestatori. Ancor peggio, ne ha timore e, perciò, si sente sicuro solo se può restarsene tranquillo, inserito in una qualsiasi maggioranza. Paura di cui, certo, non è pienamente consapevole anche perché, nella sua vita, mai si è trovato in opposizione con i possessori del potere: genitori, insegnanti o superiori.

Del resto perché opporsi? E poi, opporsi a cosa?

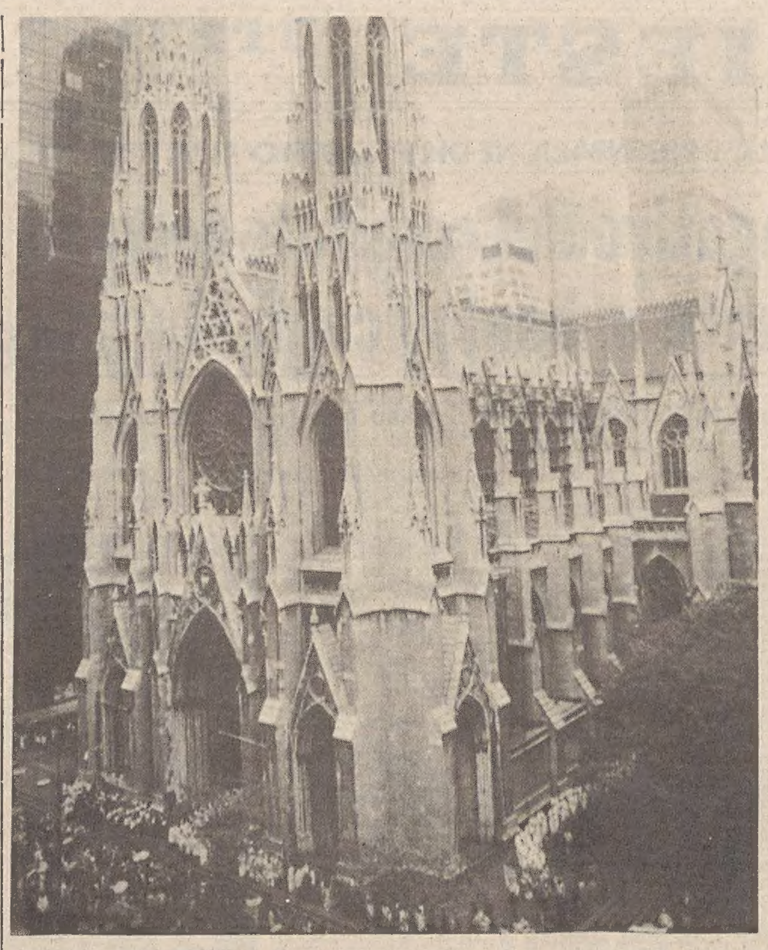
Si tratta, e non trascura occasione per ribadirlo, di un integerrimo democratico. Tanto che, allorché nei consigli di cui fa parte (fosse pure quello dei condomini) si giunge ad una qualche votazione, egli si trova invariabilmente dalla parte vincitrice.

Così va il mondo: i loquaci vinceranno sempre, sempre soverchieranno i taciturni, i laconici, gli scontrosi, gl'introversi. I quali, sia ricordato a loro conforto, insieme ai poveri di spirito trionferanno in cielo, nell'al di là.

Giuseppe Spina

Morto il compositore Milton Ager

LOS ANGELES — Il compositore americano Milton Ager è morto domenica all'età di 85 anni dopo lunga malattia. Nato a Chicago, Ager aveva cominciato la carriera suonando il piano nei cinema e nei teatri di Vaudeville mentre frequentava le scuole superiori. Tra le sue canzoni di maggior successo figurano «Happy days Are here again», «Ain't she sweet», «Hard hearted Hannah», «Nobody's baby».



New York — La cattedrale cattolica di San Patrizio ha compiuto cent'anni. Nell'occasione si è svolta una grande processione che è sfilata lungo la Quinta Strada. (Telefoto Ap)

QUASI SCOMPARSI I SEGNI DELLA PROTESTA CONTRO IL «TRADIMENTO» DEGLI USA

Le inquietudini di Taiwan sono mitigate dal benessere

Nella capitale dell'isola, poco più grande della Sicilia, ci sono più taxi che in tutta la Repubblica popolare cinese - Un formidabile esercito di 500 mila uomini selezionati dotati di armamenti sofisticatissimi e con un'aviazione che è al quinto posto nel mondo

TAIWAN — *Il trono di Chiang Ching Kuo, figlio e successore di Chiang Kai Chek, sembrava dovesse traballare dopo il clamoroso annuncio con il quale Washington riconosceva, a distanza di trent'anni, la Repubblica popolare cinese. La prospettiva, che in breve volgere di tempo, il fondamentale pilastro di sostegno rappresentato dalla forza militare degli USA venisse a mancare, aveva fatto nascere legittimi dubbi sulla sicurezza, nonostante Taiwan possieda un formidabile e ben addestrato esercito: 500.000 uomini selezionati, dotati di armamenti sofisticatissimi con un'aviazione al 5.o posto nel mondo.*

Le massicce dimostrazioni di piazza svoltesi a Taipei, Tansui e Sinchu, avevano determinato un clima di incertezza e di confusione nell'opinione pubblica al punto da provocare numerose richieste di esodo, soprattutto da parte della media e alta borghesia. Poche ma convincenti assicurazioni da parte del dipartimento di stato americano sulla continuità degli aiuti economici e finanziari e l'impegno che, per accordi segreti presi con Pechino (ribaditi da Deng Xiaopin nel recente viaggio in America) la Repubblica popolare cinese non avrebbe usato la forza (almeno per il momento) per annettersi Formosa, hanno fatto abbassare di colpo la tensione e ricondotto entro i limiti le inquietudini della popolazione.

In effetti l'atmosfera che si respira, in questi giorni, a Formosa appare del tutto tranquilla. La gente ha ripreso le propria attività produttive con lo stesso spirito e con uguale impegno di prima. I segni della protesta contro il «tradimento» del prezioso alleato sono scomparsi quasi del tutto. Poche e sbiadite scritte murali in cinese e in inglese e qualche brandello di striscione con ingiurie rivolte a Carter, visibili principalmente nelle vicinanze del Grand Hotel e nei pressi dei dislocamenti militari americani, sono gli unici segni rimasti a testimoniare il risentimento popolare per il «voltafaccia» opportunistico della diplomazia amerinana.

Dopo le garanzie finanziarie degli USA era forse scontato il repentino dissolversi delle preoccupazioni, conoscendo il carattere di una popolazione che in tutti questi anni è cresciuta in una dimensione sociale ed economica in cui «l'animus mercantile» aveva trovato un terreno fertile per svilupparsi e affermarsi. La proverbiale intraprendenza dei cinesi si è potuta esprimere in misura tale da trasformare radicalmente questo affascinante e selvaggio paese del mar della Cina in un efficientissimo apparato produttivo, tanto da porlo all'avanguardia dei paesi emergenti.

L'abilità e l'impegno della popolazione di Taiwan e il basso costo della mano d'opera (in media 120.000 lire al mese) consentono a questo piccolo paese (una volta e mezza la Sicilia) di essere tra i più competitivi del mondo tanto che, in un momento di crisi come l'attuale, riesce ad avere una bilancia commerciale pressoché attiva. I suoi prodotti (abbigliamento, giocattoli, macchine elettroniche, fertilizzanti, ecc.) vengono esportati in tutti i paesi del mondo e sono richiesti persino dal supercompetitivo Giappone. Nemmeno a Hongkong le proposte per i nuovi insediamenti industriali sono così accentuate.

Nel triangolo industriale Taipei - Tensui - Keelung, nella parte Nord-orientale dell'isola, non c'è soluzione di continuità. Centinaia di fumanti ciminiere testimoniano l'incessante ritmo produttivo delle industrie: dalle alimentari, alle metallurgiche, dalle chimiche alle tessili, alle automobilistiche.

Costretti, nella parte settentrionale, ad insediarsi lungo la fascia costiera per l'incombenza delle imponenti catene montuose Njitaca e Tacto, i cinesi si muovono in spazi angusti ma con speditezza straordinaria. Taipei, costruita essenzialmente in verticale, con le migliaia di piccole e medie imprese commerciali, reclamizzate da una infinità di pittoresche insegne multicolori, con un numero impressionante di minuscoli ristoranti, con un traffico automobilistico paragonabile alle più grandi metropoli del mondo (ci sono più taxi nella capitale di Formosa che in tutta la Repubblica popolare cinese), si presenta come una enorme «China town» di una qualsiasi città nordamericana piuttosto che l'appendice insulare dell'immenso territorio cinese.

L'urbanizzazione ha raggiunto livelli parossistici tanto che meno di un quarto dei sei milioni della popolazione attiva è dedita all'agricoltura. Solo nella parte Sud-occidentale dell'isola le vaste aree coltivate a risaie, a canna da zucchero e a ortaggi, punteggiate dalle tipiche costruzioni in cotto con il tetto a pagoda ricordano un vicino passato in cui la civiltà contadina era l'asse portante dell'economia e della cultura di Taiwan. Comunque, se l'aspetto naturale di queste zone rurali è del tutto simile alle province della Cina comunista dello Shaanxi e dello Sinkiang, la spinta meccanizzazione dell'agricoltura e l'alto grado di resa delle campagne evidenziano la diversità delle due condizioni di uno stesso popolo.

La mia esperienza della Cina popolare è certamente limitata, anche se vissuta in due momenti successivi, nel 1975 e nel 1978, cioè sotto la direzione di Mao e quella di Wah Kuo Feng, tuttavia è stata sufficiente per constatare il radicale cambiamento nella condizione economico - politica, in senso più pragmatista e meno ideologico. Può darsi che entro il duemila la Cina popolare riesca a realizzare l'imbizioso programma per trasformare il paese in uno stato moderno e altamente industrializzato, ma è improbabile che possa raggiungere i livelli produttivi di Formosa, ormai prossima ad entrare in una fase post-industriale.

Anche se i governativi nell'ambito sociale-educativo sono estremamente carenti e nonostante l'esistenza di una arrogante polizia politica che limita non poco la libertà, i cittadini di Taiwan si dichiarano orgogliosi di vivere in questa terra d'adozione.

E' sempre azzardato fare delle previsioni; comunque, se la riunificazione tra le due Cine avverrà, è molto probabile che Taiwan conservi una particolare autonomia nella sua struttura economica. E questo non solo per un'esigenza di carattere politico ma anche perché, tutto sommato, potrebbe rappresentare per la Cina popolare un modello produttivo a cui fare riferimento per le sue impostazioni programmatiche. D'altronde sarebbe un grave errore politico imporre o tentare cambiamenti in senso collettivistico quando la macchina produttiva di questa «provincia» sta dando dei risultati invidiabili. Senza contare che la fuga degli investimenti stranieri, tanto ricercati dagli stessi dirigenti di Pechino, si tradurrebbe in un enorme danno occupazionale. Certamente nessuna ideologia può giustificare un peggioramento delle buone condizioni di vita godute fino ad oggi a Formosa.

Aulo Rubino

Mosca — La campionessa olimpionica di pattinaggio su ghiaccio Irina Rodnina nella sua casa di Mosca con il figlio Alexandr di tre mesi. (Telefoto Tass)

RISTORANTI DI NEW YORK: LA «RUSSIAN TEA ROOM» E «DA BRUNO»

Per favore, principe può passarmi il sale?

Può capitarvi di sedere accanto a un immigrato russo di sangue blu La clientela di Bruno ha una sola lamentela da fare: usa poco aglio

NEW YORK — La Russian Tea Room è unica.

C'è un altro ristorante che offra tre tipi diversi di caviale, dieci Vodka importate e cibi esotici come il pelmeni siberiano?

Non esiste neppure in Russia un ristorante così, affermano gli esperti. Forse un ristorante così c'era a Mosca o a Pietrogrado al tempo degli zar, ma chi l'afferma lo fa per sentito dire. Gliel'avrà detto il nonno. Di certo è che adesso tanta abbondanza e varietà di leccornie culinarie russe si possono trovare soltanto a Manhattan, precisamente alla Russian Tea Room, che si trova nella mondana-indaffarata 57.a Strada.

Come dice il nome, la Russian Tea Room nacque come sala da tè. Cinquanta anni fa. E sono più di trent'anni che oltre al tè viene offerto il caviale, borsch di cavoli caldi, aringhe, blini, pirojok, sirniki, formaggio binchiki, slashik caucasico, pollo alla Kiev, cotolette di volaille, oca arrosto e vodka a profusione, più, dimenticavamo, manicaretti della cucina siberiana.

Questo ristorante è pure una specie di museo della nostalgia (per i russi, s'intende), avendo una fantastica collezione di samovars e fotografie di famosi russi, clienti del posto, come George Balanchine, Nureyev e altri ballerini di gran classe che, giunti un bel giorno in America, pensarono bene di restarci. E' un ristorante riccamente adornato di dipinti murali, quadri, statue (di ballerini, coreografi, violinisti, e qualche baffuto generale). Il ristorante, ex sala da tè, è ad un isolato di distanza dalla Carnegie Hall, dove ancora oggi famosi artisti russi si esibiscono al piano o col violino.

Ci sono dei tavoli riservati alle personalità del mondo artistico e impresari ebrei d'origine russa che hanno lanciato in questo continente violinisti, pianisti, ballerini di grande talento. La Russian Tea Room è un posto di convegno conviviale per gli immigrati della belle époque russa, ammesso che così possa definirsi. Può capitare di sedere a fianco di un principe, di un nipote di un luogotenente dello zar o di una pronipote di una governante della zarina. Osservando come mangiano il caviale e soprattutto quale caviale hanno scelto, si può dedurre fino a che punto erano di sangue blu e potenti le loro famiglie prima dell'avvento del bolscevismo. Può essere uno studio interessante.

Ma, sembrerà strano, la Russian Tea Room non è stata aperta da un ex nobile russo, bensì da un commerciante polacco, Jacob Zysnan. Questo signore aveva una fabbrica di cioccolata a Varsavia. Ciò spiega come le uova pasquali della Russian Tea Room siano così sopraffine e squisitamente decorate. Successe poi che gli immigrati russi chiesero qualcosa di più di torte, cioccolate e tè, così alla fine del proibizionismo, circa 40 anni fa, il nuovo proprietario, Sasha Maleff, li accontentò aggiungendo al locale una cucina russa ed un bar. Vollero anche più lusso e il buon Sasha li accontentò pure in questo.

Ma Sasha era un forte bevitore (non di tè, s'intende) ed un accanito giocatore, così che andò in rovina. Successe nel 1946. Da allora la Russian Tea Room è passata di proprietario in proprietario. Adesso il proprietario è una donna, Faith Stewart-Gordon, la quale, almeno a giudicare dal nome, non è neppure russa. E' indubbiamente però una grande amica dei russi. Mi ha raccontato che quando Rudolph Nureyev arrivò a New York la prima volta era così timido che per non farsi vedere si copriva il volto con un giornale, standosene quieto quieto in un'alcova in fondo al ristorante. Poi, facendosi più franco e ardito, si trasferì al tavolo del grande Balanchine.

La Stewart-Gordon mi ha detto che Sidney Poitier e Harry Belafonte non sono mai stati timidi, ma ancora ella deve consigliare loro il tipo di caviale adatto. Intendiamoci, la Russian Teea Room accetta tutti, anche gli immigrati napoletani o della Patagonia. Ma se pensate d'andarci per Pasqua, lasciate perdere. La prenotazione serve poco, almeno non siate disposti a sostituire il pranzo con la cena. C'è la possibilità di una via di mezzo, che è un'invenzione americana chiamata «brunch», qualcosa tra il «lunch» e il «dinner». L'ora del «brunch» si aggira tra le 2 e le 5 pomeridiane. E' un buon sistema per saltare il pranzo e la cena. Ma quanto a costo, non si risparmia molto, almeno alla Russian Tea Room.

Attenti, c'è sempre un tavolo vuoto con fiori sopra, fiori freschi, ma dimenticatevi di quel tavolo, è riservato a Sol Hurok, il grande impresario importatore in USA di eccezionali talenti russi, che è morto qualche anno fa. Ma quello era il suo tavolo riservato e continua ad esserlo.

Bruno non ha tavoli riservati alla memoria di grandi clienti. Si trova tra la Seconda e la Terza Avenue, precisamente al 240 East della 50.a Strada. E' un ristorante giovane che promette bene. Il suo cibo è piacevole e soddisfacente. Dove difetta è soltanto nei fritti. La sua mozzarella in carrozza è superlativa, ottimi i suoi salami, il prosciutto e i peperoni arrostiti. Certi critici americani affermano che Bruno usa poco aglio. Per noi ne usa a sufficienza.

Bruno serve il minestrone migliore di New York. E' un po' debole di cappelletti in brodo, ma la maggioranza dei suoi piatti di pasta sono una cannonata. I suoi pesci sono pure notevoli, così la cotoletta alla milanese e il fegato alla veneziana. L'atmosfera è semplice, attraente, il servizio eccellente. Un «dinner» alla carta si aggira sui 15 dollari, il che non è mica male.

Bruno, dimenticavamo, fa pure un ottimo saltinbocca alla romana e una squisita insalata con funghi. E per finire, non dimenticatevi del suo zabaglione.

Mario Albertazzi

Le ceneri di Schippers tumulate a Spoleto

SPOLETO — Le ceneri di Thomas Schippers saranno tumulate venerdì 18 maggio nella piazza del duomo di Spoleto. E' già stato predisposto il programma delle onoranze al grande direttore d'orchestra scomparso nel dicembre 1977 e che con Menotti fu uno dei più più attivi organizzatori del «Festival dei due mondi».

Alla collocazione delle ceneri nel muro che sostiene il terrapieno che fa da quinta a piazza del duomo, seguirà in serata un concerto dell'orchestra sinfonica della Rai-Tv di Roma, diretta dal maestro Gabriele Ferro, che sarà eseguita al teatro «Nuovo» in memoria del maestro.

Abbado e Badini: Scala in crisi

MILANO — Un aut-aut è stato posto dal direttore artistico della Scala, Claudio Abbado, e dal sovraintendente dell'ente lirico, Carlo Maria Badini, in quella che da conferenza stampa si è trasformata in dichiarazione di guerra. «O mi danno otto collaboratori prima dell'inizio delle vacanze — ha detto Abbado — o darò le mie dimissioni». Col bilancio preventivo per il 1979 — ha dichiarato Badini — per la gestione dell'ente avrà tre miliardi e 600 milioni di deficit: o entro breve termine viene modificata questa situazione, attraverso il ricorso a un decreto-legge da convertire in legge dopo le elezioni, oppure noi siamo posti di fronte all'interrogativo se continuare a gestire la Scala». «Questo è un atteggiamento quasi punitivo verso le attività musicali — ha continuato Badini — come se soltanto qui non si verificasse l'inflazione, la lievitazione dei contratti di lavoro, l'aumento generale del costo della vita. Dobbiamo cioè far quadrare il cerchio conservando quantità e qualità della produzione». «Oggi viviamo avendo garantito soltanto il contributo già fissato dalla legge del 1969 che stabilisce 16 miliardi per tredici enti lirici, dei quali solo due miliardi e 300 milioni per la Scala. Inoltre il massimo ente lirico usufruisce di una sovvenzione speciali di 13 miliardi e 70 milioni di lire (fissato nel 1977)».

Lo scorso anno il decreto non è stato però convertito in legge; da qui la richiesta di un nuovo decreto. «Va inoltre tenuto presente che dei 16 miliardi di lire (destinati dallo Stato agli enti lirici) ben 15 miliardi vengono spesi per le maestranze. Tutti gli enti lirici sono in deficit e questo dato è destinato ad aumentare ulteriormente: inoltre tutti gli enti hanno contratti scaduti da due anni».

Londra — Due originali modelli presentati alle recenti sfilate di moda. (Telefoto Ap)

NACQUE NEL 1949 LA PRIMA COLLANA ECONOMICA DEL DOPOGUERRA

La BUR ha trent'anni

Ora pubblica quasi 120 titoli all'anno, distribuendone uno per settimana

La Biblioteca Universale Rizzoli, che festeggia quest'anno i suoi trent'anni, risulta all'anagrafe editoriale la prima nata fra le economiche del dopoguerra. Arrivò in libreria nel 1949, con sobri e nitidi volumetti, veri e propri tascabili nel senso letterale del termine. Nel 1972 la collana aveva coperto un percorso di assoluto rispetto e poteva esibire un catalogo di 900 titoli, in pratica il fior fiore delle principali letterature del mondo. Chi ha comprato i libri in quegli anni, ha comprato senz'altro Bur, perché nell'ambito della collana trovava frequenti proposte e occasioni per letture o riletture che la corrente produzione libraria trascurava o non riteneva fosse il caso di fare.

Intorno al decollo degli anni Settanta, in Italia si registrano parecchi cambiamenti di mentalità e di costumi, si trasformano i gusti del pubblico, s'affacciano diversi interessi e curiosità culturali, si succedono mode e modi d'approccio al libro, arrivano lettori più giovani. Alla crescita qualitativa delle pretese dei lettori, corrisponde la necessità che l'editoria si adegui e si aggiorni. Così fa la Bur che, alla fine del 1973, esce rinnovata nella veste grafica e ristrutturata.

Come e quanto s'è trasformata la Bur? Al patrimonio della tradizione, che le era congeniale nel passato con l'offerta di classici antichi e moderni, ha aggiunto gli autori contemporanei presi direttamente dal catalogo. Contemporaneamente, il ventaglio di interessi della collana si è aperto fino a coprire una vasta zona di saggistica organizzata in sezioni.

Fino a oggi la rinnovata Bur ha fatto uscire circa 500 titoli, ora ne pubblica attorno ai 120 all'anno, distribuendone uno per settimana in edicola (e libreria) e facendone giungere da 4 a 6 ogni mese nelle librerie. Gli interessi di lettura, informazione, ricerca e cultura della collana si esprimono, come s'è detto, per mezzo di sezioni, caratterizzate anche attraverso una immagine grafica che le rende immediatamente distinguibili.

Le diverse sezioni vanno dai Classici d'ogni lingua e paese alla Narrativa italiana e straniera, dal Teatro al Folclore, dalla Storia all'Arte, dai Saggi e Documenti e dalle Guide culturali (di un autore, di una corrente di pensiero ecc.) ai Profili di un'opera, alle enciclopedie monografiche del Mondo attuale, ai Dizionari.

Particolari spazi e cure ricevono i testi delle sezioni di Saggistica e di Poesia, mentre non viene trascurato il settore dei libri riservati al puro svago, alla lettura come impiego del tempo libero con le sezioni Fumetti, Fantascienza, Umoristi.

Una segnalazione a parte merita infine la Bur Ragazzi, con un programma che alterna letture care agli anni verdi del passato e del presente con opere che tendono a intuire ciò che s'è trasformato nel gusto e nell'attenzione dei giovanissimi.

Nella Narrativa italiana Bur sono apparse nuove opere pubblicate direttamente in edizione economica, come per esempio il romanzo «Troppo tardi» di Cassola, che con più di 150.000 copie è fra i titoli di maggior successo della collana. A proposito di successi Bur, sono anzitutto da segnalare «Penelope alla guerra» e «Intervista con la storia» di Oriana Fallaci, rispettivamente sopra le 150.000 e le 100.000 copie. «La Califfa» di Bevilacqua ha raggiunto le 70.000 copie; «Il gabbiano» di Bach 120.000. La «Storia d'Italia» di Montanelli-Gervaso ha raggiunto una media di diffusione fra le 60 e le 100.000 copie (secondo i volumi); 60.000 copie due scrittori diversi ma ugualmente significativi come Biagi e Bianciardi con «Disonora il padre» e «La vita agra». Un manuale come Lieutaghi, «Il libro delle erbe» ha toccato le 30.000 copie, «La cucina rustica regionale» di Carnacina-Veronelli 60.000.

La saggistica ha le sue punte di diamante in Peggio, «La crisi economica italiana» (30.000), Armanda Guiducci, «La mela e il serpente» (oltre 40.000), Foucault, «Storia della follia» (più di 20.000). I classici moderni e no della Bur superano di media le 20.000 copie, con punte che toccano quote fra le 25 e le 35 mila come Sant'Agostino, «Le confessioni», Kierkegaard, «Diario del seduttore», Voltaire, «Candido», Wilde, «Salomè», Boccaccio, «Decamerone» e altri.

Un'impresa di eccezionale rilievo realizzata dalla nuova Bur è la ristampa in edizione anastatica in 20 volumetti del «Dizionario della lingua italiana» di Tommaseo-Bellini.

Libri ricevuti

Carlo Giannetto: «Poesie per i giorni profani» (Edizioni Jaca Book, Milano 1979 - Collana «già e non ancora» - pagg. 120; Lire 3.000).

Progressivamente datate, dal 1972 al 1978, le «Poesie per i giorni profani» di Carlo Giannetto, puntualizzano l'itinerario emotivo-spirituale di questo giovane autore milanese che, laureato in filosofia, è alla sua prima pubblicazione.

In un paesaggio poetico percorso da molteplici risonanze, da tormentati interrogativi e da una serpeggiante inquietitudine, Giannetto affonda dunque la voce amara di una realtà nella quale la propria angoscia si fa lucida interprete ora di una vischiosa ironia, ora di una corrosa e scoperta provocazione, ora di una fragile e insinuante simbologia. Un'angoscia che sovente conosce il buio, solitario abbandono, l'ansiosa ricerca della luce, il disperato rifugio di Dio; un pessimismo che si tinge di acredine, che ama le penombre della sera, che non sa più gioire al sapore di una favola. Liriche per lo più brevi, queste di «Poesie per i giorni profani», anche se una problematica e una apertura maggiormente incisive sottendono alla seconda parte della pubblicazione, là dove una riflessione spesso impietosa, il tragico vuoto dell'esistenza o un'invocazione più commossa e segreta rivolta a Dio, sembrano soggiacere talvolta a una sorta di lievità di immagini e di colori in fondo ai quali, come la genziana «dimentica della lotta / per crescere», il poeta serenamente si acquieta.

G. P.

«Numerozero», mensile della Federazione nazionale della stampa italiana (Roma - anno 3.o, n. 3, marzo 1979; pagg. 54, L. 800).

Bruno Tusitala: «L'universo di Filino», parodia fantascientifica (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1978; pagg. 92, L. 3500).

GIORNALE DI TRIESTE

LA DECISIONE DEL CONSORZIO SANITARIO PROVINCIALE

Anziani senza assistenza perché manca un applicato

Secondo l'Eca bastano quattro amministrativi, di cui tre già ci sono La Ccdl-Uil considera l'ipotesi di un ritorno del servizio al Comune

Da 700 a 800 persone anziane, assolutamente bisognose di un minimo di cure, rischiano di rimanere abbandonate a se stesse perché manca un applicato. Per quanto possa sembrare paradossale, in questi termini si pone il «caso» sollevato dal presidente del consorzio sanitario provinciale, Livio Lonzar, il quale aveva preannunciato sabato scorso, con una nota pubblicata come tale dal «Piccolo», che il servizio di assistenza domiciliare sarebbe stato sospeso dal 31 maggio prossimo per mancanza di personale.

La decisione ha suscitato immediate proteste da parte delle organizzazioni sindacali, del gruppo comunista in seno al consorzio e dell'Ente comunale di assistenza che, chiamato in causa dalla nota del presidente del consorzio, ha ritenuto di dover fornire alcune «indispensabili» precisazioni. E' appunto da queste ultime che si può ricavare un quadro della situazione, dal quale risulta che la carenza di personale lamentata da Lonzar non è, ai fini del servizio di assistenza, così drammatica come si poteva pensare, e comunque tale da non giustificare assolutamente un provvedimento che colpisce centinaia di persone anziane.

Un passo della nota dell'Eca, a firma del suo presidente Pietro Agostini, è in proposito illuminante, là dove si afferma che «secondo l'esperienza sin qui acquisita, con la struttura burocratica - funzionale individuata dall'Eca, per l'espletamento di tutto il lavoro nella sua fase ed entità attuali risultano necessari quattro addetti amministrativi, più una quinta unità a mezza giornata di impiego». Ebbene, fatti i conti, si scopre che la carenza lamentata nella nota del consorzio può riferirsi tutt'al più ad un applicato amministrativo.

Dalla fine dell'anno scorso sono infatti distaccati presso il consorzio tre impiegati dell'Eca, che già avevano raggiunto una buona esperienza quando il servizio di assistenza domiciliare veniva gestito da quell'ente. E' vero che uno di questi tre impiegati, a partire dal 1.o giugno, rientrerà all'Eca, ma è anche vero che la ripartizione VII del Comune ha messo a disposizione del consorzio un impiegato amministrativo che — come ci è stato confermato ieri mattina dal dott. Rinaldi di quella ripartizione — può essere utilizzato in qualsiasi momento, senza contare peraltro che tutto il lavoro di protocollo riguardante il servizio di assistenza domiciliare continua a essere svolto dal Comune.

Ecco dunque che, secondo i calcoli dell'Eca, mancherebbe una sola persona delle quattro ritenute sufficienti. Va inoltre tenuto presente che il Comune ha messo a disposizione del consorzio, oltre a personale con varie mansioni (due impiegati della ragioneria, un'assistente, un amministrativo, una dattilografa e un usciere), anche quattro infermiere e un'autovettura con autista. Tutto il materiale sanitario per il servizio di assistenza domiciliare continua inoltre a essere fornito dalla stessa amministrazione comunale.

Se l'ulteriore praticabilità del servizio viene condizionata dalla mancanza di una o, al massimo, due persone in più, sembra trovare fondamento l'ipotesi avanzata dalla Ccdl-Uil, la quale ritiene che, qualora il consorzio sanitario non si dimostrasse capace di continuare a gestire l'assistenza domiciliare agli anziani, mantenendo almeno i livelli attuali, «sarà necessario tornare alla situazione precedente, con la gestione di questo servizio da parte del Comune, che nel passato, pur in maniera insufficiente e limitata, era riuscito a gestirlo».

Sui precedenti «storici» degli ultimi due anni e mezzo l'Eca ha voluto dal canto suo ricordare di aver assunto il servizio il 1.o luglio 1976 per conto del Comune «che fino ad allora l'aveva esercitato tramite una ditta privata e con risultati tutt'altro che ottimali sia per quanto concerne l'entità e la natura delle prestazioni sia per il numero delle persone assistite in tale maniera (circa 550)»

La nota così prosegue: «Dal 1.o luglio 1976 al 31 maggio 1978, l'Eca ha svolto tale compito, disciplinato da apposite successive convenzioni con il Comune, avvalendosi di cinque suoi dipendenti di ruolo che hanno perseguito e raggiunto gradualmente una razionale strutturazione del servizio, sul piano qualitativo e quantitativo, consentendo tra l'altro di estendere l'assistenza ad un massimo di 860 nuclei domestici, per un totale di circa 900 persone». Nello stesso arco di tempo le collaboratrici domestiche che materialmente prestano il servizio di assistenza domiciliare, sono passate da 182 a 188, dal che dovrebbe risultare — rileva l'Eca — il grado di maggiore funzionalità raggiunto dal lavoro con un aumento minimo del personale impiegato.

Dal 1.o giugno dell'anno scorso il servizio passò al consorzio sanitario, ma l'Eca continuò a mantenere distaccati presso il nuovo ente i suoi cinque funzionari, divenuti tre a partire da dicembre. «Si ritiene di aver dimostrato che l'Eca — conclude la nota — ha fatto il possibile e forse qualcosa di più nell'esercizio di un servizio che pur esula dei suoi compiti d'istituto, né ha inteso in alcuna maniera sottrarre la propria collaborazione per un'altrui, positiva collaborazione». Se il problema dell'assistenza domiciliare agli anziani rischia di assumere proporzioni e rilievi drammatici — sottolinea l'Eca — la responsabilità va attribuita a tutte le forze sociali che ne sono istituzionalmente coinvolte.

La segreteria della Cgil, dal canto suo, ritiene che, al di là del rimbalzo delle responsabilità fra Consorzio, Comune e Provincia, è necessario trovare un'immediata soluzione che scongiuri un interruzione anche temporanea del servizio. «Ingiustificata e intempestiva», anche perché essa rischia di far perdere il lavoro a oltre centocinquanta collaboratrici familiari, viene poi giudicata dalla Cisl la decisione preannunciata dal consorzio sanitario.

Il gruppo comunista precisa per altro che la nota del presidente Lonzar «non corrisponde alla discussione e alle decisioni sulle quali si erano espressi i consiglieri del Pci nella riunione del direttivo consortile». «I termini reali del problema — è detto in un comunicato — riguardano non una unilaterale sospensione del servizio, ma l'impossibilità di continuarlo dopo il 31 maggio se il Comune non trasferirà tutto il personale amministrativo necessario al funzionamento». In ogni caso — conclude il Pci — le inadempienze del Comune non possono comportare la cessazione del servizio.

In un'interrogazione rivolta al presidente della Provincia, il consigliere Aldo Debelli (Msi) ha infine chiesto di sapere quali passi l'amministrazione intenda fare, anche in considerazione del fatto che la Provincia «ha deciso di delegare (con il solo voto contrario del Msi) importanti ed impegnative competenze al consorzio sanitario nel momento in cui questo non si dimostra in grado di gestire neppure il servizio in questione».

A tarda sera si è poi appreso che il sindaco Cecovini ha inviato al presidente del consorzio un telegramma con il quale lo invita a sospendere la «inaccettabile e gravissima decisione». Nel confermare che il Comune ha «integralmente rispettato gli accordi» per l'assegnazione del personale, il sindaco ha altresì invitato il consorzio a «pretendere dagli altri enti consorziati, e in particolare dalla Provincia, di contribuire fattivamente per una favorevole e pronta soluzione, essendo impensabile una sospensione del servizio per la carenza di impiegati».

A DUE ANNI DALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALLA REGIONE

Parere negativo del comitato tecnico alla variante urbanistica di Muggia

L'amministrazione comunale ritirerebbe ora il piano per evitarne la bocciatura

Il comitato tecnico regionale ha espresso parere negativo sulla variante urbanistica deliberata due anni fa dal Comune di Muggia; si tratta della cosiddetta «quinta variante» al piano regolatore generale di Muggia, che risale al 1972, la quale si proponeva d'individuare i comparti di piano particolareggiato del centro storico, di specificare l'uso e la normativa per la zona turistica e per quella industriale, di riesaminare la viabilità e in particolare l'attraversamento della zona di San Rocco, e di adeguare infine il piano regolatore alle nuove discipline urbanistiche.

Il comitato regionale ha espresso, in sede tecnica, il parere che «la variante non sia meritevole di approvazione e debba essere restituita al Comune di Muggia per una rielaborazione di adeguamento al piano urbanistico regionale: un'approvazione con modifiche d'ufficio non appare praticabile per l'entità delle modifiche stesse». Motivi di tale parere negativo sono inoltre la mancanza di un'adeguata cartografia di base e l'opportunità — suggerita dallo stesso comitato — di rimeditare la perimetrazione del centro storico e di quello di Santa Barbara e di riconsiderare l'intero problema dell'uso della costa sì da evitare che si punti sul Lazzaretto quale unico polo d'attrazione turistica.

Queste, in sintesi, le conclusioni del comitato tecnico, che in sede politica potrebbe tradursi in un decreto di rigetto della «variante» da parte del presidente della Giunta regionale; ma alla luce di un recente colloquio che il sindaco Bordon, accompagnato dal segretario regionale del Pci on. Cuffaro, ha avuto con il presidente Comelli, sembra che tale atto verrà evitato con il prossimo ritiro da parte del Comune di Muggia del progetto di «variante»; e ciò per un supplemento d'approfondimento e in particolare per un aggiornamento della documentazione cartografica e per un recepimento di dettami del piano urbanistico regionale che peraltro sono diventati operanti dopo la presentazione della «variante».

In particolare, il parere negativo del comitato tecnico regionale è preceduto da una lunga relazione nella quale viene rilevato fra l'altro che il piano proposto è tale da dilatare considerevolmente le possibilità di edificazione, senza che siano previsti adeguati supporti di attrezzature viarie e di servizi; e viene eccepita una «notevole dispersione edificativa nel territorio» se è vero che restano inedificabili esclusivamente le zone di più difficile e onerosa edificazione: un problema aggravato — si aggiunge — da una liberalizzazione edificativa a macchia d'olio, in contrasto con le previsioni del piano regolatore generale del '72, in aree per di più prive di opere di urbanizzazione primaria.

Ma c'è anche una grave constatazione: con tale «variante» il Comune di Muggia sembra voler sanare a posteriori una situazione di fatto ritenuta irregolare. Nel frattempo, infatti, l'edificazione «è avvenuta — sottolinea la relazione del comitato regionale — soprattutto in aree classificate "zone rurali" dal piano regolatore generale, aree nelle quali è fatto esplicito divieto di edificazione residenziale: vere e proprie lottizzazioni di fatto, che registrano il massimo sviluppo sui versanti dei colli di Chiampore e Santa Barbara». Nella relazione viene testualmente affermato: «Il segnalato fenomeno, oltre alle eventuali implicazioni di carattere penale e amministrativo che comporta il rilascio di licenze edilizie in difformità dallo strumento urbanistico e in violazione della legge urbanistica, ha comportato una preesistenza di cui occorre prendere atto e verificarne la sua integrazione e regolamentazione allo strumento urbanistico variato».

La stessa relazione sottolinea che «fra l'adozione del piano e della variante sono state rilasciate licenze per cui la variante classifica, in sanatoria, come residenziali zone che già erano rurali». Del pari, aree classificate «rurali» dal piano regolatore vengono ora classificate «rurali con insediamenti residenziali» dalla variante, la quale classifica inoltre come aree per «servizi» altre che figurano «residenziali» e infine come aree per «servizi» altre che pure figuravano come «rurali». Ma, oltretutto, la variante non viene ritenuta neanche un completo aggiornamento delle situazioni di fatto, che sono state evidenziate — si osserva — solo con un successivo invio di «tavole» da parte del Comune: «Per cui si hanno — dice la relazione — aree già edificate o in via di edificazione comprese in ambiti da urbanizzare e viceversa».

Ma è soprattutto la variante relativa alla «zona rurale con insediamenti residenziali» a sollevare le più gravi perplessità. Nella relazione del comitato regionale si legge infatti: «La variante, anche a prescindere dalla sua non completa corrispondenza allo stato di fatto, pone in difformità gran parte degli edifici esistenti anche di recente costruzione o in via di ultimazione; le destinazioni d'uso e le densità di tali edifici sono infatti chiaramente difformi da quelle ipotizzate dalla stessa variante, che quindi non consente di sanare dal punto di vista amministrativo eventuali precedenti costruzioni presumibilmente illegittime o abusive».

Niente voli

I vigili del fuoco di Ronchi hanno aderito allo sciopero degli Enti locali e pertanto, non potendo essere garantiti i servizi antincendio, il traffico dello scalo aeroportuale regionale oggi resterà paralizzato.

Due tantum

La terra aveva tremato, quel 6 maggio '76, ed erano stati lutti e rovine. Una data indimenticabile, purtroppo, anche perché quei sussulti si erano verificati a solo un centinaio di chilometri da Trieste, provocando la distruzione di località a noi tanto note. Era iniziata la grande, commovente, concreta gara di solidarietà, per lenire quei dolori, attenuare per quanto possibile le conseguenze della tremenda sventura.

Fra le iniziative, tante, prese in quel drammatico periodo c'era stata una che aveva interessato direttamente gli automobilisti: il pagamento «una tantum» di una cifra (a seconda della potenza fiscale delle autovetture) per portare nuova linfa capace di far risorgere le case crollate. I possessori di un'autovettura avevano risposto massicciamente all'invito del governo: e le nostre genti, in particolare (come avevamo avuto occasione di sottolineare in una nota di cronaca).

In questi giorni si sta verificando però un fatto che ha dell'incredibile: a vari automobilisti è stato fatto recapitare un avviso di pagamento da parte dell'ufficio registro bollo e demanio. Esso dice, testualmente: «Dalle operazioni di riscontro dei pagamenti relativi all'imposta straordinaria "una tantum" '76 è stata rilevata l'evasione». L'originaria imposta di 50 mila lire (tale era infatti per molti) viene ora più che raddoppiata e, compresi gli interessi del 12 per cento, ascende a ben 112 mila lire. E' toccato a un nostro collega, è successo ad altri automobilisti che ieri sono venuti in redazione, esibendo invece le regolari ricevute (per il pagamento attraverso l'Aci si ha pure un riscontro sullo stesso libretto di circolazione dell'autovettura, al quale la ricevuta va comunque allegata).

Un fenomeno veramente inspiegabile, che può trovare forse un'unica spiegazione: qualcuno, evidentemente, non conosce il latino. Ecco, allora, che l'«una tantum» diventa «due tantum». Ma è serio, tutto ciò?

r. p.

I COLLOQUI A ROMA CON L'ICIPU

Sirt: entro il mese un parere definitivo

Si è tenuta ieri, nella sede dell'Icipu a Roma, la preannunciata riunione dei rappresentanti degli enti finanziatori del progetto di riconversione della Sirt. All'incontro, che ha avuto carattere interlocutorio, hanno partecipato il direttore generale dell'Icipu, dott. Carini, assieme all'ing. Ragaini; il presidente del Fondo di rotazione e direttore della «Friulia» Gallopin, con il dott. Austoni; il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste dott. Delise, assieme al dott. Sambaldi, e, per la Regione, l'assessore all'industria, Rinaldi.

La riunione, durata oltre quattro ore, si è articolata in due fasi, la prima tra l'assessore Rinaldi e i rappresentanti degli enti finanziatori — Icipu, Frie e «Friulia» — e la seconda anche con l'intervento del responsabile della Sirt, comm. Landini.

Nel corso dell'incontro sono stati operati un confronto e uno scambio di valutazioni sui molteplici aspetti del piano finanziario predisposto dalla Sirt per la riconversione dell'ex Vetrobel in uno stabilimento siderurgico, con un investimento complessivo di quasi 57 miliardi.

E' stato svolto un approfondito esame, anche alla luce delle documentazioni e dei chiarimenti forniti dal comm. Landini, circa l'adeguatezza delle varie voci del piano finanziario, con particolare riguardo al periodo di riconversione, fino all'entrata in fase di regime del nuovo stabilimento.

Sono state altresì vagliate le proposte di soluzione per alcuni problemi ancora aperti, con l'impegno da parte di tutti i convenuti di scambiarsi le rispettive valutazioni conclusive entro la corrente settimana, prima di un eventuale incontro definitivo, da tenersi comunque entro termini tali da consentire al consiglio di amministrazione dell'Icipu — come auspicato dal presidente dott. Piga — di pronunciarsi sulla concessione di finanziamento alla Sirt, entro la fine di maggio.

Nel frattempo si è appreso che il ministero del Tesoro ha approvato la deliberazione del comitato di gestione del Frie relativa al finanziamento di 15 miliardi a favore della Sirt.

UN'INIZIATIVA DEL PSI

Incontro con esponenti del mondo economico

L'on. Gianni De Michelis, responsabile nazionale dell'organizzazione del Psi e capolista per la Camera a Trieste, e Fulvio Anzellotti, presidente della Veneziani e della Duco e candidato al Senato nel primo collegio, incontreranno gli esponenti del mondo economico triestino, domani, mercoledì, alle ore 18, al circolo Salvemini di corso Italia n. 12 II p.

L'incontro, che sarà incentrato sulle prospettive economiche di Trieste sia in campo industriale sia emporiale, sarà introdotto dal presidente del circolo Salvemini, Arnaldo Pittoni consigliere regionale e candidato al Parlamento europeo. Numerosi esponenti del mondo imprenditoriale triestino privato e pubblico hanno preannunciato la loro partecipazione dato il concreto interesse dei temi che saranno trattati, gli investimenti industriali, l'area di ricerca scientifica, l'occupazione dei giovani triestini e le iniziative necessarie a stimolare e a promuovere la realizzazione delle notevoli possibilità dell'area triestina.

La manifestazione è aperta al pubblico, che è invitato a partecipare al dibattito.

Assemblea dei precari

E' convocata per oggi l'assemblea provinciale del coordinamento dei lavoratori precari della scuola con il seguente ordine del giorno: blocco degli scrutini e degli esami; relazione sull'ultimo convegno nazionale di Roma; rapporti con i sindacati dopo il convegno regionale sul precariato. L'assemblea avrà inizio alle 17.30; alla scuola media «Pitteri» di via Tigor 3.

CENTRAL VIAGGI
Leningrado e Mosca
28-5/3-6 in aereo da Ronchi. Lire 445.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, telefono 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

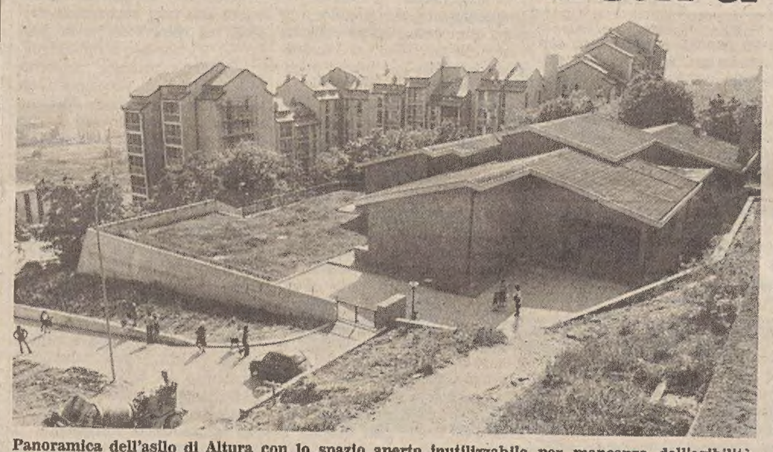
CENTRAL VIAGGI
Tour della Sardegna
22-27 giugno, da Venezia in aereo più tour in autopullman. Lire 330.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
ore 13-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Primavera con l'UTAT
VIENNA, in autopullman, 16-20 maggio
COSTIERA AMALFITANA e NAPOLI, in autopullman, 23-27 maggio
IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman e nave, 26-5/2-6
ROMANTICO SUD, in autopullman, 26 maggio-2 giugno
SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave, 27-5/2-6
VIENNA, in treno o autopullman, 30 maggio-3 giugno
U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831 - Galleria Protti 8, tel. 63311

COSTRETTI NELLE AULE I BAMBINI DEL NUOVO RIONE

Cortile «off limits» nell'asilo di Altura



Panoramica dell'asilo di Altura con lo spazio aperto inutilizzabile per mancanza dell'agibilità. Sotto un bel manto erboso si nascondono buche e ciottoli. (Italfoto)

Con l'arrivo delle belle giornate, i bambini che frequentano la scuola materna di Altura sono costretti a tenersi al coperto, e il sole lo vedono attraverso i vetri delle finestre. Per questa situazione paradossale venutasi a creare qualche settimana addietro, genitori e bambini hanno voluto scendere dal loro rione e farsi sentire dal primo cittadino. Invece che col sindaco, hanno parlato con il prosindaco signora Gruber Benco, al quale hanno esposto le lamentele, hanno chiesto chiarimenti, e dal quale hanno ottenuto per ora il personale interessamento.

Per due [illegible] e mezzo il cortile dell'asilo era stato usato, ma indebitamente. O meglio, se i bambini potevano giocare all'aperto, era solo sotto la responsabilità della direttrice e delle maestre, le quali però erano ignare di portarsi addosso quel peso. Venute a conoscenza della situazione, hanno detto basta. E da quel giorno i bambini se ne stanno al coperto per sei ore e mezzo al giorno.

Completato nel settembre del '76, l'asilo di Altura è stato offerto al Comune che ne ha accettato la parte coperta in attesa che la società costruttrice Habitat completasse la recintazione del cortile, lo livellasse e lo bonificasse dai ciottoli e dagli spuntoni. Fino a qualche settimana fa, come si diceva, il cortile era stato comunque usato: fino a quando, infatti, la consulta Valmaura - Borgo S. Sergio aveva fatto scoprire al personale della scuola materna il rischio al quale si esponeva portando all'aperto i bambini, in quanto non era stata concessa l'agibilità dello spazio.

Secondo il Comune spetta alla Habitat completare l'opera, ma la Habitat sta completando un nuovo lotto di abitazioni proprio nei paraggi: impossibile pertanto distrarre manodopera e automezzi per il cortile dell'asilo.

Una commissione mista Comune - Habitat ha visitato l'asilo. Al termine del sopralluogo è stato assicurato che probabilmente per il nuovo anno scolastico tutto si sarebbe «appianato».

Questione di contratti forse poco chiari, forse non esaurientemente dettagliati, forse introvabili. Veramente sfortunati questi bambini di Altura. Alla fine dell'anno scolastico manca circa un mese: trenta giorni da passare «dentro», mentre «fuori» c'è il sole atteso per tutto l'inverno.

CALENDARIETTO

Oggi: San Torquato — Il sole sorge alle 4.34 e tramonta alle 19.28; la luna cala alle 7.34 e si leva alle 22.51.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima 15,6; pressione millibar 1025,2 in leggera diminuzione; umidità 20 per cento; vento 25 km da Est-Nord-Est (bora); temperatura del mare gradi 14,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, telefono 795189.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

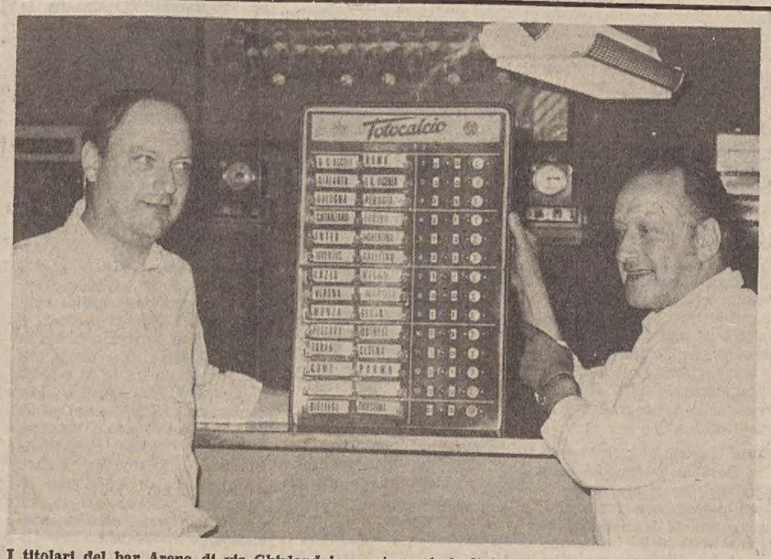
STATO CIVILE

NATI: Benvenuti Elena; Frau Gianluca; Prasel Dimitrj; Bianco Francesca; Panic Andrea; Nider Aaron; Ventriglia Lorenza; Balzano Flavio; Bergagna Peter; Budach Emanuele.

MORTI: Vicic Enrica ved. Visintin, di 62 anni; Brooks Frances ved. Eberhart, 77; Mondo Mario, 59; Cragletto Cesira ved. Barone, 81; Zergoli Benvenuto, 72; Passante Francesca ved. Riccardi, 84; Fantei Chiarina in Biagini, 77; Susic Cristoforo, 88; Riccesi Angiolo, 81; Caris Giovanni, 94.

Jugoslavo arrestato — Su ordine di cattura del tribunale di Roma e su ordine di carcerazione emessa dalla procura della Repubblica di Trieste, gli agenti della Mobile hanno arrestato il cittadino jugoslavo Jovica Kuzmanovic, di 38 anni, il quale dovrà anche rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Un «modesto» sistemino da 65 milioni



I titolari del bar Arena di via Ghirlandaio mostrano i risultati e la colonna vincente del concorso n. 37 del Totocalcio. (Italfoto)

L'ultima domenica della serie A di calcio ha portato bene a un triestino (presumibilmente): nella nostra città, al bar Arena di via Ghirlandaio 16, è stata giocata una schedina da 5600 lire — solo 32 colonne — che ha totalizzato l'unica vincita di prima categoria nelle Tre Venezie.

Tentar di individuare il felice possessore del raro tagliando è impresa ardua: i connotati del fortunato sfuggono anche ai titolari del bar-ricevitoria del Totocalcio, Aldo Schillani e Giuliano Bonin.

L'anonimo milionario (65 milioni e mezzo) potrebbe essere uno del rione, ma anche una persona di passaggio. «Il volume delle giocate è troppo alto per riuscire a ricordare i volti o qualche caratteristica di chi si presenta allo sportello», afferma Aldo Schillani. Comunque, che fortuna...

CONTINUANO NELLE VIE E NELLE PIAZZE I TORNEI ORATORI

Si sviluppa sul piano elettorale il serrato confronto tra i partiti

L'on. Almirante e il problema del bilinguismo - I comizi di oggi

La giornata elettorale di ieri ha visto il ritorno a Trieste dell'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale dell'Msi-Dn, per il suo secondo comizio a Trieste in vista della consultazione di giugno. L'on. Almirante ha parlato in piazza Sant'Antonio, presenti i candidati alla Camera e al Senato e i capilista alle «europee», Morelli e on. Vitturi. Riferendosi al voto dei triestini in occasione delle elezioni amministrative di un anno fa, l'on. Almirante ha affermato che il «no» espresso in quell'occasione al trattato di Osimo può ora essere riproposto innalzando la scelta di Trieste dal livello municipale a quello nazionale ed europeo.

«Si tratta di utilizzare — ha soggiunto — nel Parlamento nazionale e in quello europeo i voti di Trieste perché gli insoluti e aggravati problemi della città possano trovare soluzione nelle nuove sedi». E ha continuato: «I partiti dell'arco costituzionale sono gli stessi partiti che hanno votato il trattato di Osimo e quindi non sono, in linea di principio, idonei a interpretare gli interessi di Trieste, sia nei confronti della zona franca e della difesa del Carso, sia nei confronti del porto e della funzione europea della città; questo riguarda — ha incalzato — anche il partito liberale, nelle liste del quale spiace molto rilevare la presenza del sindaco Cecovini, il quale così contraddice gli impegni anti-Osimo anche recentemente riaffermati».

L'on. Almirante si è quindi soffermato sul problema del bilinguismo, nel quadro — ha precisato — della difesa di Trieste, dell'Occidente e della nostra civiltà dal comunismo. «Perché — ha detto — non ha veramente senso, né logica, combattere le dannose conseguenze del trattato di Osimo senza combattere il bilinguismo che è nello spirito del trattato di Osimo, e senza combattere il comunismo, che è l'altro contraente, contro Trieste, del trattato».

Sempre ieri viene segnalato un comizio dell'assessore provinciale Spadaro, candidato del Pci al Senato nel collegio I. Spadaro ha fatto riferimento alla partecipazione diretta dei comunisti all'amministrazione della Provincia, sostenendo che si tratta di un'esperienza positiva, che dimostra altresì la necessità dell'unità dei partiti di sinistra per sconfiggere la Dc. «Suscita preoccupazione — ha perciò rilevato — l'impostazione equidistante fra Pci e Dc che Craxi vuole dare alla politica socialista, in vista della formazione di un nuovo governo».

Per oggi il Pci annuncia una serie di interventi di esponenti locali e dei candidati al Parlamento e alle europee. A Opicina, alle 20, in un circolo sloveno, parleranno Milos Budin, l'on. Cuffaro, la senatrice Gherbez e il prof. Petricig, candidato alle europee, a sostegno della posizione comunista sulla legge di tutela degli sloveni. Comizi rionali del Pci saranno fra l'altro tenuti dalla sen. Gherbez (ore 11 in strada vecchia dell'Istria e ore 12 in via Catalani), dall'on. Cuffaro (ore 14 alla Grandi Motori) e dal segretario Rossetti sull'altipiano.

La LpT ha, per oggi, in calendario iniziative elettorali con la partecipazione della signora Gruber Benco (ore 10 in campo S. Giacomo e ore 11 in largo Sonnino), e di Cavicchioli (ore 18 in largo Barriera e ore 19 in largo Pestalozzi). Infine, l'Msi-Dn annunca, ancora per oggi, un comizio del candidato alla Camera, Fulvio Depolo, alle 11 in piazza Perugino.

Alla Risiera — Nei giorni scorsi una delegazione di donatori di sangue bresciani è stata nella nostra città a visitare la Risiera di San Sabba, dove hanno deposto una corona d'alloro in onore delle vittime del nazismo.

DC
i comizi di oggi
Ore 12
Piazza Foraggi
Ing. MARCELLO SPACCINI
Ore 17.30
Largo Osoppo (ex Bonomea)
DARIO LOCCHI
Ore 22.30
su TELEQUATTRO
incontro dei CANDIDATI D.C. con la Stampa
anche a Trieste il 3 giugno
vota DC libertas

— INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

Alfa 6
l'alternativa italiana

Unica berlina italiana a 6 cilindri, l'Alfa 6 è un'auto che, nel modo in cui si muove, in cui ospita e in cui risponde alla guida, dimostra d'aver raggiunto la più felice combinazione fra grande potenza ed alta classe.
IN VISIONE E PROVA PRESSO LA CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
S.A.V.R.A. di R. de Manzano
Via Fabio Severo 111 — Telefono 568663-4 — TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA RICERCA DI UN POSTO PER SOSTARE IN CENTRO E IN PERIFERIA

Non temono il foglietto verde gli automobilisti targati «Yu»

Sono esenti dalle contravvenzioni che non vengono notificate all'estero
Consigli per fronteggiare la sempre più assillante carenza di parcheggi

Via Milano, ore 19.30: un uomo si avvicina alla sua «Zastava» posteggiata con due ruote sui marciapiedi. Ad attirare la sua attenzione c'è un foglittino verde infilato sotto il tergicristallo. L'uomo con molta flemma prende il pezzo di carta, ne fa una pallottolina, la posa sul dito pollice e con il medio fa partire il piccolo proiettile verso il centro della strada (commettendo in tal modo un'altra infrazione). Sempre con calma l'uomo sale sulla vettura e parte: il suo debito con il codice della strada italiano, lui, straniero, l'ha pagato così.

Quando si parla di forestieri il discorso logicamente riguarda soprattutto gli jugoslavi, che affluiscono quotidianamente a Trieste. Per loro il rischio-multa non esiste. Se per il triestino andare in centro significa ormai calcolare le probabilità d'essere sorpreso dai seminatori di foglietti verdi, per il proprietario d'una macchina targata «Yu» non ci sono problemi: non paga.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato la segnalazione di un lettore che si domandava perché i vigili avessero messo i fastidiosi foglietti sui parabrezza delle auto italiane e non su quelli delle vetture jugoslave. In teoria, essi avrebbero dovuto multare tutte le vetture in sosta vietata, ma i nostri vigili urbani sanno ormai per esperienza che in questo caso la legge non li aiuta. Infatti non esiste alcuna convenzione fra il nostro Paese e gli altri Stati affinché le sanzioni possano venir notificate al cittadino straniero che ha commesso un'infrazione stradale in Italia. Potrebbero eventualmente intervenire i consolati e le ambasciate, ma anche in questo caso, nei confronti del turista ritornato a casa, al quale fosse giunta la notifica, le nostre autorità non potrebbero esercitare alcuna azione coercitiva.

Il comandante reggente dei vigili urbani, Corradini ha chiesto delucidazioni al ministero dell'Interno, ma la risposta ha solo confermato quello che già si sapeva: gli jugoslavi a Trieste possono posteggiare dove vogliono; tanto non pagheranno mai. Si capisce allora perché nelle vie del nostro centro storico e soprattutto del Borgo teresiano i marciapiedi sono invasi dalle auto d'oltreconfine. Il problema dei posteggi non è dunque troppo assillante per gli stranieri: arrivano a Trieste e lasciano vetture e corriere nella prima porzione di spazio trovata libera, non ha importanza se la zona sia vincolata dal disco orario o se sia vietata.

A pochi metri dal segnale del divieto di sosta e con due ruote sui marciapiedi: l'infrazione è doppia ma non sarà mai pagata dall'automobilista che risiede oltre frontiera. (Italfoto)

Per punire i trasgressori jugoslavi non rimane che un mezzo: l'autogrù. «In questo caso — dice il tenente colonnello Corradini — gli stranieri sono costretti a pagare le 13.300 lire previste per il prelevamento della vettura. Ma anche così sono avvantaggiati dalle nostre leggi, poiché non sono obbligati a versare subito le cinquemila lire dell'infrazione. La multa, infatti, può venir notificata a casa; ma per chi risiede all'estero...».

«Il fatto che i vigili urbani sono troppo pochi — continua Corradini — pregiudica anche gli interventi delle autogrù. Invece questo è un settore da potenziare: ora siamo costretti a seguire un orario "d'ufficio" che non consente di soddisfare tutte le richieste della cittadinanza. Generalmente le quattro autogrù sono in circolazione dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 nei giorni feriali esclusi il lunedì, le domeniche e le festività, quando possiamo prelevare auto dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19».

Il numero insufficiente dei vigili viene chiamato in causa dal comandante Corradini anche a proposito del disco orario: «Bisognerebbe poter disporre di squadre che setacciassero la città alla ricerca dei trasgressori per cogliere in fallo soprattutto quelli che usano "regolar l'ora" del disco quattro e anche cinque volte al giorno...».

Peraltro, l'osservanza rigorosa dei tempi concessi dal disco, secondo alcuni, non sarebbe il rimedio ideale: l'impiegato e il commerciante soliti andare al lavoro con la propria auto, per evitare la multa ogni ora e mezzo lascerebbero libero un posto per andare alla ricerca di un altro. In questo modo, il benefico ricambio nella viabilità statica non compenserebbe il maggior aggravio per la viabilità dinamica. Sono opinioni, ma solo con il raziocinio Trieste potrà uscire da quel tunnel senza sbocchi laterali che porta inevitabilmente alla chiusura del centro alle auto. E quando nella nostra città verrà interdetto il centro, che cosa rimarrà?

Secondo l'Automobile club di Trieste, la soluzione da attuare subito — come è emerso dalla precedente inchiesta del «Piccolo», consiste nell'istituire la serie di parcheggi «di emergenza» proposti dall'Ac all'amministrazione comunale, su esplicita richiesta del sindaco Cecovini, ma che ancora non sono stati concretati. In sede stabile di parcheggio dovrebbe essere trasformato l'ex silos: solo quando disporrà di una mega-rimessa Trieste potrà avere una valvola di sfogo e nello stesso tempo un «centro» di servizi per i viaggiatori, degno di una grande città.

Bisogna puntare sul silos, ma intanto si deve trovare un sistema che lenisca la grave situazione. Da più parti i cittadini sono stati invitati a servirsi dei mezzi pubblici, ma gli autobus dell'Act non allettano i triestini, a causa dell'ormai endemico disservizio: le corse sono sempre più rare e i mezzi sono sempre zeppi; nelle ore di punta bisogna farsi largo a gomitate per conquistarsi un posto in piedi. Non si può quindi chiedere allo jugoslavo che viene in città per acquisti di lasciare la propria auto in periferia, poiché egli si troverà a disagio a causa dei collegamenti inadeguati.

Una proposta di facile e immediata attuazione la fa il maresciallo dei vigili urbani Umberto Sterzai: «Basterebbe prendere l'abitudine di andare in centro a gruppi, servendosi di una sola vettura con più persone a bordo. E' il sistema del "pool" largamente usato negli Stati Uniti; colleghi di lavoro e vicini di casa, utilizzano a turno la macchina d'uno dei componenti il piccolo consorzio, con il risultato di far diminuire vistosamente il numero delle auto circolanti e, oltretutto, di risparmiare benzina. Siamo in tempi di crisi energetica e Trieste potrebbe dare il buon esempio adottando per prima questo sistema pratico, intelligente. Già in altre occasioni ci siamo messi all'avanguardia in fatto di razionalità e di civismo».

I suggerimenti non mancano, ma il modo con cui vengono accolti non è sempre favorevole. Quando l'Automobile club ha proposto che una parte della piazza dell'Unità d'Italia, quella di fronte al mare, venisse riservata in determinate ore ai posteggi, immediatamente si è levato un coro di proteste. Eppure durante le rappresentazioni teatrali al «Verdi» piazza Unità diventa un immenso garage all'aperto. Gli spettacoli di solito si iniziano fra le 20 e le 21: quando cioè in centro il problema dei parcheggi non esiste più e quando le Rive sono letteralmente sgombre. Chi va a teatro dovrebbe solamente attraversare la strada.

Se i sacrifici vengono chiesti ai commercianti, ai rappresentanti di commercio e ai liberi professionisti non si capisce perché, per risparmiare un percorso di pochi metri a piedi ai frequentatori del teatro sia stato concesso l'uso di piazza dell'Unità.

Parcheggi sì, parcheggi no; il dilemma esiste anche in periferia, dove però i momenti critici appaiono ribaltati rispetto al centro, poiché via Baiamonti o via dell'Istria sono intasate di macchine in sosta durante le ore notturne. In alcune vie della cintura urbana lungo i marciapiedi si trovano in perenne posteggio anche roulotte e camion.

Mancano i box, diminuiscono i garage... e i vigili urbani, intanto, continuano a dare le multe. Anche in questo caso l'opinione pubblica è quanto mai divisa: qualcuno li vuole più clementi; altri li invitano a essere inflessibili.

«Non possiamo essere tolleranti — conclude il comandante Corradini — poiché noi siamo la parte esecutiva, alla quale non è concesso di valutare con maggiore o minore severità la singola situazione. Dobbiamo far rispettare la legge; siamo qui per questo. Il cittadino che qualche volta vede il vigile urbano dare la multa a dieci automobilisti, lasciando impuniti altri venti trasgressori, pensa al partito preso o alla negligenza. Non è così: i nostri vigili hanno tabelle di servizio talmente fitte di impegni che devono "saltare" da una via all'altra per coprire da soli tutta la zona».

Di là dai problemi interni dei vigili urbani rimane il fatto che gli automobilisti, dopo aver pagato fior di tasse, sono costretti a giocare a rimpiattino con i tutori dell'ordine. I vigili, come abbiamo detto, sono solo degli esecutori, ma chi amministra la cosa pubblica deve provvedere al più presto a far nascere garage e posteggi. Solo allora sarà logico punire con la massima severità i trasgressori.

Intanto, in attesa degli eventi, qualche rappresentante di commercio e qualche professionista stanzia ogni mese una somma da destinare alle contravvenzioni, le quali vengono incluse nel bilancio familiare, accomunate ai soldi per la partita o a quelli da dare al figlio per la pizza del sabato sera. E fra i più colpiti sono i lavoratori e gli studenti friulani: veri e propri «pendolari della multa».

Roberto Carella

L'EX TEMPORE ESCAI

In mostra le opere dei pittori in erba

Nel salone della stazione marittima si apre questo pomeriggio alle 16.30 la mostra dei lavori di pittura eseguiti dai giovanissimi partecipanti alla 7.a ex-tempore organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La mostra rimarrà aperta sino a giovedì prossimo con il seguente orario: 16.30 - 20. Una breve cerimonia e la premiazione di tutti i partecipanti sono in programma per giovedì con inizio alle 17.

LEGAMI CON LA CULTURA GENOVESE

Marcenaro al Cca

Parlerà giovedì presentato da Mattioni

Giuseppe Marcenaro parlerà giovedì prossimo con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del Cca, per invito della sezione lettere del circolo che conferma il proprio impegno di allacciare la nostra cultura ai nomi più significativi di quella delle altre regioni d'Italia. Genovese, Giuseppe Marcenaro è autore di saggi letterari e storici pubblicati da Mursia e da Forni, collaboratore del «Giorno», direttore della rivista «Pietre», una delle più interessanti del nostro tempo, e organizzatore di mostre di pittura e culturali a livello nazionale, fra cui l'ultima sulla «cultura europea fra le due guerre», che ha suscitato i vivi consensi dei maggiori giornali italiani.

A Trieste, presentato da Stelio Mattioni, egli parlerà d'un «salotto» genovese ch'ebbe grande importanza negli anni Venti e Trenta, da lui frequentato, quello di Lucia Morpurgo-Rodocanachi, una triestina trasferitasi a Genova con la famiglia prima della guerra 1915-18, e che ebbe la sorte invidiabile di unire personaggi come Roberto Bazlen, Elio Vittorini, Montale, Sbarbaro, Gadda, la Manzini e così via, nomi ormai entrati di diritto nel dizionario mitologico delle lettere italiane.

Squisito parlatore, Giuseppe Marcenaro arricchirà la sua conversazione, tesa a dimostrare il solido legame culturale che unisce Trieste e Genova al di là dei luoghi comuni che vorrebbero le due città «nemiche», sul piano di altri interessi, con la lettura di qualche inedito degli autori citati, di cui è diventato erede «eletto» alla morte di Lucia Morpurgo, avvenuta un anno fa.

L'invito è per la cittadinanza tutta, ma soprattutto per i giovani che vogliono partecipare attivamente al discorso culturale di Trieste, città italiana ed europea.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

In chiusa della riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord che si terrà domani sera il dott. Franco Legnani illustrerà ai consoci il tema «Preistoria carsica» con una conversazione accompagnata dalla proiezione di diapositive. L'appuntamento è nella consueta sede per le 20.30.

Lions club

Questa sera, con inizio alle 20, meeting del Lions Club, con signore. Parteciperanno anche gli amici lions di Stra Riviera del Brenta che presenteranno un documentario sulle ville venete.

Educazione alimentare

Stasera con inizio alle 18 nella sala teatro della scuola elementare «Duca d'Aosta» di Via Vespucci 2, per iniziativa del Consiglio di circolo, una conferenza sul tema «Educazione alimentare» sarà tenuta dal dott. Piero Iaschi. Sono invitati docenti, genitori degli alunni e quanti altri si interessano all'argomento. Seguirà un dibattito.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza di via San Nicolò 22, co ninizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il Salmo 21.

«La Barcaccia»

Stasera con inizio alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 il Gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta: «Lui & lei» tre atti unici di A. Nicolaj, con la regia di Dino Castelli. E' questo l'ultimo spettacolo in abbonamento.

Proiezioni all'Aimc

Giovedì con inizio alle 17.30 nella sala dell'Aimc, in via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Radioamatori

Un gruppo di amici di Carlo (Uccio) Posar, il radioamatore CB conosciuto in frequenza con il nominativo di «Marco Polo», deceduto qualche giorno fa, ha aperto una sottoscrizione il cui ricavato sarà devoluto alla famiglia dello scomparso. Le offerte vengono raccolte da «Pino Pescador» e dal CB Club Miramar (via Imbriani 14, II piano, 18.30-21).

Circolo «Ragosa»

In occasione della festa di San Servolo, patrono di Buie d'Istria, giovedì 24 con inizio alle 7.30 nella cattedrale di San Giusto sarà officiata una messa. Il circolo «Ragosa» invita tutti i buiesi a intervenire.

Iniziative Farit

La Farit ha in programma per domenica 20 un'escursione sul Carso guidata dal prof. Silvio Polli, con ritrovo alle 13.30 in foro Ulpiano e per domenica 27 una gita turistico-culturale a Venezia, con visite alle isole di Murano, Burano e Torcello.

Crs «Julia»

Il Crs «Julia» ha indetto un concorso fotografico per soci e simpatizzanti, sul tema «Trieste e il mare», suddiviso nelle sezioni: stampe in bianco-nero e diapositive a colori. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede di via Coroneo 13, dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali, escluso il sabato.

«Italia nostra»

La sezione di Trieste organizza per domenica 3 giugno una gita culturale a Sauris e al suo lago in Carnia. La visita sarà guidata dallo storico dell'arte prof. Gilberto Ganzer. La partenza in pullman avverrà alle 8 da piazza Verdi; il ritorno è previsto per le 20. Informazioni e prenotazioni all'Utat di galleria Protti o nell'ufficio sociale di piazza Perugino 6 (tel. 750584) dalle 18 alle 20.

Centro «G. R. Carli»

Domani, con inizio alle 18.30, nella sede del centro culturale «G. R. Carli», di via Silvio Pellico 2, il prof. Giuliano Gaeta parlerà sul tema «Il confine orientale d'Italia». Ingresso libero.

Anziani a Parenzo

«Pro Senectute» ha in programma per il 25 maggio una gita di anziani a Parenzo con la motonave «Dionea». Informazioni possono essere richieste sia alla sede di piazza San Giovanni 6, sia al Centro di ritrovo di via Cologna 9.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima 20 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Illegio e la traversata escursionistica a Moggio per la Sella di Dagna (m 1017) e le pittoresche Val Variola e Val Glagnò. Partenza in pullman alle 7 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

Per domenica 20 con partenza da piazza Oberdan alle 7.30 la XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, ha in programma una gita a Campiolo, con salita a Stavoli e traversata, per Sella Dogna, a Illegio. Per il programma e le iscrizioni a questa escursione in una delle zone meno frequentate della Carnia, con vista sull'Amariana, sul Sernio e sulla Creta Grauzaria, gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gentile Signora

da Beltrame, nel Reparto Confezioni Signora, Lei trova un assortimento accuratissimo di abiti estivi. Abiti in tinte moda e in fantasie aggiornate; abiti sviluppati in tutte le taglie, in modelli portabilissimi, rispondenti alle esigenze di gusto e di qualità e prezzo, scelti dalle più quotate case di confezioni, con la garanzia «Beltrame». Corso Italia 25.

Teletriestemia

Canale B in VHF e Canale 40 in UHF. Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda un documentario di G. Mangiagli «Il mare deve vivere». Seguirà sull'argomento un incontro con l'ing. Marino Tassinari della Lista per Trieste.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

SEGNALAZIONI

Radicali a Redipuglia

«Per quanto riguarda la lettera comparsa nella rubrica delle "Segnalazioni" di giovedì 3 maggio con il titolo "Radicali a Redipuglia", va precisato ai lettori che il comandante del Sacrario non ha reso buona testimonianza dell'iniziativa radicale forse per il fatto, comprensibile, che non era tenuto a conoscere personalmente e quindi a riconoscere i consiglieri comunali radicali.

«Di fatto alla deposizione di corone a Redipuglia e al cimitero Austro-ungarico, avvenuta alle 11 del mattino, erano presenti oltre ai rappresentanti del partito sia Ercolessi, sia Pecol Cominotto. Successivamente Marco Pannella ha preso parte assieme agli altri alla commemorazione dei caduti della Risiera e delle foibe. La sera stessa Telequattro ha trasmesso le fotografie riprese durante questi avvenimenti».

Resta il fatto che Marco Pannella al Sacrario di Redipuglia non c'è stato.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

GIURICIN CITA IL GENERALE DE GAULLE

«Solo gli imbecilli non sbagliano mai»

«Egregio direttore, non mi pare giusto passare sotto silenzio, fingendo magari di non averla letta, la lettera di G. S. apparsa sul suo giornale sotto il titolo "In lizza sotto due bandiere". Trascuro di soffermarmi sulle considerazioni iniziali del signor G. S., deluso di non trovarsi davanti all'inizio di una fase di "normalizzazione" del fenomeno Lista per Trieste per riaffermare, a proposito "del livore contro i partiti", la mia personale posizione mai contraddetta, non nel momento di dissociarmi, come prosindaco e come socialista, sul voto inerente ad Osimo, né successivamente, durante la raccolta delle firme, né più tardi durante la campagna elettorale che precedette il voto del 25-26 giugno 1978.

«Solo una mente superficiale, proclive a impostazioni qualunquistiche di non amabile gusto, solo chi può essere definito politicamente un capo scarico può ridursi a fare di tutta un'erba un fascio. Paesi di lontane tradizioni parlamentari democratiche come la Gran Bretagna, o di più recente ricupero ad un serio impegno di vera giustizia sociale e ad un ordine democratico tale da suscitare non solo la nostra invidia, come l'Austria di Kreisky, hanno dato proprio in questi giorni una lezione e una dimostrazione del peso e dell'importanza dei partiti.

«Non ho mai nascosto il mio convincimento che i partiti sono i capisaldi insostituibili della nostra giovane democrazia e del nostro pluralismo, che non è commutabile con nessun'altra condizione di guida socio-politica capace di garantire la democrazia. Se qualche volta dalla nostra bocca è uscito un giudizio critico, in qualche caso anche pesante, esso è stato rivolto a certi caporali di partito, arroccati a denti stretti sulla seggetta del piccolo potere, talvolta del grande. Si può criticare questo e lodare quel partito. Ma è semplicemente ebefrenica la generica critica ai partiti, a tutti i partiti. I partiti si sostituiscono solo con il dittatore, in uniforme e pluridecorato od anche in completo blu. Bisogna evitare invece — come è stato detto da qualcuno — che i partiti diventino dei cadaveri ingloriosi.

«Trascuro la richiamata polemica di chi ha disapprovato in un primo momento la mia posizione sugli occitani e soci per finire per fare poi ciò che avevo pronosticato con tre mesi d'anticipo. In merito alla supposta alleanza elettorale con l'Unione Valdostana potrei osservare che il lettore G. S. non ha tenuto conto che gli applausi dell'assemblea al Nazionale vennero tributati per una scelta da buttare in una giornata, il primo d'aprile, in cui un minimo di circospezione e di prudenza non avrebbe guastato.

«Dopo aver trascurato tutto quanto precede, desidero soffermarmi sull'ipotesi finale di G. S. che Cecovini e io accetteremmo di difendere, se eletti, non le tesi della Lista ma quelle dei rispettivi partiti. Rispondo per quanto di mia personale competenza e di mio preciso impegno: sono presente nella lista "europea" del Partito radicale come indipendente, ma anche se così non fosse, se fosse vero cioè quanto asserisce il mio interlocutore, nulla vi sarebbe di mutato sulle tesi da difendere se eletto, perché il Partito radicale a Trieste si è adoperato per le firme, si è adoperato per la difesa del Carso ed ha fatto propri i tre ben noti punti della Lista: zona franca integrale, difesa del Carso, autonomia di Trieste e possibilmente di Gorizia nell'ambito dell'esistente Regione Friuli - Venezia Giulia.

«Questo non può essere per me uno stato di necessità, anche perché ogni essere pensante, in ogni circostanza della vita, può essere tormentato da stimoli di ravvedimento, specie se ha sbagliato, o comunque di attenta riflessione sugli errori altrui che possono aver influito positivamente sul suo fugace presente. Ora un fatto è certo: il fenomeno Lista per Trieste è il prodotto degli errori altrui. Ci si può consolare citando la verità detta dal generale de Gaulle in una conversazione privata: "Solo gli imbecilli non sbagliano mai". Ed è una verità valida per tutti.

«La ringrazio anticipatamente per la cortese ospitalità e mi è gradito porgerle i miei cordiali saluti. Gianni Giuricin».

Piccoli al «Piccolo»

«Noi scolari della IV D della scuola elementare "Ferruccio Dardi" ringraziamo di tutto cuore il direttore e il giornalista che ci ha accompagnati in visita al "Piccolo", il nostro "grande" giornale. E' stata un'ora molto bella, che ricorderemo con tanto piacere gratitudine, per l'opportunità che ci avete dato di viverla. Diego Busoni, Denis Longo, Enrico Denase, Michele Marotta, Omar Longo, Walter Vico, Angela Cuomo, Paola Vivante, Lucia Tammaro, Gabriella Nocentini, Luca Pozar, Elena Gomizel, Marco Bellè».

Scolaresche grate

La classe I A della scuola media «Divisione Julia», dopo un'istruttiva visita al palazzo comunale, al centro di controllo dei vigili urbani e alla sede dell'anagrafe, ringrazia cordialmente l'assessore Seri, il capo del centro elaboratori Nero Uxa, gli addetti al centro radio e, in particolare, l'organizzatrice della visita Rosella Tedeschi.

E lo «Scopritrieste»?

«Mi è capitato sott'occhio l'opuscolo intitolato "lo Scopriregione" edito dall'assessorato regionale del turismo, nel quale sono illustrate in lingua tedesca le bellezze naturali, le specialità culinarie e tutte l'attrattive del Friuli - Venezia Giulia che possono interessare i forestieri.

«Esaminando l'illustrato si scoprono tante cose belle e di particolare valore, descritte in termini molto invitanti con fotografie suggestive a colori, riguardanti città, paesetti, spiagge ed angoli reconditi della regione.

«Con mia grande meraviglia ho notato però l'assenza di qualsiasi riferimento fotografico a Trieste che, qualcosa da mostrare ha anch'essa, intesa almeno come capoluogo! In definitiva: Trieste esiste — in detta pubblicazione — solamente nelle numerose piantine topografiche della regione perché proprio non la si poteva omettere. Ringrazio e porgo distinti saluti. M.B.».

Piccolo albo

Cinque chiavi assicurate a un anello con targhetta verde sono state rinvenute in via San Nicolò. Chi le ha smarrite può telefonare al «Piccolo» (755255).

Chi ha trovato quattro chiavi che il 12 maggio sono state smarrite nel tratto via San Lazzaro - via Mazzini - Piazza della Borsa voglia telefonare nelle ore d'ufficio al numero 763639.

Su un autobus della linea «25» o nelle adiacenze di piazza Oberdan è stato smarrito un astuccio, contenente un abbonamento «Rete» per il mese di maggio, diecimila lire e spiccioli. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 911402.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Tributi a mezzo posta

Il responsabile dell'Esattoria delle Imposte dirette di Trieste cortesemente ci scrive:

«Nelle "segnalazioni" di venerdì 11 maggio, sotto il titolo "Poco chiaro il pagamento dei tributi a mezzo posta" viene ospitata la lettera di un contribuente che ritiene di rilevare la mancanza di chiare indicazioni da parte della locale Esattoria in ordine alle modalità di pagamento delle imposte dirette per il tramite del servizio postale, con speciale riferimento all'obbligo di menzionare sugli appositi bollettini di conto corrente il numero di codice fiscale.

«Al riguardo si precisa che proprio sui cartelli citati dal contribuente in parola ed affissi in maniera visibile nei locali dell'esattoria, risulta ben evidente che l'obbligo di indicare il codice fiscale vale solamente per il pagamento delle imposte erariali. Tale importante avvertenza figura del resto sul retro degli stessi bollettini di conto corrente postale che la scrivente esattoria comunale fornisce ai contribuenti interessati a tale forma di pagamento.

«Di proposito non si è invece apposta questa avvertenza sui bollettini che la stessa esattoria compila e consegna ai contribuenti, unitamente alla relativa cartella, tenuti al solo pagamento delle tasse comunali.

«Confidando di aver chiarito le perplessità sorte in questo particolare campo della riscossione dei tributi, si ribadisce che nessuna sanzione è prevista per l'omissione del codice fiscale sui bollettini di conto corrente postale utilizzati per pagare tasse ed imposte che non spettano all'erario. Dott. Giovanni Gregori».

Manifestino bilingue: risponde la Cgil-Scuola

Alla richiesta, fatta da insegnanti della scuola «Tarabochia», se l'affissione di un manifestino in lingua slovena all'albo sindacale di quell'istituto fosse stata o no autorizzata dalla Cgil-Scuola di Trieste, la segreteria di quell'organizzazione così risponde:

«L'albo sindacale sui posti di lavoro è uno degli strumenti concreti di vita e di servizio di democrazia dei lavoratori: essi sul posto di lavoro ne fanno uso diretto e libero senza preventive autorizzazioni verticistiche rispetto all'uso stesso come è nel loro diritto, con gli unici vincoli del rispetto delle leggi civili e penali e degli accordi sindacali raggiunti all'interno delle organizzazioni sindacali stesse. La domanda rivolta alla Cgil-Scuola è stata mal posta: il manifestino affisso non è stato stilato a nome del sindacato di categoria ma a nome dell'intera federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil; la domanda allora, se mai, andava posta a quell'organismo. Il manifestino affisso non era unico ma doppio cioè stampato in lingua italiana ed in lingua slovena; esso era il formato ridotto dello stesso manifesto affisso in ambedue le lingue sui muri e sui posti di lavoro dell'intera città in occasione del 1.o maggio per ribadire a nome di tutti i lavoratori l'impegno di lotta per una maggior giustizia sociale, per la democrazia, contro il terrorismo.

«Come segreteria provinciale della Cgil-Scuola, che rappresenta una categoria all'interno della grande Organizzazione triconfederale dei lavoratori di Trieste, aggiungiamo a quei colleghi che: per noi il docente è un lavoratore a cui lo Stato affida anche il compito di educare i cittadini di domani alla fratellanza fra i popoli e le genti, al rispetto dei principi costituzionali che reggono le sorti del nostro Paese, fra i quali c'è quello del pluralismo delle idee e delle lingue. Questo aspetto del compito educativo, per noi, non viene assolto solo a parole o immaginando tolleranza e fratellanza fra genti agli antipodi del globo terrestre, ma nella pratica quotidiana di lavoro, nei confronti dei popoli confinanti, fra genti contigue, fra persone della stessa città e della stessa contrada.

«Ciò ci appare tanto più doveroso in una scuola qual è la "Tarabochia" dove nello stesso edificio hanno accesso e operano cittadini piccoli e grandi della comunità italiana e della comunità slovena. Concludiamo informando quei colleghi che da sempre in questa città il 1.o maggio è stato celebrato pubblicamente in lingua italiana e slovena: li invitiamo con noi a celebrarne il prossimo, uniti, pur nella diversità dei linguaggi, dalla comune volontà di progresso e di pace. Bruna Turinetti».

La legge della vita

Un armadio a sorpresa

Furto in famiglia. Una notte di marzo, mentre stava dormendo saporitamente su una delle panchine di piazza della Libertà, uno jugoslavo trentenne fu destato di soprassalto da uno scossone. Aprì gli occhi proprio in tempo per vedere un connazionale — un muratore trentaquattrenne — che stava fuggendo con la borsa che egli aveva trasformato in un rudimentale cuscino. Sebbene intontito dal sonno, lo straniero ebbe la forza di buttarsi all'inseguimento del ladruncolo e, poco dopo, lo vide infilarsi nel portone di una locanda del Borgo teresiano. Che è diventato ormai la centrale di tutti i peccati e di tutti i peccatori possibili.

Il derubato chiamò la Mobile, gli agenti accorsi bussarono alla porta della locanda e, su indicazione del titolare del locale, entrarono nella stanza di un croato trentottenne. Seduto al tavolo, costui stava mangiando ma, controllando la camera, i poliziotti scoprirono che una presunta persona addormentata sotto le coperte era, in realtà, un capace borsone, contenente indumenti assortiti — in prevalenza jeans — musicassette e un paio di ombrelli pieghevoli. Mentre il croato continuava a sgranare il rosario della sua fame, gli inquirenti aprirono l'armadio e, tra un paio di grucce nude e disadorne, scoprirono il muratore. Venne stanato e non tentò nemmeno di sciorinare l'antica scusa che stava aspettando il tram: ammise, semplicemente, di essersi nascosto perché aveva derubato un connazionale. Il croato sostenne, invece, di essere stato all'oscuro del colpo e spiegò che aveva mandato l'amico a comperargli la cena e, affamato com'era, non aveva badato alla sue mosse e aveva preso d'assalto il cibo che l'altro gli aveva portato.

Imputati di concorso in furto aggravato, gli jugoslavi, che sono difesi dell'avv. Giovanni Ghezzi, vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, che li condanna a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa a testa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. Possono tornarsene a casa loro e arrivederci alla prossima merenda. Il «chi c'è stato una volta» vale per tutti. Anche per gli animatori del Borgo teresiano.

mir

ULTIMI GIORNI
SCONTO del 50% sui LAMPADARI
E SU TUTTA LA MERCE
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Servizi tavola
Bicchieri in cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi ecc.
BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 I PIANO

ASTA ANTIQUARIATO TRIESTE 18, 19, 20 MAGGIO
Direttori: comm. Dante de Zucco
dott. Luigi de Zucco
■ Maioliche e porcellane (collezione privata, Trieste)
■ Raccolta di stampe
■ Mobili, dipinti, argenteria, tappeti, oggetti d'arte provenienti da divisione ereditaria e collezioni private di Trieste, Gorizia, Padova.
ESPOSIZIONE: 14, 15, 16, 17 maggio - (ore 10-13 e 16-20)
ASTA: 18 maggio - ore 21
19 maggio - ore 16.30 e ore 21
20 maggio - ore 16.30
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Trieste - Riva Mandracchio 4
Segreteria: Tel. (040) 68.216 - Catalogo in loco

Maggio è il mese delle cerimonie e occorre provvedere per tempo
La sposa potrà risolvere il suo problema con una scelta incredibile nell' ATELIER GODINA *di via Carducci 12.*
Lo sposo ed il seguito saranno stupiti dell'enorme assortimento che troveranno nei vari reparti.
Le mamme potranno acquistare tutto per la Comunione e la Cresima dei bambini nel loro reparto
CONFEZIONI Godina
Via Carducci, 10 — Via Oriani, 3

PROSPETTATA LA GRAVE SITUAZIONE DAI SINDACATI AL MINISTRO PANDOLFI

A singhiozzo l'attività di enti in scioglimento

E' necessario assicurare la continuità dei servizi a convitti e case di riposo Il problema dei dipendenti ai quali non è stato corrisposto lo stipendio

In occasione della visita a Trieste, si è svolto un incontro tra il ministro Pandolfi e coordinamento unitario Fidep-Cgil, Federpublici-Cisl, Uildep-Uil, nel corso del quale i sindacalisti, Delli Zotti, Leghissa e Weber hanno presentato al ministro del tesoro la grave situazione venutasi a creare negli enti Onpi, Enaoli, Enirp, soggetti a scioglimento, ma che nella nostra regione a statuto speciale, continuano a stralcio la loro attività.

«La denuncia delle organizzazioni sindacali — informa un comunicato — riguarda soprattutto la situazione dell'utenza; infatti è necessario assicurare la continuità dei servizi (fornitura generi necessari) e delle prestazioni fornite dall'Enaoli, Onpi, Enirp, tramite i convitti e le case di riposo, che nel momento contingente non è possibile assicurare sia per la mancanza di finanziamenti, ma soprattutto per la mancanza di disposizioni operative.

«Per quanto concerne la situazione del personale — prosegue la nota — le retribuzioni del mese di aprile 1979 non risultano ancora corrisposte a tutti gli interessati, essendo stato scelto il lunghissimo sistema di pagamento, a cura della Bnl di Roma, a mezzo di assegni postali. Risulta poi che la liquidazione dei salari è stata disposta solamente il 4 maggio 1979 (anziché il 27 aprile), con un ritardo incomprensibile, dato che gli enti sono soppressi dal 1.o aprile 1979.

«E' indispensabile poi — soggiunge il comunicato — una sollecita emanazione delle norme di attuazione delle leggi di riforma (382, 616 e 641), relative al trasferimento di funzioni statali alle regioni a statuto speciale. Nel breve periodo occorre una tempestiva organizzazione dell'ufficio stralcio per far fronte a tutte le esigenze di ordinaria e straordinaria amministrazione dei servizi e del personale addetto, in modo da non creare alcuna pausa tra l'erogazione di tutti i servizi in precedenza erogati dagli enti soppressi.

«Il ministro ha dichiarato di essere già stato informato delle organizzazioni sindacali nazionali della situazione di cui riconosce la estrema gravità e che ha già dato e che prenderà i necessari provvedimenti, anche drastici, al fine di garantire la efficienza organizzativa dell'ufficio stralcio costituito presso il suo ministero che deve garantire la continuità amministrativa degli enti disciolti nelle regioni a statuto speciale. Alla fine dell'incontro — conclude il comunicato — Pandolfi ha assicurato che porterà immediatamente a conoscenza delle organizzazioni sindacali regionali la natura ed il risultato di tali provvedimenti».

Manifestazione del Msoi

Nel quadro della campagna informativa in vista delle elezioni dirette del Parlamento europeo, organizzata dal Msoi, in collaborazione con numerosi altri enti e associazioni culturali, stamane con inizio alle 10.45 si terrà nell'aula «Felice Venezian» dell'Università (facoltà di giurisprudenza, piazzale Europa 1) una conversazione sul tema «Perché un Parlamento europeo» con i componenti del gruppo di lavoro costituito dal Msoi per informare i giovani e l'opinione pubblica sulla prossima consultazione elettorale.

Nel corso della manifestazione, che si indirizza in particolare al mondo universitario, verranno proiettate diapositive prodotte dal Parlamento europeo a scopo informativo, e verrà distribuito materiale documentativo.

Coro Myricae — La Farit ricorda che nella sala verde della parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco proseguono ogni venerdì dalle 20.15 alle 22.30 le prove del coro «Myricae» dirette da Guido Travaglia. Per informazioni telefonare dalle 19 alle 20 alla segreteria (numero 732320).

UN AVVISO COMUNALE

Nuove sepolture a S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la fila 9 delle fosse comuni gratuite nel campo VII del Cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono risepolti, dal 3 agosto 1968 al 31 maggio 1969, i defunti che nell'esumazione dalla precedente sepoltura si riscontrarono non completamente mineralizzati.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei defunti per i quali sia già trascorso il periodo decennale dalla risepoltura, dovranno rivolgersi quanto prima, per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del Cimitero in via dell'Istria 206 oppure alla sezione cimiteri della divisione II della ripartizione XII - lavori pubblici (passo Costanzi n. 2/IV piano, stanza n. 427) dalle ore 8 alle ore 11. Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati da chi potrà comprovare il diritto al ritiro.

Dopo il 15 giugno 1979, i resti mortali dei defunti per i quali non fosse stato provveduto alla conservazione da parte dei parenti interessati, verranno depositi nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più individuabili mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno — ai sensi dell'art. 24 del vigente regolamento dei cimiteri — a libera disposizione del Comune.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mirella Panareo nel trigesimo dal marito Edy e dalla mamma Anita 50.000 pro Centro tumori (comitato signore).

In memoria di Oreste Segrè nel [illegible] dalla figlia Laura 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Bruno Mullis nel trigesimo dalla moglie Emj 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. It. Assist. Spastici, 25.000 Centro Cardiologico (prof. Camerini), 10 mila pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria della dott. Amedea Susi Trevisan nel I anniversario della scomparsa da parte di Laura 5000 pro Astad.

In memoria di Giusto Napolitano per il 3.o anniversario della morte dalla moglie Giorgina 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Raccanelli nell'anniversario della morte (14-5) dai figli 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Stefano Carli dalle nipoti Barbara e Michaela Carli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luisa Poggiani (per la Festa della Mamma) dalla figlia Liliana 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo Scient. G. Oberdan).

Per la Festa della mamma in memoria di Giacomina Giabbai dalla figlia Milvia 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Anita Brusaferro in Gratton dalla mamma Antonia e fratello Sisto 25000 pro Ist. Burlo Garofalo.

In memoria di Riccardo Ghezzi dagli inquilini di via Commerciale n. 21 36.000 pro Eca.

In memoria di Carmela Guinzatti da Cornelia e Renato Lanettovich e Ottavia Perini 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Emilio Leone da Eufemia, Guido e Giulia Leone 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Raffaela Leruscio dalla nuora e figlio 5000 pro Istituto per ciechi C. Rittmeyer.

In memoria di Maria Mengucci da Micaela Fachin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Nezzo da Ada Pellis 5000 pro Centro Cardiologico prof. Camerini.

In memoria di Luciano Olivieri da Dario, Pia, Tullia Marinoni 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Rosa Parenzan ved. Poropat da Livio e Caterina Petronio 10.000, da Mirella e Alfonso Montina 10.000 pro Società amici del cuore.

In memoria di Anna Pasqualis ved. Salvi da Angela Radivo ved. Cabas 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Petchich da Anna Deffent 5000, da Nevenca Liciardello 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Rizzian da Livio Giassi 10.000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

In memoria di Angela Sorrentino dal marito e figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Sorrentino - Pierazzi dal padre e sorella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cira Striano dalle figlie 10.000 pro Istituto per ciechi C. Rittmeyer.

In memoria del rag. Marino Suppani da Pina Ravano 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); da Lydia Rosano-Pieri 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del comm. dott. Bortolo Tamburini da Iolanda Benci 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Crismani-Ongaro 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo, 5000 pro Eca; da Idina e Iginio Dudan 10.000 pro Lega Nazionale - Trieste; da Demetrio Nimira 10.000 pro Cri; dalla famiglia Gorgatto 10.000 pro Croce Rossa Italiana - Pronto soccorso; dai nipoti Mitri 20.000 pro «Pro Senectute»; dal dott. Gianni Signori 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Andrea Tommasini da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione per la difesa ed il benessere di Trieste e del Carso.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15. Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado. In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Amelio Trampus da Ada Jenco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Zamarin dalla sorella e cognato 50.000 pro Cbi - Infermiere volontarie.

Da Andrea Buoso in occasione della sua prima comunione 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

Da Marina e rag. Romano Turchi 10.000 pro Enpa.

In memoria di Alberto Balzer da Andreina e Vittorio Malini 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Bressan dai colleghi del figlio Giovanni 10000 pro Domus Lucis.

In memoria di Norma Brill ved. Berti da Lucia e Franco Greco 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Todeschini da Fulvio e Romanita Benevenia 10 mila pro Astad.

In memoria di Franco Campini dai nipoti Carlo, Iduccia, Richi, Claudio 25.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena, 25.000 pro Associazione Donatori di Sangue; dalla moglie Olghetta 50.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena, 25.000 pro Chiesa S. Pio X; da Clelia Buccardi 50.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena; da Catanzaro Pistoro 50 mila pro Centro Cardiologico (prof. Camerini); da Lidia Ederle 25.000 pro Chiesa S. Pio X, 25.000 pro Chiesa S. Caterina.

In memoria di Sergio Da Corte da Nives Da Corte 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giorgia De Mola da Bruno Iarz 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dottor Pino Rizzo da G. Ivancich 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Werther Duranti dalla famiglia Martari 5000 pro Associazione Donatori di Sangue; dalla famiglia Puspan 5000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Emanuele Flora da Nini e Ranieri Bianchi 10.000 pro Fondo Zillotto.

In memoria di Riccardo Ghezzi da Maria Plateo 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Gino Gnisci da Margherita Marini v. Zauli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Linci da parte di Olga e Roberto Richardson e Bruna e Bruno 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Antonietta Lindemann da Elsa Zullini 20.000, da Natalia Gruenanger 20.000, da Livio Lindemann 15.000 pro Unicef.

In memoria della prof. Argia Loy da Marina e rag. Romano Turchi 10.000 pro Enpa.

In memoria di Guido Rizzian dalle famiglie Baretti, Bradaschia Sergio e Giorgio, Concina, Crisafuli, Fulizio, Taboga 35.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Nicola Sciortino dalla famiglia Maldera 5000 pro Scuola elementare Rossetti - Valmaura, 5000 Ass.ne Insegnanti Italiani.

In memoria di Francesco Steffè dalla famiglia Mutinati 20.000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Mara Zadro ved. Riosa dai cugini Argia e Rino Colpi 25.000, dagli zii Silvano ed Emanuela Vianelli 25.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria del dott. Lino Tamburini da Delia Gerolami 10.000 pro Fondo Laura Grisi - Liceo Scientifico Oberdan; dai nipoti Silvano e Diana Maizzan 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei genitori dalla famiglia Maldera 5000 pro Parrocchia di Borgo San Mauro Sistiana; 5000 pro Parrocchia Santi Ermacora e Fortunato Roiano.

In memoria di Maria Mengucci da Livia Canciani e famiglia 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Nezzo da Anna Milani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da G. Augustini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Olivieri dai condomini e inquilini di via Locchi 2 85.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Agostina Pergolis dalle famiglie Guido e Bruno Angelini, famiglie Meriggioli-Crosara 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20 mila pro Centro Tumori.

In memoria di Federico Pernetz da Renée Kostoris e figli 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Quatrociocchi da Neda e Luciano Di Brai 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

Finarte a Trieste

Prosegue la mostra presso il Circolo del Bridge dalle 18 alle 21

Galleria - Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
GUGLIELMO SAMUEL

Galleria «Cartesius»

Personale di
MARJAN KRAVOS

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DELLA GIURIA DI «TRIESTE A TAVOLA»

Dai piatti tradizionali un impulso al turismo

Venti esercizi pubblici alla gara enogastronomica organizzata dall'Aic Ai sei finalisti attribuiti ex-aequo due primi e quattro secondi premi

La commissione organizzatrice del concorso enogastronomico «Trieste a tavola», bandito dalla delegazione triestina dell'Accademia italiana della cucina, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con la collaborazione del «Piccolo», si è riunita nella sala consiliare dell'Azienda per stabilire la graduatoria tra i sei finalisti.

Il presidente dell'Azienda, Italo Giorgi, ha sottolineato la validità dell'iniziativa che intende non soltanto far rivivere le tradizioni della cucina tipica triestina, pur nei suoi influssi regionali e internazionali, ma per fare della stessa un'attrattiva in più della nostra città agli effetti turistici e dare a Trieste, anche sotto il profilo gastronomico, la giusta rinomanza. Giorgi ha auspicato che manifestazioni del genere siano non soltanto ripetute ma estese fino ad abbracciare tutta la regione.

Il delegato dell'Accademia, dott. Mario Moffa, facendo sue le espressioni e gli intendimenti di Giorgi ha ribadito che un concorso, ampliato e rafforzato, verrà con tutta probabilità varato entro il prossimo anno. La commissione, dopo aver vagliato con attento esame e obiettività le risultanze emerse dal sopralluogo effettuato ai sei esercizi finalisti, ha stabilito di assegnare il primo premio ex-aequo alla trattoria «Alla Ferriera» (via dei Giardini 67) e «All'antica trattoria Suban» (via Comici 2) per i rispettivi menu tipici considerati nel loro complesso.

Il menu della trattoria «Alla Ferriera» comprende: risoto de caparozoli, scampi in busara con contorno di radicio e fasoi, e strucolo de pomi, il tutto accompagnato da Tocai. Il menu dell'«Antica trattoria Suban» è così formato: jota, polastro frito con contorno di chifel de patate, capuzi e fasoi e kaiserscharn, abbinati al Refosco.

La commissione, considerato il sostanziale equilibrio tra gli altri quattro ristoranti, ha stabilito di attribuire agli stessi il secondo premio ex-aequo con la menzione specifica di un piatto tipico compreso nel rispettivo menu presentato e precisamente: al ristorante «La porta d'Altura» per il piatto «schinkenflecken», alla trattoria «All'Adriatico» per l'«orzo e patate», alla «Bottega del vino» per il «brodeto de pesse», e alla trattoria «Mingolla» per il «pesse al forno a l'istriana».

Ai ristoranti risultati tra il settimo e il decimo posto in graduatoria, «Dino», «Jolly», «Menarosti» e «Napoleone», sono stati aggiudicati diplomi di merito; a tutti i rimanenti concorrenti un diploma di partecipazione al concorso. La commissione ha altresì deciso di attribuire altrettanti diplomi di merito ai cuochi dei sei ristoranti primi in graduatoria.

La cerimonia della premiazione avrà luogo il 21 maggio nel corso di un pranzo in un locale cittadino, non compreso tra quelli concorrenti, alla presenza delle autorità e degli esponenti dell'Accademia italiana della cucina.

F. Cos.

Artisti alla ribalta — Per proporre elementi adatti a cimentarsi nello spettacolo viene indetta una nuova edizione della rassegna cittadina «Artisti alla ribalta». Per le iscrizioni aperte a tutti e gratuite, e maggiori informazioni, gli interessati si possono rivolgere nelle ore d'ufficio al recapito telefonico 566286.

LADRO E COMPLICE DAVANTI AI GIUDICI

Colleziona condanne per furti negli alloggi

Aureliano Bole, 33 anni, via Soncini 42, è giudicato delinquente abituale, una sorta di «stakanovista» delle condanne. In tribunale (Pres. Lugnani, Pm Coassin, cancelliere Grosselli), erano in corso contro di lui ben quattro procedimenti penali per furto aggravato, ricettazione, guida senza patente, detenzione illegale di arma e altro. I procedimenti sono stati unificati e Bole è comparso in aula, in stato di detenzione, insieme con un suo complice, Dario Vittor, 28 anni, piazzale Giarizzole 2, anch'egli detenuto e con Serena Radoicovich, 27 anni, titolare di un negozio di parrucchiera, accusata di favoreggiamento.

I capi di accusa contro Bole soprattutto e anche contro Vittor, parlano di numerosi furti in alloggio con ricco bottino, gioielli, pellicce, denaro, furti che sarebbe troppo lungo elencare in dettaglio e altri reati minori. Durante la deposizione dei testi, la requisitoria del Pm e le arringhe dei difensori, Bole e Vittor ostentano assoluta indifferenza. Aureliano Bole è quel che si dice «un fusto», con tanto di baffoni e capigliatura che gli arriva alle spalle. Vittor è alto, elegante in un completo color sabbia, camicia a rigoni verticali bianchi e azzurri. Ha il viso glabro, senza un pelo, i capelli non troppo lunghi e porta un orecchino d'oro al lobo sinistro.

I due vengono ritenuti colpevoli dalla Corte che li condanna: 3 anni, 6 mesi e 300 mila lire di multa al Bole, difeso dall'avv. Moro; un anno, nove mesi e 200 mila di multa al Vittor. Ascoltando impassibili la lettura della sentenza se ne vanno fra i carabinieri come se la cosa non li riguardasse. Condanna a 8 mesi anche per la Radoicovich, difesa dall'avv. Riccardo Ghezzi; che però fruisce del beneficio della condizionale. Forse, adesso, la cronaca dei furti negli alloggi subirà un rallentamento.

Le «ferite» della Costiera

La strada Costiera è «ferita»: a undici chilometri dal centro e a sette chilometri da Sistiana, l'asfalto della statale «14» presenta una lunga spaccatura vicino al marciapiede al lato mare. Il segno di un cedimento della strada che deve venir attentamente tenuto sotto controllo. I tecnici dell'Anas e i vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo e segnalato con cartelli il pericolo. (Italfoto)

Troppo impulsivo il giovanotto nel difendere la mamma

Giuliano Muggia, 21 anni, via Veneziani 8, è un tipo impulsivo. Ha avuto in confidenza le lamentele della madre, ancor giovanile e piacente, verso un «certo individuo» che la molesta con proposte volgari e complimenti assai pesanti e viene a sapere da un'amica che il molestatore, nel pomeriggio del 15 marzo dello scorso anno, sta giocando a carte in un bar di Muggia. Giuliano si precipita nel locale e, in base alle indicazioni della sua amica, rifila un tremendo pugno sul naso ad Emilio Brogno, intento a una partita con gli amici, procurandogli la frattura del setto nasale con conseguente lieve emorragia e una prognosi di 28 giorni di guarigione.

Ma lo sventurato Brogno, innocentissimo, non era affatto il molestatore. La stessa madre del Muggia e la stessa amica riconoscono l'innocenza del colpito. Giuliano si dispera, ma non può sottrarsi alle conseguenze di legge e alla querela del Brogno. In Pretura il giovane viene condannato a tre mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e ai danni da liquidarsi alla parte lesa con una provvisionale di 500 mila lire. Una mazzata per l'impulsivo difensore della mamma. In Tribunale il Pm Tavella chiede la conferma della primitiva condanna.

La Corte, dopo aver ascoltato la difesa che chiede l'attenuante dei «particolari motivi morali e sociali» conferma la prima sentenza e condanna l'imputato a rifondere le spese di costituzione di parte civile che si liquidano in complessive 150 mila lire.

Rassegna delle gallerie

Renato Daneo

Renato Daneo alla Cartesius. Mostra postuma di soli disegni (1974 - 1978) della quale Ketty Daneo dice la struggente genesi: «L'aveva atteso da quasi due anni: anelava di poter allestire una mostra di disegni inediti, ma la malattia lo aggrediva nei momenti in cui più aveva bisogno delle proprie forze fisiche per lavorare. Nei mesi di aprile e maggio del '78, anche con la febbre, si recava nello studio di via Ghega a ultimare i disegni... Un modo per dare forma a noi stessi, un ordinamento al nostro sistema cosmico. Malgrado lo stato di estrema debolezza fisica causata dal male, Renato Daneo sperava ancora di fare la mostra di disegni nella incandescente primavera del 1979: una speranza candida che apparteneva a un uomo di limpidezza morale e casta. La sua vita terrena ebbe fine il 25 ottobre del 1978».

Sui disegni non c'è traccia di malattia, decadenza, morte. Quale lezione di moralità viene dalla lucida, cristallina chiarezza strutturale di queste tessiture naturalistiche liberate nella purezza platonica dell'astrazione! Quanto sono vitali nel racchiudere fra i gangli delle strutture la germinalità di semi primaverili, di microcosmi che si espanderanno nella futura primavera e che di fatto già si espandono quando il bianco di un foro dai contorni irregolari suggerisce immensi paesaggi solari, meriterranei!

«Rocce e masiere — ha scritto Fulvio Monai —, bastioni pietrosi emergenti nella luce, minerali e cristalli, e tutta la pullulante vita segreta di una terra sempre ricca di sorprese, avevano finito per costituire una inesauribile miniera per la fantasia fertile dell'artista che rivendicava a sé il diritto di scomporre ogni brano di realtà e di ricomporlo in immagine autonoma, in cui alla fine prevalesse un messaggio di estrema purezza, un ordine spirituale intatto e chiaro».

Complesso il sistema dei rapporti fra disegno e pittura, ma anch'esso organico e chiaro. Il disegno non è piacere sgorgante e improvviso del segno che fa pittura, chiaroscuro, variazione modulata dello spessore. Il disegno è nitido, geometrico, sorvegliatissimo, pur assecondando esso in mille modi e anche su scala micrometrica l'insorgere di variazioni immaginative. Il disegno non è preparazione di un futuro quadro, poiché è concluso in se stesso, definitivo, fatta salva la virtualità progettuale per germinazione interna delle forme. Lo si potrebbe forse definire, giusta l'intuizione di Monai, una ricomposizione della precedente scomposizione, autonoma sia da quest'ultima, sia dalla pittura, benché nei dipinti dell'ultimo periodo si fosse manifestato un movente parallelo.

Forse Renato Daneo stava ricostruendo in derivazione dall'emblema segnico ed anche attingendo dalla radice giapponese (e da quella concezione spaziale e reale) della grafica secessionista, una tessitura sostanziata di frequenti e sincopati rovesciamenti del senso formale, introiettati, quindi, morti portati delle recenti esperienze, soprattutto la permutabilità fra il geometrico e l'organico, l'astratto e il figurativo, l'arabesco piatto e il rilievo illusorio.

E' troppo tardi — oppure troppo presto; il che, nella misura della nostra vita terrena, è la stessa cosa — per dirlo. Attuale è il dolore d'averlo perso, il rimpianto ed anche il rimorso di non essergli stati vicini quando disegnava, la gioia di averlo vivo far noi con questi disegni, intensi di pensiero e nitidi di elaborazione, come mai avremmo supposto.

Modotti

Tina Modotti a Palazzo Costanzi. A tu per tu con Tina Modotti, partendo dagli scarni ma certi dati di questa mostra, approdata a Trieste per volontà del Comune e del Museo Revoltella, dopo aver suscitato tanto interesse in altre città d'Italia: i documenti biografici; le fotografie e le poesie ispirate da Tina Modotti; le fotografie di Tina Modotti; la sua vita raccontata in un filmato registrato su nastro.

Nacque a Udine nel 1896 da famiglia operaia che all'inizio del '900 emigrò a San Francisco; sarta, attrice, rimasta vedova di un pittore nel '23, conosce a Los Angeles il grande fotografo americano Edward Weston e vive con lui fino al '26 nel Messico, dove incontra, l'anno dopo, Vittorio Vidali che ritroverà a Mosca e con il quale sarà fino alla morte; il 10 gennaio 1929 viene ucciso il rivoluzionario Julio Antonio Mella, suo compagno, e ha inizio una repressione che la induce a dare tutta se stessa alla milizia politica; nel febbraio del '30 viene espulsa dal Messico; Berlino, Mosca, la Spagna durante la guerra civile, Parigi, New York, Città del Messico sono le tappe nelle quali prodiga dura fede e tenerezza femminile, fino alla morte improvvisa, per mal di cuore, il 6 gennaio 1942, dopo una visita a Hannes Mayer, architetto bauhauser.

La fotografia di Weston, che la ritrae simile al nudo di Modigliani, offrirà a Diego Rivera lo spunto per la figura allegorica della Terra in un affresco: catena di metafore che conduce all'attualità: la body art, l'emancipazione sessuale, la dialettica fra 'internazionalismo cosmopolitico delle ricerche d'avanguardia e la riscoperta delle tradizioni contadine in Friuli e nel Messico.

Ma che dire delle fotografie di Tina Modotti? Facile cedere alla suggestione di interpretazioni anticipatrici: monumentalismo novecentesco; paesaggi industriali; astrattismo geometrico; Messico di Eisenstein; reportage dalla Spagna di Cartier Bresson, Robert Capa, Gerda Taro; la «Donna in nero», stile anni Cinquanta; e mani (del burattinaio, della lavandaia indios, del manovale col badile) da «poesia visiva»; gli affreschi di Orozoo a far da fondale scenico dentro una cornice architettonica barocca e il fondale che esplode nella folla dei campesinos, massa nella realtà...

Bisognerebbe, invece, leggere l'opera fotografica di Tina Modotti nella propria interezza, frammenti di un raccondo riconducibili a un sottile e profondo filo autobiografico che s'intreccia ai dubbi sulla fotografia, rifiutata quando gettò la sua preziosa Graflex nella Moscova. Forse tutta la storia della fotografia si regge su equilibri precari, come questo della Modotti: è arte a patto di non credere né all'obiettività positivistica del documento, né alle finalità propagandistiche, né alle mode culturali che si manifestano nella scelta dei soggetti, nel taglio, nel linguaggio estetico... Tina Modotti è professionista, e in grado altissimo, soltanto nella qualità, non nella destinazione dell'immagine.

Il destino di ciascuna sua immagine rimane sospeso all'originario movente lirico, movente che sembra negato sia dal mezzo tecnico, sia dall'impegno civile del messaggio. Ma proprio da queste apparenti negazioni, dalla precarietà dell'equilibrio, anche compositivo, raggiunto ogni volta, a ogni immagine, la fotografia trae il proprio valore di testimonianza interiore, soggettiva.

Foto di viaggi

Prima mostra fotografica del Club amici dell'Utat al Circolo della Stampa. Alla rassegna è abbinato un concorso e, per assicurare l'equità del verdetto che risulterà dal voto di tutti i soci visitatori, le fotografie sono anonime, contrassegnate soltanto da un numero. Non è lecito, perciò, che noi esprimiamo preferenze. Soltanto uno sguardo d'insieme. Le fotografie sono il ricordo dei viaggi effettuati e stimolano il desiderio di viaggiare ancora e di fotografare ancora. Lo si sa, quando visitiamo luoghi sconosciuti, il desiderio di veder tutto e presto, l'emozione di ambienti e di costumi imprevisti ci prendono la mano ed è difficile scegliere che cosa e come fotografare.

Ma in molti casi questi ostacoli sono stati brillantemente superati e il taglio di parecchie vedute rivela buone capacità di sintesi originali. Altrove, invece, ed è un aspetto altrettanto interessante, si manifesta il gusto per la buona fotografia maturato dall'esempio dei maggiori fotografi triestini e anche dalle frequenti mostre che sono state allestite. Certo ciò porta a buoni risultati, ma anche all'inconveniente di trovare in capo al mondo soltanto quella certa inquadratura che fa tanto..., che sembra proprio fatta alla maniera di...

Insieme alla rassegna collettiva è stata presentata una mostra personale di Elvia Battiggi Stabile, artista ben nota e apprezzata, che qui propone, in bianco e nero e a colori, la sua personale interpretazione dell'Africa e dell'Asia, i suoi ampi reportage. Si avvicina alle cose e soprattutto alle persone da ritrarre con discrezione, ma altresì con forza di immedesimazione. Non forza il tono sul folcloristico, sul caratteristico, piuttosto evidenzia le peculiarità dei modi di lavoro e di vita, il senso di ambienti sociali diversi dal nostro e intesi su un piano di equanime comprensione umana.

G. M.

Concorso fotografico sul tema «Il mare»

Il Sub Sea Club Trieste in occasione del secondo trofeo di cacciafotosub «Roberto Giraldi», competizione inserita nel calendario nazionale gare della federazione italiana Pesca sportiva, organizza anche una serie di manifestazioni collaterali, tra le quali una mostra concorso di fotografia «Il mare», articolata nelle due sezioni «sub», con tema gli abitanti del mare, e «di superficie» con tema la pesca.

I fotoamatori interessati si rivolgano alla sede del Sub Sea Club Trieste, pontile galleggiante molo a «T» Sacchetta, ogni sera dal lunedì al venerdì.

Le stampe in bianco e nero o a colori, nel formato massimo di 30x40 non devono essere già state premiate in altri concorsi fotografici. La mostra si aprirà il 27 nella sala maggiore del Dopolavoro Postelegrafonici in piazza Vittorio Veneto a Trieste.

Le opere rimarranno esposte fino a domenica 3 giugno, giorno in cui avverrà la premiazione. Nella stessa sala, sarà contemporaneamente allestita in collaborazione con la società Scubapro Italia e con vari fotografi subacquei della regione una mostra di attrezzature per la fotografia subacquea.

Il giorno 29 con inizio alle 20 nella medesima sede sarà proiettato in anteprima per Trieste il lungometraggio «Truck Lagoon tra i relitti di guerra in fondo al mare», messo a disposizione dalla Scubapro Italia.

IN TRIBUNALE DUE GIOVANI SPROVVEDUTI PROTAGONISTI DI STRANI EPISODI

«Prelevavano» moto e automobili per fare gite (anche imprudenti)

Questa è la storia di due ventenni sprovveduti, Voico Hrovatin, nato a Capodistria nel 1958 e abitante a Muggia in via Dante 28 e Corrado Aubert, triestino, nato nel 1959, abitante in salita per Muggia Vecchia 15. Due giovani cresciuti a pari passo con i miti del nostro tempo; detestano camminare o servirsi di mezzi pubblici; non hanno quattrini per comprarsi una vettura o, alla peggio, una motoretta perciò «prendono in prestito» automobili o ciclomotori per «fare una gita», e — questo bisogna dirlo — restituiscono i mezzi «prelevati», senza il minimo danneggiamento, paghi di aver scorrazzato nei dintorni. Per questa loro passione sono entrambi pregiudicati.

Compaiono in tribunale (Presidente Esti, giudici a latere Alessandra Bottaro e Carmelo Macchiarella, Pm dott. Tavella, cancelliere Edda Federici) per rispondere di un episodio in cui l'illegale si mescola al grottesco.

Il 30 luglio scorso, Voico (che è reduce da un processo per furto d'uso di un'autovettura, insieme con l'Aubert) e Corrado scorgono un ciclomotore «Vespa» 50 cc che ha stampigliato su una fiancata il nome «Chiara» e che ha le chiavi di avviamento infilate e dimenticate nell'apposita serratura. La tentazione è troppo forte. I due balzano in sella e si dirigono, festanti dalle parti di Caresana, per la solita «gita brava». Qui hanno l'amara sorpresa di trovarsi davanti a un militare jugoslavo dei reparti di frontiera che, minacciosamente, intima l'altolà e li conduce al posto di polizia. I due giovani, nonostante le loro proteste («Non ci eravamo accorti di aver superato la linea di confine»), rimangono per ben 9 giorni ospiti della polizia jugoslava, prima che la loro buona fede venga riconosciuta.

L'otto agosto eccoli accompagnati alla frontiera italiana di Rabuiese, insieme con il motorino prelevato.

Loro versione dei fatti: «Una nostra amica di nome Chiara ci ha concesso l'uso del motorino per una gita».

Non vengono creduti. Si apre lo sportellino che rivela il numero del telaio (come si sà i motorini di 50 cc non hanno targa) e, attraverso il cervello elettronico si scopre il nome della proprietaria la quale aveva denunciato il furto. I due giovanottelli, già in libertà provvisoria per i loro precedenti, vengono nuovamente denunciati.

In Tribunale ammettono di non sapere a chi appartenesse la motoretta, confermando l'involontarietà e l'incoscienza dell'espatrio clandestino. Difesi dall'avvocato Demarchi, subiscono una lieve sentenza di condanna in quanto sono ritenuti colpevoli di furto, esclusa l'aggravante di aver forzato la serratura del ciclomotore (la stessa vittima ha lasciato capire di aver dimenticato le chiavi).

Ma ritenuta la continuazione fra il reato in oggetto e quelli per i quali Hrovatin è stato condannato con sentenza di questo Tribunale il 2 aprile di quest'anno, la Corte eleva la pena a Hrovatin di giorni 30 di reclusione e 20 mila lire di multa, fermo restando il beneficio della condizionale e condanna l'Auber a un mese di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale, più al pagamento — insieme con il suo complice — delle spese processuali in solido. Assolve entrambi gli imputati dal reato di espatrio clandestino perché, nell'occasione, il fatto non costituisce reato.

Urtata sulle «zebre»

Investimento sulle «zebre» in largo Barriera. A farne le spese è stata la casalinga Laura Caputo ved. Fabiano, 73 anni, abitante in via Flavia 80, la quale è stata urtata, mentre transitava sul passaggio pedonale, dal ciclomotore guidato verso piazza Garibaldi da Cristiano Facco, 16 anni, abitante in via Paisiello 5/1.

Trasportata al Maggiore con un'autolettiga della Croce rossa, la Fabiano è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di 15-20 giorni per una vasta ferita lacero-contusa con lacerazione tendinea alla gamba sinistra.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	480 (700)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	60 (—)	200 (—)
CAROTE	450 (—)	550 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	— (—)	633 (—)
CICORIA CATALOGNA	480 (500)	600 (600)
CIPOLLE GIALLE	173 (—)	200 (—)
FINOCCHI	403 (—)	518 (—)
LATTUGHE	360 (1000)	1800 (2200)
PATATE	190 (—)	440 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	690 (—)
SEDANO VERDE	600 (—)	1000 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (300)	420 (600)
ZUCCHINE	345 (—)	1035 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	770 (—)	935 (—)
BANANE	990 (—)	1045 (—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	— (—)	633 (—)
FRAGOLONI	990 (—)	1870 (—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	575 (—)	1000 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805 (—)	1150 (—)
LIMONI	690 (—)	748 (—)
POMPELMI	418 (—)	550 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000 (19800)	1600 (19800)
CEFALI	1500 (2400)	2200 (3600)
GUATI GIALLI	2000 (—)	4000 (—)
MOLI	3500 (7600)	7000 (7600)
MORMORE	8000 (—)	8000 (—)
ORATE	— (14800)	— (14800)
PASSERE	1800 (3600)	1800 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2400 (—)	4800 (—)
RIBONI	1000 (800)	8000 (10800)
ROSPO (CODE DI)	— (12000)	— (12000)
SARDELLE	300 (880)	850 (1980)
SARDONI	300 (980)	2200 (1200)
SCOMBRI	1200 (1980)	1290 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3200 (5600)	4800 (7500)
CANOCE	1000 (—)	3000 (—)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	4000 (5000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	600 (—)	700 (—)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1300 (2800)	3500 (3800)

(*) Listino prezzi del 14-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 12-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 14-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

IL CONSIGLIO TORNERÀ A RIUNIRSI QUESTA MATTINA

Per il servizio sociale un «disegno» in Regione

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane con all'ordine del giorno vari argomenti. Anzitutto una «caterva» di interpellanze e interrogazioni alle quali risponderanno cinque assessori, e precisamente: l'assessore all'agricoltura Del Gobbo (5 interpellanze e 4 interrogazioni); l'assessore all'industria e commercio Rinaldi (una interpellanza e una interrogazione); l'assessore alle finanze Tripani (2 interrogazioni): l'assessore al lavoro Tomè (una interrogazione); l'assessore allo sport Bomben, che darà risposta unica a due interpellanze e a due interrogazioni in materia soprattutto di servitù militari e poligoni di tiro e aeronautici.

Per quanto concerne la parte legislativa vera e propria, l'assemblea comincerà oggi a discutere due disegni di legge di particolare importanza, e precisamente quello che prevede interventi a favore della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste del quale è relatore il consigliere Vigini; il secondo che prevede il rifinanziamento della legge regionale a favore delle attività ricreative e sportive (relatore il consigliere Brancati).

Sempre nell'agenda del Consiglio regionale, sono comprese numerose votazioni per elezioni, di competenza regionale, in enti e commissioni.

Va intanto sottolineato il fatto che si sono riunite, nella sede della Giunta regionale, le rappresentanze della maggioranza in Consiglio regionale per una verifica del momento politico anche in vista di quella che sarà la pausa dell'attività legislativa ed esecutiva durante la fase elettorale nazionale ed europea. Nessuna indiscrezione fino alla tarda sera di ieri era trapelata sui temi trattati nella riunione di via Carducci.

E' rientrata dall'Aja la delegazione del Friuli - Venezia Giulia, capeggiata dal presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, composta anche da altri otto consiglieri regionali, rappresentanti di altri enti locali fra cui l'assessore provinciale De Vescovi e vari altri amministratori provinciali e comunali del resto del territorio regionale. In Olanda i delegati del Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato all'assemblea degli Stati generali dei Comuni europei dove nel corso di quattro giornate di lavori hanno sviscerato temi di viva attualità connessi, tra l'altro, con le imminenti votazioni dirette per l'elezione del nuovo Parlamento comunitario.

Sempre nell'ambito operativo degli organi assembleari, anche ieri ha avuto luogo un'importante riunione della commissione lavori pubblici, presieduta dal socialdemocratico Dal Mas. L'organo referente del Consiglio ha continuato l'esame delle modifiche alle leggi sulla riparazione e sulla ricostruzione delle case danneggiate dal terremoto. E' questo un provvedimento fondamentale per la politica di interventi nella regione che fra l'altro prevede impegni finanziari di centinaia di miliardi di lire. La tematica di questa futura legge non tratta soltanto il punto di vista tecnico della riparazione e della ricostruzione materiale di edifici, ma affronta anche in termini nuovi e funzionali il prefinanziamento e l'aumento del tetto delle disponibilità economiche nel meccanismo operativo.

Alla riunione di ieri hanno preso parte il presidente della Giunta Comelli e l'assessore ai lavori pubblici Biasutti. L'esecutivo, che già si era impegnato a presentare emendamenti per sopperire difficoltà tecniche che si frapponevano alla soluzione di taluni problemi emersi nel corso delle precedenti riunioni, ha avanzato alcune proposte. Una di queste riguarda le riparazioni (ex legge 30), un miglioramento della presenza contributiva a favore di determinati soggetti e categorie. Sempre per gli aventi diritto, e più precisamente per le prime case dei sinistrati, l'esecutivo regionale propone analoghe migliorie a mezzo mutui ventennali in riferimento alla ricostruzione, (ex legge 63).

Sempre in tema di emendamenti giuntali, l'istituto del prefinanziamento viene presentato attraverso un meccanismo particolarmente agile che discende da convenzioni tra l'amministrazione regionale e gli istituti di credito. La commissione ha riconosciuto l'importanza dei contenuti espressi dagli emendamenti dell'esecutivo e concordemente ha accolto una proposta comunista tendente a rinviare alla odierna giornata, in tempo successivo alla conclusione dei lavori assembleari l'esame degli stessi.

Sia il presidente referente Dal Mas, sia i presidenti dell'assemblea Colli e della Giunta Comelli, hanno convocato la commissione per oggi, in ora che sarà resa nota alla fine della riunione del Consiglio.

DALLA REGIONE

Contributi a imprese artigiane

La Regione continua a concedere alle imprese artigiane, alle cooperative artigiane ed ai consorzi fra imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia contributi costanti per abbattere il tasso d'interesse dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di laboratori, per l'acquisto di aree e locali necessari, e per l'acquisto e la posa in opera dei macchinari e di tutte le attrezzature occorrenti. E' una agevolazione che parte, in linea di massima, dalla legge regionale n. 17, del 1.o giugno 1970, e grazie alla quale la benemerita categoria ha potuto raggiungere un potenziamento dell'attività oltre naturalmente ad un allargamento dei quadri produttivi, con un giro notevolissimo di investimenti.

Su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale ed all'emigrazione, anche delegato al servizio regionale dell'artigianato, Tomè, l'esecutivo regionale, nelle scorse riunioni, ha deciso di accogliere altre 31 domande, con un impegno finanziario pluriennale dell'ammontare complessivo di 425 milioni di lire. Va ricordato che il periodo di durata dei mutui accesi, a medio termine, con aziende ed istituti di credito all'uopo abilitati non deve superare i 15 anni.

Le imprese che beneficeranno del contributo sugli interessi in questa più recente tornata hanno sede a Trieste, Monfalcone, Duino Aurisina, Maniago, Venzone, Aiello del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Azzano Decimo, Torviscosa, Pordenone, Palmanova, Aviano, Enemonzo, Udine, Gorizia, Brugnera, Villesse, Tolmezzo, San Quirino, Fontanafredda, Valvasone e Staranzano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Ivon» (Pa); mc «Aglaia» (It); mc «Flaminia» (It); mc «San Catello» (It); mn «Biokovo» (Ys); mn «Marina» (Ys); mn «Lovcen» (Ys); mn «Starmark» (Fi); mn «Tegelersand» (Ge); mn «Sierra Aranzazu» (Sp); mn «Djatimulia» (Is); mn «Antonio M.» (It).

PARTENZE: mc «Kapetan Markos» (Gr); mc «Aglaia» (It); mc «Flaminia» (It); mc «San Catello» (It); mn «Marina» (Ys); mn «Najade» (Ys); mn «Herakles» (Fi); mn «Ville De Brest» (Fr).

DANNI PER 35 MILIONI

In fiamme l'enoteca di Ronchi

Un incendio di vaste proporzioni, che fortunatamente è stato domato dai vigili del fuoco, si è sviluppato attorno alle 8.30 di ieri mattina al pianterreno della nuova «Enoteca del Contado» a Ronchi dei Legionari in via D'Annunzio. I danni subiti dal locale — si tratta di una vecchia casa recentemente ristrutturata — si aggirerebbero sui 35 milioni di lire.

Sono stati gli stessi familiari del titolare dell'esercizio, Valdino Tomasin, ad accorgersi delle fiamme che iniziavano a levarsi da sotto il banco di vendita del locale e a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Monfalcone. Questi ultimi, giunti sul posto con due autopompe, hanno lottato per circa due ore — l'opera di spegnimento è stata coordinata dal vice-comandante geom. Scuderi — riuscendo a evitare che il fuoco si propagasse alla mobilia e al rivestimento ligneo della vasta sala e al piano superiore dell'edificio.

Per quanto concerne le cause dell'incendio, a una prima indagine sembrerebbe ricercarle nel cattivo funzionamento di un frigorifero inserito nel corpo del banco di vendita. Si è trattato quindi presumibilmente di un corto circuito provocato dall'apparecchio che ha propagato facilmente il fuoco alle vicine attrezzature.

IN AULA IL MONDO DEGLI STUPEFACENTI

Storie squallide di droga e furti

Il mondo della droga e i suoi squallidi risvolti. Accecato dalla «candida tropicale», Marino Simunovich, 26 anni, Bagnoli della Rosandra 98, è ricaduto nella spirale senza fine degli stupefacenti. Avuto sentore che lo sventurato sarebbe stato in qualche modo invischiato con gli spacciatori di piccolo cabotaggio, i carabinieri incominciarono a tenerlo d'occhio, e il 6 febbraio scorso lo bloccarono in Barriera Vecchia assieme al fratello Vlado, 23 anni, suo abituale accompagnatore.

Marino aveva con sé sette dosi di eroina che intendeva passare a un tossicomane. Le indagini si estesero e, in breve, toccarono anche Mario Radolovic, 31 anni, via Costalunga 370/1, la sua giovane convivente, Dragica Stojkovich, 24 anni e Marino Grison, 25 anni, via Toneatti 6.

La casa dei due amanti venne perquisita, e gli inquirenti vi avrebbero rinvenuto una piccola quantità di eroina, 24 grammi di codeina e 30 di oppio, che Radolovic avrebbe avuto da Grison. Quest'ultimo si sarebbe procurato la droga e 640 mila lire con un colpo perpetrato nella farmacia «Alla redenzione», dove sarebbe entrato dopo avere forzato la grata di una finestra.

Al termine dell'inchiesta, i Simunovich furono imputati di detenzione di eroina a scopo di vendita, il Radolovic dello stesso fatto e per ricettazione, Grison di furto aggravato e detenzione di stupefacenti e la straniera per essersi interessata per fare vendere la droga.

I cinque, in stato di detenzione i soli Grison e Radolovic, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Marino Simunovich afferma di avere acquistato la droga da un milanese pochi istanti prima di venire intercettato dai carabinieri. Grison ammette di drogarsi ormai da dodici anni e di sottoporsi attualmente a cura disintossicante. Radolovic nega il commercio e smentisce di avere acquistato i particolari farmaci da Grison, e la Stojkovich ammette di avere accompagnato l'amante a Milano e a Verona ma di avere ignorato i motivi dei viaggi.

Depongono quindi gli inquirenti, i brigadieri Pasciù e Lanzarini, il carabiniere Vascon e la guardia Borro e poi incomincia la penosa sfilata dei testimoni, tutta gente inserita nel mondo degli stupefacenti: due detenuti, un paio di giovanotti e alcune ventenni. Una specie di corte dei miracoli.

Nella propria requisitoria, il p.m. valuta brevemente il fatto e, concludendo, il dott. Brenci chiede che Marino Simunovich venga condannato a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, suo fratello Vlado a un anno e 100 mila, Radolovic a un anno e sei mesi e 200 mila, Grison a un anno e 200 mila e assoluzione per insufficienza di prove della Stojkovich. In difesa di quest'ultima parla l'avv. Gabrio Abeatici, per i Simunovich l'avv. Zidarich e per i detenuti l'avv. Maniacco da Gorizia.

Il Collegio infligge ai due fratelli un anno e 4 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa ciascuno con la condizionale, a Radolovic un anno e 8 mesi e 400 mila di multa, a Grison un anno e 8 mesi e 150 mila di multa e assolve la straniera perché il fatto non sussiste.

Cronaca degli spettacoli

Flauto dolce e clavicembalo nella basilica di San Silvestro

Giovedì si svolgerà il concerto del duo Casaccia-Gregoletto

Giovedì, alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, per gli «Appuntamenti musicali» si svolgerà il concerto del duo Casaccia-Gregoletto flauto dolce e clavicembalo, primo di una serie di tre concerti di strumenti antichi. Il programma delle tre manifestazioni musicali comprenderà musiche rinascimentali e barocche di autori italiani, francesi, inglesi, olandesi e tedeschi. Seguiranno nell'ordine: lunedì prossimo il concerto del clavicembalista Ilario Gregoletto e giovedì 31 maggio il concerto del «Gruppo strumentale antiquae musicae italique studiosi di Como».

Il flautista Stefano Casaccia, nato a Trieste, è molto noto in Italia e all'estero per le sue partecipazioni artistiche in qualità di solista e come componente di formazioni cameristiche come «I madrigalisti di Venezia» il «Complesso nova academia di Trieste». E' insegnante ai corsi internazionali di flauto dolce di Urbino e attualmente è incaricato di dirigere la ristrutturazione della biblioteca musicale della «Fondazione Levi» di Venezia.

Il clavicembalista Ilario Gregoletto è nato a Vittorio Veneto, si è diplomato in pianoforte al conservatorio «B. Marcello» di Venezia. Allievo di Guidi, sta completando gli studi di clavicembalo al conservatorio veneziano. Ha iniziato la sua attività concertistica con il «Complesso veneziano di strumenti antichi» diretto da Verardo. Ha partecipato a numerosi concerti in Italia e all'estero in qualità di solista e con le formazioni cameristiche «Chansoneta nueva», «Renaissance», «Nova academia» e ha collaborato con strumentisti di rilievo.

Il duo propone in programma musiche di: anonimo inglese, anonimo olandese, J. van Eyck, G. Frescobaldi, D. Castello, G. P. Telemann, J. B. Loillet e J. Baston

Maggio concertistico muggesano

Stasera, alle 20.30, prende ufficialmente il via il secondo «Maggio concertistico muggesano». Il concerto odierno d'apertura si terrà nel Duomo di Muggia, e verrà sostenuto dal maestra organista Lino Falilone. Gli spettacoli concertistici e tutti gli altri programmi della manifestazione sono curati dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune di Muggia e, complessivamente, sono previste cinque esecuzioni concertistiche. Il programma di stasera prevede musiche di Merula, Scarlatti, Galuppi, Lubeck, Sveelimnck, Bach, Frank, Reger e Durufle.

La pianista Monetti domani sera al Cca

Domani alle 19, nella sala maggiore del Cca, la pianista torinese Mariaclara Monetti, interpreterà musiche di Mozart, Brahms, Sandro Fuga e Debussy. La concertista proviene dai corsi di Lucerna di Geza Anda e di Salisburgo di Carlo Zecchi. Ingresso libero al concerto, indetto dalla sezione musica del Cca.

Rassegna di flauto

Domani, alle 17.30, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, a conclusione della Rassegna provinciale di flauto dolce per le scuole dell'obbligo, saranno consegnati i diplomi agli insegnanti e alle classi che vi hanno preso parte.

Il prof. Giorgio Blasco, insegnante di flauto traverso al conservatorio Tartini, e il prof. Silvio Bellotto, docente di flauto al recente corso svoltosi all'Aimc, esporranno le loro osservazioni sulla rassegna.

Nell'occasione Fabrizio Vatta, promettente allievo di flauto del prof. Blasco, ed Eleonora Colombin, allieva di pianoforte del prof. Lorenzo Baldini, eseguiranno di Chopen «Variazioni per flauto e pianoforte su un tema di Rossini».

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Affresco religioso

Venerdì al Verdi il «Requiem» di Mozart

La Stagione sinfonica di primavera al teatro Verdi prosegue con un altro «affresco religioso»: il «Requiem» in re minore di Mozart che sarà diretto dal maestro Christian Badea e del cui quartetto vocale solistico faranno parte i cantanti Sylvia Rhys-Thomas, Silvana Mazzieri, Giuseppe Botta e George Fortune. Christian Badea è il giovane direttore rumeno nominato l'anno scorso maestro stabile al Festival di Spoleto.

Il programma dei concerti di venerdì e sabato (rispettivamente alle ore 20.30 in turno A ed alle ore 18 in turno B) sarà completato dall'ouverture dal «Franco cacciatore» di Weber e dalla suite dall'opera «Il cavaliere della rosa» di Strauss.

Inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili per le manifestazioni.

Compie cinquant'anni il collegio dei periti

Nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, si terrà il 25 maggio un'assemblea straordinaria del collegio dei periti industriali per festeggiare il 50.o anniversario della costituzione del collegio professionale.

Nel corso dell'assise verranno ricordati quei periti che si sono iscritti all'albo nel lontano 1929: Giuseppe D'Angelo, Guido Germi, Livio Micol, Eugenio Minichelli, Umberto Narduzzi, Federico Pecorari, Bruno Schillani, Vittorio Tamanini, Gianpaolo Ubaldini, Alcide Zucchi e Vincenzo Barzellato.

Mostra fotografica

Si conclude giovedì alla Cappella underground, di via Franca 17, (orario 18-21), «Kemp Salomè - foto teatro», una mostra delle fotografie dello spettacolo «Salomè» di Lindsay Kemp, realizzate da Geri Pozzar a Milano.

L'iniziativa, promossa dal Cut, si segnala per la assoluta novità e per l'importanza culturale di una proposta teatrale che molto interesse ha suscitato a livello nazionale.

LE NUOVE ESIGENZE DI PREVENZIONE DELLA DROGA

Ricostituito il comitato delle tossicodipendenze

Il comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze, ricostituito con l'avvento della quarta legislatura, ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza dell'assessore all'igiene e alla sanità, Antonini, il quale, nell'accennare alla gravità dei problemi di cui tale organo consultivo della Regione è investito, ha ribadito la necessità di far seguire frequenti riunioni, formulando l'auspicio di una fattiva collaborazione da parte di tutti i componenti del comitato stesso.

Come primo adempimento previsto dalla legge istitutiva, il comitato ha, quindi, proceduto a eleggere il vicepresidente e in tale carica è stato riconfermato, all'unanimità, il prof. Giuseppe Campailla.

Successivamente è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sui compiti che si pongono con carattere di priorità: fra questi sono stati evidenziati la raccolta di elementi statistici sulle caratteristiche del fenomeno delle tossicodipendenze nella regione, il funzionamento dei due centri medici e di assistenza sociale, provvisoriamente istituiti presso gli ospedali di Trieste e di Udine, nonché l'opportunità della formulazione da parte dell'amministrazione regionale, del piano d'intervento previsto dalla legge nazionale n. 685, del 1975, tenuto conto di un approccio non fondato in prevalenza sul trattamento sanitario, quasi sicuramente effimero, bensì, piuttosto, su interventi di tipo psicologico, familiare e sociale.

Il comitato, ha infine, deciso di riconvocarsi al più presto, non appena sarà stata soddisfatta l'esigenza manifestatasi, in modo specifico, per i membri neo-eletti, di raccordarsi ai lavori già svolti dalla precedente edizione del comitato stesso.

Rapina Smolars: concessa un'altra libertà provvisoria

Un altro imputato della rapina al portavalori di Smolars, Denis Taddeo, è stato posto in libertà provvisoria. Giorni fa, era stato colpito da una forma di epatite virale, e il suo difensore, avv. Ulcigrai, aveva fatto istanza affinché venisse scarcerato. Il detenuto è stato visitato da due medici, il dott. Torre e il dott. Boncompagno dell'istituto di medicina legale dell'ospedale, e sabato scorso il magistrato gli ha accordato la richiesta di libertà. Taddeo è attualmente ricoverato alla Maddalena. Due settimane or sono un altro imputato dello stesso fatto, Mario Lombardo, aveva ottenuto la libertà provvisoria perché ammalato.

Congresso della Fidas

A conclusione del 13.o congresso della Fidas (l'organismo che raggruppa tutte le associazioni autonome dei donatori di sangue) tenutosi a Cordignano (Treviso), è stato rinnovato il consiglio direttivo nazionale in cui è entrato a far parte il dott. Ennio Furlani dell'Ads triestina. In precedenza il dott. Furlani aveva tenuto un'apprezzata relazione sul «Contributo dei giovani per una soluzione trasfusionale in Italia».

Assemblea alla «Dante»

Oggi avrà luogo alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sede sociale di via Roma, 22 III p., l'assemblea dei soci della «Dante Alighieri», con il seguente ordine del giorno: relazione morale; relazione finanziaria; approvazione del bilancio consuntivo 1978; approvazione del bilancio preventivo 1979 e varie ed eventuali.

Riunita a Udine la direzione del Pli

Si è riunita a Udine, la neoeletta direzione regionale del Pli per procedere all'elezione delle cariche interne e al vaglio delle candidature proposte dalle direzioni provinciali per le elezioni politiche ed europee.

Dal dibattito è emersa l'opportunità di andare a una soluzione unitaria tra le due componenti, a livello nazionale, di «Democrazia» e «Autonomia».

Alla carica di presidente regionale è stato eletto Giorgio Borghi di Udine, a quella di vi-

CONDANNATO UN UOMO PER DUE FURTI

Una notte da leone

Fu una notte da leone quella del 26 febbraio scorso per Italo Cerut, 30 anni, via Pitacco 13 che si ritrova ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, per rispondere di furto aggravato e continuato.

Nel riaprire gli uffici dell'«Adriatica trasporti», il titolare, Manlio Spadon, constatò che, durante la chiusura dal sabato precedente a quel mattino, sconosciuti avevano razziato nei locali. Dopo avere scalato il cancello e sfondato un vetro della finestra, i malfattori erano penetrati nella sede e si erano impadroniti di una cassetta di sicurezza con 100 mila lire in contanti e tre assegni.

Poco dopo analoga, amara constatazione venne fatta da Dario Sain, titolare di un deposito di bibite e acque gassate in via Grimani 12. Questo colpo era stato anche più laborioso: i ladri avevano messo in moto il furgone del commerciante, accostandolo a un muro dell'edificio e sul tetto del veicolo avevano poi sistemato un televisore ricuperato tra le immondizie.

A mezzo della rudimentale scala, avevano raggiunto una finestra e, dopo averla aperta, erano approdati nei locali, araffandovi 190 mila lire e un accendisigari. Nella fretta di allontanarsi, gli ignoti avevano perduto 50 mila lire di monete e dimenticato sul posto un pacchetto di sigarette e tre chiavi che, guarda caso, erano quelle dell'abitazione di Cerut. I carabinieri avevano appuntato subito i loro sospetti sulla sua persona anche perché, tempo addietro, egli aveva lavorato per conto di Sain. L'indiziato venne arrestato e, interrogato, ammise i due furti. Al Tribunale, Cerut conferma l'assunto istruttorio. Il p.m. sostiene nella propria requisitoria che il fatto è evidente e si commenta da sé.

Il dott. Brenci chiede, pertanto, che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa. Il difensore, avv. Zidarich, sollecita il minimo della pena e la libertà provvisoria per il suo assistito. Con le «generiche», il Collegio infligge a Cerut sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DELL'ARMA AERONAUTICA

Aviatori triestini a Miramare

Alla cerimonia svoltasi nel parco del castello di Miramare hanno partecipato diverse associazioni combattentistiche e d'arma. (Italfoto)

Nel piazzale del castello di Miramare, gli aviatori triestini hanno celebrato il 25.o anniversario di fondazione della locale sezione dell'Associazione arma aeronautica.

Costituita a Trieste il 15 aprile 1954 per iniziativa di tre vecchi aviatori triestini, Ernesto Paris, Odorico Pitacco e il magg. Settimo Lo Forti, seguiva di appena un anno la fondazione della Associazione, sorta a Torino per volontà di un gruppo di valorosi pionieri del volo e di aviatori dell'arma azzurra.

Suo presidente veniva eletto l'avv. Vinciguerra che ancora oggi la guida con dedizione ed entusiasmo, anche dopo essere entrato a far parte del consiglio nazionale dell'associazione.

La manifestazione, di carattere prettamente militare, si è concretata nella celebrazione di una messa in suffragio dei caduti dell'Aeronautica e con la deposizione di una corona al monumento al Duca d'Aosta, opera dello scultore Marcello Mascherini.

L'allocuzione del presidente nazionale generale Graziani, rivolta soprattutto ai giovani per richiamare a loro il significato del bene supremo della Patria e ricordare i fasti ed i meriti dell'arma aeronautica nella sua conquista continua di primati e meriti civili, è stata preceduta da un breve discorso del presidente di sezione, avv. Vinciguerra, che ha ricordato le ragioni della manifestazione e la scelta del luogo e da un breve saluto che l'assessore Galazzi ha voluto rivolgere ai radunisti.

«Non è senza significato la scelta di questo luogo — ha detto l'avv. Vinciguerra — poiché nel castello di Miramare dimorò dal '31 al '37 il Duca d'Aosta che fu comandante del IV stormo-caccia di Gorizia e che da Trieste meritò legittimamente il riconoscimento di cittadino onorario».

donna estate 79

colori vivaci, righe, pois, fiori, profili, spacchi, tessuti scintillanti o naturali - una vasta gamma di abbinamenti di abiti, tuniche, pantaloni, gonne a tubo o a corolla, giacchine e magliette

divertiti a scegliere il tuo stile - può essere facile e "conveniente" nei nostri reparti donna

IL LAVORATORE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DESIGNATI DAI «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Marek Chwastek e Stelia Doz alle «Settimane» di Stresa

Marek Chwastek

Stelia Doz

La diciottesima edizione delle «Settimane Musicali di Stresa», che si aprirà il 21 agosto con un concerto della «Staatskapelle» di Dresda diretta da Herbert Blomsted, dedicherà una serata ai solisti segnalati dai «Seminari di primavera» di Trieste 1979. In attesa di conoscere il «duo» che rappresenterà, al Festival internazionale sul Lago Maggiore, la «masterclass» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo, sono stati designati il pianista ed il cantante distintisi rispettivamente al corso di Carlo Zecchi e in quello di Petre Munteanu.

La Commissione permanente dei Seminari, presieduta dal m.o Luigi Toffolo, ha indicato la seguente rosa di candidati.

Per il pianoforte: Marek Chwastek, Hiroko Maruko, Krisztina Kiss. Per il Lied: Stelia Doz, Rita Susovsky, Maria Loredan.

Al termine delle consultazioni, la commissione all'unanimità ha invitato alle «Settimane Musicali» per il concerto che avrà luogo nel teatro del Palazzo dei Congressi mercoledì 29 agosto, il pianista Marek Chwastek (Polonia) ed il soprano Stelia Doz (Italia), il primo con le Variazioni di Beethoven su un valzer di Diabelli, la seconda con una raccolta di Lieder di Schubert e Wolf e con la collaborazione pianistica di Fabio Nieder.

«Gigolò americano» — Sarà Richard Gere e non, come era stato annunciato in un primo tempo, John Travolta il «Gigolò americano» che dà il titolo al terzo film come regista di Paul Schrader, sceneggiatore di «Taxi driver».

Video

Nel silenzio della notte

Rete 1

«Tribuna elettorale» (rete 1, ore 19, colore) - A cura di Jader Jacobelli: trasmissione autogestita della nuova sinistra unita.

* * *

«Cronaca elettorale» (rete 1, ore 20.25, colore) - A cura dei servizi parlamentari.

* * *

«Nel silenzio della notte (rete 1, ore 20.40, colore) - Con la regia di Mario Cajano va in onda questo originale tv di Enrico Roda, che propone un'indagine su un caso di omicidio privo di mistero, poiché le due vittime si sono eliminate verosimilmente a vicenda avendo buoni motivi per farlo. La vicenda è narrata attraverso una serie di «flashback». Gli inquirenti chiudono il caso, ma un funzionario prepara un rapporto e costruendo la storia fin dall'inizio, quando cioè i due amanti meditano di commettere un delitto. Lui è vedovo con una figlia diciottenne, lei ha un marito impiegato nella ditta di cui «lui» è direttore, e non ha figli. Tra gli interpreti: Stella Carnacina, Lorenzo Guerrieri, Giancarlo Prete, Mario Erpichini, Silvano Tranquilli.

* * *

«Mille e non più mille» (rete 1, ore 21.50, colore) - Quarta puntata del programma realizzato da Leandro Castellani: «Le colline di Dio». Un luogo dove si registra una fuga dal mondo per esigenze di religiosità.

Rete 2

«Cronaca elettorale» (rete 2, ore 20.25, colore) - A cura dei servizi parlamentari.

* * *

«Tg 2 - Gulliver» (rete 2, ore 20.40, colore) — Stasera si conclude il programma di Ettore Masina con tre servizi. Il primo di Theo Theodssopulos, riguarda un famoso poeta greco settantenne, Ghiannis Ritsos; il secondo, di Manuela Cadringher, la situazione culturale di Brescia a cinque anni dalla strage di piazza della Loggia. Infine il terzo servizio, di Gigi Marsico, ricostruisce gli ultimi cento anni di storia italiana attraverso le cartoline militari.

* * *

«Tribuna elettorale» (rete 2, ore 22, colore) - Edizione europea a cura di Jader Jacobelli: trasmissioni autogestite del Pli, di Democrazia nazionale, del Psi, della Dc.

* * *

«A New York» (rete 2, ore 22.50, colore) - Ultima puntata del programma di Anna Baldazzi. Presentazione di Goffredo Parise. La regista cerca di rispondere alle seguenti domande: cosa fa la polizia a New York? Gli agenti si identificano con i protagonisti dei telefilm? Alla fine una carrellata sulla Quinta Strada, l'impero del gioielliere Tiffany.

A Firenze i direttori dei teatri d'opera

FIRENZE — I direttori e i rappresentanti dei più grandi teatri membri dell«Aido» (Associazione internazionale dei direttori d'opera) hanno scelto Firenze quale sede del loro prossimo incontro. La riunione — alla quale parteciperà il maestro Massimo Bogianckino, sovrintendente del teatro comunale di Firenze — si svolgerà sabato 19 e domenica 20 maggio, in concomitanza con il «Maggio-musicale» fiorentino.

Durante il soggiorno fiorentino, i direttori dei grandi teatri lirici, oltre ad assemblee generali e riunioni del comitato esecutivo, parteciperanno ad un ricevimento del sindaco.

7 giorni alla TV

Una trama terroristica targata TS

Si potrebbe istituire un nuovo premio, in questo nostro Paese di Premi e Balocchi: il premio, ad esempio, di Gran Camerlengo della Noia di Stato, da assegnarsi a chi resiste per almeno cinque minuti al tedio fulminante di una qualsiasi cronaca e tribuna elettorale di passaggio in queste sere sugli schermi televisivi. Proposta irrealizzabile, tuttavia, per scarsezza di concorrenti. Poche pochissime mani vedo alzarsi, quasi tutte essendo impegnate ad arginare il flusso degli sbadigli. Mani sulla bocca, «par delicatesse».

E' colpa della gente, del suo presunto disinteresse per la politica, del generale rituffarsi nel «privato», secondo diagnosticano gli osservatori dei fenomeni sociali e di costume? Sarà. Ma sarà anche che il tono erariale e burocratico di queste «tribune» scoraggia persino i volonterosi. Troppo spesso i personaggi che si presentano a fare la propaganda pro domo usano il video — anzi se lo «autogestiscono» — senza darsi il minimo pensiero di chi li ascolta, dell'opinione pubblica: insomma degli elettori. La gente non capisce ciò che dicono, si annoia mortalmente ai loro discorsi astrali, all'enigmatica del loro linguaggio criptico, alla desolante piattezza dei loro arzigogoli, al grigiore esequiale del rapporto con i cittadini? E chi se ne frega! La politica è «cosa nostra», proibito entrare ai non addetti... Io mi autogestisco, tu ti autogestisci, egli si autogestisce... E gli altri non vengano a rompere, si autogestiscano anch'essi, come meglio credono: chiudano il televisore oppure rivolgendosi a qualcuna delle tv private dove — a quel che affermano i bene informati — le tribune elettorali non di rado le fanno sul serio, ammettendo nei sacri recinti anche la gente comune, che dibatte polemizza provoca e, quando capita, mette sulla graticola gli onorevoli che vi si avventurano in cerca di pubblicità.

Alla televisione di Stato, invece, le vie della noia sono sterminate come autostrade del Sole e i nostri eroi riescono addirittura a miracolarle. Le hanno trasformate in altrettante vie di svincolo e separazione del cittadino dalla cosa pubblica, del Paese reale dal Paese legale. Un primato di cui non c'è proprio motivo di menar vanto. Pace e bene fratelli.

Può darsi che in mezzo al fiume schiumante di tribune, film e telefilm della settimana, gli sceneggiati di pronto intervento come «Il processo Notarbartolo» e «Il giorno dei cristalli» abbiano funzionato da zattere di salvataggio per i telespettatori in procinto di affogare. Prendiamo, per esempio, «Il giorno dei cristalli», originale televisivo scritto e diretto da Giacomo Battiato con la collaborazione di Luciano Codignola.

Trieste, una Trieste quasi patetica nella sensibile ripresa di certi suoi luoghi e angoli deputati, per sfondo. Per soggetto, una feroce trama terroristica (più attuale di così!) ordita contro una conferenza di partiti comunisti europei da un ex criminale nazista, Sergio Rosemberg, dall'apparenza rispettabile, e da un gruppo di fascisti italiani e ustascia slavi. Qualcuno però è sull'avviso di ciò che sta bollendo in pentola a Trieste. Inviato da Roma, arriva dunque l'agente della Squadra politica Michele Paita, e qui comincia l'avventura, cioè la caccia ai terroristi, fughe, inseguimenti, colpi di pistola, funerali senza sepoltura ecc. Ma non manca neppure l'intreccio per così dire sentimental-familiare, fornito dalla giovane moglie ignara di Rosemberg e dal suo innocente fratello, un povero ragazzo ritardato che verrà coinvolto nell'iniqua trama lasciandoci la vita. Ce n'è abbastanza perché intorno a questi elementi lieviti una storia «giallo-politica» all'ultimo respiro. E se si aggiunge che Giacomo Battiato la conduce con un ritmo serratissimo, con piani e contropiani da thrilling, con una tensione e una suspense psicologica che non concedono tregua (anche per merito dei bravi interpreti, tra i quali spicca Francisco Rabal), si può ben dire che chi l'ha seguito per due sere, il respiro se lo sarà sentito mancare e accelerare più volte.

Del «divertimento» in tv che dobbiamo dire? Che non paga, che sempre ritorna sul luogo del delitto, e mai si pente. Così, quando la tv promette allegria e finimondi di risate, state attenti. Meglio scantonare in fretta, simulare impegni urgentissimi e, nella peggiore delle ipotesi, farsi venire in mente qualche barzelletta della lontana infanzia che mandava in estasi il vecchio zio buontempone. Altrimenti può capitarvi di abboccare al «C'era una volta Roma» della domenica sera. Ecco un modellino indesiderabile di spettacolo leggero, il solito cattivo esempio di divertimento, che autorizza le cattive maniere, riducendole a semplice cattivo gusto.

Ber.

Prime visioni

Interiors

Regia e sceneggiatura: Woody Allen. Fotografia: Gordon Williams. Interpreti: Kristin Griffith, Mary Beth Hurt, Richard Jordan, Diane Keaton, E.G. Marshall, Heraldine Page, Majreen Stapleton, Sam Waterston. Stati Uniti 1978.

Woody Allen, anche se nessuno finora ne ha data notizia, dev'essere impazzito. Ci aveva abituati a filmetti divertenti, guizzanti, con tante frecciate per tutti (specie per gli intellettuali di maniera), percorsi spesso da un'amarezza di fondo (talvolta particolarmente raccolta e riflessiva, come in «Io e Annie»), opere che non si poteva far a meno di amare, anche perché specchio spesso abbastanza crudele di una società (quella americana in particolare, ma non solo).

Ora, di colpo, il comico si traveste da drammatico, da tragico: e allora basta con gli scherzi, le allusioni, le battute. Via tutto. Inquadrature quasi sempre fisse, niente musica, abbondanza di primi piani, personaggi divorati dall'angoscia esistenziale, frasi-chiave inserite qua e là con intenti filosofici, volti scavati, sguardi smarriti, movimenti lenti, dialoghi che inneggiano all'incolumità. Il tutto in ambienti asettici, da clinica, illuminati da una luce soffusa e tagliente, fredda, impersonale. Non solo, ma anche un gran finale tra le onde del mare minaccioso e liberatore, in una notte tempestosa e poco meno (almeno quanto a sentimenti), con frasi conclusive degne di Snoopy scrittore.

Viene da chiedersi, a questo punto: che cos'è successo? Se Allen non è impazzito, allora che cosa l'ha spinto a realizzare un film del genere? Confesso che per tutta l'ora e trenta ho invano cercato, spiato ogni fotogramma per trovare il segnale, quel segnale — magari nascosto astutamente — che avrebbe sornionamente ribaltato il tutto lasciando trasparire, dietro il melodramma, un sogghigno, un sorriso ironico, una strizzatina d'occhio, un segnale qualsiasi che volesse dire: vi sto prendendo per il naso. Invece no, nessun segnale.

Allen stavolta fa «sul serio» e si crede, fino in fondo, e procede nella sua storia senza pietà alcuna per lo spettatore, sciorinandogli in faccia un dramma familiare i cui protagonisti — mamma, papà, tre sorelle, i mariti di due sorelle, più amante di papà — si agitano tutti nella stessa melma tranne uno): la ricerca della creatività frustrata. L'unico personaggio più vitale è quello di Pearl, la grassottella amante di papà, che ovviamente le tre figlie vedono come fumo negli occhi perché non abbastanza «culturale». Se Pearl è la più viva, la più morta è allora forse (anche prima del finale) la moglie, minata da scompensi psichici senza speranza dopo l'abbandono del marito (ma forse anche prima).

Allen dirige, a suo modo, con un certo rigore, nulla concedendo, come si suol dire, allo spettacolo: la vicenda si dipana lineare, lungo un interminabile flashback, accostandosi ora a una figura ora all'altra, per evidenziarne tutte le manchevolezze, le crisi interiori insuperabili (proprio perché legato a un falso senso della realtà, come suggerisce la stessa Renata — una delle figlie — quando si sente, come in un incubo, «staccata» dal mondo che la circonda).

Un film sull'alienazione, dunque, come del resto lo erano stati i precedenti. Solo che qui Allen ha voluto cimentarsi con il drammatico alla Bergman. Sono molti ad aver trovato una parentela tra «Interiors» e le opere del regista svedese e, per la verità, non a torto. Lo stesso tema — quello familiare — fa pensare a Bergman, oltre che un certo modo di narrare (attraverso i moduli accennati all'inizio) che è proprio dell'autore di «Sinfonia d'autunno». Ma c'è una certa differenza, tuttavia, e non è differenza da poco.

Dove Bergman, nel trattare sciocchezze che agli occhi dei personaggi diventano finimondi emozionali, riesce a coinvolgere in qualche misura lo spettatore e spesso a convincerlo che proprio di finimondi e non di sciocchezze si tratta, Allen, pur trattando anche lui sciocchezze — e ce ne sono parecchie, in «Interiors» — non è sufficientemente abile da convincere nessuno, sicché la pur tormentosa vicenda resta estranea e sufficientemente noiosa, mantenendo sempre un tono artificioso e difficilmente accettabile, a qualsiasi livello.

E' un peccato che proprio Woody Allen, che, come dicevo, tempo fa si divertiva a dileggiare gli intellettualoidi, ora si comporti come loro. E' un peccato e fa nascere qualche sospetto. Ma per ora è forse bene pensare a un inciampo momentaneo, in attesa di vedere «Manhattan», che molte critiche d'oltre oceano hanno recentemente osannato e che è stato presentato in questi giorni a Cannes.

Francesco Carrara

Uno strillo prima di Liszt

NICOSIA — Tutta Cipro ha sentito ieri lo strillo di Vania Constantinou. Il fatto è che Vania è una delle annunciatrici di Radio Nicosia, e aveva i suoi buoni motivi per urlare. Un topo l'aveva morsa mentre conduceva un programma musicale. «Stavo per annunciare un valzer di Liszt quando ho sentito un dolore acutissimo e guardando a terra ho visto il topo», ha raccontato la ragazza. Poi, riacquistata la calma, Vania ha continuato la trasmissione sollevando le gambe sulla sedia mentre il topo continuava a girare per lo studio. Poi sono giunti i soccorsi. Il topo è stato catturato ed eliminato Vania è finita in ospedale per una puntura antisettica. I dirigenti dell'emittente hanno prontamente disposto una drastica disinfestazione per evitare altre interferenze da... topo nelle trasmissioni.

HA COMPIUTO I SESSANT'ANNI

Margot Fonteyn nel mito della danza

Margot Fonteyn come Odette.

A Londra si preparano grandi onori per Margot Fonteyn, la maggior ballerina inglese d'oggi, in occasione del suo sessantesimo compleanno, che cadrà il 18 maggio. Una serata di gala è annunciata al Covent Garden, presente la principessa Margaret, con la partecipazione del Royal Ballet di cui la Fonteyn è stata per lunghi anni la stella di più alto prestigio.

In programma figurano alcuni balletti di sir Frederick Ashton: «Façade» su musica di Walton, «Variazioni sinfoniche» su musica di Franck e «Birthday offering», particolare tributo a una Margot Fonteyn «Dama dell'Impero britannico» e presidente della Reale Accademia di Danza.

Nata nel Surrey da padre inglese e madre brasiliana, Margot Fonteyn (il cui vero nome è Margaret Hookham) studiò alla scuola del Sadler's Wells e, sostenuta da Ninette de Valois, debuttò nel 1936 in un grande ruolo del repertorio classico, Odette nel «Lago dei cigni», raccogliendo l'eredità di Alicia Markova. Interprete di limpida e nobile linea classica, ricca di musicalità e di tutte quelle doti di equilibrio e rigore stilistico che rispondono esattamente al ritratto ideale di una prima ballerina assoluta, la Fonteyn ha saputo imporsi in «Giselle», nell'«Oiseau de feu» in «Raymonda», in «Cinderella» e, nelle stagioni al fianco di Nureyev, in «Romeo e Giulietta» (l'incontro con il giovane Nureyev sembrò dare nuovo slancio all'attività internazionale di Margot Fonteyn).

In Italia la celebre ballerina è apparsa al Maggio fiorentino del 1949 nelle «Variazioni sinfoniche», nell'«Amleto» di Helpmann su musica di Ciajkovskij e, alternandosi a Moira Shearer, in «Cinderella». Ha poi debuttato trionfalmente alla Scala in uno dei suoi grandi ruoli, la principessa Aurora nella «Bella addormentata», nell'edizione di Margherita Wallmann ispirata all'originale di Petipa.

Moglie dal '55 del diplomatico panamense Roberto Arias, onorata dalle Università di Londra e di Leeds, attiva nei maggiori festival (da Edimburgo a Baalbeck), Margot Fonteyn è già — come la Plissetskaja — nel mito della danza. Quest'anno, insieme ad Alicia Alonso, alla Plissetskaja e a Carla Fracci, parteciperà al Festival del balletto di Tokyo per un eccezionale omaggio all'alta tradizione della danza romantica: la ricostruzione del leggendario «pas de quatre» che vide impegnate a Londra, nel 1845, Maria Taglioni, Carlotta Grisi, Fanny Cerrito e Lucile Grahn.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore C. Badea, solisti: S. Rhys-Thomas, S. Mazzieri, G. Botta, G. Fortune. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 diciottesimo concerto con il «Complesso a fiati del Teatro Verdi».

TEATRO CRISTALLO — Oggi dalle ore 16 in poi ultimissimi due spettacoli di cinema-varietà della stagione, con la bella compagnia di riviste «Sexy - nudo - strip - tease», con la vedette internazionale Stella Love e il grande comico Biagio Casalini attorniato da conturbanti bellezze: Susan la super vedette, Margaret la diabolica, Giliana, Lia, Tania, Mirka Morelli e con Raoul Maddalena. Sullo schermo: «Il mercenario», con F. Nero, T. Musante, J. Palance, G. Ralli. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Garage» di Vilgot Sjoman; un raffinato «giallo» del più spregiudicato regista svedese, con Agneta Ekmanner, Frej Linqvist, Christina Scholling, Per Myrberg, Mona Anderson. Premiato al Festival delle Nazioni di Taormina. Prima visione. Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 17 ult. 22.15: «L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta». Technicolor, con Diana Kyar, Robert Strauss. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Interiors». Il capolavoro di Woody Allen, con K. Griffith e M.B. Hurt.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sexsomania». A. Haven, Leslie Bover. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «La felicità nel peccato». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Richard Dreyfuss, vincitore di un premio Oscar. R. Dreyfuss, l'insuperabile interprete di «Incontri ravvicinati del 3.o tipo». In questo suo ultimo film giallo-poliziesco «Moses Wine detective» ha superato se stesso.

OGGI AL FENICE
SEXOMANIA
Un brillantissimo film Candidato all'Oscar del film porno

MIGNON. 16.30: «Gli amici del drago». Un film tutto azione prodotto per onorare la memoria di Bruce Lee, con Jim Kelly, George Lazemby, Miron Bruce Lee. Colori.

RITZ. 17, 18.45, 20.25, 22.15: «La settima donna». Technicolor, con Florinda Bolkan, Roy Lovelock. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un ottimo giallo pieno di suspense da vedere dall'inizio: «Diabolicamente tua», di Julien Duvivier, interpretato da Senta Berger, Alain Delon, Sergio Fantoni. Technicolor. Non vietato. Domani l'atteso technicolor «Questa è l'America».

CAPITOL. 16.30: Un'amante bellissima (Gloria Guida), una moglie ricca e oppressiva (Andrea Ferreol), una nonna e un cane bisognoso d'affetto coinvolgono Lando Buzzanca in una brillante vicenda comico-sentimentale che diverte e commuove. «Travolto dagli affetti familiari». Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «Scene di un'amicizia fra donne».

CRISTALLO. 16: Oggi spettacoli di cinema-varietà, vedi teatro. Domani il film giallo «La strana ragazza in fondo al viale».

MODERNO. 16.30: Se volete ridere questo film è per voi. «Amori miei», con M. Vitti, J. Dorelli, E. M. Salerno. Uno dei più grandi successi comici della presente stagione. Ultimo giorno. Domani «Back street».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Uno dei più famosi gialli di Agatha Christie: «Il gatto e il canarino». Technicolor. Wilfrid Hyde-White, Olivia Hussey, Wendy Hiller. Regia di Metzger. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: Orrore e sadismo ne «La casa del peccato mortale», con A. Sharp, Susan Keith. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Professione: assassino». Dei tanti eccellenti film di Charles Bronson, questo è indubbiamente uno dei migliori e più emozionanti. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Atti impuri all'italiana». Divertente technicolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: Rassegna del film dell'orrore. «La vendetta dei morti viventi». Colori. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Heidi in città». Il cartone animato più amato dai bambini di tutto il mondo. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì, in collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci», continua la Rassegna del cinema americano, con il capolavoro di Robert Altman «Nashville».

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17: «Il presagio».

UDINE

ARISTON. 16: «Dimenticare Venezia». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «La febbre delle notti d'estate». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Il dittatore dello stato libero di Bananas».
CRISTALLO. Ore 16: «I piaceri solitari». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.

ARISTON - I. N. C.
GARAGE
un giallo di V. Sjoman
ULTIMO GIORNO

ODEON. 16: «Animal house». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pornoeroticomania». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Lulù la sposa erotica».
ITALIA. 20: «Rapsodia per un killer».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori.

GORIZIA

PALASPORT. 20.30: Concerto con John Martyn e Roberto Ciotti. Prevendita biglietti all'Old Swan Music Center, via Baiamonti.
CORSO. 17.30, 22: «Slip», con D. Ceccaldi, F. Lamaire. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Il braccio violento della mala», con R. Widmark, D. Forrest. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «Erotico profondo», con K. Kinski, J. Kaplin. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Gli zingari del male». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La macchina nera», con Jamer Brolin. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'insegnante balla con la classe». V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Ore 20.30: Stagione di prosa «Cormons Teatro 79». La compagnia del «Collettivo» di Parma presenta: «I Viaggi straordinari di Giulio Verne». Regia di Gigi Dall'Aglio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Tempo di uccidere».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il magnifico campione». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «I ragazzi venuti dal Brasile». V.m 14 anni.
SUPERCINEMA. «Gardenia».
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «L'uomo ragno».

CORDENONS

RITZ. «Arancia meccanica».

MANIAGO

MANZONI. Riposo.
VERDI. 21: Concerto jazz.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «L'occhio dietro la parete».

OGGI al MIGNON
UN FILM INTERPRETATO DA TUTTI GLI AMICI DI BRUCE LEE PER ONORARE LA SUA MEMORIA

Rosa d'Argento al «Ribaltone»

ROMA — Il «Ribaltone», un programma di varietà della prima rete televisiva della Rai, con la regia di Antonello Falqui, ha vinto la «Rosa d'Argento», il 19.o festival internazionale di Montreux al quale hanno partecipato 31 organismi televisivi di tutto il mondo. La «Rosa d'Oro» è stata assegnata al programma canadese Rich Little's Christmas Carol, una parodia del celebre racconto natalizio di Dickens.

I testi del «Ribaltone», oltre che di Falqui, sono di Castellacci e Pingitore. Protagoniste del programma sono Loretta e Daniela Goggi con Pippo Franco e Oreste Lionello. La Rai aveva vinto la «Rosa d'Oro» nel '75 con «Fatti e fattacci», interpretato da Ornella Vanoni e Luigi Proietti, sempre della regia di Falqui.

Cinemacrisi — E' stata pubblicata dall'associazione generale dello spettacolo (Agis) la terza edizione aggiornata e ampliata di un «dossier» sulla crisi del cinema. Si tratta di una selezione — informa una nota introduttiva — dei più significativi articoli pubblicati dalla stampa periodica e quotidiana e dedicati alla congiuntura che interessa la cinematografia nazionale.

SUCCESSO
AL NAZIONALE

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352
I programmi di oggi
Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Radiografia di un'automobile; 8.30: Spazio musica; 9: Garden Club a cura di Bruno Natti; 10: Elezioni '79; 11: Francamente; 12: Notiziario flash; 12: Elezioni '79; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Hollywood show; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18: Elezioni '79; 19: Speciale sport: ospite in studio D. di Ragogna; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Elezioni '79.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA «CAFFE' UNIVERSITA'»
Via dello Scoglio angolo Valerio, tel. 53118 — Clienti come te, talvolta personaggi noti, si alternano al pianoforte in un'atmosfera cordiale e giovanile. Cena fino alle 23. Ampia scelta di primi e specialità alla piastra. Si accettano prenotazioni per occasioni. Col sole, pranzi in giardino.

OSMIZA A PADRICIANO
Dal 15 maggio da Olenich.

NIGHT CLUB PIM-POM — GRADO
Da domani nuovo spettacolo internazionale. Liliana, Jessica, Mariel, Luna, Nancy vi aspettano. Ballo e strip-tease tutte le sere sino alle 4.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2)); 11.30: Ornella Vanoni presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: Radiodramma; 17.35: Il povero Bertolt Brecht nell'olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino (6); 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Dischi fuori circuito; 18.35: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Gli spettacoli del mese; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Moll Flanders di Daniel De Foe (11 e 12); 21.55: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (11); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Tribuna elettorale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.50: Long playing hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.34, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Come i bambini vedono i grandi; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La università e la sua storia; 18: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di Beethoven e Gioacchino Rossini; 22: La banda Bounot; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: All'insegna del basso continuo; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Balli del XX secolo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica vocale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica; 17.40: Il mondo canta; 18.05: Spazio culturale: letteratura slovena in Italia; 18.20: I classici della musica leggera americana.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Il clarinettista Hengel Gualdi; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

— Telescuola: Ciclo di storia; 10.15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli; 18: Per i ragazzi; 18.20: «Segni»: La Camargue e Arles; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.25: Il mondo in cui viviamo: Gennaio; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: 1979 - Anno del bambino: «Laura» sceneggiatura; 21.55: Terza pagina: scena e retroscena; 22.50: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: Eredità dell'uomo.*
13.00	*Primissima. Attualità del Tg1.*
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30	*Telegiornale.* *
14.00	*Cronaca elettorale.* ✻
17.00	*Dài racconta. Valeria Moriconi: Storia di un bambino di città, di Guido Clericetti.* ✻
17.10	*«Anna, giorno dopo giorno» (6.a puntata).* ✻
17.25	*Pantera Rosa in: «Casa dolce casa».* ✻
17.30	*La «O» di Giotto: «Caravaggio» (9.a puntata).* ✻
18.00	*Argomenti: Le vie del Medio Evo.* ✻
18.30	*Filo diretto. Dalla parte del cittadino e del consumatore.* ✻
19.00	*Tribuna elettorale. Edizione nazionale.* ✻
19.20	*Spazio 1999: «Onde lambda» (2.a parte).* ✻
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.25	*Cronaca elettorale.* ✻
20.40	*«Nel silenzio della notte» di Enrico Roda.* ✻
21.50	*Mille e non più mille. Le colline di Dio.* ✻
—	*Telegiornale.* * — *Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

12.30	*Obiettivo Sud. Fatti e persone nel Mezzogiorno - Porti turistici del Mezzogiorno (1.a parte).*
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*Cronaca elettorale.* ✻
13.40	*Le strade della storia: dentro l'archeologia. Ambiente-natura nella Roma antica (4.a puntata).* ✻
	Tv 2 ragazzi
17.00	*La guerra di Tom Grattan: «Il mostro di acciaio» telefilm.* ✻
17.25	*Trentaminuti giovani. Settimanale d'attualità.* ✻
18.00	*Infanzia oggi: Psicologia dell'infanzia.* ✻
18.30	*Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50	*Buonasera con... Ornella Muti, e con il Muppet Show, pupazzi di Jim Henson.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.25	*Cronaca elettorale.* ✻
20.40	*Tg2 - Gulliver. Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo.* ✻
21.30	*Dottori in allegria: «Tutto bene quel che finisce bene!», telefilm comico.* ✻
22.00	*Tribuna elettorale. Edizione europea.* ✻
22.50	*A New York (ultima puntata).* ✻
—	*Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori*   * *Parzialmente a colori*

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Maja dell'isola delle tempeste», sceneggiato televisivo, quinta puntata; 21.30: Temi di attualità; 22: Musica popolare - Folklore polacco; 22.30: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale.

TV Lubiana

8.45, 10 e 14.45: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Balli popolari sloveni; 18: Tavola rotonda; 18.35: Orizzonti; 18.45: Momento storico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «Radici», serie TV; 21.45: Balletto; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.45 e 14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale 10; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione di politica interna; 21: «Montparnasse 19», film francese; 22.40: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA LETTERATURA E IL CINEMA ALLA SCOPERTA DI UN «NUOVO» FILONE

È tempo di «boom» per la fantascienza

Dopo un lunghissimo oblìo ufficiale è stato ora rilanciato un genere di racconto per anni ingiustamente negletto - Il fenomeno a Trieste

E' il «boom» della fantascienza: letteratura e cinema sembra abbiano scoperto un filone nuovo e affascinante che per tanti anni era passato inosservato e ingiustamente cr'ticato. Le nuove collane e le riedizioni di capolavori del passato si moltiplicano a vista d'occhio e i registi italiani, memori dell'enorme successo della «science fiction» in America, cominciano a cimentarsi in questo nuovo genere.

Ma ancora oggi, nonostante il notevole interesse, la fantascienza è oggetto di interpretazioni errate e facilone che vogliono inserirla rapidamente in un contesto avventuroso, zeppo di guerre stellari e di extraterrestri malvagi, o di astronavi che scoprono nuovi mondi sconosciuti e popolati da mostri di svariati colori e grandezze.

Certamente oggi è questo il genere che più lo spettatore consuma, ma tale politica ha portato il pubblico ad emettere giudizi approssimativi sull'intera «science fiction». In realtà, la fantascienza è divisa in varie correnti, le cui distinzioni spesso molti non conoscono; la fantascienza scientifico-avventurosa è la più famosa, come si è detto, e la letteratura e il cinema la conoscono già dalle avventure del «Nautilus» di Verne. Oggi si identifica nelle appassionanti vicende degli eroi di Silverberg, Vance, Clarke, Heinlein, per citare alcuni autori famosi.

Di discreto successo è pure la «fantasy», che approda su un terreno più romantico e sognatore, in cui tutto è permesso purché frutto di una sfrenata fantasia, creatrice di inverosimili scenari e situazioni in cui domina la contrapposizione tra l'ideologia del bene e del male.

Una terza corrente è legata ormai storicamente allo scienziato - scrittore Isaac Asimov, probabilmente il nome più noto dentro e fuori la «science fiction», autore di molteplici opere che trovano nella futura ricerca tecnologica e scientifica il motivo trainante.

Nella fantascienza si inserisce pure un certo tipo di «horror» che, trovando nella scrittrice Mary Shelley e in H. P. Lovecraft i suoi promotori, si pone come un genere a sé, che a tratti sconfina nella comune letteratura orrorifica e del terrore, in altri si ricollega ai consueti temi fantastici in una personale esposizione.

A queste, che sono a grandi linee le basi di tale letteratura, oggi si aggiunge una corrente diversa e a molti sconosciuta, che sfugge i grandi temi avventurosi per cercare i suoi motivi nell'analisi psicologica dei suoi protagonisti e dei loro mali, in una società futuribile che gli autori ammoniscono non molto lontana. Una fantascienza sociologica, insomma, che trova in Brunner, Lafferty e Malzberg i suoi più noti esponenti.

Trieste si pone come città illustre nel campo fantascientifico italiano e straniero, dagli allori dell'annuale Festival cinematografico alle manifestazioni collaterali che regolarmente ogni estate ne catalizzano l'interesse culturale. Purtroppo, nonostante il successo dell'iniziativa, essa rimane un caso isolato e il fenomeno «fantascienza», che in altre città ha determinato un impegno notevole e di massa, qui viene seguito dalla buona volontà di pochi esperti e appassionati.

L'espressione maggiore, dopo il Festival, è certamente la rivista amatoriale di letteratura fantastica «Il Re in Giallo», che ha trovato in Giuseppe Lippi e Fabio Calabrese i suoi ideatori, con una solerte redazione che, nonostante le difficoltà economiche, riesce a realizzare una pubblicazione con recensioni letterarie, racconti, saggi, articoli sull'arte fantastica.

«E' una pubblicazione che vive dell'impegno di un discreto numero di collaboratori, non soltanto triestini, ma ancora insufficienti per una città come Trieste che, per la notorietà della rassegna cinematografica del Festival di San Giusto, dovrebbe riunire un numero più elevato di appassionati», dice Edoardo Triscoli, della redazione del «Re in Giallo». «Esiste, è vero, la collaborazione con la Cappella Underground, che ha realizzato delle rassegne cinematografiche sul tema, ma per noi il principale ostacolo rimane la mancanza di una adeguata pubblicità che ci faccia conoscere al grande pubblico, non soltanto a quello degli appassionati. I programmi futuri — conclude Triscoli — intendono innanzitutto allargare il numero dei collaboratori, mentre è pure allo studio la possibilità di aumentare il numero di pagine della rivista fornendola di una copertina a colori».

Il fatto strano è che a Trieste si legge molta fantascienza, ma difficilmente l'interessato esce dal ruolo di semplice lettore. Un rapido sondaggio nelle tre librerie locali più fornite di narrativa fantastica indicano infatti che una libreria raggiunge con la «science fiction» il 10 per cento delle vendite, con una netta preferenza per la corrente avventurosa seguita da quella scientifica; in un'altra si è di poco sotto la stessa percentuale, con una preferenza quasi esclusivamente avventurosa mentre con la stessa percentuale, ma con un equilibrato interesse tra l'avventurosa e lo scientifico, si pone infine un terzo punto di vendita.

Tra le collane più vendute, la sentenza è la stessa per le tre librerie: nettamente in testa le collane «Argento» e «Oro» dell'Editrice Nord, seguita dalla Libra: libri che trattano quasi esclusivamente il settore scientifico-avventuroso.

Il lettore triestino appare ancora alle prime armi in questo genere, e si accontenta del filone più facile e che offre maggiore scelta. E' un peccato, perché oggi la nuova corrente d'anticipazione affronta temi socialmente avanzati che meriterebbero un interesse più vasto per la completa scoperta di un genere letterario passato nell'ombra per troppo tempo.

Fulvio Belsasso

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi disse per la prima volta che l'uomo è un animale politico?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

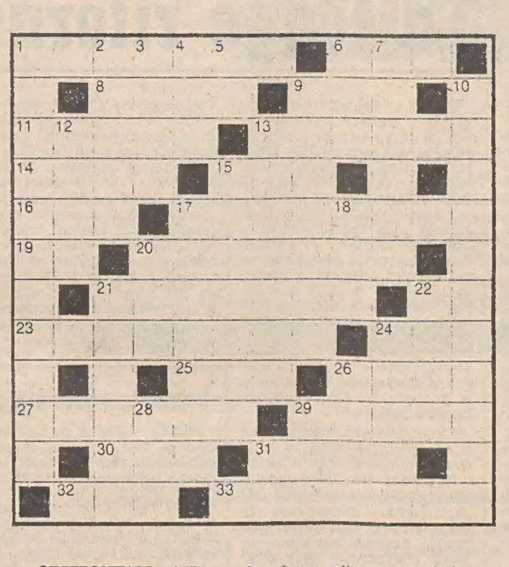
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 8 maggio è «Poliuto». Ha vinto il libro la signora Luciana Kanzler; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La madre del marito - 6 Società per Azioni - 8 La spiega il cantante - 9 Pronome relativo - 11 Albero che dà un legno bianco - 13 Horatio che amò lady Hamilton - 14 Abbonda nel Vercellese - 15 Segno tra fattori - 16 Segnale che arresta la marcia - 17 «Bruciata» in un celebre film con James Dean - 19 Sigla di Messina - 20 Suona meccanicamente... adagino - 21 Claudia attrice - 22 Iniziali di Truman - 23 Una bevanda dissetante - 24 Breve insegna di esercizio pubblico - 25 Prefisso che vale metà di esa - 26 Si lavano a vicenda - 27 Inventata, creata - 29 Si discute in tribunale - 30 Ente che trasmette (sigla) - 31 Punto cardinale - 32 Spetta al baronetto - 33 Risentimento, malanimo.

VERTICALI: 1 Scontro tra armati, schermaglia - 2 Punto cardinale - 3 Fusione di voci - 4 Risuona nella vallata - 5 Siede sul trono - 6 Preposizione articolata - 7 Concittadina di Galileo - 9 Il monte che domina Zermatt - 10 Imprenditore - 12 Lo Stato con Santiago - 13 Uomini da poco - 15 Circola in Turchia - 17 Massimo attore - 18 Ente Nazionale Idrocarburi - 20 Dio dei boschi - 21 Poveri, tapini - 22 Un nome di Andersen - 24 Pippo presentatore - 26 Il nome dell'attore Porel - 28 Il fiume di Berna - 29 Preposizione che può indicare compagnia - 31 Sigla di Napoli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI 1 Lucca; 5 teppa; 10 ulro; 11 Ranieri; 13 ita; 14 multa; 15 io; 16 Giuseppe; 18 non; 19 Doria; 20 vasi; 21 pelle; 22 Sisto; 23 notai; 24 gioco; 25 alti; 26 gigli; 28 mie; 29 diametro; 31 uz; 32 fauna; 33 Uil; 34 ritardo; 36 Ural; 37 aurea; 38 prosa.

VERTICALI: 1 Luigi; 2 urti; 3 Claudette; 4 co; 5 talpa; 6 Ente; 7 Pia; 8 PE; 9 Ariosto; 11 rupie; 12 Ionio; 14 merli; 17 solai; 18 nascituro; 20 viole; 21 polizia; 22 sigma; 23 Namur; 24 Giano; 26 Giuda; 27 colla; 29 dare; 39 rias; 32 far; 35 tu; 36 UR.

REBUS (Frase: 6, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
C ali; B rose; T tè = calibro sette

AN ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO
CONFORMATI
ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA
MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

TACCUINO DI FAMIGLIA

Il «buon giorno» dell'amico caffè

Considerato una bevanda misteriosa dagli effetti quasi diabolici, il caffè, la cui pianta ha delicati fiori bianchi profumati come gelsomini, fu conosciuto in Arabia, sulle aride colline dello Yemen, alle soglie del Medioevo. La caffeina, invece, e la sua influenza sul sistema cerebrale, circolatorio e muscolare, sulla digestione e sul cuore, venne scoperta soltanto nel 1820.

Preso in dosi non eccessive, il caffè non ha controindicazioni per una persona sana: la caffeina poi, non esiste nel caffè verde, ma si sviluppa nella torrefazione insieme con altre sostanze aromatiche. Riguardo la bontà del caffè, infine, essa dipende soprattutto dal dosaggio delle miscele che si devono fare prima della torrefazione.

Insostituibile amico dei nostri risvegli mattutini, nel nostro Paese (pare che ne consumiamo 70 milioni di tazze al giorno) il caffè è un rito e un'espressione di ospitalità. Ma quali sono le regole per preparare un buon caffè all'italiana? Innanzi tutto è necessario scegliere un buon caffè in grani, tostato al punto giusto e il cui velo di paraffina esterna non si sia irrancidito; la regola richiede poi di macinarlo al momento, alla finezza richiesta dalla macchinetta che si userà.

Quindi, anche quando si ha fretta, si porrà sempre nella macchinetta soltanto acqua fredda; il caffè verrà infine versato in tazze di porcellana dal bordo sottilissimo e servito subito e caldissimo.

Ma il caffè è meraviglioso anche come ingrediente base di bibite fredde o calde, di dolci o servito con panna, liquori, aromi. Vogliamo dunque assaporarlo nelle ricette che seguono?

Bibita al caffè: *per ogni bicchiere calcolate una tazza di caffè molto forte, un bicchierino scarso di cognac o anche di rhum bianco e servite con ghiaccio tritato. Potrete anche aggiungere un sorsetto di panna liquida (quella più densa) o un pennacchietto di panna montata.*

* * *

Delizia al caffè: *(ingredienti: 4-5 tazzine di caffè, 100 gr di burro, 150 gr di zucchero, 150 gr di amaretti o di biscotti secchi, 1 tuorlo d'uovo, 1/5 di panna liquida, 20 gr di cacao amaro). Preparate un normale caffè con la macchinetta, lasciatelo raffreddare versandolo poi nel bicchiere del frullatore. Unitevi lo zucchero, i biscotti pestati nel mortaio o sbriciolati con una bottiglia, e frullate il tutto per mezzo minuto. Aggiungete gli altri ingredienti e frullate per due minuti, versando la crema delizia nelle coppette e mettendo a raffreddare nel freezer.*

* * *

Melange al caffè e miele: *frullate un tuorlo d'uovo con un cucchiaio di rhum, due cucchiai di latte condensato e una tazzina di caffè freddo forte. Versate il tutto in un bicchiere contenente già uno o due cucchiai di miele.*

* * *

Caffè alla portoricana: *(per 4 persone: 8 cucchiai di rhum, 5 tazze di caffè, una foglia di alloro). Mettete in una brocchetta di Pyrex il rhum e la foglia di alloro e versatevi sopra il caffè appena fatto; rimettete al fuoco e nell'attimo in cui sta per bollire, togliete dal fuoco, fiammeggiate e servite.*

* * *

Caffè alle pesche: *(per 4 persone: 200 gr di pesche sciroppate, 4 tazze di caffè freddo, 600 gr di panna, gelato). Frullate le pesche ben sgocciolate dallo sciroppo insieme con il caffè e la panna liquida. Mettete in coppette nel frigorifero e servite con gelato di vaniglia.*

* * *

Caffè al rhum: *(per 4 persone: 4 bicchieri di caffè, 8 cucchiai di rhum, 150 gr di zucchero, una presa di vaniglia pura, 4 scorzette di limone, ghiaccio tritato). Mettete nello shaker tutti gli ingredienti e agitate. Servite nei bicchieri.*

* * *

Flip di caffè: *frullate un tuorlo d'uovo con un cucchiaio di zucchero, due cucchiai di cognac, due cucchiai di latte condensato non zuccherato. Preparate nel bicchiere un paio di cubetti di ghiaccio, versando sopra il frullato e completando con caffè freddo e forte.*

Le mille virtù del tè

Introdotto in Europa dalla Compagnia olandese delle Indie verso la metà del XVI secolo, il tè cominciò a diffondersi soltanto 100 anni dopo soprattutto in Inghilterra, che rimane tuttora il più importante centro di smercio.

Tra i maggiori consumatori di questa bevanda, oltre agli inglesi, vi sono gli olandesi, i russi e gli americani, mentre noi italiani siamo in coda alla statistica, forse «poco informati» sulle qualità benefiche del tè, che pur essendo privo di proprietà nutrienti, ha un discreto contenuto di vitamine e fluoro, favorendo la digestione e la diuresi e stimolando l'attività intellettuale grazie alla presenza di teina, un alcaloide molto simile alla caffeina ma con effetti più duraturi anche se meno immediati.

Quali le regole per preparare un ottimo tè? Eccole qui, secondo il «metodo» inglese. Far bollire l'acqua sempre nello stesso bollitore metallico con coperchio, al quale non si dovrà mai togliere l'incrostazione calcarea all'interno; riscaldare quindi la teiera con acqua bollente, sgocciolandola e mettendovi un cucchiaino di tè per persona, più un cucchiaino per la teiera. Versarvi sopra immediatamente l'acqua in ebollizione, chiudendo la teiera. Attendere, infine, tre o quattro minuti e versare il tè nelle tazze (in cui avrete già messo un velo di latte) senza muovere le foglie che si saranno depositate sul fondo della teiera.

Particolarmente gradito in estate, il tè freddo si prepara come al solito, ma deve essere piuttosto scuro. Tenendolo in frigo, senza zuccherarlo, altrimenti si intorbidisce; preparate quindi per tempo una certa quantità di sciroppo di zucchero, aggiungendolo poi, secondo il gusto, nei vari bicchieri. Ben accetta la fettina di limone e ancor più, dagli uomini, un sorsetto di cognac o rhum.

Grazia Palmisano

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Il problema degli anziani in un programma alla Tv

ROMA — Gli anziani e i loro problemi, il ruolo che essi debbono avere nella società, le proposte per migliorare la loro condizione, la ricerca di sistemi di assistenza, sono i temi di una breve serie di servizi della rubrica «Spazio dispari» in onda per tre lunedì a partire da ieri alle 17.30 sulla rete 2 Tv. I servizi sono stati realizzati dal regista William Silenzi con la collaborazione di Laura Pellegrini. Gli anziani costituiscono una fascia numerosa di cittadini che data la loro collocazione nell'ambito del tessuto sociale diventano più vulnerabili per il continuo mutare della realtà e sempre più deboli nei rapporti interfamiliari e con la collettività. I motivi sono da ricercarsi nell'atteggiamento psicologico dell'individuo, ormai lontano dal mondo del lavoro, e nel suo stato economico spesso non adeguato al costo delle sue necessità.

In questi ultimi tempi l'interesse verso gli anziani si è accresciuto e da più parti sorgono iniziative tese a fare dell'anziano un cittadino nuovo, valorizzato e realizzato nella sfera sociale.

Riccardo Muti anche a Filadelfia

FILADELFIA — E' il momento magico di Riccardo Muti. Il giovane maestro napoletano è il nuovo direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Filadelfia. Sul podio, a partire dalla fine dell'anno, Muti sostituirà Eugene Ormandy. Il musicista italiano continuerà ad occuparsi del «comunale» di Firenze e dell'orchestra filarmonica di Londra.

Cantante italiana alla Tv ungherese

BUDAPEST — La televisione ungherese con la partecipazione dell'Intervisione, ha programmato per il 20 maggio un «recital» di Lucia Altieri dal Teatro dell'Opera 2 di Budapest.

«Manon» all'Opera dopo l'incendio

ROMA — «In una riunione indetta dal sovrintendente con il consiglio di azienda e i quadri intermedi del teatro e d'intesa con il commissario — è detto in un comunicato dell'ufficio stampa del "teatro dell'Opera" — è stato ribadito l'impegno di proseguire con ogni energia verso la pronta ripresa delle attività programmate. A tal fine, procedono congiuntamente le operazioni di controllo e di riparazione dei danni provocati dall'incendio del 7 maggio, e la preparazione degli spettacoli. Si nutre fiducia che, assicurate così le indispensabili garanzie di sicurezza e agibilità, la commissione provinciale vorrà autorizzare le rappresentazioni dell'opera "Manon" a partire da quest'oggi 15 maggio, in una edizione che dovrà tener conto forzatamente, dal punto di vista della regia e dell'allestimento scenico, intatto e malterato, l'aspetto musicale dello spettacolo».

I volti della vita

Secondo una storiella inglese, a uno che chiedeva notizie sul pedigree d'un cane come questo fu risposto: «Le sue origini sono tali che, se potesse parlare, non le rivolgerebbe neppure la parola». In effetti il portamento del bellissimo esemplare che viene qui esibito con giusto orgoglio dalla sua proprietaria è tanto nobile da mettere soggezione. A un animale così ci si può affidare con tutta tranquillità per essere protetti dai malintenzionati. Purtroppo cani meno grossi, aristocratici e fortunati che, come tante altre bestie, hanno bisogno della protezione dell'uomo, oggi nel nostro Paese sono rimasti senza tutela. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione: partecipate quindi a feste e viaggi in compagnia di nuovi amici. Tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Una grossa vincita al gioco. Salute discreta, però tutto dipende dal morale. Un ospite.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici tra suocere e nuore: queste ultime dovranno avere maggiore comprensione se vogliono fare felici i rispettivi consorti. Salute: nervosismo in serata.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Dovete affrontare in giornata una nuova attività molto interessante, ma di grande responsabilità. Grazie al vostro assiduo impegno riuscirete a cogliere lusinghiere affermazioni: possibilità di guadagni. Una serata divertente in compagnia di vecchi amici. Salute: qualche disturbo dai denti.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo professionale. State molto attenti alla salute. In serata un po' di malumore.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Abbiate pazienza e sappiate attendere il momento opportuno se volete raggiungere un posto direttivo; dovete anche imparare a rispettare le opinioni altrui senza imporre le vostre idee. Novità per gli ultraventenni nati nella prima decade. Salute: possibili lievi disturbi alla pelle.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Gli astri continuano a influenzare positivamente la vostra attività, dandovi numerose possibilità di guadagno. Preparatevi ad affrontare nuove esperienze sentimentali: dopo qualche insuccesso riuscirete a imboccare la strada giusta. Sogni veritieri. Salute: tutto sommato, siete in forma.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Prendetevi una breve vacanza e trascorretela con la persona amata. Salute buona.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale; occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Riceverete in serata un dono graditissimo dalla persona amata. Sogni fallaci. Salute: attenzione alle vie respiratorie.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Anche se non volete ammettere, la questione in gioco è molto importante non solo sotto il profilo economico. Occorre dominare gli impulsi per portare a termine l'ambiziosa iniziativa. Avrete una lite burrascosa con la persona amata. Salute: alti e bassi. In giornata riceverete una lettera.

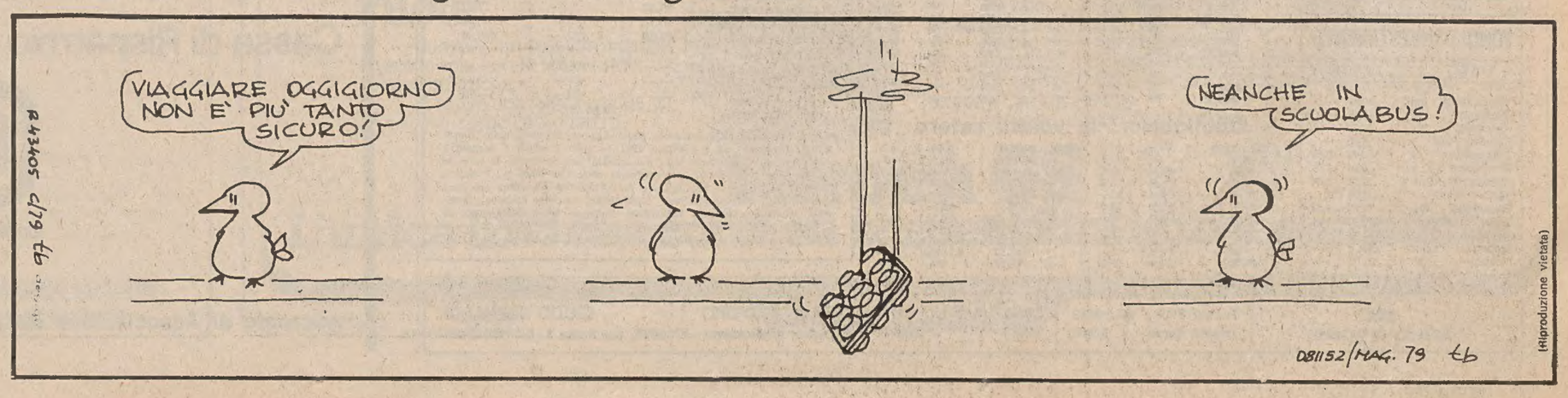
CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Il nuovo lavoro che avete intrapreso avrà un avvio lento e inatteso; non dubitate però nel risultato finale. Ogni debolezza o scoraggiamento potrebbe comunque essere fatale. Una iniziativa allettante in campo finanziario: non fatevela sfuggire. Salute: avete una gola molto delicata.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
L'insonnia può essere debellata con una dieta appropriata e con l'ausilio di qualche sedativo; occorre comunque condurre una vita meno stressante. Fidatevi di un collaboratore per varare un progetto ambizioso. Salute: in serata avvertirete un certo senso di stanchezza. Un invito.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Arrivano buone notizie: grazie all'appoggio di amici influenti riuscirete a varare un'ambiziosa iniziativa che vi consentirà un «salto di qualità» nell'ambiente di lavoro. Si rivede una vecchia «fiamma»: riflettete bene sul da farsi. Salute: evitate le bevande ghiacciate.

CENTRO COLORI
Colori della nuova generazione facili per chi fa da sé. Inodori atossici.
VIA CORONEO 6/C

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



(Riproduzione vietata)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Attività modesta

MILANO — *Attività modesta con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi. Le ormai prossime scadenze tecniche (venerdì si concluderà il ciclo borsistico di maggio) e le preoccupanti prospettive di un accentuarsi della crisi energetica sembrano aver indotto a una maggior cautela gli operatori. Gli scambi si sono rarefatti e le iniziative del denaro sono apparse limitate a pochi valori. Dopo un avvio dimesso l'interessamento del denaro si è rinnovato sulle Ciga, Rinascente, Bastogi, Eridania, Viscosa e Trenno. Quasi del tutto trascurate invece le Fiat, Generali e Montedison.*

Al listino nuovi spunti hanno rilanciato le Eridania e Bastogi (più 2,5 p.c.), Ciga (più 3 p.c.) e Trenno (più 5,4 p.c.). In recupero sono risultate le Condotte Acqua (più 6,3 p.c.), dopo la notizia che la società distribuirà il dividendo, le Rumianca (più 5,5 p.c.) e Unione manifatture (più 3,7 p.c.). In assestamento le Sarom (—9,7 p.c.), Borgosesia risp. (—6 p.c.), Incendio (—5 p.c.), Bii (—4 p.c.), Coge (—3 p.c.), Dalmine, Invest e Saffa (—2,5 p.c.). Nel dopolistino richieste le Ciga, Viscosa, Eridania e in recupero le Agricola.

Attività modesta sul mercato obbligazionario, con ulteriori seppure frazionali migliorie per i Cct e per le emissioni che presentano i rendimenti più elevati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 127 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 181 milioni; Azioni 15 milioni 98.400.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Imm. Roma 80-82; Ciga 1900-1950; Snia Viscosa 850-870; Trenno 1650-1700; Eridania 3300-3320.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22600, Generali 41.500, Ras 62000, Anic 31, Liquigas 40, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 38, Montedison 176, La Rinascente 86, La Rinascente priv. 57, Gerolimich 950, Premuda 550, Sip 1258, Tripcovich 23900, Bastogi 728, Finmare 92, Finsider 157, Pirelli SpA 805, Sme 1465, Stet 1625, Generale Immobiliare 80, Fiat 2725, Fiat priv. 2242, Dalmine 268, Italsider 383, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1146, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

LONDRA — Tendenza al ribasso e scambi calmi, in attesa del discorso della Corona, che sarà tenuto oggi, e nel timore di possibili emissioni di diritti. Ampiamente in ribasso i titoli azionari, nonostante la relativa esiguità delle vendite. Alla chiusura del recinto l'indice F. T. degli industriali accusava una flessione di 7,9 punti a 524,9. In perdita anche i titoli di stato, con flessioni fino a mezzo punto sulle scadenze più distanti. Più fermi i minerari, in linea col «bullion», mentre australiani e canadesi si sono indeboliti.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili con scambi moderati. Perdite e rialzi bilanciati tra i bancari. Contrastati finanziari ed assicurativi. Tra i valori industriali egualmente rialzi e ribassi modesti e pressocché bilanciati. Leggermente sostenuto il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari quotano sopra le parità di New York, stabili gli internazionali olandesi e contrastati i tedeschi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati dopo un indebolimento iniziale, con scambi generalmente modesti. Prevalentemente in rialzo gli automobilistici con un progresso di due marchi della Daimler, di un marco della Volkswagen mentre la Bmw ha perso 50 pfennings. Deboli i chimici con Basf in ribasso di 20 pfennings e Hoechst di 30. Ancora debole il reddito fisso, da stabili in leggero rialzo i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Tendenza debole con scambi calmi in assenza di fattori incentivanti. Tuttavia gli immobiliari, società di investimenti alimentari, automobilistici e meccanici hanno chiuso su una quota contrastata con variazioni modeste nelle due direzioni. L'associazione degli agenti di cambio ha annunciato che dal 23 maggio 11 nuove azioni saranno emesse al mercato a termine. Cesseranno in pari data la quotazione Cotelle et Foucher, Locabail e Ste Nationale d'Investissement.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-5	14-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4000	4000
Bonifiche Ferraresi	4980	4980
Chiari & Forti	2520	2220
Eridania	3200	3280
Imm. Vittoria	6200	6320
Ind. Buitoni Perug.	3490	3450
Romana Zucchero	220	220
Sermide	7175	7175
» priv.	6375	64
» risp.	9025	3975
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	1455	14500
Assicuratrice Ital.	22600	22600
Ausonia	1130	1101
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7095	7070
» » » pr.	3080	3088
Comp. Latina	730	710
Comp. Latina priv.	355	358
Firs	3195	3193
Generali	41500	41500
Italia Assicurazioni	9980	9951
L'Abeille Italiana	7010	6989
Fondiaria Incen.	8000	7600
La Fondiaria Vita	13800	13310
Ras	61700	62000
Sai	4920	4920
Toro Assicuraz.	5900	5900
Toro Assicuraz. pr.	2885	2851
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8150
Banco di Roma	7300	7240
Banco Lariano	1745	1700
Credito Italiano	1388	1388
Cred. Varesino	2950	2940
Interbanca priv.	9450	9410
Mediobanca	34400	34400
Cartarie - Editoriali		
Binda	811	811
Burgo	5916	6000
Burgo priv.	5310	6350
De Medici	399	410
Mondadori priv.	2190	2050
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1120	1120
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	680	678
Eternit priv.	696	693
Italcementi	16610	16550
Richard Ginori	130	130
Unicem	5890	6010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	3175	31
Brioschi	22950	23000
Caffaro	287,25	291
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	749.50	745
Lepetit	17700	17840
Lepetit priv.	16520	16480
Liquigas	3975	3975
Liquigas priv.	3625	37
» risp.	40	3775
Mira Lanza	2100	20800
Montedison	177	17575
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	430	430
Pierrel	879	977
Rumianca	536	565
Saffa	4940	4815
» risp.	3890	3800
Siossigeno	7861	7850
Commercio		
La Rinascente	85	86
La Rinascente priv.	57	57
Silos di Genova	1840	1850
Standa	1560.50	1560
Comunicazioni		
Alitalia	1245	1235
Ausiliare	4499	4490
Aut. Torino-Milano	822	821
Italcable	2820	2830
Nai	270	270
Nord Milano	470	510
Sip	1270	1258

TITOLI	11-5	14-5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	570
Marelli E.	25950	257
Superfila	4110	4120
Tecnomasio	337	335
Finanziarie		
Acqua Marcia	1389	1325
Agricola	3700	3650
Bastogi	710	—
Siele	4450	4420
Buton	3100	3100
Centrale	4615	—
Fin. Ernesto Breda	1845	1361
Finmare	92	92
Finsider	160	15725
Generalfin	970	966
Gim	2128	2090
IFI priv.	2262	2250
IFIL	3600	—
Invest	1585	—
Mittel	893	—
Part. Fin.	690	640
Pirelli & C.	1695	1680
Pirelli SpA	807	808
Profing	265	263
Reina	7700	7700
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4350	4200
Sarom	1319	1190
SME	1490	1465
SMI	2302	2340
Stet	1635	1625
Borgosesia	2600	2730
» risp.	2248	2110
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1601	1610
Beni Imm. Italia	324	311
Beni Imm. It. pr.	202	20125
Beni Stabili	—	—
Coge	1652	1019
Condotte d'Acqua	285	303
De Angeli Frua	6850	6830
Finrex	1995	1995
Gen. Immobil.	7950	80
Iniziativa Edilizia	4275	4251
Isvim	3685	3725
La Milano Centrale	31900	32050
Risanamento	3300	33050
Sifa	650	645
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2728	2725
Fiat priv.	2245	2242
Franco Tosi	16499	16250
Gilardini	4005	4010
Olivetti	1025	1030
Olivetti priv.	1153	1165
Westinghouse	10751	10751
Worthinghton	3450	3435
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	275	268
Falck	2545	2235
Falck priv.	2201	2229
Ilssa Viola	1515	1610
Italsider	385	383
Magona	2183	2185
Pertusola	1515	1515
Trafilerie	531	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	3625	3750
Cantoni	3120	3080
Cucirini	2305	2290
Cascami Seta	4760	4750
Linificio	358	358
» risp.	489	485
Fisac	1274	1270
Marzotto priv.	1145	1146
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	800	840
Snia Viscosa priv.	456	466
Unione Manifatture	8000	8500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1358	1359
» » » risp.	1439	1430
Acque Potabili	640	640
Calz. di Varese	3110	3110
Ciga	1795	1850
Cir	7640	7640
Pacchetti	3325	3275
Terme Acqui	466	466
Trenno	—	1635

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-5
Rendita	5%	71.—
Edil. Scol. '67	5%	92.—
» » '68	5,5%	88.—
» » '69	5,5%	83.60
» » '70	6%	71.90
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	85.—
» » '77	7%	88.15
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.40
» '80	5,5%	97.60
» '80 Pol.	9%	98.70
» '81	10%	97.65
» '82	5,5%	86.55
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	99.10
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.30
» » » 68/88	6%	76.25
» » » 68/89	6%	74.40
» » » 70/90	7%	82.05
» » » 71/86	7%	79.90
» » » 72/87	7%	78.10
IMI XXIII	5,5%	88.70
» XXIV	6%	86.15
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	77.25
» XXIX	7%	76.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.70
» XXXII	7%	89.90
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIV	7%	72.20
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.45
» XLII	6%	70.10
» XLIII	8%	85.80
» XLV	8%	83.75
» XLVI	8%	75.—
» XLVII	8%	91.—
» XLVIII	10%	90.35
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.60
» Interfund	8%	91.35
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.75
» » »	5.5%	64.65
» » »	6%	62.65
» » »	7%	63.55
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.60
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	78.20
» Int. St. 1	6%	77.25
» Int. St. 2	6%	75.80
» Int. St. 3	6%	73.90
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	71.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	92.30
» 1961	5%	88.85
» 1965 I	6%	82.05
» 1965 II	6%	79.15
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	77.05
» 1967	6%	76.80
» 1969 I	6%	72.40
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.80
» 1972 I	7%	72.30
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		14-5
Pubbl. Ut.	5,5%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.60
» XI	6%	93.80
» XII	6%	91.80
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	87.70
» XV	7%	86.75
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83.65
» XVIII	7%	82.30
» XIX	7%	80.15
» XX	7%	78.10
Enel 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	79.15
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	76.85
» 1968 I	6%	74.75
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	72.70
» 1969 II	6%	72.75
» 1970	7%	87.—
» 1971	7%	84.25
» 1972/87	7%	80.95
» 1972/92	7%	71.40
» 1973/93	7%	71.20
» 1974/81 Ind.	7%	125.75
» 1974/94	8%	82.30
» 1975/82 I	10%	95.60
» 1975/82 II	10%	94.80
» 1976/83	10%	93.35
» 1976/83 Ind.	10%	115.65
» 1977/84 Ind.	10%	114.70
» 1974/84 II Ind.	10%	114.60
» Europa	6%	95.80
E.N.I. 64/79	6%	99.50
» 65/80 II	6%	96.40
» 66/81	6%	93.60
» Gela	5,5%	96.80
» Sud 61 IV	5,5%	93.60
» » 62/81 V	5,5%	91.40
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.30
» 61/86	5,5%	77.—
» 63/83	5,5%	86.25
» Alfa R.	7%	78.90
» Stet	7%	81.15
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.20
» C.C. '65	6%	81.70
» C.C. '67	6%	75.70
» C.C. '68 I	6%	73.65
» C.C. '68 II	6%	77.80
» C.C. '69	6%	70.90
» C.C. '71	7%	81.75
» C.C. '72	7%	78.15
» C.C. '73	7%	72.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1988	6%	87.10
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1993	7%	—.—
» » 1994	7%	—.—
» » 1995	6%	70.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/68 II	6¼%	94.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	—.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	95.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	90.—
» 67/87	6½%	80.—	» 71/86	8½%	85.50
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	95.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	87.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50	» 67/87	6½%	88.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	87.50
» 67/82	6½%	93.50	» 70/85	8%	—.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 844-854, marco tedesco 443-448, franco svizzero 492-497, franco francese 194-199, sterlina 1745-1760.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-9/16	10-15/16	11-1/4
Sterl. br.	12-1/2	12-5/8	12-5/8
Franco sv.	1-1/16	1-7/16	2-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-7/8	6-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 14 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	250,70	(— 1,95)
Hongkong	249,85	(— 0,45)
Londra	251,—	(— 0,50)
New York	251,—	(— 0,30)
Milano	254,59	(— 0,31)
Parigi	261,48	(— 1,40)
Zurigo	251,12	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,48	—
Fonditalia	»	12,19	—
Interfund	»	9,87	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Italamerica	»	9,76	10,36
Italfortune	»	8,46	8,97
Italunion	»	7,74	8,44
Mediolanum	»	11,04	12
Rominvest	»	11,60	12,53
Fondo Tre R	lire	7376,87	—
Europrogr.	frsv.	143,82	—
Robeco	fiorini	161	—
Rolinco	»	131	—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 | Trieste Borsa » 64609 | Monfalcone tel. 45191 | Udine » 206041

Contingenza forse 8 punti anche ad agosto

ROMA — Lo scatto di otto punti della contingenza per il trimestre maggio - luglio sarà probabilmente seguito in agosto da un altro scatto altrettanto sostenuto. Queste le previsioni che vengono formulate dagli esperti dopo il forte aumento del carovita in aprile. In realtà l'aumento di 8 punti della contingenza per i prossimi tre mesi già comprende l'impennata nei prezzi registrata in aprile; tuttavia l'aumento dell'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (+1,6 per cento) è risultato più alto di quello segnato sempre in aprile dall'indice sindacale (+1,38 p.c.) in base al quale viene conteggiato l'incremento di scala mobile.

Anche se la differenza nasce dalla diversa composizione dei due panieri, in base ai quali vengono calcolati i rispettivi indici (su quello sindacale pesano molto di più i prodotti alimentari), il forte incremento nel costo della vita lascia prevedere che la spirale dell'inflazione tende ad avvitarsi. Per lo scatto di contingenza per il trimestre agosto - ottobre è da dire che già ora l'indice sindacale è a tre punti sopra la media, il che lascia prevedere come molto probabile un aumento ad agosto di almeno 7 punti di scala mobile.

Ottana: continua l'autogestione

CAGLIARI — Si è conclusa con un nulla di fatto la riunione svoltasi ieri mattina in prefettura a Nuoro tra il consiglio di fabbrica e la direzione della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana. Il prefetto ha invitato i lavoratori a impedire la fermata «a freddo» degli impianti adducendo «motivi di sicurezza». Il consiglio di fabbrica ha replicato che «gli impianti non vanno fermati né a caldo né a freddo».

MODIFICHE PORTATE AL TESTO DALLA CORTE DEI CONTI

Riconversione industrie La legge ritorna al Cipi

ROMA — Tempi ancora lunghi per rendere operante la 675, la legge per la riconversione e ristrutturazione industriale. Non è ancora esaurita, infatti, la serie degli adempimenti per passare alla fase applicativa della legge. Non appena sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto che stabilisce le procedure da seguire per ottenere le agevolazioni — il decreto è stato registrato dieci giorni fa dalla Corte dei conti e, come sembra certo, risulterà modificato per i rilievi fatti dalla stessa Corte — occorrerà adeguare alle nuove disposizioni la delibera del Cipi del 21 dicembre 1978.

Ciò richiederà, non appena il decreto sarà apparso sulla Gazzetta, che il Cipi consulti i rappresentanti delle regioni meridionali e la commissione parlamentare competente. In questa sede il Cipi dovrà chiarire la propria posizione sui punti che furono oggetto di rilievo da parte della Corte dei conti: utilizzazione dei fondi nel Mezzogiorno e decorrenza dei termini per ottenere le agevolazioni.

Riguardo al primo punto la delibera del Cipi precisa che per due anni i fondi della 675, stanziati per la riconversione, devono essere destinati al Mezzogiorno. Per la decorrenza dei termini per ottenere i finanziamenti, poi, la delibera del Cipi indica come data di partenza quella di presentazione delle domande da parte delle aziende. Secondo la Corte dei conti, invece, i termini per attingere ai fondi scattano nel momento in cui il Cipi approva i finanziamenti.

Una volta chiariti questi nodi altri continueranno a pararsi dinanzi a chi chiederà di fruire degli incentivi. Le imprese dovranno seguire una prassi lunga e complicata per ottenere i finanziamenti: riempire appositi moduli, inviarli agli istituti di credito che a loro volta dovranno procedere ad una stima tecnico-economica dei progetti per i quali è stato richiesto il finanziamento. Spetterà, infine, al Cipi dare l'approvazione finale.

TORO — Il consiglio di amministrazione della Toro assicurazioni S.p.A. controllata da «La Centrale» ha approvato il progetto di bilancio al 31-12-1978. L'esercizio chiude con un utile di 7.17 miliardi di lire contro 6.05 miliardi del 1977: il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea convocata per il 19 giugno o l'indomani in eventuale seconda — un dividendo di L. 140 per azione (contro L. 120) e la distribuzione di una azione ordinaria ogni 800 azioni.

Equo canone: Uppi propone revisioni

ROMA — L'unificazione della durata dei contratti, l'elevazione del tasso di rendimento nonché la revisione della normativa relativa al grado di vetustà e alla tipologia degli appartamenti, sono fra le modifiche più importanti che l'Uppi propone in sede di revisione della legge sull'equo canone. La durata, in particolare, andrebbe unificata senza alcuna distinzione fra contratti nuovi ed esistenti.

Il tasso di rendimento andrebbe elevato dall'attuale 3,85 per cento almeno al 4,5 se non al 5 per cento mentre l'articolo 15 (quello per il calcolo della superficie convenzionale) andrebbe rivisto eliminando lo scorporo dei muri maestri e dei muri interni; l'Uppi propone inoltre una riformulazione dell'articolo 16 (riguarda la tipologia), poiché l'applicazione dei coefficienti andrebbe fatta in base alla classe degli appartamenti e non alla categoria catastale.

AGUSTA — Il gruppo Agusta ha registrato nel 1978 un utile netto di circa 6 miliardi di lire dopo aver effettuato ammortamenti per i 17 miliardi (contro 13 nell'esercizio precedente). Il fatturato consolidato delle società «Costruzioni aeronautiche Giovanni Agusta», «Siai Marchetti», «Elicotteri meridionali» e «Industria aeronautica meridionale — le cui assemblee degli azionisti si sono svolte in questi giorni — è salito di oltre il 20 per cento rispetto al 1977.

Il credito agevolato penalizza la piccola e media industria

ROMA — In un paese dalla cronica mancanza di ingenti capitali privati le grandi iniziative nei settori portanti, come la chimica o la siderurgia, hanno rastrellato negli anni trascorsi buona parte delle possibilità finanziarie di mercato. I poli di sviluppo del Mezzogiorno prima, il rilancio di gruppi come la Sir o la Liquichimica poi, hanno in definitiva sottratto credito agevolato alle piccole e medie industrie. Dicono al Medio Credito centrale: «La nostra politica economica non riesce a superare gli schemi di intervento episodici che nell'insieme imprimono al sistema economico un andamento disordinato e ciò ha effetti deleteri non soltanto sulla produzione e sull'occupazione, ma anche negli investimenti».

Il Medio Credito centrale, che ha tra le sue funzioni primarie il sostegno della piccola e media industria italiana, ha a sua disposizione mezzi operativi (al 31 dicembre 1978) pari a 1602,4 miliardi di lire, composti per 1142,7 miliardi dal fondo di dotazione, da 1,4 miliardi di mutui del tesoro, da 28,2 miliardi dalle riserve ordinarie e straordinarie e infine da 430,1 miliardi attinti al mercato finanziario. Alla stessa data i mezzi impiegati erano all'incirca 1445 miliardi, dei quali 1022 per operazioni di finanziamento.

«Da ciò risulta», fanno notare alla direzione dell'istituto, «che la disponibilità di mezzi operativi da erogare è stata di circa 157 miliardi di lire, che si prevede di distribuire in massima parte nella primavera del 1979». Una somma abbastanza ridotta che trova o ha trovato sulla strada dell'erogazione vari intoppi di natura normativa. «In questi anni, specie per il settore interno», dicono al medio credito, «motivi diversi tra cui le difficoltà di una politica del territorio nell'ambito di uno sviluppo duale, nonché la lentezza degli strumenti amministrativi nell'osservare gli adempimenti previsti dalla legge, hanno fermato l'attività di agevolazione».

Pesca: ignorati gli aiuti Cee

La pesca è nuovamente alla ribalta nelle discussioni comunitarie. Il regolamento Cee n. 1852 emanato nel febbraio del 1978 è stato prorogato di un anno alla sua scadenza e modificato parzialmente a favore dei pescatori. La pesca costiera è quella che maggiormente si presta ad una più equa gestione delle risorse ed a una più razionale distribuzione di attrezzi e natanti. Un'altra interessante iniziativa della Comunità europea è l'allargamento del contributo Feoga non soltanto alla pesca propriamente detta e riconosciuta ma a quella attività sino a questo momento trascurata quale quella dell'allevamento di pesci, molluschi, crostacei, in mare e nelle lagune. I particolari concernenti l'erogazione di tali contributi sono descritti nella circolare ministeriale del ministero della Marina mercantile n. 623868 del 3 aprile 1979. L'articolo 1 del regolamento succitato definisce il principio volto a favorire uno sviluppo della pesca in quelle regioni che lo consentono e non ancora sovrasfruttate, per le altre invece si prevedono gli interventi finanziari soltanto negli impianti di allevamento.

I progetti ammessi all'esame della Commissione Feoga devono rispondere a determinati requisiti, che, per quanto riguarda l'Italia, sono abbondantemente rispondenti. Hanno diritto pertanto tutte le nuove costruzioni di natanti che rientrino in una lunghezza compresa fra le perpendicolari da 12 a 24 metri oppure di portata compresa tra le 25 e 130 Tsl. Vi possono essere anche contributi per natanti inferiori quali quelli di 6 metri di lunghezza e di 10 Tsl ma adibiti a sistemi di pesca diversi da quelli armati per il traino, lo strascico e la circuizione. Interessante il principio del regolamento comunitario per stabilire chi siano i «pescatori».

Per i litorali italiani il secondo punto è forse quello di maggiore rilievo riferentesi: alla costruzione, all'attrezzatura e all'ammodernamento degli impianti destinati all'acquacoltura di pesci molluschi e crostacei, sia in ambienti marini che in quelli lagunari. I contributi stessi possono venire richiesti sia dai rappresentanti delle associazioni, cooperative, società, che da singoli titolari di licenza. Il punto dolente dell'intera operazione viene proprio al momento della richiesta. Due sono di solito gli inconvenienti che i produttori nazionali incontrano: quello dell'ignoranza e della assoluta mancanza nella conoscenza delle norme comunitarie che regolano le richieste e quello provocato dal mancato contributo da parte dello Stato o della regione del richiedente del 5 per cento a fondo perduto. La Cee infatti partecipa finanziariamente ai progetti sino un massimo del 50 per cento il rimanente deve disporre l'interessato mentre a fondo perduto o a tassi agevolati devono concorrere le istituzioni summenzionate.

Il 9 giugno è il termine improrogabile entro il quale le domande di contributo dovranno pervenire al ministero della Marina mercantile per essere successivamente inoltrate entro il 30 dello stesso mese presso la Commissione Feoga orientamento della Comunità europea, corredate da documentazione necessaria, per essere esaminate. La triste realtà è che poche sono le istituzioni italiane che richiedono tali benefici che vanno poi indirizzati verso coloro i quali ne fanno richiesta. Le regioni poi sono del tutto assenti, mancano di quel personale che dovrebbe aiutare l'operatore in queste pratiche che nella loro semplicità devono essere illustrate, predisposte e seguite. Il denaro della Comunità europea non può essere respinto dagli operatori economici italiani e in particolare quelli delle regioni soltanto perché gli uffici addetti non possono, non conoscono, non sono in grado di operare.

Decine di miliardi all'anno che vengono donati all'insaputa dei pescatori nazionali e locali ad altri paesi della Comunità muniti soltanto di un minimo di organizzazione centrale e periferica. Per incrementare ulteriormente le iniziative Cee il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) ha promosso tramite la Commissione agricoltura una proposta di legge per la pesca marittima e l'acquacoltura. In tale bozza si prevedono prestiti a singoli o ad associati al tasso agevolato per una durata rinnovabile annualmente e autonomamente. Rimane ora il compito più gravoso da ottenere per il settore della pesca: la ristrutturazione politico-amministrativa nazionale e regionale.

Mario Bussani

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,92	442,—	446,93
Franco francese	193,39	192,—	193,37
Fiorino olandese	410,49	404,—	410,46
Franco belga	27,94	26,50	27,94
Corona danese	159,07	155,—	159,06
Sterlina irlandese	1694,—	1680,—	1693,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1736,65	1740,—	1736,50
Corona norvegese	163,84	157,—	163,84
Corona svedese	193,52	186,—	193,53
Dollaro USA	848,95	847,50	849,—
Dollaro canadese	731,25	715,—	731,30
Peseta spagnola	12,85	12,50	12,85
Escudo portogh.	17,40	17,—	17,37
Scellino austriaco	60,72	60,50	60,74
Franco svizzero	493,96	487,—	493,90
Yen nipponico	3,98	3,70	3,97
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,57 p.c. (31,51); nei confronti di tutte le valute 41,52 p.c. (41,50); nei confronti della Cee 48,98 p.c. (48,97). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 71000-74000; sterlina oro (nc) 71000-74000; marengo italiano 55000-58000; marengo svizzero 56000-59000; marengo francese 57000-60000; marengo belga 53000-56000; 20 doll. oro 330000-360000; 100 pesos cileni 165000-175000; 50 pesos messicani 265000-275000; oro 6700-6900; argento 224500-230500; platino 12510.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

E' IN ARRIVO LA TELEMATICA
Questa nuova tecnica, che collega telecomunicazioni e informatica, sconvolgerà l'intero sistema delle informazioni in casa e in ufficio

COME FARE CARRIERA IN BANCA
Le cinque posizioni di partenza favorevoli per dare la scalata alle poltrone più ambite

LA BOTTEGA DEGLI ANNI OTTANTA
Da dove vengono e quale strategia adottano gli imprenditori minori della distribuzione

CHI COMANDA ALLA OLIVETTI
Così si presenta, nei particolari, l'organigramma del gruppo dopo gli spostamenti al vertice decisi da Carlo De Benedetti

MA QUANTO RENDE IL CAPANNONE
Perché ora gli edifici industriali sono un buon affare per chi li fabbrica e per chi li compra

Arnoldo Mondadori Editore

La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
per la ricostruzione del Friuli

La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone è tuttora impegnata a sostegno della rinascita del Friuli, concedendo finanziamenti ed anticipazioni a valere sulla Legge n. 336 e sulle Leggi Regionali n. 17 - 30 - 63.
Opera nel settore della L.R. n. 30 con mutui agevolati a breve termine (chirografari, 6 anni, tasso zero) ed a lungo termine (ipotecari, 20 anni, tasso 2%) e sulla Legge n. 336 con finanziamenti a favore delle imprese artigiane, industriali e commerciali al tasso del 3% e 4%, per la durata di 15 anni.
Sulle LL.RR. n. 17 - 30 - 63 concede inoltre a privati, cooperative e società, in forma di anticipazioni sui contributi in conto capitale, nonchè sui mutui anzidetti, **prestiti a tasso zero per la durata di 12 mesi.**
Queste anticipazioni vengono concesse con i fondi messi a disposizione dall'A.C.R.I. e dal Federalcasse.
La richiesta di tali anticipazioni potrà essere avanzata a fronte di mutui approvati e fino al 31-12-1979, subordinatamente alle disponibilità esistenti nell'apposito fondo.
Le Filiali della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone presteranno la massima assistenza agli interessati per il disbrigo delle pratiche.

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
fondata nel 1876
aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI PREOCCUPATE IN UN RAPPORTO DELLA COMMISSIONE

Conseguenze nella Cee della crisi energetica

BRUXELLES — Le conseguenze della crisi petrolifera sull'economia europea, saranno molto gravi se i paesi industrializzati non riusciranno a mantenere l'impegno di ridurre nell'anno in corso del 5 per cento i consumi di petrolio rispetto al 1978. Questa previsione è formulata in un rapporto della commissione Cee che è stato esaminato ieri a Bruxelles dai ministri finanziari della Comunità. In dicembre, ricorda la commissione, l'Opec decise una serie di misure che si sarebbero tradotte in pratica in un aumento del 10 per cento del prezzo del petrolio sulla media dell'intero 1979. Con le successive decisioni di aprile l'aumento si colloca, invece, sul 12-13 per cento. Solo riducendo i consumi nella misura prevista dagli impegni assunti a Parigi in seno all'agenzia internazionale dell'energia, ritiene la commissione, i paesi occidentali possono sperare che l'equilibrio fra domanda e offerta si collochi su un livello di prezzi superiore del 15 per cento rispetto all'anno scorso.

Si tratterebbe, in questo caso, di un 5 per cento aggiuntivo rispetto a quanto già prevedeva prima della crisi iraniana ed i suoi effetti sarebbero ampiamente recuperati attraverso la contrazione delle importazioni. La Cee nel suo insieme importerebbe 425 milioni di tonnellate di peterolio invece delle 450 previste e l'Italia 91 milioni invece di 97. Il prezzo medio (Cif) alla tonnellata sarebbe di 116,7 dollari per la Cee e di 111,4 per l'Italia (rispetto a 111,7 e 106,8 delle precedenti previsioni per il 1979), ma il conto totale scenderebbe a 49,6 miliardi di dollari e 10,0 rispetto a 50,3 e 10,3 delle precedenti previsioni.

Un rispetto solo parziale degli impegni di Parigi, cioè una riduzione dei consumi del 2 per cento, invece del 5, collocherebbe l'equilibrio fra domanda e offerta di petrolio — secondo la Cee — su livelli di prezzo superiori del 20 per cento a quelli dell'anno scorso con una maggiorazione del 10 per cento rispetto a quanto si prevedeva prima della crisi iraniana. Allora la Cee importerebbe globalmente 440 milioni di tonnellate pagando 121,6 dollari alla tonnellata con un conto globale di 53,5 miliardi di dollari.

Ecco le cifre relative all'Italia: importazioni per 95 milioni di tonnellate, prezzo medio alla tonnellata di 116 dollari e fattura complessiva di 11 miliardi. In questo caso si avrebbe nella Cee un ulteriore impatto inflazionistico dello 0,30 per cento ed una diminuzione del tasso di crescita economico pari allo 0.35 per cento. La bilancia commerciale della Comunità sarebbe penalizzata di circa 3 miliardi di dollari e quella italiana di 590 milioni. Il prodotto interno lordo della Cee diminuirebbe mediamente dello 0.13 per cento e quello italiano dello 0,21. Consumi uguali a quelli dell'anno scorso determinerebbero una situazione ancora più grave.

Sul lungo termine la commissione Cee ritiene che debba essere accelerato il processo di ricerca di fonti energetiche autonome (nucleare, carbone, energie alternative) e che si debba modificare la fiscalità sui prodotti petroliferi ereditata da un periodo di energia abbondante e a buon mercato che è ormai definitivamente tramontato.

Opec: produzione in aumento nel primo trimestre

NEW YORK — Malgrado la crisi iraniana, la produzione petrolifera dell'Opec, nel primo trimestre di quest'anno, ha superato, in media, quella dei primi due trimestri del 1978. Nel primo semestre dell'anno scorso la produzione era stata depressa dall'eccesso di petrolio esistente sul mercato mondiale. Nel periodo gennaio-marzo del 1979 tuttavia, la produzione, pari a 29,2 milioni di barili al giorno, è diminuita di 1,2 milioni di barili rispetto al terzo trimestre del 1978 e di 2,2 milioni nei confronti del periodo ottobre-dicembre, quando il blocco della produzione iraniana è cominciato con la costituzione di scorte da parte delle società petrolifere in vista di un rincaro del greggio.

L'aumento della produzione da parte di alcuni membri dell'Opec non è riuscito, infatti, a compensare il blocco della produzione in Iran; le esportazioni iraniane sono riprese, e su scala ridotta, soltanto in marzo. Il Medio Oriente è stato responsabile per intero del calo di produzione registrato nel primo trimestre rispetto al periodo ottobre-dicembre, in quanto la sola produzione dell'Iran è diminuita in media di 2,6 milioni di barili al giorno, scendendo a 1,2 milioni di barili, pari al 20 per cento circa della media antecedente alla rivoluzione.

SUPERATA LA CRISI NELLA CEE - RESTANO LE ECCEDENZE

Chimica: ancora ombre

BRUXELLES — L'industria chimica europea sembra aver superato la fase acuta della crisi, sebbene l'instabilità dei corsi delle materie prime e le eccedenze produttive ne condizionino il futuro. Nel 1978, le maggiori aziende del settore hanno registrato un netto miglioramento nei conti economici. Il colosso tedesco Hoechst, maggior produttore mondiale, ha chiuso il bilancio con un incremento del 3 per cento nei profitti. La stessa Montedison, il grande malato della chimica europea, è riuscita a dimezzare le perdite, da 509 miliardi di lire nel 1977 a 255 l'anno scorso. Nei primi mesi del 1979, tuttavia, il brusco aumento del prezzo della nafta, dovuto alla crisi iraniana e alla politica rialzista dell'Opec, ha nuovamente complicato le prospettive della chimica europea.

All'inizio dell'anno, il prezzo della nafta al mercato libero di Rotterdam è bruscamente salito da 190 a 285 dollari per tonnellata, benché già nel 1978 fosse aumentato del 30 per cento. Le nuove quotazioni non hanno tardato a ripercuotersi sui contratti trimestrali d'acquisto delle grandi compagnie. Queste però non hanno potuto finora trasferire gli aumenti delle materie prime sui prodotti lavorati. Negli ultimi mesi, numerosi produttori, tra cui Ici e Basf, hanno ribadito che si atterranno ai programmati aumenti di prezzo, anche se ciò dovesse comportare una riduzione delle quote di mercato. Ma questa politica sembra essersi fermata alle intenzioni. Nei fatti, la minaccia delle importazioni americane ha dissuaso i produttori europei dal praticare gli aumenti nella misura prevista.

Sul breve periodo, l'industria chimica europea ben difficilmente potrà ottenere consistenti aumenti di prezzo, se non rischiando di perdere consistenti quote di mercato. Nel corso del 1978, peraltro, sembra essersi parzialmente risolta la grave crisi delle fibre sintetiche. L'accordo tra i produttori, siglato nel giugno scorso, è tuttora in vigore, sebbene la commissione Cee l'abbia sconfessato. Grazie ad esso si è registrata un'autolimitazione della produzione ed è stata temporaneamente sospesa la guerra dei prezzi. Quantunque le quotazioni siano ancora lontane da livelli remunerativi e l'utilizzo degli impianti raramente superi il 60-65 per cento, le maggiori aziende hanno potuto tuttavia contenere i deficit delle fibre. E non hanno così dovuto apportare drastici tagli alle spese di ricerca.

Mancanza di manodopera anche nell'Est europeo

VARSAVIA — I problemi dell'occupazione e soprattutto il profilarsi di una carenza di manodopera cominciano a preoccupare anche i pianificatori delle economie dell'Europa dell'Est. Informa l'«Ecotass» che fino ad ora il principale fenomeno verificatosi nei paesi socialisti europei è stato quello della riduzione dell'occupazione nell'agricoltura. Ciò si spiega con l'età media della popolazione agricola. In Ungheria l'età media degli occupati in questo settore dell'economia supera i 50 anni, mentre in Polonia il 20 per cento degli occupati nell'agricoltura supera i 60 anni.

Secondo una stima degli esperti, nella maggioranza dei paesi del Comecon potrà verificarsi dopo il 1990 una certa stasi nel settore dell'occupazione. Accanto alla riduzione delle riserve di manodopera, l'economia di alcuni paesi avvertirà l'esigenza di reperire nuova manodopera. L'emigrazione interna è, tuttavia, un fenomeno del tutto secondario nelle relazioni internazionali tra i paesi del Comecon. Si valuta che essa riguardi 150-200 mila lavoratori.

L'Assemblea degli Azionisti del Credito Italiano, tenutasi a Genova sotto la presidenza del Prof. Silvio Golzio il 26 Aprile 1979, ha approvato il Bilancio al 31/12/78.
L'esercizio si è chiuso con un **utile netto di lit. 14 miliardi** che consente di distribuire un dividendo, nella stessa misura percentuale dello scorso anno - 12% - al capitale nel frattempo aumentato da 45 a 80 miliardi e di destinare 4,5 miliardi alla Riserva.
All'utile di cui sopra si è giunti dopo aver effettuato ammortamenti per 11 miliardi e accantonamenti vari per complessivi 97 miliardi.
L'andamento dell'esercizio può essere sintetizzato dai seguenti dati, particolarmente significativi:

	1978	1977	Differenza	%
Mezzi amministrati	15.797	14.318	+ 1.479	+ 10,3
Titoli e valori in deposito	5.549	3.964	+ 1.585	+ 40,0
Impieghi globali in lire e divise	10.767	9.592	+ 1.175	+ 12,3
Totale mezzi propri (a Bilancio approvato)	493	422	+ 71	+ 16,8
di cui: Fondo rischi su crediti	235	179	+ 56	+ 31,3

(miliardi di lire)

Particolare incremento hanno avuto i proventi della gestione dei servizi che sono passati da 118 miliardi nel 1977 a 149 miliardi, con un aumento quindi di 31 miliardi pari al 26,3%.
Anche la rete operativa della banca ha segnato nel 1978 una notevole espansione:
all'estero è stato aperto un nuovo Ufficio di Rappresentanza a Hong Kong;
in Italia il numero degli sportelli, compresi le Agenzie di città e gli Uffici Cambio, ha raggiunto le 327 unità, oltre a 71 sportelli all'interno di enti e aziende.

L'Assemblea ordinaria ha anche nominato nuovo Amministratore l'avv. Alberto Boyer in sostituzione del dott. Franco Schepis.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea ha confermato Presidente il Prof. Silvio Golzio e vice Presidenti i signori Michele De Michelis e Leo Solari.

Il dividendo è pagabile presso tutte le Filiali del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, a partire dal 21 maggio 1979 contro stacco dai certificati azionari della cedola n. 15.

COMUNE DI GRADO

PIANO REGOLATORE GENERALE: VARIANTE N. 14

adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 23.4.1979 riguardante le norme tecniche di attuazione relativamente alla disciplina urbanistica per le attrezzature di carattere ricettivo esistenti nell'ambito dell'intero territorio comunale.

IL SINDACO

in esecuzione al combinato disposto dall'art. 9 della Legge Urbanistica 17.8.1942 n. 4150 e successive modificazioni ed integrazioni, e dell'art. 20 della L.R. n. 23 del 9.4.1968 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

1) che per giorni 20 consecutivi, a decorrere dal 15 maggio 1979 e sino a tutto il giorno 3 giugno 1979, la variante n. 14 al Piano Regolatore Generale per il Comune di Grado - Norme Tecniche di Attuazione - e la relativa domanda di approvazione, rimarranno depositati nell'Ufficio Segreteria del Comune;

2) che durante tale periodo chiunque ha diritto di prendere visione della predetta variante (giorni feriali 9-12, giorni festivi 10-12);

3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito, e cioè entro il 23 giugno 1979, sia enti che privati possono presentare «Osservazioni» per iscritto, su carta legale da lire 2 000 in merito alla precitata variante.

Grado, li 3 maggio 1979

IL SEGRETARIO GENERALE — Dott. Giovanni Catalano

IL SINDACO — On. Mario Marocco

ASTEGI
associazione tecnici grafici giornali italiani

L'ASSOCIAZIONE TECNICI GRAFICI GIORNALI ITALIANI sarà presente al GEC 79 per offrire ai soci, ed agli amici simpatizzanti la propria esperienza per una visita qualificata e programmata agli stands di prevalente interesse per il settore della stampa quotidiana

Tutti i giorni tecnici ASTEGI saranno ad attendervi presso lo stand de «Il Editore» (padiglione A, stand E01C) dalle ore 10

PER INFORMAZIONI TELEFONARE A SEGRETERIA ASTEGI 011/6568305

GEC '79 - Quartiere Fiera Interna. Milano - 18/27-5-79

Corre su un binario d'aria.

Stabilità assoluta sia in curva che in rettilineo. La pressione sulla ruota mancante viene compensata in modo da mantenere l'auto perfettamente in linea.
Questo con tre ruote. Figurarsi con quattro!
La GS, quindi, è l'unica che

corre perfino con la gomma a terra

Se buchi, anche a 100 all'ora, con la GS non te ne accorgi nemmeno.
Niente sbandate.
Puoi filare via liscio fino al più vicino gommista senza patemi d'animo.
Naturalmente perché hai sotto delle sospensioni idropneumatiche che ristabiliscono automaticamente la stabilità dell'auto, anche su tre ruote soltanto.
La GS infine è l'unica che

La GS corre sulle famose sospensioni idropneumatiche Citroën. Quattro sfere elastiche, riempite di una combinazione di aria e liquido, fantastiche per superare ogni ostacolo, come volando. Ma coi piedi (le ruote, pardon!) ben piantate per terra, come su un binario.
Così la GS è l'unica che

corre sull'acqua

Metti, nei giorni di pioggia, la strada improvvisamente allagata, il canale che straripa... le altre si fermano.
Tu, con la tua GS, no. Basta che azioni la leva che regola la distanza dal suolo e la puoi alzare di 10, di 20, persino di 30 cm. E così passare sopra tutto e davanti a tutti.
La GS è anche l'unica che

corre dove non c'è strada

Sul greto del fiume, sui sentieri di montagna, nei campi a raccogliere fiori... con la GS vai dove vuoi.
Anche dove finisce l'asfalto.
E quando il terreno è proprio tutto sassi e buche, la alzi un po', o tutta (con la leva a tre posizioni) e trasformi ogni strada in un'autostrada.
Comodo, e soprattutto sicuro.

corre su 3 ruote

Questo è un test formidabile. Possibile solo con le sospensioni idropneumatiche.
Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Citroën GS
L'unica 1200 che corre su sospensioni idropneumatiche.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

B Communications

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

FAMIGLIA con due bambini cerca persona disposta collaborare lavoro di casa e convivere. Preferenza persona sola o vedova anche 40-50enne. Telefonare 045 - 917723 ore 20 21. 663 Mi B

SIGNORA-E 1 giorno settimana 4 ore cerco zona piazza Perugino. Telefonare 767780. 8334 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

19.ENNE operatrice contabile dattilografa referenziata offresi, telefonare 200320 dalle ore 12.30 alle 14. 7908 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8216 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche appartamenti. Tel. 62088. 8215 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 8215 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 8082 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte, ritiriamo mobili vecchi, eseguiamo traslochi. Tel. 725597 - 757376. 8138 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro, Capodistria; ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 7838 CC

ELETTRAUTO offresi per lavori in luogo riparazioni e installazioni di qualsiasi genere. Telefonare 422419. 8336 CC

ESEGUIAMO raschiatura, verniciatura, pitturazione olio appartamenti, negozi. Prezzi modici. 31650. 8202 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro tetti facciate appartamenti pitturazioni in genere. Tel. ore ufficio al n. 61363. 8141 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare al 793616. 8114 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta. Problemi sgombero-vendita ereditarie. A vostra disposizione, telef. 68648-812277. 8065 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca impiegata-o con esperienza lavoro settore assicurativo. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 24 T, 34100 Trieste. 8264 D

BANCONIERE e aiuto barista cerca Bar Torinese, corso Italia 2. 8133 D

CERCASI personale di sorveglianza dalle ore 21. Telef. 827236. 8152 D

CERCANSI due commesse-i perfetta conoscenza sloveno. Black Bull, Passo S. Giovanni 1. T.A. 864 D

CERCANSI magazziniere per alimentari, elettrofrigorista per assistenza macchine. Telefonare al 0481 - 80396. 331 D

CERCO operaio per impianti di riscaldamento e idrosanitari. Presentarsi ore 18 negozio sanitari via della Tesa 48. 8336 D

DITTA ferramenta cerca per esperienza e conoscenza croato. Interessante trattamento economico. Scrivere a cassetta n. 25 T - 34100 Trieste. 8265 D

PENSIONATI per facile lavoro distribuzione volantini selezioniamo ottima retribuzione. Presentarsi oggi ore 10-11.30, 15-17 Rabino s.r.l. via Coroneo 33. 14-5 D

PER distribuzione gratuita di un nuovo gioco americano presso bar o circoli assicuriamo guadagno superiore alle 500.000 mensili. Il lavoro richiede poche ore settimanali non necessita esperienza di vendita. Saranno avvantaggiati coloro che hanno rapporto di amicizia in alcuni bar. Per maggiori informazioni telefonare ore 9 . 12 14 . 18.30 allo 040 - 764083. 36 D

ZINELLI & PERIZZI ARREDAMENTI cerca venditore-trice alta professionalità con retribuzione adeguata. Telefonare per appuntamento 62191.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

CERCASI camera con servizi mobiliata a Gorizia. Telefono 0481-5009. 324 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con doccia tel. dopo le 11 mattina 65425. T.A. 881 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

BANCARIO cerca in Gorizia o dintorni appartamento in affitto 2 letto, soggiorno e servizi. tel. 0434-23560 ore serali.

CONIUGI olandesi senza figli per luglio-agosto cercano appartamento ammobiliato qualsiasi zona Trieste-Monfalcone anche altipiano. Telef. 61583 ore ufficio, Overbek. 7680 L

MONFALCONE ingegnere con importante incarico aziendale cerca appartamento 80-100 mq in affitto. Telefonare ore ufficio 040-820113. 7956 L

NOTA società internazionale cerca per subito vari locali da adibire ad uso ufficio. Scrivere a Publikompass, Cassetta nr. 43-S 34100 Trieste.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 200 per parola

CONDIZIONATORE d'aria vendesi causa trasloco. Telefonare 731215 pomeriggi feriali. 8337 M

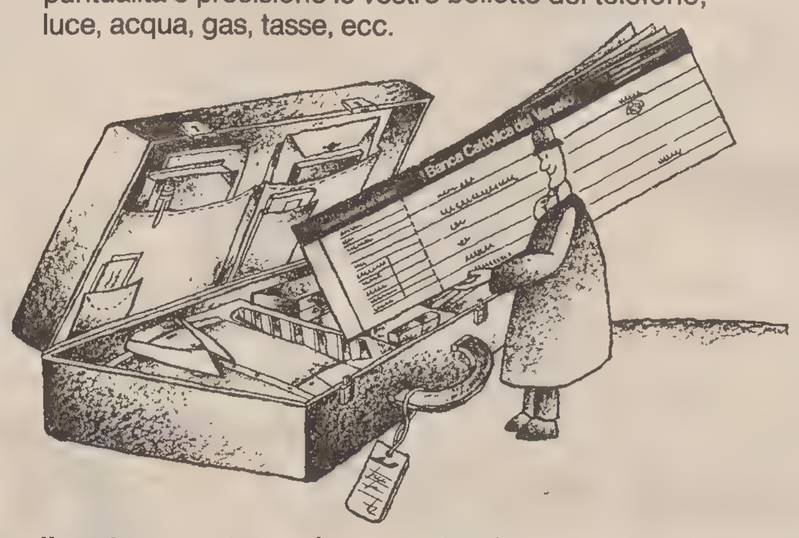
PELLICCE modelli supereleganza, sempre qualità superiore, visone Demi Buff, Ocelot, tutte le altre qualità, prezzi occasionissima, guarnizioni. Pelliccería Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 6716 M

IL CONTO CORRENTE CONVIENE

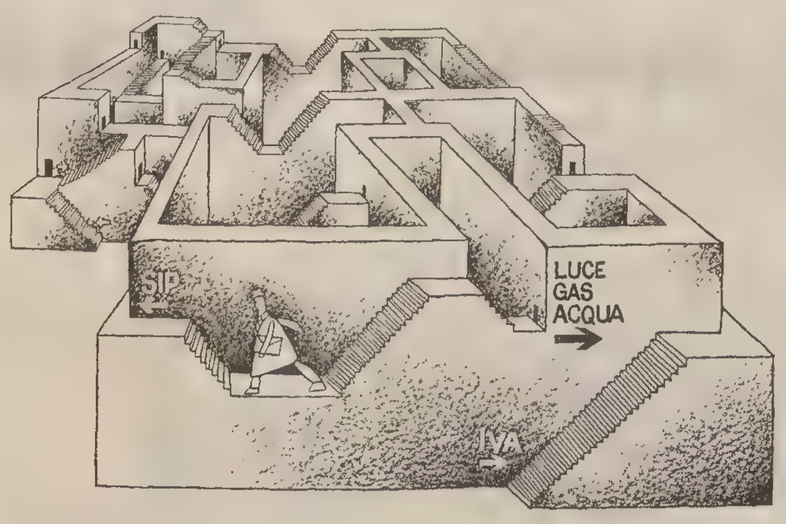
Studio Alesani/Illustrazione: F. Chiari

Per diventare titolari di un conto corrente della Banca Cattolica del Veneto sono sufficienti poche formalità; concordare il deposito di una somma di denaro e ritirare il libretto degli assegni. Questa operazione non costa e vi rende come tutte le altre forme di risparmio con in più il vantaggio di poter utilizzare il denaro depositato in qualunque momento.

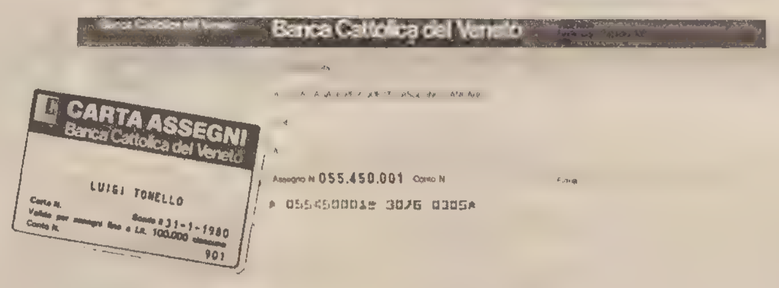
La Banca Cattolica del Veneto incassa per vostro conto affitti, cedole, dividendi, effetti cambiari, e paga con puntualità e precisione le vostre bollette del telefono, luce, acqua, gas, tasse, ecc.



Il conto corrente conviene per viaggiare con poco denaro in tasca e per far fronte a tutti gli imprevisti: basta avere un libretto di assegni della Banca Cattolica del Veneto.



Il conto corrente conviene per risparmiare tempo e non fare lunghe file agli sportelli.



Il conto corrente conviene perché con la CARTA ASSEGNI il vostro assegno viene accettato in tutta Italia, come denaro contante, da oltre 11.000 sportelli bancari e da migliaia di negozi, alberghi, officine, ecc.

Nelle nostre filiali, potrete ritirare gratuitamente una guida all'utilizzo del conto corrente.

SERVIZIO CONTI CORRENTI
Banca Cattolica del Veneto

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini, curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bilance, quadri, soprammobili eccetera, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 N

A. LIBRI vecchi ogni argomento cultura, periodici, musica, stampe, cartoline acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525 orario ufficio. 8205 N

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lit. 6.000 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II p. 7328 O

A. A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 7361 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8342 O

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenze. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA - Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino al 26 maggio acqua minerale medicinale Fiuggi a 480, due etti caffè Hausbrandt 1.250; olio di semi di girasole 1.200; whisky Ballantine's 4.590. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602, 793661, 418762. 8031 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

A.A.A. SOCIETA' specializzata settore vendite assume automuniti culturalmente preparati bella presenza. Offresi retribuzione elevata integrale rimborso spesa, possibilità carriera. Rivolgersi Orve - Trieste, viale D'Annunzio 4 (I piano) ore 9-11. 8244 P

AGENTI affidiamo catalogo articoli qualificati largo consumo direttamente uffici portafoglio clienti Gorizia, Trieste, alte provvigioni anticipate inquadramento di legge numero 02-4231848, oppure scrivere a Publikompass 69-L 20123 Milano. 540-MI P

CERCASI rappresentante per vendita prodotti largo consumo province di Trieste e Gorizia. Richiedesi moralità, esperienza di vendita a facilità contatti umani. Offresi portafoglio clienti, attivo e retribuzione provvigionale di sicuro interesse. Telefonare pomeriggio 0432-293605. 38 P

CERCHIAMO per visita comunità, enti industrie, funzionario agente, capace di sviluppare un'attività costante e duratura nell'offerta di contenitori per alimenti, sia a catalogo sia su specifico modello del cliente. Le possibilità di espansione sono reali. I livelli di remunerazione saranno adeguati alle effettive capacità. Il curriculum vitae dovrà risultare dettagliato e specifico anche nei casi si tratti di società od organizzazioni di vendita. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere a Publikompass 7 - 16121 Genova. 186-Ge P

DITTA leader settore articoli tabaccai, articoli regalo, giocattoli cerca rappresentanti referenziati ben introdotti nel ramo, auto propria, età 24-35 per zone Veneto. Ottime provvigioni. Taccuino clienti. Telefonare n 041-915522. 07001 P

PRIMARIA impresa ricerca dinamici procacciatori veramente esperti per nuovissimo servizio esclusivo. Alte provvigioni. Telefonare orario ufficio 796711 per appuntamento.

VENDITORE introdotto alberghi, camping, grossisti, mense aziendali, industria ricerca per visita propria clientela attiva e potenziale con effettiva possibilità di sviluppo costante e duraturo nel settore dei contenitori per alimenti. Specificare curriculum vitae ed eventualmente case rappresentate. Riservatezza. Scrivere a Publikompass 8 - 16121 Genova. 187-Ge P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, troverete la vs macchina nuova pronta consegna, usata, revisionata. Pagamenti 36 senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 72, Bianchina familiare 69, 127 71, 72, 74, 75, 128 GL, 1100 78, 900 T pullmino 75, 132 GLS 75 1.6, A 112 Elegant 73, 74, 75, Alfa Sud Ti 74, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Opel Manta 73, Ford Taunus 1.3 73, VW Passat 1300 74, 1750 71. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 874 Q

A.A. A.A. A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 E, GT Junior 1300, Alfetta, Ford Fiesta Ghia, Renault 5 TL, Dyane 6, GS 1220 Pallas, GS Break, 500 L, 600 D, 850 S, 127, 1100 R, 124, 128 SL coupé, 125 S, Ford Taunus, Mini 850, Nsu 4 L, Matra Bagheera 78-75, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, Special, LX, 1301 S gancio traino, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 1609 gas, 2 L automatico. 856 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prove, dimostrazioni Citroen Visa 650 cc e 1100 cc. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite. 500 L 71, Mini Minor MK3 71, 128 coupé 73, 128 berlina 73, 127 71, 112 Elegant 74, 124 coupé 71 1.6, Alfa Sud 73, Peugeot 204 diesel 74, Dyane 6 75, GS 1015 Break, 1220 72, 73, 74, Giulietta 1.3 78, Honda 125 78, 750 73. 869 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2 telef. 812256. 7522 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8325 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24, Trieste. 10-4 Q

A. AMI 8 7000 km vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FORD ESCORT vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FORD CAPRI vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. NSU PRINZ vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. OPEL KADETT vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 5 TL PERFETTA vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 15 TS automatic vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendonsi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. 1307 GLS perfetta vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, '73 gas, 128 Rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75, PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 760 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri ri 13, Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Alfetta 1.8 '76, Giulietta '78, Duetto 1.3 '73, Giulia '71, 124 '71, 128 '75 '71, 500 Giardinetta '72, Golf 5p '75, Simca 1000 '72, Renault R4 '74, Honda 500 CX '78. Permuto rateizzo. TA 865 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Lancia Fulvia coupé 1300 71, Alfetta 1800 73, Alfa 1750 70, 127 72, Renault R 6 1974, Dyane 6 71, 75, 1300 Junior 70. 837 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 Super, 130 GT, 1300 Spider, BMW 320 1978, Chrysler 1308 1978, Beta coupé 1600 1966, Fulvia coupé, Citroen CX 2000 1976, 131 Special 1976, Simca Rally, Simca familiare, 850 Special, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. TA 858 Q

CHRYSLER Simca 1307 GLS bianca 1978 km 20.000 garantita vende Opel Autorotor viale Sanzio 11. Tel. 51400. 8072 Q

CITROEN D Super '74 gas 2 milioni 200.000. Telefonare ore pasti 767200. 8160 Q

FIAT 850 furgone '74 blu perfetto vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400.

DISPONGO piccolo quantitativo autovetture Fiat nuove da immatricolare a prezzi agevolati, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 8282 Q

FIAT 128 special 1300 perfetta vende privato. Telef. 69566.

FIAT 128 '73 blu scuro, perfetto vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

FIAT 132 1600 grigio metallizzato, gancio traino anno 1977, a posto carrozzeria e meccanica vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400.

FIAT 131 Supermirafiori TC 1600 1978 azzurro metallizzato, con garanzia vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 850, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza. Visibile presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Venditore esclusivo di zona.

MERCEDES 406 diesel adatto trasformazione camper vendesi. Tel. 224426. T.A. 882 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 125 S, 131, Alfetta, Alfasud, Lancia 2000, Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Citroen DS, Mehari, Bmw 2002, Simca 1308 GT, Ktm, autocarro 238, roulotte Nardi. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 8233 Q

OCCASIONE privato vende Alfetta GTV 2000 nuovissima perfettissima, cinque mesi, garanzia totale, optionals rossa, permuta, 65425. T.A. 885 Q

PRIVATO vende Fiat 500, Fiat X19. Telefonare pomeriggio 743805. 8319 Q

OPEL Rekord 1700 L anno '70 gancio traino, autoradio, gas, ottimo stato vendesi. Telefonare 768914. 8020 Q

UNIPROPRIETARIO vende Manta 75 cc 1200 perfetta accessoriata. Tel. 771875.

VENDO A 112, 127, 128, 500, 850, 124 coupé, 125, R 4, 128 coupé, Peugeot 304, Opel 1100 72, Mini 72, DS 5 71, Bmw 1600, 128 fam 72, 850 coupé 68 71, visibile via Casale 7 tel. 826084. 8314 Q

VENDO A 112 58 HP 1972 lire 1.300.000. Telefonare 726769 ore pasti. 8326 Q

VENDO furgone Fiat 238 buono stato carrozzeria e motore anno '71. Tel. 754748. 7929 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 6/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI con vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 8201 R

A.G. BAR ottimo incasso cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

A.G. NEGOZIO abbigliamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30 telefono 68758. 8201 R

ALIMENTARI S. Giacomo bene avviato causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali aziendali, Pintorinc, Paganini 4, telefono 31942. 7601 R

CARTOLIBRERIA bene avviata ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R.

EDICOLA centrale ottima posizione cedesi con licenza. Telef. 755502 - 52714. 8177 R

GORIZIA centro cedesi piccolo bar avviato causa età. Telefonare 30665 dalle 20 alle 21.

LATTERIA-caffè centrale zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile. Toro 8. T.A. 880 R

NEGOZIO colori zona popolosa bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R

NEGOZIO elettrodomestici zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria senza cambiali né informazioni, restituzione 60 mesi. Anticipi immediati. Brokers finanziari, vicolo Vento 2, Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia-Monfalcone (0481) 31077, Udine (0432) 201102, Pordenone (0434) 26227. 7795 R

SALUMERIA centrale avviatissima forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R

SOCIETA' distributrice a livello regionale prodotti largo consumo cerca soci-o finanziatore per ampliamento attività. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a Publikompass n. 48 S Trieste. 39 R

TRATTORIA fortissimo lavoro arredamento seminuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Perugino seminuovo stanza cucina bagno tutti comforts 14.000.000. Giulia 13, 794286. 8094 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende locale affari seminuovo 110 mq compresa attività redditizia, Giulia 13, 794286. 8094 S

A.A.M. LOCALE libero mq 50 vetrine d'angolo vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 8201 S

A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO? Noi acquistiamo o vendiamo in contanti ADRIA Mazzini 30. Telef. 68758. 8201 S

A. ACIT CASA DOMIO 200 mq possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici vendonsi. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT MANSARDE panoramicissima zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT TERRENO 1000 mq costruibile DOMIO, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT SISTIANA vendesi soggiorno, due stanze, servizi, giardinetto proprio, garage; altro mansarda, monovano 55 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA, vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

Continua a pag. 16

In crescita il ricavato dell'Alitalia (+ 13 p.c.)

ROMA — Si è riunito ieri a Roma presso la sede sociale, sotto la presidenza del dott. Umberto Nordio il consiglio di amministrazione dell'Alitalia - Linee aeree italiane Spa. Il consiglio ha approvato la relazione e il progetto di bilancio al 31 dicembre 1978 che presenta un utile netto di 14 miliardi 105 milioni. I ricavati totali dell'esercizio 1978 presentano un incremento del 13 per cento sul 1977, passando da 872 miliardi e 673 milioni a 986 miliardi e 66 milioni.

I costi totali sono passati da 961 miliardi e 551 milioni nel 1977 a 971 miliardi e 961 milioni nel 1978 con un incremento del 12,82 per cento. In particolare gli ammortamenti presentano un incremento del 5,05 per cento passando da 73 miliardi e 201 milioni nel 1977 a 76 miliardi e 964 milioni nel '78.

Per la destinazione dell'utile il consiglio di amministrazione ha fatto la seguente proposta che verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti convocata a Roma per il 14 giugno alle ore 16: 705 milioni a riserva ordinaria; 3 miliardi 900 milioni al pagamento dividendo esercizio 1978 su azione di categoria A e B (5 per cento); 9 miliardi e 500 milioni a riserva straordinaria.

Brevettata in Irlanda la vela «antiraffica»

LONDRA — Una vela «antiraffica» è stata brevettata, con marchio britannico in Irlanda del Nord. Si tratta, potrebbe quasi sembrare uno scherzo, di una vela «porosa» al vento che consente all'aria di filtrare attraverso il tessuto.

Pur non togliendo nulla alla qualità di opposizione all'aria delle vele tradizionali, questo nuovo tipo di tessuto consente di ovviare il temuto fenomeno della raffica. La raffica di vento è il maggior nemico del velista. Quando, in un vento costante, si infila improvvisa una raffica, spesso la barca, assoggettata al nuovo repentino sforzo, si capovolge, ovvero, per usare il linguaggio degli esperti «scuffia».

Maxi-salsiccia

LONDRA — Una salsiccia di tre chilometri, e del peso di due tonnellate, verrà cucinata alla fine di questo mese nell'Hyde Park di Londra nell'ambito delle celebrazioni internazionali dell'«anno del bambino». Preparata da una nota macelleria inglese, la salsiccia verrà cotta in una padella di 15 metri di diametro, appositamente costruita dell'acciaieria «British steel corporation». Al raduno nel parco della capitale parteciperanno oltre 160 bambini provenienti da tutta l'Inghilterra.

PRESI TRE BANDITI DOPO UNA RAPINA IN UNA BANCA LIGURE

Sventato colpo da un miliardo

CELLE LIGURE — I carabinieri hanno sventato, la scorsa notte, un clamoroso furto che tre malviventi stavano compiendo nel «caveau» di una banca a Celle Ligure, sulla Riviera di Ponente, arrestando i responsabili mentre stavano per lasciare il locale dopo aver svaligiato le cassette di sicurezza con un bottino di oltre un miliardo.

Una pattuglia aveva notato in una strada vicina alla banca un uomo che cercava di nascondersi. E' stata quindi perlustrata la zona, anche su segnalazione di un anonimo che annunciava rumori sospetti in un garage situato vicino all'agenzia della «Banca popolare di Novara».

L'edificio è stato circondato, e i carabinieri vi hanno fatto irruzione. La cassaforte blindata che immette nel locale era stata aperta con chiavi false e agendo sulla combinazione. I tre sorpresi sul fatto, hanno cercato di difendersi sostenendo di eseguire lavori che erano stati ordinati loro dalla banca, poi di fronte all'evidenza dei fatti hanno ammesso le loro responsabilità. Avevano accuratamente svuotato le 76 cassette di sicurezza custodite nel «caveau», contenenti gioielli, denaro in banconote italiane ed estere.

Nel corso di una successiva battuta, i carabinieri hanno fermato una quarta persona, sorpresa nei pressi della banca, e sospettata di essere stato il «palo». Nella foto Ansa arnesi da scasso e valori recuperati.

EPILOGO D'UNA FURIOSA LITE A TORINO

Ammazza l'uomo con cui conviveva

TORINO — *Una donna di 28 anni, Franca Finotti, di Torino, ha ucciso nella notte con una coltellata l'uomo con cui conviveva da molti anni, Giovanni Mutti, di 30 anni, di Colegno. Il delitto è stato commesso nell'appartamento in corso Peschiera 138, dove Mutti e la Finotti abitavano, insieme con la loro figlia Rachele, di sei anni. L'omicida e la sua vittima vivevano insieme dalla nascita della bimba; risulta che avrebbero dovuto sposarsi prossimamente, dopo che Mutti aveva ottenuto il divorzio dalla moglie.*

Il movente dell'omicidio è molto futile: un disaccordo sul modo di concludere la serata. Dopo essere stati a cena con amici (la piccola Rachele si trovava dai nonni), la Finotti aveva manifestato il desiderio di andare a ballare, Mutti invece voleva andarsene a letto. Tornati a casa, i due hanno cominciato a litigare; il litigio si è trasformato in rissa, con lancio reciproco di suppellettili e oggetti vari. Alla Finotti — come ha poi detto in questura — a un tratto è capitato tra le mani un coltello a lama seghettata, con il quale ha colpito a una spalla Mutti, che si è accasciato. La donna, senza rendersi conto della gravità della ferita, ha cercato di medicarlo con alcol e cotone; poi, resasi conto che l'uomo non dava più segni di vita (Mutti era morto sul colpo), ha chiamato soccorso e ha avvertito la polizia.

«Non volevo ucciderlo, non volevo»: con queste parole Franca Finotti ha commentato amaramente il gesto con il quale ha ucciso l'uomo con cui viveva da oltre sei anni. Il tragico epilogo della lite tra i due giovani è stato, secondo la donna, accidentale. «Non era la prima volta che Giovanni mi picchiava — ha ancora affermato —. Anche ieri sera, dopo aver trascorso una bella serata, abbiamo litigato e lui mi ha percossa». Franca Finotti ha detto, in sostanza, di aver impugnato il coltello che c'era sul tavolo per difendersi, senza alcuna intenzione di uccidere. Nell'appartamento dei due giovani, al primo piano di corso Peschiera, la scena è sconvolgente: mobili ribaltati, suppellettili rotte, piatti, bicchieri, oggetti di vario genere sparsi dappertutto.

La donna è stata trasferita alle carceri «Nuove» del capoluogo piemontese. Dovrà rispondere di omicidio volontario.

Auto nella finestra Sparito il guidatore

WEST SPRINGFIELD — Avevano sentito uno strano rumore che li aveva svegliati di soprassalto in nottata, ma non erano riusciti a capire di che si trattasse, e se n'erano tornati a letto. Ieri mattina l'hanno capito: hanno trovato un'automobile Ford infilata nella finestra dello scantinato della casa; ne spuntava solo la punta del portabagagli posteriore.

Quanto al guidatore della vettura, nessuna traccia. Lo hanno cercato inutilmente tutto intorno. Sicuramente è rimasto ferito, perché sul sedile di guida ci sono macchie di sangue: ma non tanto gravemente da non potere uscire con le sue gambe, molto probabilmente, per andare a farsi medicare. La casa dei due malcapitati, che sono due preti cattolici, ha subito danni valutati fra i 10 mila e i 20 mila dollari.

RISPARMIO ENERGETICO: PROGETTI E UTOPIA

Meno auto e uffici nel centro di Roma

Roma — Controlli più severi nelle zone pedonali già esistenti; messa a punto di nuovi vincoli per rendere difficile la circolazione al centro della città; deviazione del traffico in un anello di scorrimento esterno. Questi i provvedimenti che il comune sta predisponendo nel quadro delle misure per il contenimento dei consumi energetici — le indicazioni sono state fornite dall'assessore al centro storico Vittoria Calzolari.

Il provvedimento relativo all'anello di scorrimento verrà attuato a breve termine, ha detto l'assessore, annunciando l'avvio del collegamento di via Cilicia con la Cristoforo Colombo che scatterà contemporaneamente ai dispositivi che elimineranno l'attraversamento da parte degli automobilisti del Colosseo e del colle Palatino. Le altre misure, dell'amministrazione capitolina non coinvolgono invece direttamente gli automobilisti, ma interessano gli operatori economici, in quanto si tratta dell'allontanamento delle loro attività che fanno convergere nell'area centrale centinaia di visitatori e migliaia di impiegati.

Infatti, uno studio che ha rappresentato la fase preliminare del progetto capitolino ha messo in luce che oltre l'80 p.c. degli edifici esistenti nella zona Colonna, Campo Marzio e Trevi sono utilizzati per attività terziarie, come istituti di credito o magazzini all'ingrosso. Queste attività — ha precisato l'assessore — dovranno essere trasferite in direzione del nuovo sistema direzionale del traffico, cioè quello corrispondente all'asse attrezzato, quindi verso l'Eur. Resteranno al centro, invece, le attività commerciali al dettaglio.

Questo progetto, comunque, non è a breve termine: l'indagine, eseguita dalle cooperative giovanili per incarico del comune, dovrà essere approfondita per definire nel dettaglio le attività e la disponibilità di queste al trasferimento.

Un obbligo a Portofino le «palette» per cani

PORTOFINO — Da ieri sui muri di Portofino, il notissimo borgo marinaro sulla Riviera di Levante, sono apparsi alcuni cartelli - ordinanza con i quali si obbliga i proprietari dei cani a rimuovere gli escrementi dei propri animali. Sui cartelli è disegnato un cagnolino e una paletta e l'avviso: «E' vietato sporcare i luoghi pubblici». Si precisa anche che le palette e i sacchetti per la pulizia sono disponibili gratuitamente presso i contenitori della nettezza urbana. Portofino è il primo comune in Italia che adotta una decisione del genere.

«Il fenomeno della diffusione degli animali — ha detto il sindaco Roberto d'Alessandro — ha raggiunto proporzioni tali da rendere problematico il mantenimento delle necessarie condizioni di pulizia delle vie e delle piazze e da turbare l'equilibrio igienico sanitario, oltreché da arrecare pesanti disturbi e disagi alle persone.

Rubano la gigantografia di Marilyn Monroe: «ne erano innamorati»

GABICCE MARE — «Ce ne eravamo innamorati»: questa la giustificazione di otto giovani denunciati dai carabinieri per il furto di una gigantografia di Marilyn Monroe. L'immagine, riprodotta su dieci metri quadrati di «tela marina» speciale, ornava una delle pareti esterne del locale notturno «La baia degli angeli», sui colli di Gabicce. Gli otto — tutti di Ferrara e fra i quali è una ragazza — se ne sono impossessati durante la scorsa notte, ma sono stati bloccati poco dopo dai carabinieri in una piazzola stradale nei pressi di Riccione.

Oggi in appello il caso Mazzotti

TORINO — La banda mafiosa che nel luglio 1975 rapì e uccise Cristina Mazzotti torna oggi in aula, dinanzi ai giudici della Corte d'assise di Torino, per il processo di secondo grado. Il primo processo si era concluso — dopo 71 udienze che avevano impegnato per circa sei mesi la Corte d'assise di Novara — il 7 maggio 1977: la Corte aveva emesso allora otto sentenze di condanna all'ergastolo e altre nove condanne a pene detentive per un totale di 146 anni di reclusione.

Cristina Mazzotti, rapita una sera mentre si trovava in compagnia di due amici, era rimasta un mese nelle mani dei suoi aguzzini, che le avevano imposto un vero e proprio martirio: rinchiusa in una cella di dimensioni tanto anguste da non consentirle nemmeno di stare in posizione eretta, era stata letteralmente «imbottita» di sedativi che dovevano servire a bloccarne ogni eventuale reazione, e che l'hanno letteralmente uccisa a poco a poco. Il cadavere della giovane era stato gettato in una discarica a Galliate, nel Novarese, dove fu poi rintracciato.

UN CASO SENZA PRECEDENTI NELLA CHIRURGIA

Si autoevira per frenare la propria «aggressività»

CHICAGO — Preoccupato per la sua smodata aggressività sessuale un giovane di 22 anni sul quale un medico si era rifiutato di eseguire l'intervento, si è reciso i testicoli cercando di procurarsi altre gravi mutilazioni in successive operazioni. E' quanto scrive il dottor Ned Kalin, psichiatra dell'università del Wisconsin, in una comunicazione al «Journal of the American Medical Association».

Stando a quanto racconta Kalin, il giovane paziente — diagnosticato come schizofrenico e ripetutamente ricoverato in clinica psichiatrica — chiese a un urologo di rimuovergli i testicoli non sapendo altrimenti come far fronte alla sua eccessiva aggressività, durante l'atto sessuale e alle conseguenti lamentele delle sue partner. Di fronte al rifiuto del medico, il giovane ha tentato in un primo tempo di curarsi per via farmacologica ma con scarso successo, decidendo quindi di eseguire l'intervento con le proprie mani.

Due mesi dopo, il giovane — evidentemente non pago — ha cercato di recidersi i nervi delle ghiandole surrenali. Kalin ha spiegato che il paziente si era abbondantemente documentato vuoi sulle varie tecniche della chirurgia vuoi sull'attività delle ghiandole surrenali e sui loro prodotti ormonali che contribuiscono alla regolazione dell'attività sessuale.

Il giovane si è preparato al laborioso intervento usando disinfettante spray e avvolgendosi in lenzuola sterilizzate. Armato di bisturi e di guanti sterili si è quindi sdraiato su un lettino e dopo aver inghiottito dei barbiturici per anestetizzarsi alla meglio ha cominciato a incidere il proprio corpo aiutandosi con alcuni specchi per meglio guidare la sua mano.

Secondo Kalin, malgrado l'operazione sia durata otto ore, la perdita di sangue è stata minima: lenendo il dolore con successive spruzzate di anestetico locale, il giovane si è fatto strada con il bisturi quasi fino a raggiungere la meta ma al momento di dover tirare indietro la massa del fegato per scoprire l'innervatura delle ghiandole surrenali, ha dovuto fermarsi per le sofferenze insopportabili. Dopo essersi fasciato in maniera sommaria ha telefonato alla polizia che lo ha ricoverato d'urgenza.

Kalin scrive che questo caso di auto-chirurgia addominale è pressoché senza precedenti nella storia delle malattie mentali anche se sono noti altri casi di pazienti psichici che si sono procurati mutilazioni. Secondo Kalin, il caso deve far riflettere la classe medica sull'opportunità da parte del terapeuta di motivare in maniera adeguata il rifiuto ad accontentare le richieste sia pur stravaganti del malato.

Ancora scosse in Montenegro

BELGRADO — Nel Montenegro la terra continua a tremare. Dopo la violenta scossa di sabato mattina (7 gradi della scala Mercalli), un'altra scossa abbastanza forte è stata registrata ieri alle 10.54. L'epicentro è stato localizzato a una cinquantina di chilometri a Sud di Titograd, fra le città di Bar e di Ulcinj, cioè nella zona maggiormente colpita, dal catastrofico sisma della domenica di Pasqua.

L'intensità della scossa di ieri è stata di 6,5 gradi della scala Mercalli e la sua «magnitudo» di 4,4 gradi Richter. Secondo le prime informazioni, il terremoto ha provocato gravi danni.

MOTIVI DI INTERESSE E FOLLIA ALL'ORIGINE DEL DELITTO

Possidente calabrese uccide la madre, il fratello e la zia

CROTONE — Un uomo di 36 anni, Giuseppe Chiarotti, possidente, ha ucciso con alcuni colpi di pistola la madre Ines Albiggi, di 66 anni, il fratello Salvatore di 30 e la zia Linda Albiggi di 74 anni, sorella del padre. Il triplice delitto è stato compiuto nell'abitazione della madre di Giuseppe Chiarotti a Strongoli, grosso centro agricolo a oltre cento chilometri di Catanzaro. Chiarotti è stato arrestato e chiuso in carcere a Crotone.

Il triplice delitto è stato compiuto durante la notte nella casa dove vivevano le tre vittime e l'assassino. Quest'ultimo sarebbe stato colto da una crisi di follia. Non sembra, però, siano estranei anche motivi di interesse in relazione all'eredità della famiglia. Giuseppe Chiarotti — che è stato in passato in una casa di cura — è ossessionato, secondo testimonianze di vicini di casa, dal fatto che doveva dividere l'eredità paterna con il fratello e la zia.

I testimoni hanno riferito che molto spesso i due fratelli litigavano tra loro anche nella conduzione della proprietà, composta da alcuni terreni, da allevamenti di bestiame e da un grosso edificio a Strongoli.

In un primo momento Giuseppe Chiarotti era riuscito, seppure solo per qualche ora, a deviare le indagini facendo credere che il responsabile del tragico episodio fosse stato il fratello Salvatore: dopo aver ucciso sua madre e la zia si sarebbe ucciso a sua volta. Giuseppe Chiarotti, infatti, dopo avere assassinato i congiunti freddamente aveva messo la pistola nella mano destra del fratello Salvatore.

I carabinieri hanno fatto fare il «guanto di paraffina» al morto. La prova è risultata negativa. E' stata, invece, positiva su Giuseppe Chiarotti. Dopo essere caduto in molte contraddizioni l'uomo è stato arrestato. Il magistrato ha intanto disposto l'autopsia delle tre salme che sarà fatta nel cimitero di Strongoli.

Chiesti tre ergastoli per il sequestro di «Puccio» Carta

CAGLIARI — Tre ergastoli, 30 anni di reclusione e 4 assoluzioni sono stati richiesti dal procuratore generale, il sostituto dr. Franco Melis, a conclusione della requisitoria nei confronti dei presunti responsabili del sequestro e dell'omicidio dello studente cagliaritano «Puccio» Carta, del tentativo di omicidio del commerciante Peppino Capelli e del rapimento dell'imprenditore edile Giuseppe Ragas.

Il dr. Franco Melis ha fatto le sue richieste, confermando per gran parte la sentenza di primo grado, dopo avere esaminato quanto è emerso nel processo d'appello. Il sostituto procuratore generale ha parlato per oltre 5 ore analizzando la posizione processuale di ciascun imputato. Da oggi prendono il via gli interventi dei 15 penalisti componenti il collegio di difesa. E' previsto che la corte si ritiri in camera di consiglio per la sentenza martedì 29 maggio.

Per il rappresentante della pubblica accusa, il rinnovo totale del dibattimento con l'escussione di tutti i testimoni comparsi in aula durante il processo di primo grado, non ha fornito elementi tali da modificare la conclusioni cui sono pervenuti i giudici della corte d'assise di Sassari.

Grandi manovre nel Mediterraneo

ROMA — Forze navali e aeree di otto nazioni europee sono impegnate da domenica in un'esercitazione aeronavale a vasto raggio nel Mediterraneo centrale e orientale, dalla Sardegna alle coste della Turchia, sotto la direzione dell'ammiraglio Shear, comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa. Prendono parte all'esercitazione cento unità navali di superficie sottomarine e anfibie 400 aerei e 2.500 tra «marines» e truppe di sbarco.

Le forze partecipanti sono quelle dell'Italia, dei Paesi Bassi, del Portogallo, della Turchia, della Gran Bretagna e la Sesta flotta americana, appartenenti alla Nato, e quelli della Francia e della Grecia. L'esercitazione, che durerà fino al 24 maggio è denominata «Pattuglia all'alba» e simula un intervento difensivo contro un attacco portato al fianco Sud-orientale dell'alleanza atlantica e una conseguente azione per la protezione delle linee di comunicazione marittime del Mediterraneo.

Come una vedette a Londra il mammut Dima un cucciolo «vecchio» di quarantamila anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Parte in questo mese da Leningrado, diretto a Londra, un bebè di otto mesi assicurato per dieci milioni di rubli, ossia dodici miliardi e mezzo di lire. Non darà problemi di alimentazione ai suoi ospiti, perché Dima, come il piccolo mammut è stato chiamato dai suoi custodi, è morto quarantamila anni fa. Una fine patetica; Dima perse la madre, cadde in uno stagno siberiano e morì.

I suoi resti, ben conservati, furono trovati nel 1977 da un operatore di bulldozer, che scavava sabbia nei depositi del «permafrost» (il terreno perennemente congelato in profondità, che solo in superficie si allenta nella stagione calda) nella penisola di Magadan, lungo un piccolo corso d'acqua dell'estremo Nord-Est sovietico. Un ritrovamento di incomparabile valore, dato che mai era stato trovato intatto un intero corpo di mammut. Si disponeva solo di ossa e di parti d'esemplare dell'animale simile all'elefante che si estinse circa seimila anni prima dell'era cristiana.

«La scoperta — dice il professor Kapitsa dell'accademia sovietica delle scienze — ci dà una visuale completamente nuova di questi animali e del mondo che li circondava». Lo scienziato accompagnerà il mammut nella capitale britannica, per l'esposizione che si terrà all'Earl's court dal 23 maggio al 10 giugno. Dima, che in vita era coperto di un pelame spesso circa quattro centimetri sulla proboscide e fino a ventiquattro centimetri sulle zampe e sul ventre, era sicuramente nato in Siberia presso il punto nel quale è stato trovato.

Da vivo, dice il professore, Dima pesava circa novanta chili ed era alto 104 centimetri. Ma era troppo giovane per potersela cavare da solo: «Può darsi che si sia smarrito allontanandosi dalla madre, ma è più probabile che fosse stata uccisa. I mammut erano certamente assai simili agli elefanti nell'intensa protezione dei loro piccoli, ed è improbabile che la madre di Dima lo abbia smarrito».

Lo studioso sovietico dice che non si può attribuire un valore concreto a Dima: «Un istituto americano ci ha offerto due milioni di dollari, ma non penso che facesse sul serio». Il professore mostra tuttavia un certificato dell'Ingosstrakh, la compagnia di stato sovietica, che assicura il piccolo mammut per dieci milioni di rubli in vista del viaggio a Londra.

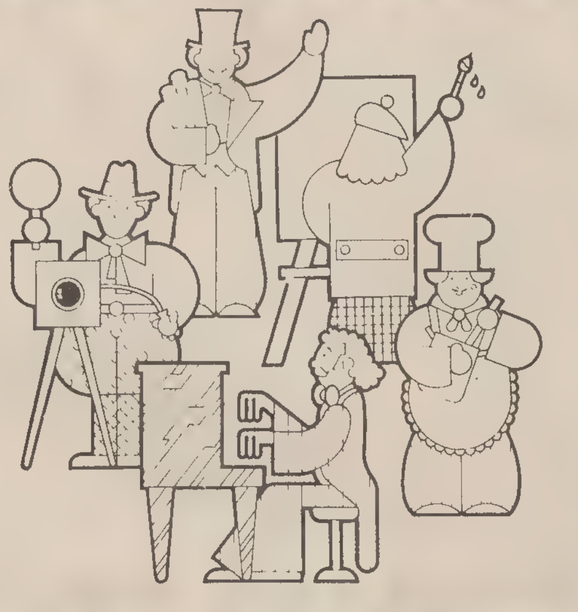
Alla sbarra gli uomini della banda Vallanzasca

MILANO — Si è aperto ieri mattina davanti alla Corte d'assise il processo per una sanguinosa scorribanda notturna compiuta nell'ottobre del 1976 da alcuni elementi legati alla banda di Renato Vallanzasca. Sul banco degli imputati in stato di detenzione sono stati portati Antonio Colia di 32 anni di Lavello (Potenza) e attualmente detenuto all'Asinara, Vito Pesce di 30 anni di Milano, Claudio Gatti di 26 anni e la moglie di quest'ultimo, Giuseppina Forzano di 26 anni originaria di Patti (Messina).

A piede libero, per rispondere di favoreggiamento, sono presenti Lucio Pislar di 26 anni e Giancarlo Golini di 32 anni, entrambi milanesi. Gatti, Colia e Pesce sono accusati di una lunga serie di delitti tra cui l'uccisione del medico Umberto Premoli di 55 anni, assassinato a colpi d'arma da fuoco per rapinarlo dell'automobile su cui viaggiava.

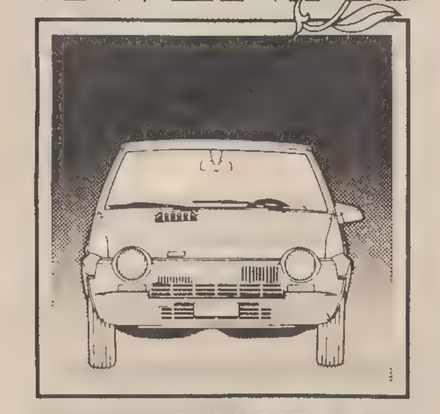
La sera del 30 ottobre '76, a bordo della propria vettura, il medico Umberto Premoli stava ritornando alla propria abitazione dopo aver trascorso la serata in casa di amici. In via Monte Ceneri, il sanitario veniva bloccato da tre malviventi armati di pistole e fucile a canne mozze che gli intimarono la consegna della vettura. A un cenno di reazione del Premoli i banditi non esitarono a sparare uccidendolo.

GRANDE CONCORSO FIAT 'RITMO'



SE SAI SCRIVERE...
SE SAI SUONARE...
SE SAI FOTOGRAFARE...
SE SAI DIPINGERE...
SE SAI CUCINARE...

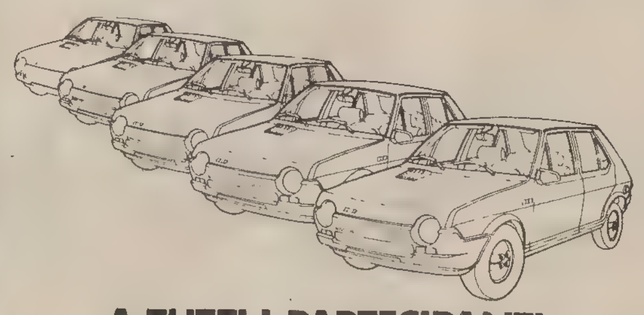
PENSA "RITMO" ...POI INVENTA!



INVENTA COME VUOI MA INVENTA 'RITMO'

RITIRA LA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL GRANDE CONCORSO FIAT 'RITMO' E CONSEGNALA INSIEME AD UN TUO LAVORO ALLA SUCCURSALE O CONCESSIONARIA FIAT PIU' VICINA.

PROVA LA 'RITMO' E RITIRA SUBITO UNA MERAVIGLIOSA LITOGRAFIA D'AUTORE. POTRAI PARTECIPARE ALLA CREAZIONE DEL 'LIBRO-RITMO' CHE SARA' UNA RACCOLTA DEI LAVORI MIGLIORI



A TUTTI I PARTECIPANTI LA POSSIBILITA' DI VINCERE UNA DELLE 5 'RITMO' 60 CL/5 PORTE O UNO DEI 150 'SI' DELLA PIAGGIO!

CdP ROMA srl

CRONACHE DELLO SPORT

LA STAGIONE DELLO SCUDETTO ROSSONERO HA VISTO LA RIVELAZIONE UMBRA CHIUDERE IMBATTUTA

Milan e Perugia nella storia

Il campionato è finito. Milan, Perugia e Vicenza — ognuna a loro modo — entrano nella storia. Vediamo come e perché.

Il Milan è riuscito finalmente a conquistare il suo decimo scudetto, atteso con sofferenza da undici anni dalla tifoseria milanista (datava '68 lo scudetto di Rocco e l'Albertosi di allora era un triestino di nome Cudicini), ed ora dalla prossima stagione potrà fregiarsi oltreché del tricolore del distintivo stellato (se lo scudetto passa, la stella resta...).

Nils Liedholm, dopo quattro scudetti conquistati da giocatore (di cui il primo nel 50-51, quando il trio Gre-No-Li aveva ai suoi fianchi Burini e Renosto, e tra i pali della squadra rossonera giocava Buffon, il padre dell'attuale valietta di «Lascia o raddoppia»), ha fatto il miracolo da allenatore, ricostruendo dalle macerie una squadra che due anni fa aveva rischiato sino all'ultima giornata la retrocessione in serie B (e per salvarla fu richiamato in servizio paron Nereo da Trieste).

Alla base del successo milanista, al di là di ogni considerazione di ordine tecnico, sta senza ombra di dubbio il perfetto programma di rilancio che la società rossonera ha attuato sotto la presidenza Colombo (finalmente un presidente «da Milan», nella grande tradizione dei Rizzoli e dei Carraro). Il Milan della stella è nato nella scorsa estate, e non tanto al mercato estivo, non tanto perché sono arrivati Chiodi e Novellino (del resto protagonisti a corrente alternata del decimo scudetto rossonero) quanto in Alto Adige, dove Liedholm aveva portato la squadra in ritiro precampionato, e dove sono maturati il lancio del diciottenne Baresi nel ruolo di libero e la novità tattica dell'ex monzese De Vecchi quale mediano di spinta.

Partito nel ruolo di outsider (favoritissime della vigilia di stagione erano le torinesi) il Milan ha legittimato sul campo le sue aspirazioni, rimanendo in testa praticamente dall'inizio alla fine (solo nella sesta e settima giornata la leadership era stata assunta dal Perugia, voi battutosi con grande determinazione sino all'ultimo alle spalle della squadra di Liedholm).

Chi afferma che il Milan ha vinto con fortuna (ma il calcio resta pur sempre un gioco, in cui l'imponderabile gioca spesso da protagonista), deve ammettere che se la squadra rossonera è stata fortunata, è stata anche certamente brava. Non può essere addebitata alla squadra milanista la resa incondizionata della Juve prima che ancora i rossoneri cominciassero a fare sul serio e se il Perugia ha dovuto giocare la parte decisiva del campionato senza il suo uomo squadra Vannini o se il Torino ha dovuto sopportare una serie sconcertante di infortuni.

Sul piano tecnico il Milan ha vinto il suo campionato giocando in modo inusuale. Liedholm, da furbo svedese quale passa, ha saputo sfruttare al massimo le qualità dei giocatori a sua disposizione, riuscendo inoltre a far fronte con un «parco» sufficientemente ampio alle ripetute assenze di qualche uomo-cardine. L'assenza stessa di Rivera infatti ha finito, se non addirittura per giovare al Milan, per rilanciare quell'Antonelli, divenuto poi titolare fisso nello schieramento milanista.

Scudetto e relativo biglietto per la Coppa dei Campioni al Milan. Alla Juve, grande sconfitta dell'annata, non resta che buttarsi sulla Coppa Italia, per rimanere in corsa nell'arengo europeo di Coppa delle Coppe.

Il Perugia passa a sua volta nella storia.

La squadra umbra ha coronato il suo sensazionale campionato con la conquista di un record prestigioso mai conseguito da alcuna squadra delle divisioni superiori: chiudere un intero campionato senza sconfitta. Con il secondo posto ottenuto nella classifica finale, a tre punti dal Milan, il Perugia entra a sua volta nel grande giro europeo, seppure in Coppa Uefa.

Alla storia passa purtroppo anche il Vicenza, con la sua retrocessione imposta dalla sua differenza reti (grazie al cui computo il Bologna è riuscito invece ad evitare miracolosamente un declassamento che sarebbe stato storico per la società rossoblù: con gli emiliani non sono mai retrocesse Milan, Inter e Juve.

Il Vicenza, condannato alla serie B con Verona e Atalanta, è precipitato miseramente nella divisione cadetta a distanza di un anno dalla magnifica stagione del secondo posto. Attacco meno incisivo e difesa meno ermetica rispetto alla stagione precedente: si spiega così a lume di cifre la retrocessione dei biancorossi. I quindici gol di Paolo Rossi (che comunque l'anno prima ne aveva realizzati 24) non sono riusciti a salvare una squadra che di reti ha saputo realizzarne solo 29 rispetto ai 50 della stagione prima.

Ezio Lipott

Bologna salvo Conti arrabbiato

BOLOGNA — «Al calcio non mi vedrete più»: Luciano Conti, presidente del Bologna appena salvatosi dalla retrocessione, lo ha annunciato ieri mattina ai cronisti. Molta la perplessità, anche perché annunci simili da Conti si erano sentiti altre volte. «Adesso sono però proprio deciso a tirarmi indietro — ha subito replicato Conti — lunedì lo renderò noto ufficialmente al consiglio di amministrazione. Poi si vedrà. Ci sono due possibilità: o si fa vivo un gruppo disponibile a rilevare la società o nominerò amministratore delegato della Spa Bologna una persona di mia fiducia». «In questo caso — ha proseguito — l'amministratore per legge dovrà presentare bilanci preventivi e rispettarli a puntino. Insomma non potrà perdere tutti i soldi che ho perso io. Bisognerà forse ridurre gli emolumenti ai giocatori? Si farà».

Conti è parso amareggiato dalle critiche che, nei sette anni di sua gestione del Bologna, sono andate aumentando fino a diventare ultimamente molto forti. «Sono entrato nella società credendo che il calcio fosse un gioco — ha detto — non è così». Ha affermato di avere «pagato» il Bologna un miliardo e 200 milioni e di chiedere per la sua cessione la stessa cifra più la rivalutazione. Ha fatto un po' di conti ed è arrivato a due miliardi e 400 — due miliardi e 700 milioni di lire.

«Il resto è demagogia, critica qualunquistica» ha proseguito Conti, riferendosi alle ennesime accuse lanciategli da Giacomo Bulgarelli («Conti — ha detto il giocatore — sa benissimo che senza il Bologna è nessuno. Non è uno stupido e non credo lascerà la squadra»).

Il presidente è stato molto drastico sul suo «addio» al calcio. Così ha anche «spiazzato» Cesarino Cervellati, l'allenatore della salvezza-miracolo che aveva dichiarato di essere disposto a rimanere alla guida della società, a patto di avere però «ampio mandato», di potersi cioè scegliere i collaboratori. Cervellati aveva in pratica ribaltato quanto detto sino ad oggi: di volere salvare il Bologna, poi di tornare nei ranghi della società. L'allenatore è partito fiducioso in vacanza verso Trieste, proprio mentre Conti, pur tessendone le lodi, diceva: «Non sarò io a decidere sulla sua permanenza; ma chi verrà dopo di me». Il presidente ha comunque annunciato — per definire con chiarezza la sua posizione — una conferenza stampa agli inizi della prossima settimana.

Giordano batte Rossi

Roma — Il laziale Bruno Giordano — qui contrastato dal milanista Morini — ha conquistato il premio «Chevron sportsman dell'anno» per il miglior realizzatore della stagione calcistica di serie A 1978-79. Giordano ha completato il personale bottino portandolo a 19 reti nell'arco di 30 giornate. Ha quindi fissato un quoziente di 0,63, che lo colloca nettamente in primo piano rispetto al vicentino Paolo Rossi. Il milanista Bigon ha conquistato il terzo posto proprio con la rete realizzata a Roma nell'ultimo turno. (Foto Ansa)

NON ALLENTA I FRENI L'UDINESE DOPO LA VITTORIA DI PESCARA

Giacomini teme cedimenti: i bianconeri vanno in ritiro

UDINE — Se c'è una cosa di cui l'Udinese non è avara, è di vittorie, e quindi di tante soddisfazioni per i propri tifosi, che vedono la loro squadra marciare a pieno ritmo e con altrettanto merito verso il traguardo della serie A. L'impresa di Pescara, forse facilitata da una certa ingenuità di Angelillo e dei suoi uomini, è stata comunque accuratamente preparata e soprattutto messa a segno in virtù di un'impostazione tecnico-tattica che ha lasciato tutti ammirati, compreso lo stesso pubblico pescarese il quale, contro ogni aspettativa e anche contro le sue abitudini, ha applaudito a lungo la comitiva friulana, anche se in precedenza, sulle gradinate, era stato innalzato uno striscione con la scritta ignobile «6 maggio = bis».

L'Udinese quindi, al di là delle solite cassandre che già avevano creduto di notare un notevole «calo» dopo la partita con il Monza, è in piena salute, e sta marciando a gonfie vele, con l'entusiasmo, la forza e la determinazione delle prime giornate. Ma neppure il risultato più che positivo, e per molti inatteso, e quindi tanto più gradito, conquistato a Pescara, ha messo del tutto il cuore in pace a Giacomini, il quale deve evidentemente aver notato in questi ultimi tempi qualche sintomo di stanchezza psicologica in alcuni dei suoi giocatori, qualche seppur lieve cedimento, contro il quale ha deciso di correre immediatamente ai ripari, perché non ne escano conseguenze di un certo tipo in un ambiente che finora è stato di esempio anche sotto l'aspetto della disciplina in campo e fuori. Per cui da oggi i giocatori, anziché continuare a gustare la soddisfazione del colpaccio compiuto a Pescara, andranno in una specie di «ritiro» e, se l'allenatore non dovesse cambiare idea questa sorta di isolamento che comunque almeno inizialmente avrà la durata di 48 ore, andrà avanti fino alla fine del campionato.

Una decisione indubbiamente clamorosa anche perché, almeno apparentemente, non trova giustificazione soprattutto per il rendimento di cui la squadra sta dando ampia dimostrazione. Un premio per i giocatori certamente non è; si tratta dunque di un «castigo»? Forse non arriveremo a tanto, e la decisione appare del resto spiegabile per chi conosce un po' da vicino Giacomini. Pronto a dare tutto, come ha sempre dimostrato difendendo sempre a spada tratta i giocatori, prendendo le loro difese e ogni possibile cautela nei loro confronti, anche a costo di mettersi contro la società o il pubblico, e prendendo le loro parti anche in questioni particolarmente delicate, ultima delle quali ad esempio quella dell'ammontare dei premi-promozione; ma altrettanto deciso a chiedere e a pretendere dai suoi giocatori la massima serietà professionale, il massimo impegno e un comportamento sempre consono, appunto in campo e fuori, a una squadra che deve essere di rango e classe superiori anche in queste cose.

Ebbene, qualcosa non deve aver funzionato alla perfezione, nel senso che la grande sensibilità di Giacomini deve aver avvertito che qualcosa si stava guastando, che qualche giocatore (non si sa chi, ma soprattutto non è il caso di andare a indagare e scendere nel pettegolezzo) convinto di aver ormai raggiunto la meta e indubbiamente anche sotto il peso di un campionato logorante non solo perché lungo e difficile, ma anche per essere stato condotto quasi sempre al vertice, si sia «lasciato andare» in qualche particolare, di per sé ingiustificante, ma che potrebbe risultare pericoloso lasciar correre.

Da qui la decisione del «ritiro», nei confronti del quale, senza dubbio, almeno i giocatori che sanno di aver la coscienza completamente pulita e hanno sempre dimostrato un autocontrollo eccezionale e garante di una ben delineata professionalità, mugugneranno. D'altra parte l'omogeneità della squadra, la sua compattezza, la coesione dei giocatori sono beni troppo importanti perché vengano trascurati proprio ora, in presenza dello sforzo finale.

Intanto oggi, in concomitanza con l'inizio del ritiro, riprenderà la preparazione in vista di un'altra impegnativa trasferata, la seconda consecutiva quindi, che vedrà l'Udinese affrontare la Nocerina appunto a Nocera Inferiore.

Giorgio Verbi

Veneto in serie B con Rossi travolto

VICENZA — Con la contemporanea retrocessione in serie «B» del Verona e del Lanerossi Vicenza, il Veneto ha perduto la rappresentanza nella massima serie calcistica. Un evento imprevedibile fino a qualche settimana fa, quando il solo Verona matematicamente aveva dato l'addio, senza dolori, alla massima categoria, ma con un Vicenza ancora in discreta posizione di classifica e con l'opportunità di raggiungere la salvezza grazie a un paio di punti da racimolare nelle ancora numerose partite da disputare.

Una dopo l'altra, le successive sconfitte hanno bloccato le ultime speranze del Vicenza di Paolo Rossi, portando la squadra all'ultimo disperato appello di Bergamo contro l'Atalanta, una partita che doveva essere vinta a tutti i costi e che invece si è conclusa senza recriminazioni con la sconfitta definitiva. Ora a Vicenza sono scoppiate le polemiche che, logicamente, coinvolgono il presidente Giuseppe Farina, l'allenatore G. B. Fabbri, la squadra intera, compreso Paolo Rossi.

La città, la provincia intera e lo stesso Veneto calcistico sembrano impegnati ad intentare un grande processo contro il Lanerossi, accusato di avere distrutto in una sola stagione un capitale umano ed economico che aveva portato la squadra nelle stagioni 1976-77 e 1977-78 ai vertici del calcio italiano. Le concomitanti disavventure del Verona e del Vicenza hanno praticamente fatto tornare indietro il Veneto calcistico di 27 anni, alla stagione 1952-53 allorché, dopo le successive retrocessioni del Vicenza, del Venezia, del Verona e del Padova, nessuna squadra della regione era rappresentata in serie «A».

Si trattò allora di un crollo totale del calcio veneto che si sarebbe protratto per tre stagioni consecutive. Fu il Vicenza, a quell'epoca, a risollevare nella regione le sorti del calcio con la promozione in serie «A» al termine della stagione 1954-55. Da allora, per 20 anni consecutivi, la squadra biancorossa rimase nella massima divisione, retrocedendo in «B» nel 1974-75 per riabilitarsi nel giro di due anni grazie al contemporaneo arrivo a Vicenza di G. B. Fabbri e di Paolo Rossi.

La nuova retrocessione del Vicenza era considerata imprevedibile fino a qualche settimana fa. I Lanerossi, pur in crisi e con moltissimi problemi all'interno della squadra e della società, era ancora in una passabile situazione di classifica e con l'opportunità di raggiungere la matematica salvezza. Nelle ultime sette gare, invece, ha ottenuto due pareggi e cinque sconfitte. Neanche Rossi gli è bastato.

BASKET

Niente europei per Marzorati

TORINO — Niente campionati europei per Pierluigi Marzorati: il forte giocatore della Gabetti e della nazionale, uno dei 15 convocati per l'«Eurobasket» (che comincerà il 10 giugno prossimo), ha già lasciato Torino (dov'era giunto ieri con tutti gli altri azzurri) ed è tornato a casa. All'atleta è stato riscontrato un forte esaurimento nervoso. Marzorati non sarà sostituito, e l'Italia affronterà i campionati europei con 14 giocatori.

Tennis: all'Australia la Coppa delle Nazioni

DUESSELDORF — L'Italia ha dovuto arrendersi all'Australia, nella finale della Coppa delle Nazioni, avendo perduto il doppio: Bertolucci e Panatta sono stati piegati per 6-3 7-6 da Alexander e Dent in un'ora e 20 minuti di gioco.

Nei precedenti incontri Alexander aveva battuto Barazzutti per 6-2, 6-0, mentre Panatta aveva superato Dent con il punteggio di 6-3, 6-3.

VINICIO CONFERMATO

L'allenatore Luis Vinicio è stato confermato alla guida tecnica del Napoli per la stagione 1979-80. Ne ha dato comunicazione la società partenopea.

LA TRIESTINA HA STACCATO IL PARMA ANCHE PAREGGIANDO A BIELLA

Mille chilometri per strappare un punto

Era quasi l'alba, quando i giocatori della Triestina sono rientrati alle loro case. Oltre mille chilometri di viaggio, fra andata e ritorno, per guadagnare un punto a Biella. A campionato finito (chissà come?) i chilometri saranno tredicimila, tutti divorati in pullman, fra partite a carte, discorsi con l'allenatore e il massaggiatore (sempre bruciante, quest'ultimo, nelle sue espressioni cariche di ironia e di filosofia), un'occhiata al televisore, oppure ascoltando musica o le chiacchiere di Bruno Todesco, il simpatico autista che abbandonata la Triestina a Casale l'ha ripresa — figliol prodigo — a Biella.

Tanto sonno, sulla via del ritorno, in un viaggio prolungato dall'anti-austerity: mai viste tante vetture, magari con gli sci sul tetto, pullman, roulottes trainate, camper. Tutti ai monti, ai laghi, alle partite, fuori dalle città, riempite dai tifosi delle altre sponde. L'autostrada: un andirivieni ossessionante, a dispetto della crisi del petrolio che sta sopra le nostre teste e di cui non vogliamo accorgerci. Ancora Forlì, ancora Alessandria, negli itinerari della Triestina. Alessandria: come sarà quella giornata?

***

Man mano che il traguardo si avvicina, i giocatori diventano più pensierosi, più cauti nelle previsioni: un po' scaramanzia, un po' prudenza. Intanto il pareggio di Biella, scarso o meno che sia, ha migliorato la situazione della Triestina, che ha guadagnato un punto in media inglese su Parma e Reggiana, uno effettivo su Parma. Poco da dire: ci voleva quella botta, ai biancocrociati, per bloccarli nella loro corsa minacciosa, alle spalle degli alabardati. Adesso bisogna conservare il passo e tenere a distanza gli avversari. Fino allo scontro diretto con il Parma, domenica 3 giugno.

***

Il caldo deve avere spento anche le ugole dei tifosi alabardati, l'altro giorno sugli spalti del «Lamarmora». Hanno gridato, si sono fatti udire all'inizio della partita e nel primo tempo, quando le cose promettevano molto per la Triestina. Poi gli incitamenti si sono affievoliti, fino a scomparire del tutto o addirittura a trasformarsi in invettive contro l'allenatore. Padronissimi di farlo, d'accordo, ma fare tanti chilometri per andare ad insultare Tagliavini anziché incitare la squadra, pare assurdo, sul piano tattico e su quello del buon gusto. Perché i primi ad esserne sorpresi sono stati i tranquilli tifosi biellesi, che osservavano meravigliati i pochi scalmanati venuti fin là a gridare «contro» una squadra che è al secondo posto in classifica.

***

Caro e buono Schillirò, venuto alla Triestina grazie ai due gol segnati in una partita che alla Triestina non interessava più e che per il Vigevano voleva dire salvezza: è rimasto quello di sempre. Solo che con i colori alabardati faceva ammattire i tifosi triestini, mentre a Biella in bianconero li ha tranquillizzati. A parte la bravura di Prevedini, fuori discussione, ma da Schillirò giammai avrebbero potuto venire minacce a Bartolini. Sempre lo stesso scatto, la stessa velocità, ma il controllo del pallone è approssimativo. Non gioca con esso; bisticcia.

***

Rivisto Cesare Nay, primo direttore sportivo nella storia alabardata; l'uomo della Triestina riportata da Petagna, Colummi e Sorrentino in serie C, in una sola stagione, dopo la tragicomica «Bigatton's story» che spedì la squadra in serie D. «Questo è l'anno buono, della riscossa definitiva» ha detto Nay. Più di uno «speriamo» non gli si poteva rispondere. Per scaramanzia e per prudenza, appunto.

***

Schiraldi, anche in una giornata di scarsa vena (certi rinvii in angolo in altri tempi non li avrebbe effettuati) ha messo il morso al cavallo pazzo della Biellese, Enzo. Subito all'inizio Schiraldi si è beccato una gomitata al volto, ma ciò non lo ha scoraggiato, ed anzi quando ha potuto, Schiraldi ha restituito la cortesia... Match pari quindi, con la soddisfazione per Schiraldi di avere impedito al suo uomo di effettuare un solo tiro in porta. Enzo lo si è visto solo per una girata di testa, alla fine del primo tempo. Se non fosse per la sua statura da gigante, non lo si sarebbe notato.

***

Perché la Triestina non ha fatto bottino pieno? A riguardare oggi la classifica, vien da mangiarsi le dita per l'occasione perduta. D'accordo, questa squadra non era partita per vincere il campionato, ma perché non gustare il buon boccone, quando si presenta a portata di mano? Tagliavini afferma: «La nostra squadra è forte quando sviluppa un gioco collettivo. Non sa, né può, con gli elementi di cui dispone, puntare sulla soluzione individuale. La partita la vince o la perde tutta la squadra, non il singolo. E quando qualche pedina s'inceppa, s'inceppa tutta la squadra. A Biella nel secondo tempo è venuta meno in alcuni la determinazione, la voglia di vincere. Così tutta la squadra ha frenato e poiché si è accorta che la Biellese si stava facendo minacciosa, man mano che si avvicinava la fine ha giocato per il pareggio. Ma non sono stato certo io a frenarla. In campo, quasi per tacito accordo, alcuni giocatori hanno pensato al pareggio e gli altri hanno dovuto adattarsi. Comunque questo pareggio non è da buttar via, come si è visto».

***

Fine campionato, tempo di inchieste. Mentre in serie A si osservano salvataggi scandalosi (il Bologna si è salvato a San Siro, non contro il Perugia...) in serie C bastano le dichiarazioni di un Mammì qualsiasi per scomodare uno dell'ufficio inchieste e spedirlo a Biella. «Quando è arrivata la squadra? Dove ha preso alloggio? Ha qualcosa da segnalare?». Queste le domande che abbiamo udito fare a Comuzzi, nel sottotribuna.

La Biellese non ha regalato nulla, anzi è stata la Triestina a rinunciare a prendersi qualcosa. Ma vien da ridere pensando che la Triestina ha dormito a Pollone, splendida località in collina, sopra Biella, in un albergo il cui direttore è un reggiano, amico di Tagliavini, ma già dirigente della Biellese. Quali sospetti, con un po' di... cattiva volontà, si potrebbero scatenare utilizzando questi elementi, non si sa bene se conflittuali o alleati? La Triestina ha un gran merito, e nessuno lo può disconoscere: per la sua strada non ha trovato samaritani che le hanno dato una mano, ma solo viandanti male intenzionati. Se arriverà al traguardo della B, dovrà ringraziare solo e soltanto se stessa.

***

Mascheroni, ragazzo d'oro. Adesso ha fiducia nella promozione, dice che sarebbe bello arrivare in «B», che a Trieste si trova meglio adesso, perché ha trovato qualche amico; che il pubblico lo sostiene molto, e non lo critica nemmeno quando sbaglia (qualche volta). E' un punto di forza della Triestina, i 14 gol incassati in 30 partite (contro i 38 dello scorso anno, in 38 partite) sono merito suo, di Bartolini, di Prevedini, di Schiraldi, di un centrocampo che «filtra» il gioco avversario. Merito di tutti, ma forse rispetto allo scorso campionato il salto di qualità della difesa alabardata ha proprio un solo nome ed è quello del silenzioso libero alabardato, Mascheroni battutto solo da Prevedini in fatto di scarsa loquacità.

Dante di Ragogna

Terza categoria

Le prime della classifica dei gironi eliminatori triestini del campionato regionale dilettanti di 3.a categoria di calcio hanno tutte vinto, per cui la situazione in vetta ai due raggruppamenti è rimasta invariata. Baxter e Vesna, quindi, sono sempre più vicine alla promozione mentre Domio e Campi Elisi Prisco, a meno di sorprese, dovrebbero disputare lo spareggio fra le seconde classificate.

GIRONE N

I risultati: Edera - Esperia San Giovanni 3-1, Roianese - Opicina Supercaffè 0-1, Vesna - Kras 3-0, C.G.S. - Union 12-1, Campi Elisi Prisco - Inter San Sabba 1-0, riposava l'Esperia San Luigi.

La classifica: Vesna p. 28; Campi Elisi Prisco p. 26; C.G.S. ed Edera p. 23; Opicina Supercaffè p. 22; Esperia San Luigi p. 21; Roianese p. 15; Esperia San Giovanni p. 14; Inter San Sabba p. 13; Kras p. 12; Union p. 2. Esperia San Giovanni e Campi Elisi Prisco una partita in più.

GIRONE O

I risultati: Sant'Anna - Domio 1-2, Rabuiese - San Vito 0-2, Duino - Cave 2-5, Artigiani - Sant'Andrea 0-1, San Sergio - Chiarbola 0-2, Baxter - Flaminio 3-0.

La classifica: Baxter p. 32; Domio p. 30; Sant'Andrea p. 27; Chiarbola p. 26; Cave p. 24; Artigiani p. 23; Sant'Anna p. 20; San Vito p. 17; San Sergio p. 14; Rabuiese p. 12; Duino p. 9; Flaminio p. 5.

Tagliavini risponde ai tifosi contestatori

Tagliavini è stato vivacemente contestato all'uscita dagli spogliatoi del campo di Biella. Uno sparuto gruppo dei circa 200 tifosi al seguito della squadra hanno attaccato aspramente l'allenatore alabardato in quanto, secondo loro, avrebbe imposto ai giocatori una tattica oltremodo prudente, rinunciando con molto anticipo all'intera posta per accontentarsi della spartizione dei punti. Un episodio insolito, anche se non è la prima volta che ciò avviene in trasferta, considerati i risultati registrati sugli altri campi (la Reggiana costretta al pari in casa e il Parma sconfitto a Como) che hanno permesso alla Triestina di rafforzare la propria posizione in classifica.

— Quale effetto fa — chiediamo a Tagliavini — sentirsi contestato con la squadra al secondo posto, quindi più che mai in corsa per la serie B, e dopo un pareggio esterno?

«La Triestina — dice — il suo campionato l'ha già vinto, se si considera che ha largamente superato il traguardo che si prefiggeva all'inizio della stagione e ora cerca di donare al suo grosso pubblico e alla città la promozione fra i cadetti. La Triestina non è il Como, non è stata costruita per vincere il campionato; ecco perché dico che le critiche, a questo punto, mi sembrano ingiuste. Quel gruppetto di tifosi che ha contestato il mio operato è meglio rimanga a casa, perché agendo come ha fatto a Biella non aiuta certo la Triestina. Personalmente le critiche non mi toccano, mi lasciano cioè completamente indifferente: non vorrei però che quanto si è verificato domenica abbia a intaccare il morale dei giocatori».

Tagliavini, com'era prevedibile, non ha digerito la mini-contestazione. «Mi dispiace per quei signori — continua — ma dovranno sopportarmi per un altro campionato! In questo momento non abbiamo bisogno dei supercritici ma di incoraggiamenti e soprattutto della massima tranquillità possibile, se non vogliamo guastare tutto quanto di buono è stato fatto sinora. A un passo dalla serie B, quello che più di ogni altra cosa ci interessa sono i risultati; preferiamo cioè un sacco di fischi e uno o due punti in tasca a tutti gli applausi di questo mondo. Anche noi avremmo preferito vincere a Biella e nel primo tempo abbiamo cercato più volte il risultato pieno; nell'impossibilità di realizzare l'en-plein ci siamo accontentati del pareggio. Un punto vale più di qualsiasi contestazione».

C. N.

Radio Antenna 101

Questa sera alle ore 18 per «Speciale sport» andrà in onda un servizio a cura di Michele Parisano, sulla Società Ginnastica Triestina, sezione di canottaggio e sul C.S.I., sezione atletica leggera. Saranno ospiti in studio il presidente onorario Mario Cividin, il presidente della Sgt M. Bartoli, il vicepresidente G. B. De Curtis e quindi il presidente del Csi G. Devido e F. Demori.

Alle 19, per una panoramica sullo sport triestino, ospite in studio il capo dei servizi sportivi del quotidiano «Il Piccolo», Dante di Ragogna.

GIOVEDÌ IL PROLOGO IN PIAZZA SIGNORIA

Da Firenze il «via» al 62° Giro d'Italia

FIRENZE — «Fiorentini non usate l'auto per alcune ore di giovedì 17 e di venerdì 18 maggio». L'appello è stato rivolto dall'assessorato allo sport del comune al fine di consentire il regolare svolgimento del «prologo a cronometro individuale» del 62.o Giro ciclistico d'Italia che, con la partecipazione dei maggiori campioni del ciclismo italiano e internazionale, si svolgerà giovedì prossimo (km 8) nel pieno centro storico fiorentino con partenza in piazza Signoria passando anche attraverso il Ponte Vecchio venerdì sempre da piazza della Signoria, partenza della prima tappa del Giro, Firenze - Perugia.

La corsa-prologo impegnerà l'organizzazione dalle 12.30 alle 16.30. Partenza del primo corridore prevista alle 13.30 e arrivo dell'ultimo alle 16; per la tappa di venerdì l'impegno oscillerà fra le 9 e le 11.40, quest'ultima ora del «via» ufficiale alla tappa con discorso del sindaco e benedizione del cardinale Benelli.

OGGI L'INCONTRO CON IL CUS MESSINA

Regionali in semifinale ai «Giochi universitari»

SALSOMAGGIORE — Fervore d'iniziative a Salsomaggiore Terme per accogliere i Campionati nazionali universitari.

L'amministrazione comunale inaugurerà infatti, per l'occasione, la nuova pista di atletica leggera realizzata in «sistem floor» nel bellissimo stadio dotato oltretutto di una perfetta illuminazione, nonché il «palazzetto» dove si disputeranno pallavolo e pallacanestro.

Il calendario delle gare di Salsomaggiore prevede judo, nuoto, scherma, pallavolo, tennis, tennis tavolo, calcio, rugby, atletica leggera, lotta libera e greco romana e pallacanestro.

Il Cus Trieste è presente ai giochi universitari con le rappresentative regionali nel calcio, nella pallacanestro e nella pallavolo.

Studenti triestini, isontini e friulani che frequentano l'Ateneo nelle città di San Giusto gareggiano inoltre con i colori giallobiù nell'atletica, nel judo e nella scherma.

Particolarmente attesa la semifinale di oggi del torneo di calcio che opporrà il Cus Trieste al Cus Messina, campione uscente.

Superata in famiglia ogni difficoltà logistico-organizzativa, i giallobiù sono giunti ieri sera a Salsomaggiore: con il morale alto, ma senza gli infortunati De Pellegrin e Cracovia (quest'ultimo, sofferente di pubalgia, era sceso in campo domenica a Grado solo per onor di firma).

La finalissima del campionato nazionale universitario di calcio in programma giovedì sarà diretta dall'arbitro internazionale Michelotti.

POBEGA E FONTANOT

Nella formazione del Portuale, che domenica ha pareggiato a Muggia contro la Fortitudo, è stato erroneamente indicato il nome di Dilica II al posto di Pobega. Il goleador della Fortitudo Fontanot ha da parte sua il campionato a 16 reti e non a 15. (a Torviscosa, la marcatura era stata infatti opera sua e non di Pintus). Il primo posto nella classifica dei cannonieri è quindi tutto suo.

MILAN-BAYERN

L'arbitro Paolo Casarin di Milano, dirigerà l'incontro amichevole Milan-Bayern Monaco in programma stasera alle 20.45 allo stadio di San Siro.

Il ritorno di Andreasic

Neven Andreasic, dopo un periodo non molto brillante, è ritornato ad allenarsi con maggiore continuità e i risultati si son visti domenica scorsa. Il giocatore della Cividin ha dato il suo determinante apporto nella difficile partita con la Rapida Rimini. Ecco una delle realizzazioni di Andreasic, abile a penetrare nella difesa avversaria, durante la partita con La Rapida di Rimini. (Italfoto)

Quote Totocalcio

Quote relative al concorso numero 37 del 13 maggio 1979.

Ai 30 vincenti con punti 13 spettano lire 65.226.800.

Ai 1.316 vincenti con punti 12 spettano lire 1.486.900.

Monte premi: lire 3.913.613.488.

Nella zona si sono registrati un 13 e una sessantina di 12. Il 13, realizzato da un anonimo, su una scheda da 32 colonne da 5600 lire, è stato ottenuto alla ricevitoria del bar Arena, di via Ghirlandaio 16, a Trieste.

Franco Baresi «calciatore dell'anno»

MILANO — Il giovane battitore libero del Milan Franco Baresi è stato proclamato «calciatore dell'anno», essendo risultato primo nella graduatoria stilata da giurie di giornalisti sportivi riuniti via via in varie città d'Italia. Baresi ha ottenuto complessivamente 295 punti, seguito da Maldera (123), Giordano (119), Bigon (79), Collovati (28) e Rossi (26).

Il premio «calciatore dell'an-

IN SORDINA I CAMPIONATI REGIONALI PRIMAVERILI ASSOLUTI ALLA «BIANCHI»

Nuoto: si risveglia la Bartolini

La piscina «B. Bianchi» ha ospitato le finali dei campionati regionali assoluti primaverili, due giornate che si sono svolte piuttosto in sordina, senza risultati di grande rilievo, considerato anche che le nuotatrici di maggiore spicco hanno impostato la loro preparazione soprattutto in vista degli impegni di Coppa Mosca, in programma il 2 e 3 giugno a Torino. Da registrare comunque il risveglio di Federica Bartolini, che nei 200 dorso ha battuto Irene Frangipani, vincendo con il buon tempo di 2'27"1, mentre l'altra ondina della Triestina nuoto ha chiuso in 2'27"4. La Bartolini ha preceduto la compagna di colori anche nei 100 dorso (1'09' 1 contro 1'09"4).

Piuttosto scarsi i risultati maschili: da segnalare che nella 4x100 gli ederini sono stati privati del successo per una squalifica.

PRIMA GIORNATA

400 s.l. femminile: 1) Locci Francesca (Ustn) 4'45"; 2) Marsi (Ustn) 5'03"8; 3) Scrufani (Rnu) 5'04"2; 4) Gasparini (Ase) 5'05"7; 5) Maraz (Gon) 5'12"7; 6) Tamaro (Ase) 5'23"8; 7) Corsolini (Gym) 5'27"5.

200 s.l. maschile: 1) Surza Guido (Aun) 2'07"7; 2) Bacicalupo (Irn) 2'08"4; 3) Marzi (Ustn) 2'08"4; 4) Lazzarich (Ase) 2'12"7; 5) Galimberti (Ase) 2'14"2; 6) Cellitti (Ustn) 2'15".

100 rana maschile: 1) Galimberti Giovanni (Ase) 1'12"6; 2) Bossi (Ase) 1'13"3; 3) Nadalin (Gym) 1'14"8; 4) Edera (Ase) 1'14"9; 5) Gobbo (Irn) 1'15"9; 6) Solarrini (Rnu) 1'16"3.

200 rana femminile: 1) Sirca Cristina (Ustn) 2'55"6; 2) Sedmak (Ustn) 2'57"8; 3) Adorini (Aun) 3'00"5; 4) Skerl (Ustn) 3'05"5; 5) Rigonat (Gon) 3'05"6; 6) Caliani (Aun) 3'06"4; 7) Buzzi (Ase) 3'08".

100 dorso maschile: 1) De Rinaldi Giovanni (Cod) 1'05"3; 2) Losurdo (Irn) 1'06"; 3) Bonadei (Ustn) 1'06"5; 4) Negro (Ustn) 1'06"8; 5) Marini (Aun) 1'07"8; 6) Martinuzzi (Ase) 1'10"2; 7) Furlan (Gym) 1'10"8.

200 dorso femminile: 1) Bartolini Federica (Ustn) 2'27"1; 2) Frangipani (Ustn) 2'27"4; 3) Galluzzo (Gym) 2'44"2; 4) Piazzalunga (Rnu) 2'52"; 5) Borghese (Aun) 3'10"7.

100 farfalla maschile: 1) Bastiani Fabio (Ustn) 1'03"3; 2) Lesa (Rnu) 1'05"2; 3) Galimberti (Ase) 1'05"5; 4) Francese (Irn) 1'13"9.

200 farfalla femminile: 1) Diffidenti Michela (Aun) 2'52"2.

266 misti maschile: 1) Negro Alessio (Ustn) 3'22"2; 2) Bonadei (Ustn) 3'30"7; 3) Biasoni (Aun) 3'33"8; 4) Bianchi (Gym) 3'43"4.

100 s.l. femminile: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'01"6; 2) Dinarich (Aun) 1'05"8; 3) Detoni (Ustn) 1'05"9; 4) Scrufari (Rnu) 1'07"; 5) Deiuri (Gym) 1'07"7; 6) Pennesi (Aun) 1'08"1; 7) Burolo (Ustn) 1'10".

4x100 mista femminile: 1) Ustn (Frangipani, Sedmak, Detoni, Granolla 4'52"8; 2) Ustn 4'53"2; 3) Ustn 4'56"6; 4) Gym 5'23"7; 5) Aun 5'26"; 6) Ase 5'27"8; 7) Ustn 5'33"9.

4x200 s.l. maschile: 1) Ustn (Bastiani, Cellitti, Negro, Marzi) 8'31"18; 2) Ase 9'07"6; 3) Aun 9'23"3; 4) Gym 9'37"7; 5) Ustn 9'41"9; 6) Ase 9'46"5.

4x100 s.l. femminile: 1) Ustn (Bartolini, Burolo, Locci, Sirca) 4'26"9; 2) Ustn 4'31"6; 3) Gym 4'36"6; 4) Rnu 4'40"3; 5) Aun 4'41"4; 6) Gon 4'55"5; 7) Ustn 5'01"6.

DORIA PROMOSSA

A conclusione del girone A di Seconda categoria il Doria è stato promosso in Prima categoria.

CRONACHE DELLO SPORT

GIANRICO CASERTA PRIMO DEGLI ESORDIENTI A SAN DORLIGO

Ciclisti giovanissimi sulle strade regionali

Esordienti a S. Dorligo

Esordienti di scena a San Dorligo della Valle con la Coppa Vetreria Capponi, messa a punto dalla S. C. Amatori Triestini - Vetreria Capponi. Al primo posto si è classificato Gianrico Caserta (G. S. Caneva), che ha portato alla sua società il trofeo. Al secondo e al terzo posto, con lo stesso tempo del vincitore, Colledani (U. C. Sandanielese) e Sartori (Pedale Sanvitese).

Ordine d'arrivo: 1) Caserta Gianrico (G. S. Caneva) che coprì i 30 km del percorso in 48' alla media oraria di 36,250 km. 2) Colledani Franco (U. C. Sandanielese) s.t.; 3) Sartori Flavio (Pedale Sanvitese); 4) Pelizon Giuliano (S. C. Ts. Vetreria Capponi); 5) Paoletti Sergio (Polisp. Chiarbola); 6) Battistella Denis (G. C. Ricreat. Morsano); 7) Zoratti Marco (idem); 8) Devidè Alessandro (A. C. Pieris); 9) Benes Fabio (Ped. Isontino Monf.); 10) De Monte Angelo (U. C. Sandanielesi); 11) Pranzil Luca (idem); 12) Nosella Luciano (Pedale Savitese); 13) Zamarin Pierpaolo (G. S. Ricreat. Morsano); 14) Spinato Remo (C. S. Caneva); 15) Corosez Piero (C. G. Ts. Vetreria Capponi).

«Giochi» regionali

Si è svolta a San Dorligo della Valle, organizzata dal C. S. Internazionale 1904, la fase regionale dei Giochi della gioventù di ciclismo che ha designato i quattro concorrenti del Friuli - Venezia Giulia che parteciperanno alle finali di Vado Ligure. Nella categoria «C» (nati nel 1968), hanno guadagnato tale diritto Michele Puiatti (Centro Prom. Cicl. Cordenons), primo classificato e Ivano Giacomini (C. C. Fontanafredda); nella «D» (1967) Alberto Dolcet, compagno di colori di Puiatti, e il triestino Paolo Pellizon (C. G. Trieste Vetreria Capponi), un atleta molto promettente, messosi in luce quest'anno vincendo parecchie gare.

ORDINE D'ARRIVO

Categoria «C»: 1) Puiatti Michele (Centro Prom. Cicl. Cordenons) che compie il percorso di km 13.800, pari a sei giri del circuito, in 30'56" alla media di 26,772 km/h.

2) Giacomini Ivano (C. C. Fontanafredda); 3) Juketic Walter (V. C. Latisana); 4) Gaiardo Cristiano (G. C. Bannia); 5) Vignaduzzo Stefano (V. C. Latisana); 6) Alvi Dario (G. C. Bannia).

Categoria «D»: 1) Dolcet Alberto (Centro Prom. Cicl. Cordenons) che compie il percorso di km 18.400, pari a otto giri del circuito, in 39'39" alla media di 27,1740 km/h.

2) Pellizon Paolo (C. G. Trieste Vetreria Capponi); 3) Bortolotto Ennio (S. C. Sacilese); 4) Delle Vedove Andrea (Centro Prom. Cicl. Cordenons); 5) Giutina Enrico (G. S. Moratti); 6) Zotti Massimo (C. C. Monfalcone); 7) Del Pin Stefano (C. C. Ricreativa Morsano); 8) Baldo Nicola (Nucleo Giovanile Caneva); 9) Bernes Roberto (C. C. Monfalcone); 10) Malisan Massimo (idem).

Categoria «B»: 1) Bello Walter (G. C. Ceresetto Udine) che compie il percorso di km 6.900, pari a tre giri del circuito, in 15'12" alla media di 27,054 chilometri orari.

2) Sacilotto Stefano (S. C. Sacilese); 3) Zoccolan Massimiliano (Pedale Sanvitese); 4) Pivetti Giampaolo (C. C. Fontanafredda).

Giovanissimi a Corva

CORVA DI AZZANO DECIMO — Si è disputato a Corva, organizzato dalla Società ciclistica Puiese, su di un circuito della lunghezza di 1200 metri da ripetersi varie volte a seconda dei raggruppamenti, il Gran Premio sportivo di Corva, riservato ai giovanissimi.

ORDINE D'ARRIVO

Categoria «B»: 1) Pierangelo Zorzetto (Caneva); 2) Giuseppe Trevisiol (Puiese); 3) Stefano Fratolin (Puiese); 4) Luca Altenore (Pedale Sanvitese); 5) Luca Zavagna (La Puiese).

Categoria «C»: 1) Flavio Drigo (Pedale Sanvitese); 2) Luigi Da Re (Fontanafredda); 3) Michele Zilli (G. S. Bannia); Oscar Prisotto (S. C. Sacilese); 5) Mauro Bardini.

Categoria «D»: Luca Calzolari (S. C. La Puiese); 2) Alessandro Battiston (La Puiese); 3) Paolo Bernardi (Cordenonese); 4) Fabio Vettorel (La Puiese); 5) Mirko Gnan (Sacilese).

Trofeo Brunetta

MONFALCONE — Attilio Ferrari del Pedale Sanvitese si è aggiudicato la terza edizione del «Trofeo Ceramiche Brunetta», gara ciclistica per allievi, organizzata dalla S. C. Monfalcone. Si è trattato di una corsa molto combattuta. Ferrari, verso metà gara, è riuscito a staccarsi dal gruppo, in compagnia di Civran e Pradolini, mantenendo fino al termine l'esiguo vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1) Attilio Ferrari (Pedale Sanvitese) che ha percorso i 62 chilometri in un'ora e 30', alla media di 41.333 chilometri orari.

2) Maurizio Civran (La Puiese) a 3"; 3) Roberto Pradolini (Ricr. Morsano) a 5"; 4) Flavio Casolin (Mobil Mio) a 25"; 5) Silvio Infanti (id.); 6) Andrea Cecchini (Lib. Tendepratic); 7) Paolo Rossi (Bannia), tutti con lo stesso tempo di Infanti; 8) Michele Gortan (Sandanielese) a 27"; 9) Massimo Brusadin (Supermercato Da Ugo) a 35"; 10) Angelo Ghergolet (Pedale Ronchese) a 55".

Giovanissimi ad Osoppo

OSOPPO — Settanta concorrenti alla partenza della prima edizione del Gran premio della rinascita, a Rivellino di Osoppo, che ha visto l'entusiasmo dei partecipanti e del numeroso pubblico.

Categoria «B»: (anni 1969-70): 1) Marco Mattinasi, (G. S. Latisana); 2) Raul Grop (G. S. Ric. Manzano); 3) Marco Specogna (G. S. Ricr. Manzano).

Categoria «C» (anno 1968): 1) Walter Fuccaro (A. G. Pieris); 2) Sandro Clarini (G. S. Ceresetto); 3) Dario Tonietto (G. S. Fontanafredda).

Categoria «D» (anno 1967): 1) Cesare Di Bert (A. G. Ricreativa Manzano); 2) Marco Pivetta (G. S. Fontanafredda); 3) Lauro Guinero (G. S. Ceresetto).

Gran Premio Bagnoli

UDINE — Paolo Zanco del G. S. Caneva si è aggiudicato la prova del Gran premio «Bagnoli» allievi di 68 km in un'ora e 48' alla media di 37,778. L'organizzazione era curata dall'Unione sportiva Chiavris; si trattava della prima delle cinque prove valide per il trofeo «Trattoria da Moschione».

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zanco; 2) Paolo Gasparotto (S. C. Cordenonese); 3) Claudio Bedin (G. S. Pedale Ronchese); 4) Franco Virgili (S. C. Varianese); 5) Fabrizio Ariabis (Excelsior Cussignacco); 6) Roberto Zerilli (Polisportiva K 2 Edera); 7) Carlo Piccolo (U. C. Vittorio Veneto); 8) Luca Berti (G. S. Caneva); 9) Adriano Miani (Velo Club Cividale).

Promozioni e retrocessioni

STOCK - MUGGESANA 3-1 — La rete di Naldi, su punizione, che ha perforato la barriera

Il calcio dilettanti ha concluso il campionato di Promozione e di Prima categoria, mentre il girone triestino della seconda rimanda le sue sentenze a domenica prossima con l'ultima giornata in programma. Nel massimo torneo il San Giovanni retrocede, dopo tanti anni di buoni risultati, in compagnia di Cormonese e Sangiorgina. Per quest'ultima, rimane tuttavia un esile filo di speranza legato al reclamo inoltrato dalla società in merito alla gara con i rossoneri triestini, sul quale la Federazione non si è ancora pronunciata.

In prima categoria spareggi al vertice in entrambi i gironi con Portuale e Pieris. Retrocedono nell'«A» Comello, Palazzolo e Buiese, mentre nel «B» tocca a Buttrio, San Canzian e Torviscosa, gli ultimi due per differenza reti. Gli spareggi si disputeranno domenica prossima: Portuale - Pieris a Monfalcone (ore 17) mentre Azzanese - Basiliano si giocherà a Fontanafredda. Per quanto riguarda il Portuale, nel caso la partita dovesse andare male, avrà a disposizione ancora una «chance» in quanto le seconde classificate di entrambi i gironi se la vedranno tra loro per un solo posto in promozione.

In seconda categoria le classifiche finali hanno emesso verdetti di promozione per Doria, Pro Fagagna, Natisone, Maranese e Romana Monfalcone.

Il girone «F», quello triestino, ha in programma ancora un turno. In coda tuttavia la situazione è praticamente decisa con Gaja e Grandi Motori da tempo spacciate. All'Aurisina, che ha una pessima differenza reti, non basterebbe nemmeno un successo di larga misura. Al comando l'Opicina con due punti di vantaggio e le basta un punticino, anche se l'ultimo impegno con il Campanelle non è facile.

Panorama velico zonale

Assemblea federale a Trieste - Campionato nazionale V Classe IOR

Hanno svolto notevole attività preolimpica alcuni degli equipaggi che la Federazione Italiana della Vela ha sotto controllo. A Hyeres e sul lago di Garda i muggesani Bertocchi e Gerin, P.O., nonché Guglielmo Danelon e Michelini, che sono pure fra gli azzurri in osservazione, rispettivamente nella classe 470 e nei «tornado», hanno ottenuto risultati che dal presidente della commissione sportiva della FIV sono stati definiti soddisfacenti, tenuto conto della forza di alcuni regatanti internazionali. Naturalmente in queste e in altre classi dove pure sono impegnati timonieri o prodieri giuliani, le selezioni pre-olimpiche continuano con grande impegno.

Per la terza decade di maggio, il golfo di Trieste ha in programma intensa attività. Nei giorni 19 e 20 la Società Triestina della Vela allestirà la selezione zonale della classe 420. Il 20 maggio l'Adriaco curerà una manifestazione divenuta ormai tradizionale: la Trieste - Grado - Trieste per tutte le classi Ior. Il 21 maggio vedrà la disputa del trofeo Alto Adriatico, per l'organizzazione della Triestina della Vela riservato alle classi FJ, 470, 420 e «optimist».

La prima delle grandi manifestazioni nazionali sarà organizzata dallo Yacht Club Adriaco nell'ambito della sua 75.a stagione sportiva: il campionato nazionale della V classe Ior, che vedrà sulle nostre acque una larga partecipazione di concorrenti. Il programma si snoda così: 24 e 25 maggio, controlli di stazza; 26 maggio, ore 10 partenza della regata media sulla rotta Trieste - S. Giovanni in Pelago - Trieste; 28 maggio, ore 10 partenza della prima regata di triangolo (20 miglia); 30 maggio, ore 10 partenza regata lunga sulla rotta Trieste - Venezia - S. Giovanni in Pelago - Trieste.

Si è appreso che per la terza volta nella storia della vela, sempre nel giubileo dell'Adriaco, la prossima assemblea ordinaria e straordinaria della Federazione si terrà a Trieste il 16 e 17 giugno prossimo. Vivendo il mondo velico il clima preolimpionico, che vedrà a Tallinn una cospicua rappresentanza azzurra, è intuibile l'importanza della riunione federale a Trieste, dove verranno trattati temi di viva attualità.

Una notizia che non mancherà di suscitare polemiche e discussioni viene dalla recente riunione del Consiglio federale della FIV. Come si sa, a suo tempo, il vertice della Vela italiana, che è capeggiato da personalità che hanno grande prestigio anche nella vela mondiale, aveva pronunciato un veto contro la disputa della regata adriatica 500x2, la manifestazione organizzata dal Circolo di S. Margherita di Caorle, riservata a tutte le classi Ior, che nella edizione del 1978, la IV, fece registrare la tragica scomparsa in mare di uno dei concorrenti. La formula della regata è insolita, più che altro per la limitazione dell'equipaggio a 2 persone, con il divieto di utilizzare qualsiasi tipo di governo automatico dell'imbarcazione. Per quest'anno addirittura era stata studiata, pur assoggettando gli aderenti a un rigido regolamento, la partecipazione delle classi Open e pluriscafi. Il C.F. della FIV ha esaminato nella sua ultima riunione il reclamo del Circolo S. Margherita avverso la decisione del consiglio, ma l'organo ha confermato la sua precedente sentenza motivandola «per ragioni di sicurezza».

Italo Soncini

VELA

Coppa Primavera

MUGGIA — 45 imbarcazioni hanno dato vita alla quinta edizione della Coppa Primavera che il Circolo della vela di Muggia ha organizzato nello specchio d'acqua antistante le dighe foranee. La regata era riservata alle imbarcazioni da crociera. Per aprire le porte ad un maggior numero di yacht è stata usata al posto della solita formula Ior, la nuova formula di compenso Alto Adriatico, consistente nel vecchio sistema Open dello scorso anno al quale l'apposita commissione tecnica ha apportato quest'anno opportune modifiche e miglioramenti.

Le classifiche sotto riportate sono divise per categorie, ma è previsto anche un vincitore assoluto al quale verrà assegnata la Coppa Primavera. Si tratta di «Auriga» di Pesle (Yca) che ha prevalso per soli 49" (pochi se si considerano le difficoltà delle manovre) su «Ecume» di Chiandussi (Muggia).

LE CLASSIFICHE

Quarta categoria: 1) «Auriga» di Pesle (Yca) tempo corretto: 1.43'10"; 2) «Caipen III» di Zalucar (Svbg) 1.44'34; 3) «Lola» di Michelazzi (Stv) 1.47'05"; 4) «Tre tartarughe» di Zelco (Yca) 1.55'23"; 5) «Bergamas» (Lanj) 2.07'54".

Quinta categoria: 1) «Speedy» di Di Stefano (Stv) 1.44'17"; 2) «Camaro» Tuotan (Ycl) 1.46'04"; 3) «Moniquo» di Fassian (Svoc) 1.46'15"; 4) «Marj Paul» (Cdvm) 1.46'50"; 5) «Caipirinha» di Cerne (Yc Pirat) 1.50'15".

Sesta categoria: 1) «Ecume» di Chiandussi (Cdvm) 1.43'39"; 2) «Cicuta» di Moro (Cdvm) 1.44'14"; 3) «Blue bird» di Bonacci (Cdvm) 1.47'29"; 4) «Tramontese» di Molinari (Svbg) 1.48'43"; 5) «Anja» di Comezel (Ykp) 1.51'10".

Settima categoria: 1) «Trifle» di Ridolfi (Cdvm) 2.15'38"; 2) «Kell» di Parenzan (Svbg) 2.18'58"; 3) «Chongolo» di Civerchia (Svbg) 2.19'26"; 4) «Barbara» di Bergamasco (Svbg) 2.20'44"; 5) «Sipar» di Fabretto (Cdvm) 2.29'25".

Categoria superleggere: 1) «Groga di Grigio (Svbg) 1.58'57"; 2) «Portobello» di Maggiore (Cdvm) 1.59'22"; 3) «Pomatoghino» di Sponza (Svoc) 2.00'54"; 4) «Carola» di Spina (Svbg) 2.17'23"; 5) «Abracadabra» di Bisia (Stv) 2.22'17".

Giochi della Gioventù: fase provinciale triestina

Questi i risultati della fase unificata triestina comunale e provinciale, svoltasi alla piscina «Bruno Bianchi».

Nuoto maschile

Cat. juniores: 100 rana: 1) Krota Armando 1'32"8.

100 dorso: 1) Vascon Fabio 2'15".

100 s.l.: 1) Lanza Flavio 1'11"8; 2) Bobini 1'26"; 3) Tolusso 1'35"7; 4) Ferluga 1'37"6; 5) Ciuch 1'40"9; 6) Gramola 1'41"4.

Cat. allievi: 100 rana: 1) Brignati Fabrizio 1'22"8; 2) Bonetti 1'49".

100 dorso: 1) Ruaro Andrea 1'36".

100 stile libero: 1) Cenderelli Guido 1'12"9; 2) Pavan 1'14"6; 3) Scalonati 1'20"4; 4) Reglia 1'27"2; 5) Troian 1'31"; 6) Ronchi; 7) Tanac; 8) Petrosanti; 9) Bianco; 10) Visconti.

Categoria ragazzi: 100 rana: 1) Linardi Massimo 1'23"5; 2) Bertocchi 1'51"; 3) Matteoni 2'18"5.

100 dorso: 1) Berdini Massimo 1'18"5.

100 stile libero: 1) Fegez Alessandro 1'09"8; 2) Orlando 1'11"1; 3) Pecorella 1'15"1; 4) Libizer 1'15"7; 5) Rini 1'16"5; 5) Covi; 7) Giovannini; 8) Gelussi; 9) Lassig; 19) Linda; 11) Destrati; 12) Giordano; 13) Tomasini; 14) Brunetti; 15) Corrente; 16) Giovannini; 17) Gilli; 18) Magris; 19) Kelemenic; 20) Bucavelli; 21) Furlan; 22) Puntini; 23) Donnarumma; 24) Sergi; 25) Rossi; 26) Tolotti; 27) Della Valle; 28) Lo Pinto; 29) Alberti; 30) Stefanato; 31 Della Santa; 32) La Gioia; 33) Bosutti; 34) D'Ambroglio; 35) Bertocchi; 36) Miani; 37) Stagni; 38) Santin 39) Urbas.

Cat. giovanissimi: 66 farfalle: 1) Muller Tullio 57"8; 2) Cerutti 58"9; 3) Miedossich 1'00"2; 4) Devescovi 1'02"2; 5) Favretto 1'02"4; 6) Bubula; 7) Sorini; 8) Celletti; 9) Verzegnassi.

66 rana: 1) Treu Andrea 58"3; 2) Placer 1'00"; 3) Trevisan 1'00"8; 4) Iori 1'05"; 5) Cutazzo 1'06"7; 6) Bibalo; 7) Sergi; 8) Magnoni; 9) Bulgarelli; 10 Papini; 11) Mahnic; 12) Abrami; 13) Fazio.

66 dorso: 1) Nordio Mauro 52"3; 2) Tomsich 53"3; 3) Cattaruzzi 54"4; 4) Ingannamorte 55"5; 5) Agostinello 55"8; 6) D'Ambrosi; 7) Ponga; 8) Zanardi; 9) Ferin; 10) Cocciolo; 11) Sblsà; 12) Grego; 13) Vesnaver; 14) Ferro Casagrande; 15) Gabellone.

66 stile libero: 1) Scrignani Stefano 46"5; 2) Marcat 48"; 3) Di Lenardo 48"7; 4) Trevisan 49"3; 5) Budica 51"; 6) Vellenich; 7) Dezzoni; 8) Di Marco; 9) Vatti; 10) Gregorio; 11) Flapp; 12) Cecchini; 13) Chermaz; 14) Valentini; 15) Giraldi; 16) Gioulis; 17) Giorgesi; 18) Del Monaco; 19) Grezar; 20) Miani; 21) Mesgez; 22) Marconi; 23) Terranino; 24) Giannino; 25) Fonio; 26) Campagnaro; 27) Della Valle; 28) Masè; 29) Lonzar.

Categoria «A»: 33 farfalle: 1) Giustolisi Luca 27"2; 2) Marussi 28"9; 3) Ingannamorte 31"5; 4) Angelini 34"7; 5) Goina 42"3.

33 rana: 1) Furlan Diego 31"2; 2) Ferluga 31"6; 3) Penati 32"8; 4) Biasi 34"4; 5) Peditto 35"1; 6) Fragiacomo; 7) Ambrosiano; 8) Zanot; 9) Marzano; 10) Zago; 11) Nave; 12) Volterrani; 13) Verh.

33 dorso: 1) Kirchmayer Massimo 26"9; 2) Carnelli 29"6; 3) Curzolo 29"9; 4) Linda 30"5; 5) Gregorio 31"6; 6) Buoso; 7) Addobati; 8) Taucer; 9) Galasso; 10) Moncini; 11) Arbulla; 12) Mocenigo; 13) Fragiacomo; 14) Crevatin; 15) Lonzar; 16) Iocco; 17) Bilosiavo; 18) Pahor; 19) Petrei; 20) Desanti; 21) Bossi; 22) Rochelli.

33 stile libero: 1) Rapotec Maurizio 22"7; 2) Padovan 24"5; 3) Crucitti 27"; 4) Venier 27"; 5) Dello Russo 28"8; 6) Bruni; 7) Magaletti; 8) Cucut; 9) Marcuili; 10) Lonzar; 11) Di Bert; 12) Rinaldi; 13) Sindici; 14) Lizzul; 15) Tence; 16) Cioffi; 17) Presot; 18) Bembich; 19) Castellaneta; 20) Pergolla; 21) Clementi; 22) Rovatti; 23) Buttignoni; 24) Ponga; 25) Bertoli; 26) Tarlon; 27) Bukavec; 28) Zuballi; 29) Bua; 30) Marinolch; 31) Voch.

Nuoto femminile

Juniores: 100 farfalla: 1) Barale Paola 1'36"5.

100 rana: 1) Soppini Nicoletta 1'35"; 2) Brunetti 1'37"; 3) Lorenzini 1'37"2; 4) Fonda 1'45"8; 5) Cerni 1'57"; 6) Micheluzzi 1'58"8; 7) Muha 2'06"4; 8) Fabbro 2'10"6; 9) Bandel 2'12"4.

100 dorso: 1) Bisca Daniela 1'32"1; 2) Schiavolin 1'50"6; 3) Bonetti 2'18"7.

100 stile libero: 1) Visintin Fabiana 1'15"; 2) Ulcigrai 1'15"; 3) Biagi 1'26"5; 4) Fossati 1'45"; 5) Comisso 1'46"9.

Allieve: 100 rana: 1) Chiama Serena 1'33"1; 2) Pischianz 1'42"7; 3) Parpaiola 1'48"7; 4) Prodan 1'55"2.

100 dorso: 1) Russo Silva 1'44".

100 stile libero: 1) Vecchiet Cinzia 1'28"2; 2) Rivola 1'36"5; 3) Bottaro 1'45".

Ragazze: 100 farfalla: 1) Detoni M. Cristina 1'31"1.

100 rana: Chermaz Alessandra 1'38"4; 2) Pansa 1'43"8; 3) Cante 1'49"1; 4) Glavina; 5) Ermacora; 6) Magrini; 7) Velcich; 8) Ulcigrai; 9) Gerebizza.

100 dorso: 1) Lacalamita Eliana 1'38"8; 2) Dovier 1'39"6; 3) Storici 1'49"3; 4) Galperti; 5) Verzier; 6) Reglia.

100 stile libero: 1) Santelli Valentina 1'21"5; 2) Strani 1'30"2; 3) Mazzula 1'31"9; 4) Verzegnassi 1'32"2; 5) Desantis 1'39"; 6) Michieli; 7) Degrassi; 8) Radicchio; 9) Lofano; 10) Poletti; 11) Valdemarin; 12) Dussich; 13) Mahoricic; 14) Fossati.

Giovanissime: 66 farfalla: 1) Ghersinic Francesca 52".

66 rana: 1) Suban Gabriella 1'00"7; 2) Bianchi 1'02"6; 3) Makovec 1'11"5; 4) Baitz 1'12"6; 5) Beacovich 1'12"9; 6) Zerial; 7)Tommasini; 8) Zappi; 9) Pelarz; 10) Naglieri; 11) Dezzoni; 12) Kneppers; 13) Longo.

66 dorso: 1) Tinolli Serena 50"8; 2) Coretti 56"1; 3) Maganja; 4) Sergo; 5) Budica; 6) Godina; 7) Baolini; 8) Tinelli; 9) Controneo; 10) Sblsà; 11) Suffi; 12) Tonetto; 13) Torcolini.

66 stile libero: 1) Furlan Cristina 46"9; 2) Blasovich 50"4; 3) Berdini 52"2; 4) Mazzula 54"1; 5) Serraval 55"5; 6) Crucitti 55"8; 7) Ermanis; 8) Spongia; 9) Giglio; 19) Boncinelli; 11) Delise; 12) Citter; 13) Spadaro 14) Micheluzzi 15) Metus; 16) Ciccioni; 17) Mondo; 18) Mohamed; 19) Gomzi; 20) Petrucco; 21) Facco; 22) Gerebizza; 23) Spongia; 24) Malalan; 25) Piras; 26) Cravatin; 27) Hauser; 28) Walcher; 29) Bartolini; 30) Biondi.

Categoria «A»: 33 farfalla: 1) Rustici Stefania 25"4; 2) Lenardoni.

33 rana: 1) Placer Daniela 30"1; 2) Nordio 30"9; 3) Stolfa 32"4; 4) Kirchmayer 34"3; 5) Poli 37"; 6) Perifano; 7) Cosmetico; 8) Zaves; 9) Ukmar; 10) Knepers; 11) Perrone; 12) Della Nora.

33 dorso: 1) Gobbo Barbara 28"2; 2) Dezzoni 31"8; 3) Arbulla 32"3; 4) Moro 34"3; 5) Gregorutti 34"5 6) Querzola 34"6; 7) Bisiani 37"1; 8) Bergingo 37"1; 9) Stanissa 37"5; 10) Viezzoli 37"9; 11) Falceri 38"8; 12) Verderber 39"5; 13) Angelini; 14) Persi; 15) Ciuffreda; 16) Macovez; 17) Atzoni; 18) Orzan; 19) Maharoic; 20) Bua; 21) Abrami; 22) Giacoz; 23) Romano; 24) Sblsà.

33 stile libero: 1) Iori Elisa 23"2; 2) Vattovani 25"6; 3) Ciuffreda 27"2; 4) Corrente 28"; 5) Delise 29"4; 6) Sorini 30"2; 7) Moro 31"; 8) Orzan 31"2; 9) Murino 31"5; 10) Drassich 31"9; 11) Sturnega; 12) Bandi; 13) Lonzarich; 14) Kauoic; 15) Laco; 16) Cattaruzzi; 17) Iavarone; 18) Sestan; 19) Della Pietra; 20) Papini; 21) Nicolli; 22) Dello Russo; 23) Andretta.

Tiro con l'arco

Queste le classifiche delle fasi provinciali dei Giochi della gioventù svoltasi al campo sociale di Basovizza.

Categoria ragazzi: femminile: 1) Fabris Claudia; 2) Fabris R.; 3) Uliani

Maschile: 1) Di Buò Mario; 2) Meriggioli; 3) Savino; 4) Deponte; 5) Campagnaro.

Scherma

Questi i risultati della fase provinciale dei Giochi della gioventù.

Ragazzi: 1) Orlando Roberto; 2) Tognon Marino; 3) Augusto Giancarlo; 4) Tolotti Luigi; 5) Gavinelli Giorgio; 6) Lipizer Paolo.

Ragazze: 1) Santelli Valentina; 2) Rochelli Laura; 3) Lampis Mirella; 4) Tonetto Luisa; 5) Koslovich Dolores; 6) Ulcigrai Roberta.

Giovanissimi: 1) Cuzzocrea Annamaria; 2) Lampis Caterina; 3) Lamonaca Morena; 4) Bartolini Martina; 5) Torcolini Giuliana; 6) Torcolini Paola.

Pentathlon moderno

Cat. A (nati 1966 e 1967) femminile: 1)Sedmak Arianna; 2) Giuroo Elena; 3) Fonda Roberta; 4) Santelli; 5) Magrini; 6) Dovier; 7) Rocchelli; 8) Borella; 9) Degrassi; 10) Ferrante; 11) Gigliano; 12) Reglia; 13) Ronchi; 14) Galperti; 15) Valdemarin; 16) Tonetto; 17) Desantis; 18) Lazzarich; 19) Petrucco; 20) Rossi; 21) Griffi; 22) Fossati; 23) Ulcigrai; 24) La Calamita; 25) Debellich; 26) Mahorcich; 27) Kozlovich; 28) Vitale; 29) Podrecca.

Classifica per squadre dopo le due prove: 1) Pentathlon moderno Trieste (Sedmak, Giuroo, Santelli, Dovier); 2) Vigili del fuoco Trieste (Borella, Magrini, Ronchi, Reglia); 3) Pitteri (Fonda, Gigliano, Petrucoo, Ferrante).

Cat. A (nati 1966 e 1967) maschile: 1) Bossi Stefano; 2) Chiama; 3) Lipizer; 4) Briganti; 5) Bartoli; 6) Maccan; 7) Furlan; 8) Giovannini; 9) D'Ambrogio; 10) Modugno; 11) D'Elia; 12) Pozzetto; 13) Brunetti; 14) Sergi; 15) Tolotti; 1a) Giovannini; 17) Fioriti; 18) Biasutti; 19) Cugliarich; 20) Gallina; 21) Marzulli; 22) Bettini; 23) Forza; 24) Di Murro; 25) Vio; 26) Longo; 27) Forza; 28) Miani; 29 Michelini.

Classifica per squadre: 1) Pentathlon moderno Trieste (Bossi, Chiama, Lipizer, Briganti).

Cat. B (1965) maschile: 1) Gavinelli Giorgio; 2) Marchi; 3) Orlando; 4) Maizan; 5) Buttinar; 6) Marteliani.

Proseguono i Giochi della Gioventù per quanto riguarda la pallacanestro e la pallavolo. Nel basket allieve e juniores il liceo Oberdan si è guadagnato l'accesso alla finale regionale di Udine. Nella pallavolo tale diritto è stato conquistato dalla Campi Elisi (ragazzi e ragazze) dal Preseren (allieve), Slomsek (juniores femm.) e Da Vinci (juniores masch.).

GIOCHI DELLA GIOVENTU' '79

i Giochi della Gioventù 1979 sono incoraggiati e sostenuti dalla Cassa di Risparmio di Trieste

per la scuola e per lo sport

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

segue da pagina 12

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti conforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810.
A.I. ALTURA BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, doppi servizi ogni conforts moderno cantina posto auto. LIBERO 32 milioni ESPERIA Battisti 4.
A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE pressi ORTO BOTANICO. Appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi con Mansarde, box e cantina. Vendonsi MUTUI bancari. Informazioni dirette ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 8134 S
A.I. INIZIO ROSSETTI OCCASIONE OCCUPATO; 4 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta soffitta. 22.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 8134 S
A.I. OCCUPATI zone: ROIANO, SORGENTE, PONZANINO, GHIRLANDAIO, CADORNA, MONTEBELLO, COLOGNA, RONCHETO COMMERCIALE, vendonsi da 6.000.000 in poi. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 8134 S
A.I. CENTRALISSIMO pressi CARDUCCI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ADATTO ANCHE UFFICIO o AMBULATORIO. LIBERO 38.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 8134 S
A.I. ATTICO zona CARLOALBERTO. 5 stanze, salone, di mq 50, 4 bagni, grandi terrazze VISTA MARE e GOLFO ascensore, centralnafta LIBERA ESPERIA Battisti 4.
A.I. MOLINO a VENTO CONSEGNA FINE ANNO, stanza, cucina, bagno 2 stanze, soggiorno cucinotta bagno, autoriscaldamento da 16.000.000 in poi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 8134 S
A.I. PINDEMONTE. Bellissimo rifinito extra LIBERO SETTEMBRE stanza, 2 stanzette, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, cantina e BOX AUTO VENDESI 60.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777
A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende occasione 2 appartamenti occupati PIAZZA SAN GIOVANNI III p. 337 mq più soffitta abitabile con 315 mq 50 milioni possibilità mutuo per informazioni telefonare 62636. 8056 S
A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67 - 50 mq. TELEFONO 62636. 8056 S
A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamenti occupati centralissimi zona Ghega, Ponterosso, Imbriani. TEL. 62636. 8056 S
A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende OCCASIONE BARRIERA appartamenti occupati 3-4 stanze servizi tel. 62636.
A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende occasione occupati Ghirlandaio camera cameretta cucina wc doccia. Altri VICOLO OSPEDALE MILITARE 2 camere cameretta servizi vista mare facilitazioni pagamento XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8056 S
AMPEZZO (Ud) strada per il rifugio «Al Pura» m 800 c.a. vendesi villetta con mq 5000 c.a. di bosco circostante; 4 stanze letto, soggiorno, veranda coperta; cantina, doppi servizi, completamente ammobiliato. Rivolgersi geom. Egi Fachin - Ampezzo (Ud), via Nazionale 10, telefonare 80178 ore pasti. 13.500.000. 1000-5 S
APPARTAMENTI piccoli eleganti, anche con mansarda pronta consegna facilitazioni pagamento mutui approvati, posto macchina autorimessa vende impresa Egena, visite sul posto 15-17 via Matteotti n. 5
APPARTAMENTO grande adatto anche uffici privato vende oppure affitta, telefonare 31021. 8090S
APPARTAMENTO libero, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi facilitazioni, telefonare 744934.
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA»» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 8149 S
BONZANINI vende S. Michele alta locale libero 20 mq, 7 milioni 800.000 trattabili, telefono 31792. 8178 S
BONZANINI vende S. Michele alta negozio occupato 50 mq, casa recente 12.500.000, telef. 31792. 8178 S
BONZANINI vende Scala Santa appartamento occupato piano primo camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio 14 milioni 500.000, telef. 31792.
CENTRALISSIMO 25.000.000 vista, 70 mq restaurato soggiorno camera cameretta bagno termosifoni senza ascensore, 766676. 8335 S
CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze. Telefonare 767790. 8335 S
CERCO. Appartamento stanza soggiorno cucina bagno di recente costruzione possibilmente Valmaura, Baiamonti libero pagamento contanti. Tel. 68961. 8139 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, Villa Giulia, liberi, 2 vani, servizi, lit. 5.650.000. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, Barriera, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, solo lit. 5.100.000 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo, cantina, lit. 32 milioni. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, San Giacomo, proponiamo libero, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, lit. 34.800.000. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, San Luigi, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, 2 poggioli, lit. 30.500.000.
GRIM SpA 764952-3-4 MONRUPINO, proponiamo ottima villa con parco e giardino di circa 3.500 mq e 260 mq circa di costruzione suddivisa in 3 piani. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, viale XX Settembre, proponiamo locale uso ufficio o abitazione di circa 100 mq, lit. 23 milioni. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, San Giacomo, proponiamo casetta con doppio ingresso composta da 8 vani e servizi, lit. 13500.000. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, Barriera, soggiorno, camera, cucina, servizi, lit. 13.300.000. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, Campo Marzio, libero, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, lit. 26.900.000. 1000-5 S
GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, soggiorno, camera, cucina, balcone, cantina, lit. 24.000.000. 1000- S
INVESTIMENTO capitale acquisto appartamentino zona Baiamonti - Valmaura. Telefonare 414035. 8049 S
LOCALI VASTE DIMENSIONI vendonsi: ZONA RIVE 2000 mq; FABIO SEVERO 1400 mq; ZONA OSPEDALE 160 mq. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 T - 34100 Trieste.
MINIAPPARTAMENTO nuovo pronta entrata zona centrale: camera, cucina, bagno, moderni confort. Vendesi con mutuo approvato. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/5 S
MONFALCONE - AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, residence PACINOTTI, appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo regionale fino 70%. INTERPELLATECI! Tel. 41569, largo Anconetta - I piano.
OCCASIONI vendonsi appartamenti affittati a prezzi notevolmente ridotti all'inizio della via Udine. Visite sul posto giorni feriali in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210.
OSPEDALE 65 mq completamente restaurato soleggiatissimo riscaldamento non ascensore 22.500.000. Tel. 766676.
PERUGINO vendesi appartamento soleggiatissimo 100 mq salone 3 stanze servizi confort. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 T - 34100 Trieste.
PIAZZA tra i RIVI 9, (ROIANO) bellissimi 2 - 3 stanze, cucina, camerino bagno, da 14.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17 - 18. Informazioni tel. 750777. 8134 S
PONTEROSSO libero 175 mq III piano 5 stanze bagno cucina poggioli vista mare autoriscaldamento ascensore vende privato. Tel. 414398.
PRIVATO cerca terreno edificabile vicinanze Opicina. Telef. 733469 ore ufficio. 886 S
ROIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 8167 S
ROZZOL vista mare stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo stanzino vende primingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 8167 S
SERVOLA vista magnifica golfo, 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro n. 10. 8167 S
SETTEFONTANE 42, appartamenti bellissimi occupati. 3-4 stanze, cucina, camerino bagno, riscaldamento MINIMO CONTANTI 10.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni Tel. 750777. 8134 S
STANZA cucina wc 45 mq lire 10.300.000 con mutuo. Telefono 227228. 7996 S
SU di un'area di oltre 22 mila mq dei quali due terzi destinati a zona verde, è in corso di realizzazione il più bel complesso edilizio degli anni 80, «LE AGAVI»: palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses, posti macchina, zona verde, campi gioco (tennis, bocce, piste ciclabili) cucine arredate, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari concordati. Zona asservita di autobus, negozi, scuole. Inintermediari: per informazioni e prenotazioni presso gli uffici di via Carpineto n. 5. Orario: 9-11, 14.30-18.30. Sabato 9.30-11. Tel. 812219. 8241 S
VENDONSI due casette nuove Valrosandra, una mq 64 con corte e orto, e altra mq 110 con corte. Tel. 228390. 7968 S
VIA COLOGNA 25.000.000 70 mq soleggiatissimo saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno 2 poggioli sul verde tranquillo. 766676. 8335 S
VIA ROSSETTI - PORTA - APPARTAMENTI SIGNORILI IN AVANZATA COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO MUTUO, TELEFONARE IMP. PUIA, TEL. 732489,
ZONA Carlo Alberto vendesi appartamento 160 mq ottime condizioni non ascensore. Tel. 766676. 6335 S
35.000.000 combinazione unica in casa recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, tutti i moderni confort. PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/5 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7 - telef. 811351. Concessionaria Cantieri Comar, Edel, Dullia, Gobbi, Cranchi, Solcio, Glastron, Italmarine, Iiver, AMF Slickraft e Crusader; motori fuoriBordo Evinrude e Whitehead. Esposizione permanente via Errera aperta mattinata sabato telef. 824422. Negozio aperto lunedì. T.A. 849 Z
A. AUTONAUTICA Russo. Offerta promozionale imbarcazione in alluminio canadese Italmarine 370, completa di motore 4 hp, salvagenti, estintore, razzi, ancora e tassa pagata per l'estate 1979, tutto compreso lire 950.000. T.A. 849 Z
A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-5 Z
ALOA 17, metri 5.20, tre vele, fuori bordo nuovo, 2.850.000, Meta Mare 0421 - 81957.
CABINATO Camuffo metri 6.30, Volvo 130 HP, perfette condizioni, 7.300.000, Meta Mare 0421 - 81957. 050151 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni). Voi mettete un furgone noi un kit ed «è Camper». 7379 Z
COCALETTA, metri 7.00, 4 vele, dotazioni, 8 milioni, Meta Mare 0421/81957. 050151 Z
OCCASIONE vendo roulotte Elnagh 4,35 Sinbol 8 nuova mai usata super accessoriata prezzo da concordare, tel. 71878.
ROULOTTE Nardi 5 metri «75» con veranda accessoriata vendo anche facilitando. Telefonare ore ufficio 786880. 8282 Z
ROULOTTE Caravelair mai usata vera occasione vendesi via Flavia 55 Concessionaria Lancia. Tel. 820214. 8340 Z
VENDO imbarcazione vela metri 8 completamente accessoriata con 5 vele motore Diesel 11,5 HP telefonare 764572.

---

†

Il giorno 13 maggio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti l'hanno conosciuta

Dana Mizzan n. Sabjan

Lo annunciano uniti nel grande dolore il papà, il suo ETTO, SANDRA, SERENA, la sorella TEMIDE, il fratello ARMANDO, nonna MARIA ed i parenti tutti.

Si ringraziano per l'amorevole assistenza il medico curante, la cara GIOCONDA, il direttore, il personale medico e paramedico della Clinica di Patologia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 1979

GIORGIO MIZZAN e dipendenti della ditta OLIVETTI e COMUZZI partecipano con sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito il cap. GIACOMO MIZZAN, già valido collaboratore, per l'immatura scomparsa della moglie signora

Loredana Mizzan

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI DEPASE
— ROBERTO LOTTI
— MARIA PACHLICH
— ISA ANTONINI
— MARISA TIMEUS
— FULVIA FRANZELLI
— MARINO MACCHI

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano affranti al dolore di ETTO, SANDRA e SERENA per la perdita della cara

Dana

zia AMALIA, MARIO, ARIELLA, ROSSELLA, MANUELA.

Trieste, 15 maggio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia gli zii e i cugini MARCHETTI e MIZZAN.

Trieste, 15 maggio 1979

Profondamente addolorati partecipano:
— BRUNO e ONDINA NAPP
— PIERO e MARISA NAPP.

Trieste, 15 maggio 1979

Con profondo dolore piangono l'indimenticabile amica

Dana

— VERBENA
— DARIO
— MAURO
— NICOLETTA

Trieste, 15 maggio 1979

NERINA, ILEANA e ALBERTO SEMITECOLO partecipano addolorati al grave lutto dei familiari per la scomparsa della cara

Loredana Mizzan

Trieste, 15 maggio 1979

GABRIELLA, CARLO e BARBARA si associano al lutto per la perdita della cara zia

Dana

Trieste, 15 maggio 1979

Uniti nel dolore a ETTO, SANDRA e SERENA, piangono la cara

Dana

ARMENIO, DORA, FULVIA, FURIO e FABIOLA.

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa al lutto DOLORES SINIGOI.

Trieste, 15 maggio 1979

Per sempre la ricorderanno con amore ROBERTO e FLAVIO con le famiglie:
— STEFANI
— SUSSAN

Trieste, 15 maggio 1979

Sono vicini nel dolore per l'incolmabile perdita di

Loredana Mizzan

famiglie:
— AZZOPARDO
— BIDOLI
— DEROSSI
— DEVESCOVI
— ELISABETTA ULCIGRAI
— GRISI
— PIERO GIORGACOPULO
— KURIS
— WURZINGER

Trieste, 15 maggio 1979

Sono vicini alla cara NENE nel grande dolore la classe III C DONATELLA, FABIO, FULVIO, GIULIANO, DIEGO e SANDRA.

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa al lutto del cap. GIACOMO MIZZAN la B.F.B. Spedizionieri Doganali.

Trieste, 15 maggio 1979

Il personale imbarcato e l'ufficio operativo dei rimorchiatori TRIPCOVICH, partecipano al dolore per la perdita della moglie del direttore cap. GIACOMO MIZZAN.

Trieste, 15 maggio 1979

Si associano al dolore le famiglie:
— LUSSI
— BASELLI
— LOCATELLI
— ROCCO
— ANCICH

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— DINO e ONDINA

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa al lutto
— Famiglia GRAFITTI

Trieste, 15 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della «D. TRIPCOVICH & Ci. Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni» prende parte, con commosso cordoglio, al lutto del Direttore cap. GIACOMO MIZZAN per la scomparsa della moglie

Loredana Sabjan in Mizzan

Trieste, 15 maggio 1979

Si associa il Personale dell'Agenzia Marittima «D. TRIPCOVICH».

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto della famiglia:
— GOFFREDO e RAFFAELLO de BANFIELD
— GUIDO e MARIA LUISA MOSTERTS
— MARINA, BONA e BARBARA ORSI MANGELLI

Trieste, 15 maggio 1979

Prendono commossa parte al lutto della famiglia:
— MARIO ed ELENA BENEDETTI
— GIANNI e LORETTA BLASCO
— ENNIO DEL MISTRO
— GIULIO DIMINI
— FRANCESCO e SERGIO FLEGAR e famiglie
— GIANMARIO FOIS
— EGIDIO FORCESSIN
— GIUSEPPE FORTINI
— PERLA GIAMMARINI
— CARLO ALBERTO e IOLE GIOPPO-RINI
— FERRUCCIO, GIANNINA ed ANNA MIZZAN
— UMBERTO MOSETTIG
— LIDUINA NEGRINI
— SILVIO e MARIA PESLE
— LIVIO e MARINA PESLE
— LUCIO e SANDRA PESLE
— EDDA RIZZOTTI
— ROBERTO SCHIAVON
— EGIDIO SORE
— PIERO e ISABELLA SPONZA
— EZIO TOMASI
— LIBERO e PAOLA ZANIER

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto profondamente addolorati i cugini BABUDER - SARDO e zia ELISABETTA.

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano con commozione:
— GABRIELLA, BRUNO e famiglia

Trieste, 15 maggio 1979

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia, MARIUCCIA e GIORGIO ZMALEVICH.

Trieste, 15 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Sgorbissa ved. Galopin

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1979

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Tomasi

il marito, figli, nipoti, pronipoti La ricordano.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Si è spento serenamente dopo breve malattia il

PROF.
Armando Dei Rossi
già Primario inc. otorinolaringoiatra Ospedale Maggiore di Trieste

Lo annunciano affranti i figli SERGIO e FABIO, le nuore NIVEA e ORNELLA, gli adorati nipoti PIERPAOLO, FABIA, RICKI, il fratello ARDUINO con la moglie GILDA.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti prof. TAGLIAFERRO, prof. MORANDINI, prof. KLUGMANN e alla direzione e personale della Salus.

I funerali si svolgeranno domani 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa del

PROF.
Armando Dei Rossi

sono vicini a SERGIO, FABIO, NIVEA e ORNELLA
— GIORGIO e ANNA GAMBINO

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia RUTTERI

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— ARMANDO e IDA BUFFA con il figlio SILVANO

Trieste, 15 maggio 1979

PATRIZIO e SERENA BRUSONI sono vicini al dolore dell'amico FABIO.

Trieste, 15 maggio 1979

ALBERTO e NIVETTA BIGNAMI si associano al dolore dei cari amici SERGIO e NIVEA per la scomparsa del

PROF.
Armando Dei Rossi

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Armando

— GIUSEPPE e GINEVRA DEI ROSSI
— GIOVANNI e NERINA FABRICIO
— GIORGINA e GEMMA DEI ROSSI
— FURIO e GIULI DEI ROSSI

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto
— NELLO e ALMA CRUCIATTI

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia GALLINA

Trieste, 15 maggio 1979

Vicini a FABIO e ORNELLA
— LUCIANO e MARINA

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico SERGIO DEI ROSSI le società:
— MECCANO NAVALE S.r.l.
— MECCANO PETROL S.n.c.

Trieste, 15 maggio 1979

Si associano
— FABIO e TIZIANA

Trieste, 15 maggio 1979

Amici e colleghi della Banca Commerciale Italiana partecipano al lutto di FABIO DEI ROSSI.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Si è spento serenamente

Marcello Rossi

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 11.45 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

La famiglia di

Riccardo Ghezzi sen.

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore

Trieste, 15 maggio 1979

Nel quinto anniversario della morte di

Gianna Taucer

i parenti tutti la ricordano.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Ermanno Serra

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIAGRAZIA, i figli ROMANO con la moglie ANNAMARIA, MARIO con la moglie ARDEA e le adorate nipotine ERICA e DANIELA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Il più vivo ringraziamento vada al prof. ERCOLESSI, che gli è stato tanto vicino, al dott. BASTIANI, a tutto il personale medico e infermieristico della Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno mercoledì 16 maggio alle ore 9 dal Cimitero di Aurisina per quello di Servola, dove la salma giungerà alle ore 10.

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa al dolore
— ENRICO MIGLIORINI

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa addolorata:
— famiglia GIACOMINI

Trieste, 15 maggio 1979

Le famiglie ALCIDE e OMERO PETRONIO commosse partecipano al dolore dell'amico MARIO e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 15 maggio 1979

Si unisce al dolore la famiglia:
— CALVANESE

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al dolore di ROMANO e ANNAMARIA
— ENZIO e SILVA VOLLI
— UGO ed ELISA ROSENHOLZ
— GIUSEPPE e ZORA SKERK
— GIUSEPPE e MIRELLA RAIMONDI
— MARIA LUISA MOSKART

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Il giorno 14 maggio si è spento

Giorgio Cimerlait

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA e NELLI, il fratello ROMANO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Prima chirurgica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zweyer

Ne danno il triste annuncio la moglie EVI, la cugina NELLA con MARIO, AMEDEO e GABRIELLA ed i parenti tutti.

Un grazie al prof. LEGNANI, ai medici ed al personale tutto del Centro di emodialisi per la premurosa assistenza prestataGli.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto i cugini NINO, GIORDANA, ELENA, MARINA e PINO.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Sina

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli ALMIRA e NATALINO, il genero ARDUINO, la nuora BRUNA, i nipoti SERGIO e PATRIZIA, parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

15.5.1970 — 15.5.1979

Silverio Crisma

Ti ricordano sempre con immutato dolore la moglie ANNAMARIA unitamente ai Tuoi familiari.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Il giorno 13 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Alferio Garbani
insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, le figlie MIRELLA, ORNELLA e ADA, i generi ed i nipoti MAURO, ROBERTO e SERENA e le adorate pronipoti PAOLA e CHIARA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario dott. BONINI, alla dott.ssa CALLIGARIS ed a tutto il personale della III geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 15 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— ROSSI
— BRESSAN
— SECCHINI
— ALTIN
— DE CANEVA

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto ADRIANO e MARINA DEL PRETE.

Trieste, 15 maggio 1979

Si associa la fam. BUTTIRO.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Il giorno 12 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Millo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, il figlio CLAUDIO con la moglie LUISA, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto della III geriatria.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Longaro

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio FABIO, la nuora LUCIANA, le nipotine FULVIA e SERENA, la sorella ELSA e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. TULLIO FURLANI, il personale tutto del reparto Rianimazione e la signora MARTIN.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corrente alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 1979

Si associano al lutto
— SECONDA, ROBERTO, GIANNI CHICCO

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Sukljan ved. Mattioni

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla dott.ssa MEDANI e al dott. BENNIARI e a tutto il personale del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

EVELINA e VIVIANA BRAZZANI ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere vicini a

Mario (Mariucci)

In particolare gli amici avventizi della Compagnia di bordo, le Compagnie portuali di Trieste e gli amici della Duke.

Trieste, 15 maggio 1979

Maria Catalano

Nel nono triste anniversario della Sua morte, il marito, i figli, il genero La ricordano con affettuoso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Santorini ved. Gobet

Con profondo dolore lo annunciano il figlio ALDO con la moglie LUCIA, il nipote RICCARDO, i fratelli, il cognato, le cognate e i nipoti tutti.

Un gentile ringraziamento vada alle Rev.de Suore e al personale dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 12, dal duomo di Muggia.

Muggia, 15 maggio 1979

Partecipano al dolore i fratelli MARIO e ROMANO SANTORINI, con le rispettive consorti.

Muggia, 15 maggio 1979

Partecipano al dolore il cognato GIUSEPPE GOBET con la moglie ANNA e il figlio SERGIO con ASSUNTA e MARCO.

Muggia, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto i nipoti:
— RIEGO e FLORA
— RICCIOTTI e GIULIANA
— MARISA e ALDO DARPICH
— FABIO e FRANCA
— OSCAR PICCINI

Muggia, 15 maggio 1979

---

†

Il giorno 13 maggio è mancato il nostro caro

Alessio Pironio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero e la piccola ELISA, assieme al caro fratello VITTORIO, la cognata ANITA, la nipote DANIELA, il fratello e le sorelle assenti, i parenti tutti.

Si ringrazia il prof. MARINUZZI per tutta l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 15 maggio alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 15 maggio 1979

La famiglia BONOMOLO partecipa al lutto dell'amico UMBERTO e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1979

Si associano al dolore della famiglia PIRONIO per la scomparsa di

Alessio Pironio

i colleghi del bar Rex.

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipa al lutto della fam. PIRONIO:
— Famiglia FILIPPI

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Il 14 corr. si è spenta

Emilia Stok nata Gombac

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, la sorella OLGA, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. OKORN.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano addolorati:
— ADELINA BIAGI e familiari

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— ANNA PETELIN
— RENATA GUADAGNI
— ADRIANA JURETICH

Trieste, 15 maggio 1979

---

†

Il 12 maggio è spirata serenamente

Maria Paulich ved. Bizjak

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito LINO VIEZZI, i nipoti ed i pronipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, alla suora ed alle infermiere ed infermieri del I reparto Lungodegenti per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi martedì 15 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1979

ANNIVERSARIO

Nel secondo triste e doloroso anniversario della dipartita del Suo indimenticabile marito

COMM.
Carlo Bak

con tanto affetto e infinito rimpianto la moglie LAURA ne rievoca la cara memoria.

Trieste, 15 maggio 1979

15.5.1977 — 15.5.1979

A due anni dalla scomparsa di

Ervino Renner

con immutato amore Lo ricordano

LUCIANA e FABIO

Trieste, 15 maggio 1979

La Federazione Regionale Industriali del Friuli - Venezia Giulia partecipa al dolore che ha colpito il geom. ENNIO RICCESI membro del Comitato di Presidenza per la perdita del padre

Angiolo Riccesi

Trieste, 15 maggio 1979

Partecipano al dolore dell'amico ENNIO per la perdita del padre

Angiolo Riccesi

— MARIO SAVINO e famiglia

Trieste, 15 maggio 1979

BRENNO PAGNACCO partecipa sentitamente al lutto della famiglia RICCESI

Trieste, 15 maggio 1979

Il presidente MODIANO e i membri della Giunta della Camera di commercio di Trieste partecipano al dolore del collega ENNIO RICCESI per la scomparsa del padre

Angiolo Riccesi

Trieste, 15 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione e il personale della SOCIETA' ESEROIZI INDUSTRIALI partecipa al lutto dell'amico e collaboratore ENNIO RICCESI per la scomparsa del padre

Angiolo Riccesi

Trieste, 15 maggio 1979

I Costruttori friulani aderenti all'ANCE partecipano al dolore del geometra ENNIO RICCESI presidente del Collegio triveneto dei costruttori per la perdita del padre

Angiolo Riccesi

Udine, 15 maggio 1979

Il Consiglio Direttivo del CIET si associa al lutto dell'amico ENNIO RICCESI per la recente scomparsa del padre

Angiolo Riccesi

Trieste, 15 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione unitamente al Collegio Sindacale della FRELATER S.p.A. Cormons si associa al lutto che ha colpito il consigliere e amico geom. ENNIO RICCESI per la morte del padre

Angiolo Riccesi

esprimendo sentite condoglianze.

Cormons, 15 maggio 1979

E' tragicamente deceduto a causa d'incidente stradale

Silvano Tosetto

L'Impresa ROSTIROLLA che Lo ebbe da tanti anni fedele ed intelligente collaboratore, partecipa con dolore al lutto della famiglia.

Trieste - Turriaco, 15 maggio 1979

Partecipano al lutto i dipendenti dell'Impresa.

Trieste - Turriaco, 15 maggio 1979

Commossi per le attestazioni di affetto e di presenza tributate alla loro cara

Angela Stella

il marito e le figlie ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo doloroso momento.

Esprimono inoltre un sentito ringraziamento al medico curante dott. DE ROSA.

Trieste, 15 maggio 1979

I ANNIVERSARIO

Caro e indimenticabile

Fiore Sapla

Sei sempre con noi.

Tua moglie, figlie, generi e nipoti

Trieste, 15 maggio 1979

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3

GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITO L'EUROGRUPPO

La Nato approva il «Salt»

BRUXELLES — I ministri della difesa dell'«Eurogruppo» hanno manifestato soddisfazione ieri a Bruxelles per l'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici («Salt 2») e per il prossimo incontro tra Carter e Breznev. La riunione della «famiglia europea» della Nato — che comprende, oltre all'Italia, Belgio, Danimarca, Germania federale, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Turchia e Regno Unito — sarà seguita oggi e mercoledì dalla riunione del Comitato dei piani di difesa (tutti i ministri della difesa dell'alleanza) e, a fine mese, all'Aja, dal consiglio dei ministri degli esteri che concluderà la sessione ministeriale primaverile dell'alleanza.

Nel comunicato finale dell'incontro di ieri, i ministri esprimono poi la speranza che possano essere conseguiti quanto prima progressi anche nelle trattative di Vienna per una riduzione mutua e bilanciata delle forze in Europa («Mbfr»).

I lavori — ai quali, per la prima volta, ha partecipato il nuovo ministro della difesa britannico del governo conservatore uscito dalle recenti elezioni, Francis Pym — sono stati dedicati essenzialmente all'esame di rapporti di vari sottogruppi specializzati nei settori delle comunicazioni, della logistica, dei piani di difesa a lungo termine, sanitario, degli armamenti e dell'addestramento. E' peraltro molto improbabile che l'accordo «Salt» sia ratificato dal Senato americano senza emendamenti. Lo ha dichiarato il leader repubblicano al Senato Howard Baker, aggiungendo che potrebbe rendersi necessario o che il Senato emendi il documento o che l'amministrazione Carter riapra negoziati con Mosca su alcune parti di esso prima che il Senato lo ratifichi. Dal canto suo, il segretario di stato Cyrus Vance ha affermato che il Senato correrebbe il grave rischio di «uccidere il trattato», qualora tentasse di emendarlo, e provocherebbe, al tempo stesso, un certo sfaldamento nell'Alleanza atlantica.

Gli Stati Uniti hanno chiesto intanto alla Turchia il diritto di sorvolo per i loro aerei-spia, per una più stretta verifica dell'osservanza degli accordi «Salt» da parte dell'Unione Sovietica. Lo ha reso noto il ministro degli esteri turco, confermando le indiscrezioni pubblicate da un giornale.

Attualmente le missioni degli U-2 partono dalla base cipriota. Dall'inizio degli anni '60 agli aerei-spia americani è vietato sorvolare il territorio turco.

Unità corazzate in Ungheria

Budapest — Una foto diffusa dall'agenzia ungherese «Mti» mostra unità corazzate partecipanti alle manovre «Scudo '79» del Patto di Varsavia. L'esercitazione si svolge nell'Ungheria meridionale lungo la frontiera con la Jugoslavia. (Telefoto Upi)

IL RIFIUTO DI PORTARE UNIFORMI HA CAUSATO IL MASSACRO

Un efferato eccidio di bambini nell'impero africano di Bokassa

PARIGI — *Un centinaio di bambini e ragazzi, rei soltanto di non voler fare i «Balilla» di Bokassa I, sono stati massacrati dai soldati del sedicente monarca-dittatore dell'Impero centrale africano.*

L'eccidio, di una efferatezza e brutalità senza molti confronti, è stato denunciato ieri da Amnesty international, la nota organizzazione internazionale impegnata nella lotta per la promozione dei diritti civili in tutto il mondo.

La motivazione della strage, così come la indica l'organizzazione Premio Nobel della pace, è incredibile. Le vittime avevano partecipato a dimostrazioni di protesta contro un provvedimento imperiale che impone ai ragazzi in età scolastica di acquistare e indossare speciali uniformi. La disposizione, di stampo chiaramente totalitario, è particolarmente pesante dal punto di vista finanziario in un Paese in cui, allo sfarzo di cui si circonda Bokassa, si oppone la diffusa indigenza di gran parte della popolazione.

Le agitazioni contro l'ordine di Bokassa — dice Amnesty — si susseguono ormai tra gli studenti sin dall'inizio dell'anno. In diversi casi, i giovani dimostranti hanno preso a sassate macchine ufficiali, compresa quella dello stesso imperatore.

L'eccidio, secondo l'ufficio parigino «Amnesty», risale al 18 aprile, quando soldati della guardia imperiale effettuarono una serie di operazioni in quattro quartieri di Bangui, la capitale dell'impero, rastrellando bambini e ragazzi e traducendoli nel carcere di Ngarangba. I giovanissimi, in età fra gli otto e i sedici anni, vennero rinchiusi in celle così anguste che una ventina di essi morirono soffocati prima ancora di conoscere la sanguinaria violenza dei militari. Ad alcuni venne impartita una «lezione» per le sassaiole contro l'auto imperiale: le guardie li lapidarono. Altri vennero ammazzati a colpi di baionetta, altri ancora percossi a morte con bastoni irti di chiodi.

«Probabilmente — dice l'annuncio di Amnesty — furono un centinaio di bambini uccisi e sepolti dalle guardie durante la notte in una fossa comune. Un testimone da solo ha riferito di aver contato 62 corpi senza vita».

Il giorno dopo, Bokassa in persona annunciò il rilascio di quanti restavano in carcere. E, annota Amnesty, sembra che di fatto «alcuni riottennero la libertà».

In gennaio, fonti informate avevano riferito che l'esercito era intervenuto a stroncare una serie di dimostrazioni all'università di Bangui. Secondo informazioni non confermate, nei disordini si erano avuti fra i 50 e i 100 morti. Due fabbriche e vari negozi in prossimità dell'università erano stati saccheggiati. Parlando dai microfoni di Radio Bangui, Bokassa aveva giustificato la repressione sostenendo che diplomatici e stranieri erano stati aggrediti dai manifestanti, ma la cosa non aveva trovato conferma.

Oltre a inviare un telegramma di protesta allo stesso Bokassa, Amnesty ha denunciato l'eccidio alla segreteria dell'anno internazionale del bambino. La coincidenza con la iniziativa delle Nazioni Unite ha un che di tragicamente ironico per un altro particolare: Bokassa I ama spesso qualificarsi, infatti, come «padre e protettore dei bambini».

Autoproclamatosi imperatore il 4 dicembre 1976, dopo aver retto la presidenza con poteri dittatoriali per dieci anni in seguito al colpo di stato con cui, nel 1966, l'allora colonnello e comandante dell'esercito Jean Bedel Bokassa aveva rovesciato il secondo presidente dell'ex colonia francese, Bokassa si fece incoronare il 4 dicembre 1977. La cerimonia, definita come «uno dei più fastosi e spettacolari eventi nella recente storia africana», vide Bokassa imporre sulla propria testa una corona d'oro tempestata di diamanti.

Veicoli, decorazioni, costumi, importati dalla Francia a un costo valutato sui 22 milioni di dollari, erano modellati sul tipo di quelli usati da Napoleone, descritto da Bokassa come sua «guida e ispirazione».

Il dipartimento di stato americano aveva annunciato la cessazione degli aiuti al Paese, «tenuto conto della situazione dei diritti civili».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al ribasso alla borsa di New York, con 890 titoli in perdita e 515 in attivo. L'indice Dow Jones ha chiuso a quota 825,02, in perdita di 5,54. Il volume delle azioni trattate è sceso da 24.080.000 a 22.560.000.

LA PENURIA DI CARBURANTE SI E' FATTA SENTIRE IN VARI STATI

Domenica dura per i guidatori USA

NEW YORK — Domenica pesante per molti automobilisti americani. Più del 90 per cento dei distributori sono rimasti chiusi nella California meridionale, dall'80 al 90 per cento nel Texas, intorno al 50 per cento in Kansas, Illinois, Inapertura di almeno la metà In previsione di un peggioramento della situazione, anche le autorità di New York si riservano di studiare un piano di razionamento.

La penuria di benzina ha però anche i suoi lati buoni: ad esempio, ne hanno beneficiato le mamme. Era la loro festa e molti figli, costretti a lasciare le macchine in garage, hanno passato la giornata in casa completamente dediti, volenti o no, a coltivare gli affetti domestici. La giornata della mamma è stata particolarmente «festeggiata» in California, il primo stato ad adottare un piano di razionamento. Più del 90 per cento delle pompe nella regione di Los Angeles sono rimaste infatti chiuse.

I pochi distributori aperti sono stati presi letteralmente d'assedio e il governatore Brown ha fatto annunciare che si stanno approntando provvedimenti volti a garantire la apertura di almeno della metà delle pompe durante i fine settimana.

Se in California gli automobilisti non hanno avuto di che ridere, sorte migliore non è toccata a quelli del Texas dove la giornata domenicale ha registrato la chiusura di almeno l'80 per cento dei distributori. Cinque settimane fa, la chiusura domenicale aveva interessato il 50 per cento delle pompe. Problemi non sono mancati — come detto — nemmeno in Kansas, Illinois, Indiana e Georgia. Nei quattro stati le stazioni di rifornimento sono rimaste chiuse al 50 per cento. Nel Massachusetts hanno aperto solo la metà delle pompe rispetto a tre settimane or sono. Anche nella zona metropolitana di New York, circa la metà dei distributori sono risultati «off limits» per gli automobilisti. Nel Maryland, invece, si sono avuti solo pochi casi di corsa all'«accaparramento» di benzina, mentre vi sono segni di «pieni» all'insegna del panico in alcuni punti del distretto di Columbia, dove si trova Washington.

Da Washington, intanto, continuano a partire inviti alla moderazione. Risparmiare adesso sulla benzina, ha ricordato e sottolineato Ruth Clusen, vicesegretario per l'ambiente al ministero dell'energia, significa mettersi al riparo da disagi ben più seri nel prossimo inverno.

E' insomma, la storia della formica e della cicala. La Clusen l'ha messa nei termini di un preciso inquietante dilemma: «Preferite stare al freddo questo inverno o andarvene al mare ogni week-end questa estate? Preferite far girare il vostro condizionatore nei giorni in cui il freddo pungerà o rinunciare alle vacanze?». Sono interrogativi dolenti, che non ammettono, a quanto pare, risposte di compromesso. Inutile fare come lo struzzo: la stretta energetica per gli americani (e non solo per loro) è una dura realtà.

Eutanasia in Florida

NEW YORK — Un medico americano, Orlando Silva, ha fatto disattivare ieri tutte le macchine scientifico-sanitarie che tenevano in vita la moglie, Maria Teresa, di 39 anni, in stato di morte cerebrale dall'agosto scorso. La donna, che è stata ora dichiarata morta, era ricoverata nell'ospedale «Cedri del Libano», a Miami in Florida, dove era stata sottoposta ad una operazione.

■ UFFICIALI — Un gruppo di quaranta ufficiali superiori delle forze armate italiane del Casm (Centro alti studi militari) è giunto a Belgrado per una visita di cinque giorni, su invito del centro jugoslavo di alte scuole militari.

Conalat firma solo il latte migliore.

Il CONALAT - Consorzio Nazionale Latte Alimentare fra cooperative e consorzi di produttori - non si limita alla vendita del latte. Ma, grazie ad una severa selezione degli allevamenti ed all'impiego delle più moderne tecnologie di lavorazione, dà garanzia di freschezza, genuinità ed integrità al latte delle cooperative associate.

Per questo CONALAT firma solo il latte migliore.

Cercatelo in uno dei tanti punti di vendita della vostra città.

CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE
Udine - Pordenone - Gorizia

Aderente al
CONALAT
Consorzio Nazionale Latte Alimentare
Confederazione Cooperative.

IL RUOLO DEI PALESTINESI IN IRAN

«Fedain» incaricati di uccidere lo Scià?

LONDRA — Domandandosi se il nuovo governo conservatore accetterebbe di ospitare in Gran Bretagna lo Scià di Persia, il «Daily Telegraph», dopo la notizia della condanna a morte in contumacia inflitta a Reza Pahlevi, afferma che tale condanna potrebbe essere eseguita da ex fedain dell'Olp. Secondo l'articolo del quotidiano londinese, due funzionari d'ambasciata sovietica, agenti del KGB, stano reclutando elementi da inserire in uno speciale corpo di polizia fornito dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina al nuovo regime iraniano.

Sempre secondo il «Daily Telegraph», l'Olp svolgerebbe attualmente in Iran compiti imposti dalla polizia sovietica, alla stessa stregua dei cubani, in Africa, su istruzioni dell'Armata Rossa.

L'ayatollah Khomeini ha posto intanto una nuova restrizione ai suoi tribunali islamici, decretando l'ammissibilità delle condanne a morte solo per gli omicidi e per chi li ha ordinati. Comunque, altri due esponenti del passato regime sono caduti nelle ultime ore sotto il piombo dei plotoni di esecuzione, portando a 205 coloro che sono stati passati per le armi dal trionfo della rivoluzione islamica.

Corre voce che l'ordine sia stato impartito per tranquillizzare la comunità ebraica iraniana, rimasta molto scossa per l'esecuzione mercoledì scorso del ricco commerciante ebreo Habib Elghanian condannato per avere inviato fondi ad Israele che, secondo il tribunale, sono serviti a finanziare l'uccisione di palestinesi.

OBIETTIVO: UN PROGRAMMA COMUNE

Congresso a Monaco dei sindacati europei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' iniziato ieri a Monaco di Baviera il congresso Ces, (Confederazione sindacale europea). Duecento delegati, in rappresentanza di 40 milioni di lavoratori, in cinque giorni di dibattito cercheranno di fare in modo che la Ces divenga sempre più un sindacato europeo e sempre meno soltanto una sede di analisi. La volontà di procedere verso la realizzazione di un programma comune di azione è stata confermata in una conferenza stampa dal presidente della Ces il tedesco Oskar Vetter.

Anche per Mario Didò, candidato al Parlamento europeo, questo congresso può rappresentare una svolta. «Dopo la fase costituente e quella di assestamento, comincia quella del coordinamento dell'azione a sostegno della piattaforma». Una piattaforma che, nel mettere i problemi dell'occupazione al primo posto, sceglie la via della programmazione. Questo maggior coordinamento comunque, non appare gradito ad alcuni governi e ad alcune organizzazioni sindacali, come per esempio quella tedesca.

La delegazione italiana che è guidata dai tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto, proporrà agli altri sindacalisti europei non solo un maggior coordinamento delle iniziative nazionali, ma anche a livello europeo, portando ad esempio, la giornata di mobilitazione europea del 5 aprile del 1978. Naturalmente, su questo punto esistono delle difficoltà. Ci sono in Europa tradizioni sindacali diverse. Secondo Didò «l'impatto politico che potrebbe avere uno sciopero nazionale in Germania è ben più grave di quanto non sarebbe in Italia».

Altri problemi potrebbero sorgere anche dalla proposta di includere nella Ces altre organizzazioni con una marcata presenza comunista. Il congresso, per evitare lacerazioni su questo tema, non prenderà, però, in esame la questione, lasciando il compito di valutare le nuove inclusioni e, in particolare, quella della Cgt francese e delle commissioni operaie spagnole all'esecutivo.

G. S.

Consultazioni a Tokio tra russi e giapponesi

TOKIO — Le rivendicazioni nipponiche sulle isole Kurili e lo «schieramento» USA - Cina - Giappone in Asia sono al centro delle consultazioni ad alto livello apertesi ieri a Tokio fra il vice ministro degli esteri giapponese Masuo Takashima ed il suo omologo sovietico, Nikolai Firyubin.

Accordo tra Cina e America

Canton — Cina e USA hanno concluso un accordo commerciale comprendente la clausola della nazione più favorita, in base alla quale le tariffe doganali saranno reciprocamente le più basse. Nella foto: il segretario al commercio USA, Juanita Kreps, sigla l'accordo. (Tel. Upi)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Questo ottimo orologio svizzero

costa la metà di molti ottimi orologi svizzeri.

Siamo matti?

No. Allora, direte voi, c'è qualcosa che non funziona.

No. Gli orologi Mondia, ottimi e svizzeri da cima a fondo, hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione. Per l'esattezza quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese.

Sennò, che svizzeri sarebbero? Allora, direte voi, c'è una scelta limitata di modelli.

No. Di orologi Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex.

Allora, direte voi, non è vero che costano meno di tutti gli altri ottimi orologi svizzeri.

Allora fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.

MONDIA
Qualità svizzera al cambio di una volta.
Gli orologi Mondia sono in vendita presso i concessionari Zenith.

Pubbli-Market

La nuova Alfa Romeo è l'unica berlina italiana a 6 cilindri. Ma è anche una soluzione unica al mondo nella sua classe di cilindrata: col motore più potente della categoria e con un completo sistema di servizi, concilia tutte le esigenze di benessere e sicurezza con valori di maneggevolezza, ripresa, riserva di potenza inediti in macchine di queste dimensioni.
Fra le diverse alternative presenti nel settore, l'Alfa 6 è un'auto che, nel modo in cui si muove, in cui ospita e in cui risponde alla guida, dimostra d'aver raggiunto la più felice combinazione fra grande potenza ed alta classe.
Motore: 6 cilindri a V di 60° - 160 CV DIN a 5800 giri - rapporto peso/potenza 8,9 kg/CV - coppia massima: 22,4 kgm a 4000 giri - 1 km da fermo in 30,3 sec - velocità massima: oltre 195 km/h - riserva di potenza: 50% (80 CV) a 140 km/h.
Servizi: fra elettrici, meccanici e servomotori, sono oltre 65, per assicurare il miglior grado di benessere e di sicurezza a chi guida e ai passeggeri, e per fornire ogni informazione sul comportamento della macchina e del motore.

Da oggi in vendita in Italia

Alfa Romeo